Anno 100 - Numero 56

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 8 Marzo 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La grande iniziativa per la fratellanza tra i popoli

Saragat ha inaugurato a Torino il Centro internazionale del lavoro

Accompagnavano il Capo dello Stato i ministri Fanfani e Bosco, l'on. Pella in rappresentanza del Parlamento, il sindaco prof. Grosso - La cerimonia nello scintillante e maestoso "Palazzo di vetro" sulle rive del Po, tra lo sventolio di bandiere italiane, dell'Onu e di Paesi africani, asiatici, sudamericani - L'ambasciatore Arpesani, presidente del Centro, sottolinea lo scopo dell'istituzione: permettere ai tecnici dei giovani Stati di perfezionarsi e di conoscersi fra loro - Saragat in un appassionato discorso dice: «E' un'opera che supera le frontiere, che contribuisce alla pace, alla solidarietà fra i popoli, alla civiltà» - Un allievo indiano corre verso il Presidente e gli pone al collo con gesto gentile una collana di fiori bianchi e rossi

Una scuola d'avanguardia

L'avvenire di tutti i popoli dipende dall'applicazione della tecnica più evoluta ai metodi di lavoro. Per taluni paesi come gli Stati Uniti, la Svizzera, la Scandinavia, si tratta di raggiungere una più alta prosperità; per altri, compresa l'Italia, di garantire a tutti i cittadini un tono di vita decoroso, cancellando le vaste aree di miseria che ancora esistono non solo nel Mezzogiorno. Ma nell'ultimo ventennio sono passate dal regime coloniale all'indipendenza decine di nazioni, appena agli albori della civiltà industriale, che comprendono un terzo del genere umano: per esse, dal progresso tecnico dipende la nuda vita, non soltanto il benessere. Abbiamo davanti agli occhi esempi terribili: in India ed altre terre asiatiche ed africane si deve parlare, più che di miseria, di tragica fame.

L'istituto inaugurato ieri a Torino ospita, e nel futuro ospiterà in misura anche maggiore, centinaia di giovani, dall'operaio specializzato all'ingegnere, che qui acquisteranno una più alta preparazione professionale e le conoscenze necessarie per contribuire, come tecnici ed organizzatori, al progresso dell'economia nei rispettivi paesi. Il *college* annesso alla scuola consentirà agli studenti, di ogni nazionalità e colore, l'esperienza di una fruttuosa vita comunitaria. L'ambiente è favorevole: l'iniziativa nasce da uno spirito disinteressato di solidarietà; nessuno può attribuire all'Italia democratica secondi fini colonialistici.

Il significato di questa scuola d'avanguardia è stato messo in chiara luce nel discorso inaugurale del Presidente della Repubblica: egli ha esposto principi di alta moralità civile, che dovrebbero essere meditati non solo dagli italiani. «*La scuola* — ha detto Saragat — *è alla base di ogni processo di sviluppo*». Al progresso «*dei popoli giovani, ansiosi di pervenire allo stato di paesi moderni*», è necessaria «*la solidarietà dei paesi di antica esperienza*»: solidarietà che risponde all'interesse comune, perché nel mondo d'oggi «*lo sviluppo di ogni singolo paese è strettamente collegato a quello degli altri*». L'istituto torinese vuole insegnare agli allievi le tecniche del lavoro moderno, ma anche prepararli ad essere «*cittadini di una società più vasta, la comunità dei popoli*»; l'iniziativa «*supera i particolarismi e le frontiere*»: se l'esempio sarà seguito, «*contribuirà in modo determinante all'affermazione della pace, della solidarietà fra i popoli, della civiltà*».

Nessuno si fa illusioni. Di fronte al problema gigantesco di diffondere le indispensabili conoscenze tecniche fra centinaia di milioni di uomini, la scuola di Torino non potrà dare che un modesto contributo. Tuttavia, si può sperare che il buon esempio abbia larghi sviluppi in campo internazionale. La posta è molto importante: non si tratta soltanto di insegnare metodi moderni di lavoro, ma di creare un'atmosfera di miglior comprensione, più fraterna, fra tutti i popoli, ancora divisi da opinioni religiose e politiche, egoismi e soprattutto pregiudizi. Questo compito — che oseremmo definire «più civile» della gelida istruzione tecnica — ci sta particolarmente a cuore.

Il successo della scuola è assicurato, se i giovani di tre Continenti ora giunti fra noi, torneranno nelle loro terre con l'intima convinzione di essere stati accolti da un paese amico, di essere vissuti in una città che ne capisce le inquietudini ed ha il sincero desiderio di aiutarli. I torinesi daranno un prezioso contributo, creando per gli ospiti un'atmosfera di simpatia.

L'affettuosa simpatia della città

C'è stato un momento «non ufficiale» ed imprevisto nella giornata del Capo dello Stato, tutta regolata dal cerimoniale e da uno stretto orario. E' stato quando Saragat è giunto alle palazzine residenziali degli allievi del Centro internazionale del lavoro, ed uno di questi — un indiano — gli è corso incontro, gli ha messo una collana di fiori bianchi, rossi e verdi. Un attimo di sorpresa, poi il Presidente ha sorriso ed ha abbracciato quell'allievo che con quel gesto di simpatia rispondeva ai discorsi pronunciati poco prima, durante la cerimonia inaugurale del Centro, che ha sede nel «Palazzo di vetro».

La visita ufficiale del Capo dello Stato a Torino è incominciata alle 11 con l'uscita del corteo presidenziale dalla Prefettura. Squilli di tromba lo hanno annunciato alla piazza Castello affollata ed è esploso l'applauso. Si è ripetuta quella manifestazione spontanea ed affettuosa che già avevamo visto l'autunno scorso, quando Saragat era venuto per l'inaugurazione del Salone dell'Automobile. Un Presidente popolare trova simpatia ovunque, ma è naturale che nella sua città questa simpatia sia più calda e più intima. Saragat ha risposto ai concittadini agitando la mano.

Ha continuato a salutare la folla sull'auto scoperta lungo via Roma, corso Vittorio e corso Massimo d'Azeglio. Il cielo era terso e il sole tiepido, più vivaci erano i colori delle bandiere. Giuseppe Saragat aveva accanto il sindaco prof. Grosso. Seguivano l'auto presidenziale quelle delle autorità: il governo era rappresentato dal ministro Fanfani, che era accompagnato dal ministro Bosco; l'onorevole Pella rappresentava la Camera.

Dal campo-giochi del Valentino le madri sono accorse con i bimbi a salutare. Poi il corteo, attraverso corso Unità d'Italia, ha raggiunto il «Centro di perfezionamento tecnico e professionale del Bit»: un lembo di terra internazionale, sulla riva del Po, di fronte alla collina. Si eleva scintillante il maestoso edificio di vetro e cemento che l'architetto Nervi ha costruito per le celebrazioni dell'Unità d'Italia ed ora è perfettamente adattato al suo nuovo compito: per le aule, i laboratori, gli uffici del Centro.

L'accoglienza al Bit

Saragat è stato ricevuto sulla soglia del palazzo dal signor David Morse, direttore del Bit; con lui erano il direttore del Centro Paul Bacon e il presidente del Comitato italiano ambasciatore Arpesani. Nel salone — un'area di oltre 20 mila metri quadrati — vi erano parlamentari, rappresentanti di venti Paesi esteri, le autorità cittadine e gli esponenti del mondo economico, culturale, sindacale. Per la Fiat c'erano il presidente prof. Valletta con l'ing. Bono, il dott. Agnelli e l'ing. Nasi. Folla d'invitati e gli allievi di questa scuola internazionale, provenienti da 25 Paesi dell'Asia, dell'Africa, dell'America Latina, del Vicino e Medio Oriente.

Ai lati del podio, la bandiera azzurra dell'Onu tra quella italiana e il gonfalone di Torino. E poi la lunga esposizione delle bandiere di ogni nazione: quelle conosciute e quelle poco note di lontani paesi, come il Gabon, il Mali, il Kuwait. Non separati, ma tra la folla, vi erano gli allievi venuti da questi Paesi, e si vedevano negri seduti vicino ad asiatici, colombiani accanto ad arabi. Si guardava questo salone e si pensava che così dovrebbe essere il mondo, si pensava anche che il Centro aiuterà certamente ad arrivare a questo mondo. Saragat ha espresso tale certezza nel suo discorso. «Un'opera — *ha detto definendo la nuova scuola del Bit* — che supera i particolarismi e le frontiere e che contribuirà in modo determinante all'affermazione della pace, della solidarietà fra i popoli, della civiltà».

Prima del Presidente della Repubblica altri oratori hanno illustrato gli scopi dell'istituzione e hanno espresso gratitudine verso quanti l'hanno appoggiata e le speranze di futuri sviluppi. Il direttore Bacon ha detto: «Per lottare contro la miseria e la fame, per progredire sulla via dello sviluppo economico e del progresso sociale, è urgente formare degli uomini capaci di assumere nuove responsabilità tecniche, economiche ed amministrative».

L'ambasciatore Arpesani ha sottolineato che «attraverso lo sforzo solidale, disinteressato e generoso del governo italiano, della città di Torino, dei principali enti pubblici e privati del nostro paese, si è dato vita ad una iniziativa che vuole rappresentare un nuovo contributo a quella preparazione di uomini e formazione di coscienze da cui soltanto potrà nascere il mondo migliore di domani». *Il sindaco prof. Grosso ha quindi rilevato la vocazione naturale di Torino ad essere* «centro attivo nello sviluppo di fermenti vivi di progresso dell'umanità».

Il ministro degli Esteri Fanfani ha recato il saluto del governo e ha rilevato che questo Centro s'inquadra nella vasta azione che, con coerenza e tenacia, la Repubblica italiana svolge ormai da vent'anni nel consesso delle Nazioni per coadiuvare lo sforzo di progresso e di pace a cui tutti gli uomini consapevoli sono impegnati.

«A nome del governo italiano e per esplicito incarico del presidente del Consiglio dei ministri — *ha proseguito Fanfani* — assicuro che tale azione sta continuando e sarà continuata favorendo ulteriormente lo sviluppo di questo Centro; promuovendo altre iniziative, come quella da lei, signor Presidente, annunciata sei mesi fa in una non dimenticata missione nell'America latina, cooperando con i consociati del Mercato Comune Europeo, con gli alleati della Comunità Atlantica, con i membri delle Nazioni Unite ad allargare la zona del progresso, a debellare il flagello dell'ignoranza e della fame, ad estendere i benefici della libertà, e consolidare le prospettive di pace mediante intese per la soluzione di conflitti in corso e per l'adozione di efficaci misure di disarmo». *L'oratore ha concluso tra caldi applausi:* «Cent'anni fa da Torino si pensava all'Italia. Cent'anni dopo da Torino si è pensato al mondo con generosità, coraggio e lungimiranza».

L'arcivescovo mons. Pellegrino ha poi letto la lettera inviata dal segretario di Stato card. Cicognani a nome di Paolo VI. Dopo elevate parole di augurio e di incitamento, il messaggio termina: «Il Sommo Pontefice, che ha manifestato in tante occasioni la grande sollecitudine della Chiesa verso i Paesi in via di sviluppo, saluta dunque con gioia questa nascente istituzione e formula voti perché essa incontri il favore di tutti gli uomini di buona volontà ed abbia i più felici sviluppi».

La storia e le finalità del Centro sono state esposte dal signor Morse, direttore generale del Bit, che ha rilevato il valore della presenza del presidente Saragat, non soltanto perché è il Capo dello Stato, ma anche perché la sua azione di ministro degli Esteri è strettamente legata alla creazione del Centro.

Parla il Presidente

Il caldo applauso del pubblico italiano ed estero ha accolto il Presidente della Repubblica quando si è alzato per parlare. «La mia presenza — *ha detto Saragat* — ha un chiaro significato: recare a questa istituzione, e voglio dire ai dirigenti, ai docenti e agli allievi di essa, il saluto e l'augurio dell'Italia» *che non è solo il Paese ospitante, ma* «partecipa esso profondamente allo spirito di solidarietà internazionale e di fraternità fra i popoli».

«Il centro che oggi si inaugura — *ha continuato Saragat* — è una delle realizzazioni attraverso le quali si manifesta e si attua l'intento di sovvenire alle necessità dei popoli giovani, ansiosi di pervenire allo stato di Paesi moderni, mercé la solidarietà dei Paesi di più antica esperienza. E l'Italia, voi lo sapete, è insieme Paese antico e Paese nuovo. Antico, per la sua presenza plurisecolare nella storia della civiltà; e nuovo, perché è da appena un secolo che ha ritrovato la sua unità nazionale.

«Ecco perché l'Italia, come Paese nel medesimo tempo antico e nuovo, si trova nelle migliori condizioni per interpretare e comprendere questo spirito e farsene mediatrice. Il fatto, dunque, che questo Centro sia sorto in Italia, io penso che debba essere di buon auspicio perché i suoi fini siano raggiunti». *L'oratore ha detto quali sono questi fini: dare agli allievi provenienti da Paesi di nuova indipendenza o in via di sviluppo l'apprendimento delle tecniche del lavoro moderno; preparare i quadri dirigenziali.*

«Ma accanto a questi, e su un piano non inferiore per importanza, stanno gli altri fini, quelli che noi guardiamo con gli occhi della speranza. I fini della mutua educazione alla solidarietà, alla comprensione, all'amicizia fra gli uomini, indipendentemente dalla loro nazionalità. Gli allievi di questo Centro, provenienti da regioni lontane, ai quali noi ci sforzeremo nella massima misura possibile di insegnare le tecniche più moderne del lavoro, insegneranno a loro volta a noi ad essere cittadini di una società più vasta, la comunità dei popoli».

Messaggio di solidarietà

Saragat ha continuato: «Al ritorno nei loro Paesi essi saranno portatori di un messaggio di solidarietà tra i popoli, perché lo sviluppo di ogni singolo Paese è nel mondo di oggi strettamente collegato a quello degli altri. Il Centro di Torino vuole essere un pegno dell'operante collaborazione dei Paesi industrializzati verso i popoli dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina.

«Partecipando all'attività del Centro questi allievi hanno davanti a loro una entusiasmante missione: quella di essere gli artefici, ogni giorno, della lotta economica e sociale per realizzare una società più prospera al fine di assicurare il progresso e il benessere dei loro popoli nella libertà e nella giustizia. Tale è l'augurio dell'Italia».

Saragat ha poi ricordato quello che disse il 24 ottobre '64 quando, come ministro degli Esteri, rappresentò l'Italia alla firma della Convenzione fra il nostro governo e il Bureau International du Travail, che fu l'atto ufficiale di nascita del Centro. «Io dissi allora come sia significativo che questa importante realizzazione dell'Italia democratica a favore dei popoli giovani e dei paesi in via di sviluppo sorga in una città che è stata culla del nostro Risorgimento e nei locali stessi della mostra che celebrò, pochi anni or sono, il primo centenario della nostra unità. Dissi anche che è ugualmente significativo che esso sorga grazie a uno sforzo solidale e generoso, a cui hanno collaborato l'industria di Stato e quella privata, le banche, il Comune e la Provincia di Torino; sforzo che sembra simboleggiare l'unità ideale e la continuità storica fra l'Italia del Risorgimento e quella della nostra giovane Repubblica».

«Inaugurando quest'istituto — *ha concluso Saragat* — si dà l'avvio ad una opera che si proietta nel futuro».

Un vivissimo e prolungato applauso. Poi Saragat ha visitato le installazioni tecniche e didattiche del Centro, e il quartiere residenziale. La mattinata si è conclusa con la visita al Museo dell'Automobile, dove il Capo dello Stato è stato accolto dal presidente dott. Biscaretti.

Luciano Curino

Il Capo dello Stato ieri tra i dipendenti dello stabilimento torinese Pininfarina

(Vedere a pagina 2 la cronaca della giornata a Torino del Presidente)

Il presidente Saragat durante la visita al villaggio residenziale del Bit riceve l'omaggio di un allievo indiano

Nota di De Gaulle a Johnson sulle truppe americane in Francia

Il testo è segreto - Ma il Generale ha già detto che i «militari stranieri» debbono passare sotto comando francese, o andarsene - Gli S. U. hanno in Francia 26 mila uomini, 14 basi aeree ed una quarantina di basi terrestri

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 7 marzo.

Nel pomeriggio il ministro degli Esteri Couve de Murville ha convocato al Quai d'Orsay l'ambasciatore americano Charles Bohlen, e gli ha consegnato un messaggio del generale De Gaulle per il presidente Johnson, relativo alla revisione degli accordi sulla presenza delle truppe straniere in Francia. Tali accordi sono segreti; si sa però che riguardano le linee di comunicazione americane lo statuto delle truppe, il regime degli stati maggiori, gli approvvigionamenti, il quartier generale alleato alla periferia di Parigi. Sono stati conclusi fra il 1950 e il 1958, in applicazione del Patto Atlantico e comportano numerosi protocolli annessi.

Secondo quanto ha dichiarato nella recente conferenza stampa, il generale De Gaulle si propone di far passare sotto comando francese le truppe americane in Francia, i cui effettivi comprendono 26 mila uomini, oltre a 14 basi aeree, una quarantina di altre basi, cantonamenti e depositi.

Di ritorno all'ambasciata dall'Eliseo, dove si era trattenuto mezz'ora, Charles Bohlen ha rifiutato di fare qualunque dichiarazione; però, ha avuto subito un lungo colloquio con Harlan Cleveland, delegato degli Stati Uniti alla Nato, con il quale ha proceduto ad un esame del problema. Sembra comunque assai probabile che Washington e Ottawa si sottomettano alle esigenze francesi: negli ambienti diplomatici americani e canadesi si fa infatti osservare che si tratta di accordi che riguardano la Nato nel suo insieme ed è perciò necessaria una consultazione fra tutti gli alleati. Spetta infatti ai membri dell'alleanza decidere se un paese può rimanere membro del Patto Atlantico una volta che sia uscito dalla Nato.

Essi dovranno pure pronunciarsi su un altro problema: se la Francia abbandonerà la Nato, potrà mantenere delle truppe nel territorio della Repubblica federale tedesca (esclusa Berlino) dato che tali truppe vi si trovano in virtù degli accordi del 1954, espressamente legati alla esistenza della Nato? Secondo informazioni da Bonn, i dirigenti della politica tedesca hanno già preso posizione contro questa eventualità: per non trovarsi davanti al fatto compiuto, essi hanno infatti affermato con la più grande energia il rifiuto che l'integrazione atlantica venga limitata al loro territorio nazionale.

Sandro Volta

(Vedere a pagina 14: Bonn «non è sorpresa» delle iniziative francesi).

Finora nessun progetto di amnistia al 2 giugno

Non hanno trovato conferma le voci relative ad un provvedimento generale di grazia per il ventennale della Repubblica

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 7 marzo.

Nessun progetto di legge è allo studio presso il ministero della Giustizia relativamente ad un eventuale provvedimento di amnistia ed indulto da emanarsi nella ricorrenza del ventennale della Repubblica. E da informazioni ufficiose è possibile trarre la conclusione che non esiste alcun proposito ministeriale di iniziare uno studio sull'argomento.

Potrebbe esserci — e non è da escludere — un'iniziativa parlamentare ma questo ancora non è avvenuto. D'altro canto in materia il Parlamento è sovrano perché come stabilisce la Costituzione «*l'amnistia e l'indulto sono concessi dal Capo dello Stato su legge di delegazione delle Camere*».

I provvedimenti relativi a questi benefici (l'amnistia fa considerare come non avvenuti i reati, mentre l'indulto riduce o annulla soltanto la pena o parte di essa) sono stati 216 dal 1865 e 5 negli ultimi venti anni. Il più recente risale al gennaio 1963 e con qualche esclusione si riferiva a reati punibili con una pena detentiva non superiore al massimo a 3 anni mentre l'indulto era di due anni ad eccezione di quelli che già avevano usufruito di altri benefici del genere per i quali l'indulto fu soltanto di un anno.

Dell'ultimo provvedimento di amnistia e di indulto hanno beneficiato circa 500 mila imputati dei quali 3 mila e 500 sono stati posti in libertà in conseguenza di questo beneficio. **g. g.**

Da oggi abolito il visto per andare in Jugoslavia

Trieste, 7 marzo.

Da domani verranno aboliti i visti sui passaporti tra Italia e Jugoslavia. Per recarsi in Jugoslavia, per un soggiorno di 90 giorni, sarà sufficiente il passaporto, senza bisogno di ottenere il visto da parte delle autorità consolari jugoslave.

CRONACA CITTADINA

Il Presidente tra i lavoratori della sua città natale

Discorso di Saragat sui problemi del Piemonte

Nel pomeriggio, accompagnato dal ministro Andreotti, ha visitato lo stabilimento Pininfarina, l'Istituto San Paolo e la Cassa di Risparmio - «Il lavoro è sempre frutto del contributo della collettività» - Nella sede della Provincia solenne cerimonia alla presenza di assessori e consiglieri - L'avvocato Oberto espone il programma di lavoro: scuole, assistenza sanitaria, strade e trafori - Il Presidente della Repubblica: «Conosco bene i problemi della regione e so che permangono alcune difficoltà per il suo sviluppo economico. Ci sono però sintomi di ripresa in quasi tutti i settori»

Il Capo dello Stato accompagnato dal ministro Andreotti alla sede della Cassa di Risparmio con il dott. Calleri - Al Palazzo della Provincia con il presidente Oberto

Nel pomeriggio, in forma privata, il Presidente della Repubblica ha visitato la carrozzeria Pininfarina, l'Istituto Bancario San Paolo e la Cassa di Risparmio. Del suo seguito faceva parte anche il ministro Andreotti; il ministro Fanfani, invece, era già ripartito per Roma.

A Grugliasco l'on. Saragat è stato ricevuto dal cav. del lavoro Pininfarina, dal suo figlio ing. Sergio e dal genero ing. Carli. Pininfarina gli ha dato il benvenuto con un breve discorso e gli ha offerto un modellino di auto da record. E' seguita la visita allo stabilimento che ha ora circa 1500 dipendenti e una produzione giornaliera di 60 vetture.

Al termine Saragat ha parlato alle maestranze che lo hanno acclamato a lungo. Dopo avere espresso la sua stima per il creatore dello stabilimento, ha sottolineato che il merito va dato anche ai lavoratori: «*Il lavoro è sempre frutto del contributo della collettività* — ha detto. — *Io desidero celebrare qui tra voi l'unità tra imprenditori, tecnici e lavoratori e dirvi che il lavoro produttivo non può nascere che dalla solidale collaborazione di tutti*».

Il Presidente ha concluso con un grido augurale: «*Viva il lavoro, viva Torino*». Gli operai hanno risposto ad una voce e si sono stretti intorno al Capo dello Stato, che sorrideva commosso, stringeva mani, salutava con gesti fraterni. Questa manifestazione di affettuosa cordialità si è ripetuta con il medesimo calore nelle visite successive, tra gli impiegati delle due grandi banche.

All'Istituto San Paolo, in piazza San Carlo, Saragat è stato ricevuto dal presidente prof. Jona, dal vice presidente ing. Richieri e dal direttore generale dott. Rota. Il prof. Jona gli ha fatto omaggio delle pubblicazioni d'arte edite dall'Istituto. Dopo la visita alla modernissima sede, il Capo dello Stato si è incontrato con un folto gruppo di dipendenti.

Il prof. Jona ha ricordato che l'on. Saragat, prima di scegliere l'amara via dell'esilio, aveva iniziato proprio al San Paolo la carriera bancaria. Nel breve accenno all'attività dell'Istituto il prof. Jona ha ricordato che «*esso è vicino al traguardo dei mille miliardi di lire della raccolta complessiva di fondi, la quale, all'inizio della ripresa postbellica, ammontava a soli sette miliardi*». Il Presidente ha ringraziato per il ricordo di quella sua lontana attività bancaria: «*Non dimenticherò quello che ho imparato allora: che i conti debbono quadrare, e il passivo non deve mai superare l'attivo e che nella vita ciò che conta è la precisione, la serietà, la correttezza*». Dopo avere accennato alla crisi degli ultimi tre anni e alla ripresa economica in atto, Saragat ha concluso con l'augurio che il progresso continui a svilupparsi in un clima di giustizia sociale e di pace.

Alla Cassa di Risparmio il Presidente è stato ricevuto dal presidente conte Calleri, dal vice presidente dott. Nasi e dal direttore generale dottor Colombo. Erano convenuti i dirigenti delle dieci Casse di Risparmio del Piemonte: la rappresentanza «*di uno strumento bancario e finanziario che* — come ha detto nel suo breve saluto il dott. Calleri — *pone a disposizione delle economie del Piemonte e della Valle d'Aosta una massa di depositi di oltre 800 miliardi e una rete di circa 400 sportelli*». Il Capo dello Stato ha sottolineato l'impegno dei pubblici poteri di tutelare il potere d'acquisto della moneta.

Il dott. Calleri ha offerto al Presidente una medaglia con l'immagine di una seminatrice, il simbolo della Cassa di Risparmio, e una collana delle «Scienze economiche» di Melchiorre Gioia, edita nel 1810.

Alle 13 il Capo dello Stato è giunto a Palazzo Cisterna, sede dell'Amministrazione provinciale. Erano ad attenderlo il presidente della Provincia avv. Oberto, il sindaco prof. Grosso e le altre autorità. Saragat si è intrattenuto con assessori e consiglieri.

L'avv. Oberto ha porto il saluto del Consiglio: «*E' il saluto della sua Provincia, signor Presidente, che in questo momento sento di impersonare e rappresentare nei suoi 313 Comuni, nei suoi due milioni di abitanti. Nel formulare il programma per il nostro quinquennio amministrativo, ho messo l'accento sui problemi dello sviluppo economico-sociale; della scuola (per cui è in corso di approvazione un piano di impegni per 7 miliardi); della sanità e dell'assistenza, con speciale riguardo ai fanciulli subnormali, cui intendiamo provvedere secondo le più moderne concezioni; della minore e maggiore viabilità, comprese autostrade e trafori per i quali la Provincia è da tempo impegnata a fondo. Confidiamo che le sue alte cure le consentano ulteriori visite a Torino per poterle mostrare i frutti della nostra opera*».

Il Presidente della Repubblica ha ringraziato con parole commosse. Poi ha detto: «*E' un grande onore per me essere ricevuto nella sede della Provincia che mi è così cara. Conosco bene i suoi problemi e so che permangono alcune difficoltà per il suo sviluppo economico. Nel 1965 l'incremento medio nazionale ha progredito in questo settore nella misura del 3 per cento, quello piemontese di poco più del 2,50. E' vero che su questo fenomeno incide il fattore demografico, per cui il progresso pro capite potrebbe considerarsi quasi uguale. Penso tuttavia che la differenza sia provocata soprattutto da uno equilibrio nel settore agricolo. Ci sono però i sintomi di una ripresa, in tutti i settori compreso quello tessile: salvo, purtroppo, quello edilizio, nonostante le iniziative del ministero dei Lavori Pubblici. Ma avrò occasione di intrattenermi sui problemi del mondo del lavoro domani, insieme alle maestranze della grande azienda onore e vanto dell'industria italiana*».

Saragat ha proseguito rilevando che la ripresa economica non può aversi senza una difesa monetaria: «*Siamo nel paese di Einaudi, e la sua lezione non sarà dimenticata. Ma non spetta al Capo dello Stato presiedere l'attività economica. Il mio compito è di garantire un'atmosfera di serenità e di democrazia, nel rispetto della Costituzione, risultato di lunghe e difficili lotte. La libertà già conquistata dal nostro paese nel Risorgimento era andata perduta. L'averla riconquistata è stato un grande passo avanti. Il Capo dello Stato deve assicurare il consolidamento di questa democrazia, affinché essa diventi una seconda coscienza per i cittadini*».

Rispondendo all'avv. Oberto, che si era soffermato su due punti del programma della Provincia, Saragat ha dichiarato: «*Metterei avanti soprattutto il problema della scuola. Una scuola veramente moderna, che avvii i giovani (senza discriminazioni) verso studi superiori, formando una nuova classe dirigente. Ma i problemi sono infiniti, e ripeto che il mio compito è soltanto di vegliare affinché nessuna norma costituzionale venga offesa*».

Un lungo applauso ha accolto il discorso del Capo dello Stato. Il presidente avv. Oberto ha fatto omaggio all'illustre ospite di un piccolo bassorilievo in bronzo. L'opera vuol ricordare l'attività della Provincia di Torino nelle sue più notevoli realizzazioni, con particolare riguardo alle strade, ai trafori e all'agricoltura.

Il segretario della Cisl, Genisio, gli ha consegnato un memoriale sulla Riv. «*Gli ho chiesto di intervenire per la riassunzione dell'operaio licenziato, Chiriotti* — ci ha detto Genisio. — *Il Presidente ha assicurato il suo interessamento*».

Verso le 20 Saragat ha lasciato Palazzo Cisterna. Ai piedi dello scalone è stata scoperta la lapide che ricorda l'insediamento nel 1945 della Giunta regionale di governo e poi della Deputazione provinciale. Il Presidente ha sostato dinanzi alla lapide; poi ha ricevuto nel cortile gli onori militari di un reparto del 22° reggimento fanteria.

Più tardi in Prefettura si è incontrato con le principali personalità del mondo economico e culturale di Torino.

Il professor Grosso presidente della Lega contro fumi e rumori

In un'assemblea tenuta ieri alle 14,30 al Teatro Carignano, si è costituita la delegazione piemontese della Lega italiana contro fumi e rumori; presidente è stato nominato il sindaco prof. Grosso. La riunione, alla quale hanno partecipato sindaci e consiglieri comunali del Piemonte, è stata aperta da una relazione dell'on. Mussa Ivaldi. Questi ha richiamato l'attenzione sull'importanza dei problemi dell'inquinamento delle acque, dell'atmosfera, degli ambienti di lavoro.

La seconda giornata del Capo dello Stato

Il presidente Saragat parlerà stamane alle maestranze Fiat

La visita alla Mirafiori, giunta alla produzione record di oltre 4 mila unità al giorno, e poi alla Fiat Velivoli - Alle 16 alla Lancia di Chivasso

La seconda giornata torinese del Presidente della Repubblica sarà quasi interamente assorbita dalla visita alle fabbriche, dagli incontri con gli imprenditori e i lavoratori sul luogo stesso della loro quotidiana fatica. Ecco il programma.

Ore 9, visita alla Fiat Mirafiori. Ai piedi della scalinata del palazzo-uffici Saragat sarà accolto dal prof. Valletta e dall'ing. Bono con il dott. Agnelli, l'ing. Nasi e i consiglieri di amministrazione. Sosterà brevemente presso la lapide dei Caduti, e poco oltre dinanzi al plastico degli stabilimenti dove è indicato con un tracciato luminoso, il percorso della visita presidenziale attraverso la Mirafiori: superfice due milioni e mezzo di metri quadri, produzione attuale, oltre 4 mila unità al giorno. Prima di lasciare l'atrio, il Presidente riceverà il saluto dei direttori, rappresentanze dei Maestri del lavoro, Commissioni interne, anziani, allievi ed ex allievi.

Alle 9,15 il corteo di auto si avvierà verso le sezioni fonderie, presse, meccanica, trattamenti termici, sala prova motori, e poi, attraverso il sottopassaggio ovest (che collega la Mirafiori Sud con la Mirafiori Centro), alla sezione carrozzeria. Saranno visitati anche la catena continua dei «convogliatori», il complesso «transfert» per la saldatura delle parti del «850», le linee di montaggio. Sulla pista di collaudo sarà schierata la produzione Fiat (vetture, veicoli industriali, trattori), che il Presidente potrà osservare compiendo il percorso di pista.

Al termine delle linee, nell'interno dello stabilimento, Saragat troverà riunite le maestranze presenti negli stabilimenti, circa 20 mila persone. Dopo brevi parole del prof. Valletta, il Capo dello Stato pronuncerà un discorso. Alle 11, uscendo dall'officina, riceverà il saluto dei dirigenti e degli impiegati sulla soglia del palazzo che stasera, come ieri, è illuminato a giorno in suo onore.

Ore 11,40, visita alla Fiat Velivoli. La direzione e una rappresentanza d'impiegati renderà omaggio a Saragat nell'atrio dello stabilimento. L'ing. Gabrielli, direttore della divisione Aviazione, illustrerà i progetti Fiat nel campo aeronautico e spaziale.

Le più importanti produzioni attuali sono i velivoli G 91 mono e biposto; l'F 104 nell'ultima variante S, versione avanzata del noto caccia polivalente F 104 G, in dotazione delle forze aeree italiane e d'altri paesi; i prototipi del velivolo G 91 Y. Sono in corso i programmi del G.222 nelle versioni militare, da trasporto civile e a decollo corto e verticale; i progetti, in collaborazione con la VFW di Brema, del Vak 191; la costruzione di parte del missile Hawk e di importanti gruppi del Caravelle. Nel settore spaziale, la Fiat prende parte ai lavori scientifico-tecnici delle organizzazioni nazionali e internazionali, e insieme con altre industrie ha presentato uno studio per lo sviluppo e la costruzione di un satellite con motore di apogeo.

Il Presidente della Repubblica lascerà la Fiat Velivoli verso mezzogiorno dopo una visita agli uffici tecnici, alle officine di montaggio velivoli e di costruzioni spaziali.

Ore 12,15: visita al Centro studi di Piero Gobetti. Saragat ha voluto questo omaggio alla memoria di Gobetti nel quarantennio della morte, perché gli fu amico carissimo e compagno di lotta. La visita, con il breve discorso del presidente del Centro, prof. Bobbio, è strettamente privata: un incontro con gli amici torinesi dell'antifascismo.

La colazione in prefettura avrà inizio verso le 13. Alle 15,30 il corteo presidenziale partirà per Chivasso.

Ore 16: visita agli stabilimenti Lancia. Saranno ad attendere Saragat, il presidente della società, dott. Spada, il vicepresidente, ing. Pesenti, il direttore generale prof. Calbiani e tutti i dirigenti con una rappresentanza dei lavoratori, del gruppo anziani, del gruppo sportivo, della scuola allievi.

La visita della fabbrica avverrà con due «pullmini» scoperti, costruiti per l'occasione, e sei auto. Successivamente, nel palazzo degli uffici Saragat firmerà il registro d'onore. Lascerà la Lancia alle 16,55 per recarsi a Caselle. La partenza dell'aereo presidenziale per Roma avverrà alle 17,30.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 13,1
MINIMA	+ 6,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +11,2; pressione 741,6; umidità 63 %; cielo quasi sereno. **Previsioni:** cielo sereno. **Temperatura a Caselle:** mass. +14,8; min. +0,8; media +6,5

Impazzito si getta nel Po dal ponte della Gran Madre

La folla lo vede raggiungere la riva a nuoto - Ricoverato all'ospedale psichiatrico

Le 12,15, sul ponte della Gran Madre. Un uomo, con gesti lenti e misurati, comincia a spogliarsi. Lascia cadere a terra il soprabito, la giacca, la cravatta. Alcuni passanti si fermano, lo osservano perplessi: l'uomo si sfila anche la camicia e i pantaloni, scalcia via le scarpe e, in mutandine e calzini, supera di un balzo il parapetto e ricade sul cornicione esterno, agilmente.

Il capannello si è ingrossato, ora una piccola folla lo segue attonita, senza sapere che fare. Qualcuno corre a telefonare ai vigili del fuoco, gli altri lo vedono portarsi, saltellando, verso il centro del fiume, scendere sulla sommità del primo pilone, congiungere le mani sul capo e lanciarsi nel vuoto.

Solo a questo punto l'immobilità sospesa degli astanti si rompe. Un coro: «Si è buttato», poi tutti si affollano tumultuosamente al parapetto, vociando. Vedono l'uomo riemergere, dirigersi verso la sponda di corso Casale con lente e sicure bracciate. Risale grondante la proda, si siede sull'erba; poi allunga una mano verso la corrente, ripesca dalle acque limacciose una rapa fradicia e la addenta, tranquillo.

L'urlo di una sirena fende l'aria, si ferma un'autopompa dei vigili del fuoco. I militi scendono di corsa la riva, attorniano l'uomo che continua a sbocconcellare la rapa. Gli chiedono: «Che cosa le è saltato in mente?». Risponde, guardandoli con sufficienza: «Vorrei vedere che un marinaio come me non è più padrone di fare il bagno nel Po». Frattanto, è arrivato anche un equipaggio della Volante, che ha raccolto gli abiti sul ponte.

Li porgono al bagnante fuori stagione, lo invitano a rivestirsi. Si arrabbia: «Dov'è la libertà? Non si può più fare un bagno? Sempre con noi poveracci, ve la prendete». Dà in smanie, devono rivestirlo a forza, lo accompagnano al S. Giovanni Vecchio. Il medico riscontra che è fuori di sé, lo giudica pericoloso e ne ordina il ricovero d'urgenza in un ospedale psichiatrico.

Si chiama Chilone Masutti, 42 anni, decoratore e abita in una cameretta su un cortile, al numero 4 di via Soana. L'11 luglio 1963, sullo stesso ponte, aveva ripetuto la stessa scena; unica differenza, la stagione più propizia ai bagni. Anche allora aveva cominciato a gridare: «Dov'è la libertà?», ed era finito in un ospedale psichiatrico. [illegible] — dicono i conoscenti — sembrava tornato normale. Si era unito con una donna che, a quanto pare, qualche mese fa lo ha abbandonato. Allora ha ricominciato a bere e a sentire, irresistibile, l'attrazione del Po.

Pericolose avventure di minorenni

Due fratelli feriti nell'auto che hanno preso alla madre

Il primo, 18 anni, guidava senza patente - In una curva si è schiantato contro un lampione, grave all'ospedale - L'altro, 15 anni, è guaribile in 10 giorni

Perso il controllo dell'auto che guidava senza patente, un giovane è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato in fin di vita alle Molinette. Il fratello, che sedeva accanto a lui, ha riportato lievi ferite. Protagonisti del drammatico incidente sono Alberto e Cesare Scotti, di 18 e 15 anni. Abitano in corso Fiume 17 con il padre, ing. Ernesto, la madre, Maria Piozzo di Rosignano e due sorelle: Céline, 19 anni, e Isabella di otto.

Ieri alle 14 sono usciti per fare una passeggiata. Davanti al portone hanno visto la «500» della madre ed hanno pensato di approfittarne: Alberto, pure essendo privo di patente, si è messo al volante, Cesare si è seduto accanto e sono partiti in direzione della collina. L'incidente è accaduto mezz'ora più tardi, sulla via del ritorno, davanti all'Istituto dei salesiani. In quel punto viale Thovez compie una larga curva: l'utilitaria l'ha affrontata a velocità eccessiva e, sbandando verso l'esterno, è finita con le ruote contro il marciapiede.

Il guidatore, preso dal panico, ha tentato di raddrizzare la vettura, ma la «500» dopo una serie di paurosi testa-coda, si è rovesciata sul tetto e, rotolando lungo il marciapiede, s'è schiantata contro un lampione. Nell'urto si sono spalancate le portiere e Alberto è stato proiettato fuori: cadendo sull'asfalto si è fratturato la testa. Cesare, rimasto aggrappato al seggiolino, ha riportato solo lievi ferite.

I primi ad accorrere sono stati i salesiani dell'Istituto: i due giovani, caricati su un'ambulanza municipale che transitava in quel momento, sono stati portati alle Molinette. Cesare ha riportato ferite guaribili in dieci giorni, Alberto invece è stato ricoverato con riserva di prognosi per la frattura del cranio nel reparto neurochirurgico del prof Bolsi: le sue condizioni sono molto gravi.

— Un alpino del 5° reggimento di Merano in licenza per pochi giorni, Battista Barra, 22 anni, abitante a Pianezza, ieri alle 11,30 è rimasto ferito in un incidente mentre percorreva in moto la strada che da Savonera porta a Collegno. Su un rettilineo si è scontrato con una «Cortina» che procedeva in direzione opposta, guidata dal rappresentante Giorgio Parmeggiano, 29 anni, abitante a Bologna. Il giovane è volato contro il parabrezza dell'auto, quindi è stato lanciato ad alcuni metri di distanza. All'ospedale di Venaria è stato ricoverato con prognosi riservata per la sospetta frattura del cranio, la frattura di una gamba, ferite al viso e stato di choc.

Una mina anti-uomo trovata in una scuola

La settimana scorsa era stata rinvenuta una bomba

Mercoledì della settimana scorsa mentre alcuni operai procedevano a lavori di ampliamento di una cabina dell'Aem attigua alla scuola «Leone Fontana» in via Cesare Balbo, trovavano al fondo di un tubo che serve al sistema di aerazione dell'edificio una bomba a mano senza sicura che gli artificieri della Direzione d'artiglieria facevano scoppiare sul posto senza danni e senza causare alcuno spavento o allarme tra i bambini a lezione.

Ieri la storia si è ripetuta. Sempre scavando nel tubo gli operai hanno rinvenuto un altro residuato bellico: stavolta era una mina anti-uomo appartenente all'esercito tedesco; l'ordigno era coperto da uno strato di ruggine ma a giudizio degli artificieri, chiamati dal brigadiere Russo del commissariato Vanchiglia, ancora efficiente e molto pericoloso. Con ogni cautela la mina veniva rimossa e un'ora dopo era fatta esplodere alle Basse di Stura.

Assolto un operaio accusato per errore da una guardia

Nel buio lo aveva scambiato per un pescatore di frodo

Un operaio di Moncalieri, Giacomo Rocco, 48 anni, Strada Torino 9, è stato assolto ieri dall'imputazione di «pesca con arnesi proibiti». Il 17 settembre del '64 una guardia della «Federazione pesca sportiva», Cesare Fedele, aveva sorpreso un uomo mentre, in barca, stendeva un tremaglio sul Po, all'altezza della diga de La Loggia. Erano le 21,45 e la guardia, nel buio, creduto che si trattasse del Rocco, l'aveva denunciato.

Ieri, difeso dall'avv. Caretta, l'imputato ha dimostrato al pretore, avv. Barbato, di essere innocente: «Alle 21,45 stavo ancora lavorando nella fabbrica "Sapla"; sono uscito alle 22 in punto». E' stato assolto per non aver commesso il fatto.

Croce Azzurra di San Giorgio — Sabato, serata benefica nel Grande Albergo degli Ambasciatori. Offerte a beneficio dell'infanzia abbandonata e delle opere benefiche della delegazione.

Specchio dei tempi

I sedicenni si sentono uomini - Gratitudine del bramino - Un sommesso consiglio alla tv (e all'Alta Camera) - Colpa dei «signori uomini», se ci sono le prostitute - Tocca a noi ringraziarla

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Abbiamo letto sulla tua intelligente e cara rubrica la lettera dei sedicenni, studenti, che, ahi loro, si sentono uomini. Già, si sentono uomini perché non sono [illegible] Sapessero davvero cosa significhi essere uomini in tutto e per tutto, con responsabilità a volte tanto gravose! Reclamano con l'entusiasmo dell'età il diritto alla patente di guida, alla stessa maniera con cui reclamano la merenda con pane e marmellata o la scelta del disco di musica preferito.

«Se con tanti uomini "con la testa sul collo" si verificano per le strade, di continuo, incidenti su incidenti, si può immaginare ciò che avverrebbe se ai sedicenni fosse concessa la patente di guida!

«Un'altra conseguenza sarebbe probabilmente questa: se questi ragazzi ora studiano poco, cosa farebbero dopo, quando il desiderio di correre in macchina toglierebbe loro il tempo, per altro già breve, di dedicarsi allo studio? Agli esami ci sarebbe un'ecatombe di bocciati e siccome si ripeterebbe ogni anno questa storia, finalmente qualcuno tornerebbe al sano lavoro dei campi, poiché oggi operai e impiegati, se non sono muniti di diplomi o lauree, ben difficilmente potranno trovare un posto di lavoro per mantenersi in vita. Pensare poi a crearsi una famiglia, sarebbe davvero ardua cosa.

«Al gruppo studenti dei corsi inferiori dell'Istituto Avogadro va tutta la nostra simpatia per la loro giovane età e diciamo loro: conservate più a lungo possibile un fresco animo, obbedienti ai vostri genitori, se non volete invecchiare innanzi tempo e dite no alla patente fino a maggiore età, quando avrete in tasca una laurea o un diploma. E il Signore vi benedica».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Biella:

«Nella vostra pagina di venerdì 4 marzo riservata alla fame in India, è stato commesso un errore, a mio avviso, madornale. Il vostro inviato in India dice che in un villaggio alcuni bramini stavano compiendo una cerimonia purificatrice ed avevano un gallo, che avrebbero sgozzato in onore di un dio.

«Tengo a precisare, poiché io sono un bramino, che ciò è una cosa assurda, per i seguenti motivi:

«1) noi indiani non siamo così arretrati da sgozzare un animale, per sacrificio;

«2) noi bramini non mangiamo la carne e non uccidiamo gli animali, per rispetto alla loro vita.

«A mio parere i motivi per cui il vostro inviato ha fatto questa falsa rivelazione sono due: o che ha visto male, non sapendo riconoscere un bramino da un'altra casta inferiore; o avrà interpretato male le informazioni ricevute. Spero che in futuro questi errori non accadano più.

«Vi prego di mandare a padre Mantovani e a tutti i salesiani che operano in India, il mio più fervido ringraziamento ed auguri per la loro taciturna e lodevole opera; inoltre vi prego di farvi portavoce della mia gratitudine, lode, ammirazione per la loro opera.

«Inoltre vi prego, se pubblicate la mia lettera, di non far, nel modo più assoluto, il mio nome; tutt'al più potrete scrivere: un indiano di Biella. Grazie».

Un indiano di Biella

Un lettore ci scrive:

«Sarà opportuno che la tv si astenga in avvenire dal trasmettere le sessioni del Senato, per il prestigio stesso di quell'Alta Camera.

«Tutti gli italiani hanno visto e sentito ieri l'altro come si approvano i verbali delle sedute precedenti e come gli onorevoli senatori ascoltano le dichiarazioni del Capo di un nuovo governo. S'è visto perfino un senatore occupato ad appiccicare il francobollo (con la saliva) ad una lettera testé finita di scrivere!

«Ha ragione il presidente Merzagora. Gli onorevoli colleghi sono stanchi!

«Naturalmente non pubblicherai per evidenti ragioni. Ma non importa. Ti saluto egualmente con molta cordialità e con una viva ammirazione per "*La Stampa*", che sta dando al mondo intero un esempio ammonitore per la rapidità con cui è accorsa in aiuto di chi ha fame».

Ing. Giacomo Rocca

Una lettrice ci scrive da Bologna:

«Vorrei dire al signor Renato Del Carlo che le prostitute ci sono soltanto perché esistono quelli che danno loro lavoro. Perché, dunque, prendersela solo con le prime? Perché non pretendere, almeno qualche volta, un po' di dignità anche da parte dei "signori uomini"?

«Non mi tiri fuori la storia di "Eva tentatrice". E' troppo vecchia. Con ossequio».

Luisa Venturoli

Una lettrice ci scrive:

«Ti ringrazio tanto dei libri che mi hai mandato. Sono proprio quelli che desideravo. Ho il cuore colmo di commozione e di gioia per questo tuo inatteso dono. Tu mi hai donato anche un bene spirituale di un valore immenso. Finché vivrò non potrò dimenticare il tuo atto d'amore verso di me: mi insegnerà in ogni momento ad essere anch'io altrettanto buona con chi avrà bisogno di me. Grazie, grazie. Sei meravigliosa come una fata».

Elvira Orsingher in Bonfat

L'on. Pella parla al Lions sulla ripresa economica

«Stiamo uscendo da una situazione che non era felice»

Per iniziativa del «Lions Club» l'on. Giuseppe Pella ha parlato ieri sera a un folto gruppo di operatori economici riuniti all'Ambasciatori. L'ex-presidente del Consiglio ha esaminato la situazione politica ed economica. Egli ha definito un errore «il ritenere che la libertà non sia più in pericolo e che si possano allentare le difese». Si è soffermato sui compiti dello Stato, sulla funzione dei partiti e sull'aspetto negativo che, all'interno dei partiti, hanno le correnti organizzate, e le lotte che si svolgono per ottenere i voti di preferenza in sede elettorale.

Accennando alle prospettive economiche ha detto: «Stiamo uscendo da una situazione che non era delle più felici». Tra i fattori positivi ha citato il fatto che nei mesi di gennaio e febbraio si è registrato un aumento delle importazioni di materie prime e di beni di investimento. Egli ritiene che in un biennio (1966-67) l'Italia potrà tornare ad un tasso di sviluppo del 5 per cento annuo.

Le cose vanno meno bene in Piemonte. Nel corso del '65 la Regione ha avuto un incremento del reddito del 2,25-2,50 per cento, contro il 3 per cento registrato sul piano nazionale. E' quindi necessario sollecitare interventi nelle sedi opportune. L'on. Pella ha concluso, calorosamente applaudito, con una esortazione alla fiducia.

La festa della donna

Oggi conferenza del Sindaco alla Galleria d'arte moderna

Si celebra oggi la festa internazionale della donna. Per l'occasione, rinnovando una gentile iniziativa, il Comune offrirà un corredino alla prima nata del giorno.

La manifestazione ufficiale si svolgerà alle 16,30 presso la Galleria d'arte moderna. Parleranno il sindaco prof. Grosso che illustrerà brevemente la storia dell'8 marzo, poi la prof. Capurro Picchi, presidente della Federazione italiana donne e membro del Consiglio nazionale donne italiane. Seguirà un *recital* del «Teatro delle dieci».

Per iniziativa dell'assessore all'istruzione dott. Lucci, agli intervenuti sarà distribuito un interessante «lavoro» compilato dalle alunne di terza C della Giovanni Verga, «*una scuola media situata in uno dei quartieri più popolari della città* — dice nella prefazione il preside prof. Martelli — *dove i problemi e le istanze sociali sono più che mai vivi*». Le studentesse, quasi tutte figlie di operai o di piccoli commercianti, hanno dedicato le ormai lontane vacanze estive a raccogliere quattrocento testimonianze di altrettante donne di tutte le classi sociali sul tema dell'emancipazione femminile.

Per fare abortire una giovane sposa si servì del gambo di una rosa finta

La sventurata, madre di tre bambini, morì dopo un mese di sofferenze - Ieri processo in Tribunale: la praticona condannata a tre anni e mezzo

Il Tribunale ha condannato a 3 anni e mezzo di reclusione Rosa Mariani, 58 anni, via Orsiera 14, accusata di aver fatto abortire una madre di tre figli, morta in seguito alle pratiche illecite. La vittima si chiamava Maria Carbone, 28 anni, corso Grosseto [illegible]. Era sposata con l'operaio Pasquale Laviola, 29 anni, e aveva tre figli, di 6, 7 e 8 anni.

Il primo luglio del '65, incinta da due mesi, la Laviola andò dalla Mariani. «Mi aiuti lei — le disse — aspetto un quarto bimbo e non possiamo mantenerlo». Secondo l'accusa, la Mariani avrebbe usato come sonda il gambo cavo di una rosa di plastica che aveva tolto da un vaso.

Maria Laviola tornò da sola a casa e alla sera si sentì male. Il mattino dopo fu chiamato un medico che, tenuto all'oscuro della presenza della sonda, prescrisse antibiotici. Il giorno successivo la donna fu ricoverata al Maria Vittoria per presunta epatite virale. Ma i medici non tardarono a capire e diagnosticarono una «epato-nefrite tossica postabortiva». La Laviola fu trasportata alle Molinette e operata. Ma ormai era tardi; morì venti giorni dopo. Prima di perdere la conoscenza rivelò la verità al marito e fece il nome della Mariani, che fu arrestata ai primi di novembre.

Ieri, in udienza, l'imputata si è difesa negando di aver compiuto le pratiche illecite: «Mi aveva chiesto di interromperle la maternità, ma io mi sono rifiutata. Quando ha visto il mazzo di rose di plastica, mi ha chiesto se il gambo avrebbe potuto servire. Ho risposto che la cosa non mi riguardava. Può darsi che abbia approfittato di una mia breve assenza per prendere un gambo».

La difesa, avv. Noya e Ciambotti, si è battuta sulle risultanze medico-legali, assistita dal perito prof. Pontrelli: «Non è provato che la morte della Laviola sia stata provocata dalla sonda. I sintomi erano quelli di certe sostanze velenose che, nelle credenze popolari, possono causare un aborto».

Durante le indagini i carabinieri avevano trovato il cannello di plastica nella cucina della Laviola e in casa della Mariani la rosa senza il gambo.

Gravissima una ragazza per pratiche illecite

Proveniente da una clinica di Bergamo, è stata ricoverata nella Clinica medica del prof. G. C. Dogliotti, alle Molinette, la ventenne Maria Pasqualini, abitante a Brembate di Sotto, Bergamo. E' affetta da blocco renale post abortivo. Il fratello Carlo, che l'accompagnava, ha dichiarato che in famiglia credevano fosse affetta da una malattia infettiva.

Si taglia i polsi al cine — Fuggito ieri da una casa di cura, Renato Botta, 25 anni, corso G. Cesare 169, alle 20,50 al cinema Ariston si è tagliate le vene dei polsi. E' stato medicato al S. Giovanni: guarirà in 8 giorni.

Minaccia un vigile — Alle 18 di ieri, in via Cernaia, Michele Agliata, 28 anni, via S. Ottavio 43, ha insultato e minacciato il vigile Luigi Rosso, che aveva fermato la «600» di un suo amico. Portato al commissariato Moncenisio è stato arrestato.

A PARIGI SI SENTIVA IN ESILIO

Gli anni algerini di Albert Camus

Un giorno qualcuno domandò a Camus: «Quale è il complimento che più vi indispone?». E lo scrittore rispose: «*Sentirmi definire con gli aggettivi di coscienzioso, onesto, umano e tanti altri "gargarismi" del genere*». Sono sei anni che Albert Camus è morto (4 gennaio 1960), eppure si può dire che, soltanto ora, la critica ha imparato a sostituire in modo convincente simili astrattezze con giudizi ben altrimenti concreti. A quarantasette anni il destino ha risparmiato all'uomo il dolore, temuto e sempre respinto, del declino; ma ha ritardato la lettura attenta e completa di un'opera che finalmente appare tutta segnata dagli anni vissuti in Algeria.

Questa valutazione critica Camus non riuscì né ad imporre né a sollecitare. Per una tendenza quasi generale, fino a ieri, l'opera del romanziere e del moralista è sempre stata ridotta all'attività del periodo parigino (1940-'60). Neppure i frequenti inviti dello scrittore a estendere la valutazione alle esperienze sociali e letterarie che avevano preceduto e preparato la «salita a Parigi» modificarono un giudizio che pretendeva di essere esauriente e preciso.

Tanta sicurezza aveva a suo vantaggio due importanti giustificazioni. In primo luogo, è chiaro che Camus fu presto imprigionato dal mito letterario che, in modo inatteso e fortunato, circondò anche il creatore di tanti altri miti moderni. Nel '40 il giornalista di *Paris-Soir* diventato, poi, redattore di *Combat* aveva già scritto in Algeria *Caligula* e abbozzato *L'Etranger*. Ma un passato così fruttuoso restava quasi ignorato, mentre lettori attenti giudicavano favorevolmente l'impegno politico e sociale. Camus non aveva esitato a denunziare il nuovo mondo in cui viveva, ma la denunzia non richiamava la curiosità attorno ad un temperamento formatosi in ben altro clima.

Quando la convinta denunzia fu teorizzata e sviluppata nei romanzi e nel teatro, essa fu ammirata come la testimonianza fedele di una generazione provata dalla guerra ed esaltata dalla Resistenza. Ancora al momento del premio Nobel e della morte dello scrittore, essa fu identificata con una caratteristica esperienza parigina. Per anni Camus fu ascoltato dai giovani come la voce di un clima culturale che poteva essere vissuto con tanta intensità soltanto in Parigi e nel quartiere di Saint-Germain-des-Prés.

In secondo luogo, non poco divulgò un giudizio restrittivo e confermò il mito la valutazione espressa con mente lucida dal primo critico qualificato di Camus. Per ogni opportuna occasione Sartre si compiacque sempre di sottolineare «l'umanità» dell'amico diventato, presto, un rivale. Ma questa «umanità», segnalata quasi con ironia, non veniva affatto riconosciuta in una indimenticata scoperta giovanile. Nel '43, a proposito di *Le Mythe de Sisyphe*, Sartre suggeriva la dipendenza da Kirkegaard «non sempre ben compreso»; per *L'Etranger* sottolineava la presenza dei moralisti francesi in cui Camus pareva non trovarsi e perdersi. Nel '60, Sartre rendeva omaggio all'autore di *La Chute* («il più bello dei suoi libri e il meno compreso») e avvertiva che nello scrittore l'*inumano* diventava parte dell'*umano*.

Più pettegola, Simone de Beauvoir ricordava come in Camus sovente il fare fosse lontano dal dire. E così, divulgando simili «gargarismi» l'autrice di *La Force des Choses* faceva toccare alla fortuna del nostro scrittore, pur tra successi mondani e riconoscimenti accademici, il suo livello critico più basso.

Soltanto quando sono stati scoperti tutti i particolari di una vita troppo presto conclusa, quando sono stati riesumati molti testi inediti ed è stata completata l'edizione degli *Essais* (Paris, Gallimard, 1965), soltanto ora è stato possibile avere una visione completa dell'attività artistica di Camus. In questi ultimi anni la critica, per merito di Roger Quilliot e di Louis Faucon, di Pierre-Georges Castex (*Albert Camus et «L'Etranger»*, Paris, Corti, 1965), di Jean Onimus (*Camus*, Bruges, Desclée de Brouwer, 1965) e di Albert Maquet (*Camus*, Milano, Mursia, 1966) ha potuto dimostrare quanto limitata fosse l'interpretazione comune, quanto contraria alle testimonianze inedite venute alla luce, troppo generica circa un talento per nulla chiuso nel limitato mondo di un quartiere.

Osservato l'uomo in tutte le sue manifestazioni più segrete, con sicurezza è stato possibile valutare le reazioni dell'artista. Già nel '37, nella sua prima opera non a caso intitolata *L'Envers et l'Endroit*, Camus aveva descritto il suo atteggiamento di fronte all'esistenza. Lo stesso atteggiamento approfondiva nel '57 con le novelle raccolte sotto un altro titolo altrettanto significativo: *L'Exil et le Royaume*. Ora, noi sappiamo che *l'endroit, le royaume* simboleggiano quegli anni della prima giovinezza che, vissuti da Camus in Algeria, segnarono per sempre il romanziere e il moralista.

Lo segnarono così profondamente che egli non ha più dimenticato e sempre poeticamente rivissuto la solitudine dell'orfano di un soldato morto alla Marna, il «mutismo animale» di una madre, povera serva a giornata, lo zio macellaio che leggeva Gide, la tubercolosi dei diciassette anni, la scoperta del mare Mediterraneo e del cielo algerino. Pagine commosse Camus scriverà più tardi per un suo autentico maestro, Jean Grenier, che, innamorato egli pure della luce e dei corpi, insegnò all'allievo in un linguaggio nuovo, «come simili apparenze siano belle, mortali e degne di essere disperatamente amate».

Questi ricordi fondamentali accompagnano il giovane che sbarca sul continente. Allora Camus comprende che la sua esistenza algerina è stata un inno alla felicità, la celebrazione dell'unione dell'uomo con la terra vergine. «*In Africa il sole e il mare non costano nulla*». Tanta fortuna Camus sa apprezzare quando «sale a Parigi» per vivere il peccato della nostra epoca. Dura è la delusione e profonda; tale che un grido nasce violento dal cuore del giovane scrittore: «*Mi rivolto, dunque esisto*». Si rivolta Camus appena si accorge che la miseria di Parigi non ha l'incanto algerino, quando osserva la mistificazione politica e sociale e analizza un mondo chiuso ad ogni speranza. Il ribelle soltanto avverte di esistere se ripensa agli anni della sua povertà, dei primi amori, dei tentativi letterari: giochi sulla spiaggia, discussioni tra le mura della città alta, «*il miracolo di amare quello che muore*».

A questo mondo il romanziere ritorna con l'assoluta coscienza di sospirare un bene per sempre perduto. Simile coscienza non è quella romantica che Baudelaire ha sofferto e cantato. E' la sofferenza del povero ormai sicuro che nel suo cielo mediterraneo, nella sua terra algerina, tra la gente protetta dal sole, dall'aria, dal mare vi è una ricchezza che le città del continente non possiedono. E' la certezza che altri uomini sono stati defraudati di questo bene naturale, che la civiltà industriale ha prodotto degli schiavi e non elevato degli uomini. Conseguente e rigoroso, Camus resta fedele alla sua innocenza originaria, enumera i mali che tanta innocenza hanno deturpato, si sforza di rendere consapevoli i suoi simili della situazione assurda in cui vivono.

Proprio attraverso questa denunzia l'artista raggiunge la sua intima ispirazione. Tutti i ricordi dell'infanzia ritornano come aperture serene anche nella sua prosa più impegnata. Persino nel discorso di Stoccolma il paese algerino offre uno spunto di nostalgia: «*Non ho mai potuto rinunciare alla luce, alla felicità di esistere, alla vita libera in cui sono stato allevato*». Così, anche in occasione del premio Nobel, Camus ha voluto affermare la fedeltà dell'uomo in esilio al proprio regno. Il profumo della terra lontana allieta le fatiche di Sisifo e ci fa comprendere il diritto e il rovescio della nostra inquietudine. Incerta tra l'esilio parigino e il regno africano l'eccezionale esperienza di Albert Camus conferma che l'uomo moderno, ad un tempo, si affligge e si esalta appena diventa consapevole della sua condizione.

Franco Simone

IL PAESE CHE HA IL PRIMATO DELL'INSTABILITA' POLITICA

La Cina unico, inquietante amico dei militari che governano la Siria

I «giovani ufficiali arrabbiati» si sono impadroniti del potere mentre era imminente un nuovo accordo con l'Egitto - Isolati dall'opinione pubblica, impazienti e dottrinari, non possono che avanzare sulla strada dell'estremismo rivoluzionario - Sono in urto con tutti i vicini, minacciano Israele, annunciano drastiche riforme, dividono il governo con i comunisti - All'estero non trovano un risoluto appoggio nemmeno nella Russia - Soltanto i cinesi, che già acquistano un terzo del cotone siriano, hanno ogni interesse a sostenerli

(Dal nostro inviato speciale)

Damasco, marzo

«Il cinquanta per cento dei siriani si considerano *leaders* nazionali, il venticinque per cento pensano d'essere profeti, il dieci per cento si ritengono divinità», così disse l'*ex presidente della Siria, Kuwatli, a Nasser il 22 febbraio 1958, giorno della proclamazione della Rau, Repubblica araba unita, sorta dalla affrettata fusione tra Siria e Egitto* «E' un paese difficile da governare — *aggiunse il vecchio presidente siriano ch'era stato insignito del titolo di "primo cittadino della Rau"* —, anche perchè il rimanente quindici per cento dei siriani non hanno scelto tra *leaders*, profeti e dèi, inclinando pericolosamente a ritenersi tutte e tre le cose insieme...».

Il sanguinoso colpo del 23 febbraio, consumato con «brutale impazienza» da un gruppo di giovani ufficiali che si dicono socialisti, dimostra, ancora una volta, quanta verità contenesse la boutade del vecchio, cinico leader.

La Siria batte il record della instabilità politica nel Medio Oriente con [illegible] cambiamenti di regime e tre colpi di Stato mancati in diciassette anni, dal 30 marzo '49 (quando sorge la stella del generale Sciscinkly, che resiste al potere più di tutti, fino al 25 febbraio '54) al 23 febbraio '66. Il periodo più drammatico e convulso incomincia il 28 settembre 1961 (allorchè un colpo militare "separatista" mette bruscamente fine all'unione con l'Egitto), poichè segna l'inizio della lotta a oltranza tra baathisti e nasseriani da una parte e, dall'altra, tra le varie correnti del Baath, il partito socialista della rinascita araba, fondato nel 1940 dal cristiano Michel Aflak e dal musulmano Salah Bitar.

Ed è stato proprio quando il Baath — ormai liberatosi, con la forza e con l'intrigo, dei più accesi nasseriani — aveva deciso di riaprire il dialogo con Nasser per la riunificazione della Rau, sicuro di poter trattare questa volta da una posizione di forza (senza dovere, appunto, subire le pressioni degli unionisti): è stato proprio nel momento in cui la vecchia guardia del partito pensava di avere liquidato la frangia estremista del Baath, in uno con i giovani ufficiali antiunionisti che vi aderivano, che i commandos del colonnello Hatoum e le autoblindo del generale Jedid hanno mandato in pezzi la costruzione messa in piedi da Salah Bitar e Michel Aflak, con il beneplacito del generale Hafez. Anche quest'ultimo si era convinto della necessità di rimandare i militari in caserma.

La Siria stava avviandosi a uscire dal pericoloso isolamento in cui la nouvelle vague del partito e dell'esercito l'avevano costretta; Bitar e Hafez intendevano gettare molta acqua medicamentosa sul fuoco delle nazionalizzazioni empiriche volute dai precedenti governi, e stavano adoprandosi a riannodare i rapporti con l'Occidente senza peraltro trascurare quelli con il blocco sovietico: tutto questo, e la prospettiva di un riavvicinamento con Nasser e con l'Irak, lasciavano sperare nell'avvento d'un proficuo periodo di stabilità nel Medio Oriente. Senonché, il colpo del 23 febbraio rimette tutto in discussione, con l'aggravante che nella vecchia «polveriera» s'è fatto inopinatamente posto per la Cina.

Sabato scorso, giorno 5, il primo ministro Youssef Zouayen, giovane medico di 34 anni, ha tenuto negli studi televisivi di Damasco una conferenza stampa a un centinaio di giornalisti arabi e stranieri. Fumando nervosamente un numero incalcolabile di sigarette, sotto lo sguardo freddo del ministro delle Informazioni, il «prussiano» Jamil Chaya, il neo premier ha letto una incredibile dichiarazione programmatica. Essa infatti è conciliante, perfino più scolastica delle dichiarazioni di Aflak e più a destra del programma di Salah Bitar, sicchè veniva fatto di chiedersi il perchè del sanguinoso 23 febbraio. Ma, all'uscita, la presenza sinistra dei carri armati «T 34» di fabbricazione sovietica, i cannoni puntati verso la strada di Mezzè, di Katana o di Kuteyfè, i bivacchi dei soldati, i continui posti di blocco sulla via per Beirut, convincevano anche i più ottimisti come le dichiarazioni di Zouayen altro non fossero che un goffo tentativo di alzare una cortina fumogena sulla realtà della Siria odierna.

I «giovani ufficiali arrabbiati» che hanno voluto e condotto il colpo non possono tornare indietro: la dichiarazione programmatica ch'essi han fatto leggere al dottor Zouayen sarà presumibilmente da loro stessi rimproverata un giorno al malcapitato primo ministro: pel momento dovrebbe servire a calmare l'opinione pubblica [illegible] e sdegnata, consentendogli di rafforzarsi al potere e di liquidare avversari e compagni di viaggio.

Impazienti e dottrinari come sono, scarsi di esperienza internazionale, i giovani ufficiali saranno costretti, per giustificare il colpo, a perseguire una politica di «attivismo rivoluzionario» all'interno e all'estero. Innanzitutto inaspriranno la tensione con Israele; dall'indomani del putsch i giornali di Damasco non fanno che scrivere: «E' venuto il momento di trasferire la questione palestinese dal tavolino al campo di battaglia». I «giovani ufficiali arrabbiati» han sempre rimproverato a Nasser la sua politica «difensiva» nei riguardi di Israele, esortando la «grande nazione araba» a mobilitare tutte le proprie risorse in vista della «inevitabile prova di forza con Israele». Forse non sono tanto pazzi da voler la guerra, il loro sarà solo un espediente per mettere in imbarazzo Nasser e gli altri paesi arabi; ma questi, comunque sia, saranno costretti a correre dei rischi, seppure calcolati, per non perdere la faccia. Non è una prospettiva allegra.

Sono ostili a Nasser in quanto ufficiali dell'armata siriana e in quanto baathisti: furono proprio loro a far le spese dell'unione con l'Egitto: dimessi dai posti importanti, arrestati oppure trasferiti in qualche piccolo comando in territorio egiziano. Si proclamano socialisti, autentica espressione del Baath, ma sembrano aver messo in soffitta il panarabismo nazionalista della vecchia guardia; più che la realizzazione, molto problematica, di una «grande nazione araba», li preoccupa consolidare il proprio potere in Siria, secondo il principio che in un «paese evoluto e progressista la leadership tocca alle forze armate». Han fatto dire al primo ministro: «Non siamo nè rossi nè gialli, siamo siriani», ma sono stati loro a volere i comunisti nel governo e son loro a parlare di «rivoluzione permanente» da «esportare» per attirare la «nazione araba» e il terzo mondo alla «rinnovata ipoteca capitalista del neo-colonialismo».

Certo non è possibile discutere la loro buona fede, ma il guaio è che appartengono — [illegible] tutto lascia capire — a quel rimanente quindici per cento di siriani i quali, secondo l'ex presidente Kuwatli, inclinano pericolosamente a considerarsi insieme leaders nazionali, profeti e dèi. C'è il caso che finiscano col diventare comunisti e dei più intransigenti, magari senza rendersene conto, solo in forza delle circostanze.

Hanno liquidato il vecchio Baath socialdemocratico e nazionalista in nome del «socialismo marxista» per affermare la «rivoluzione permanente»; giudicano Nasser un «corporativista che gabella per socialismo il capitalismo di Stato», Burghiba un «piccolo borghese fascista», Boumedienne un «deviazionista», Feisal d'Arabia e Hussein di Giordania «due re tirannici venduti al capitalismo anglo-americano». (E' stato un cortese giovane colonnello a dettarmi le varie definizioni nel suo francese gutturale ma perfetto, nella hall dell'albergo Semiramis). In pratica han già voltato le spalle al mondo arabo e questo non potrà non condannarli all'isolamento, dimodoché solo dal blocco comunista potranno sperare di ricevere aiuti e solidarietà. Soprattutto dai cinesi che, al contrario dei russi, non hanno nessuna remora di carattere politico, nessuna coesistenza pacifica da salvaguardare.

Pechino acquista già un terzo della produzione cotoniera della Siria rappresentando, come ha detto il ministro siriano dell'Economia, «il punto di forza della nostra economia, con ampie prospettive di sviluppo». Trattative sono previste per la costruzione, da parte della Cina, di una cartiera, una industria di motori e trasformatori elettrici, un impianto petrolchimico... Forse solo il dissidio tra Mosca e Pechino eviterà ai «giovani ufficiali arrabbiati» di diventare «cinesi».

Igor Man



La Siria ha una superficie di 185 mila kmq (circa due terzi dell'Italia) e 5 milioni di abitanti. Nel '61 si è staccata dall'Egitto, con cui aveva formato la Rau

Charlot ha l'influenza, sospeso il film con Sophia



Charlie Chaplin e Sophia Loren fotografati durante una «prima» cinematografica a Londra (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 7 marzo

Colpito da influenza, Charlie Chaplin ha dovuto sospendere oggi le riprese de *La contessa di Hong Kong* con Sophia Loren e Marlon Brando. Chaplin, che ha 76 anni, ha accusato un vago malessere sabato e ha trascorso la domenica a letto con una leggera febbre. Contro il parere dei medici, egli si è presentato stamane agli studi di Pinewood. Nel pomeriggio, esausto, ha dovuto abbandonare il *set*.

«*Ricominceremo a girare appena si sarà ristabilito* — ha detto Sophia Loren —. *Senza di lui il film non si può fare. Chaplin non è soltanto il regista, è il nostro ispiratore, è la nostra guida. Non può mancare neppure per la più piccola scena*».

A Chaplin sono giunti centinaia di telegrammi di auguri. I medici affermano che egli si riprenderà in pochi giorni. L'Inghilterra fu colpita all'inizio dell'anno da un'epidemia di influenza, ma essa è quasi finita, e gli ultimi casi non sono stati gravi.

La contessa di Hong Kong racconta la storia dell'amore fra una giovane sovietica (Sophia Loren) e un diplomatico americano (Marlon Brando). Presto ne saranno completati gli «interni».

e. c.

ARTI ED ARTISTI

Stampe di Israele e acquarelli di Spagna

Dei sedici artisti israeliani presenti nella galleria «Viotti» con un bel nucleo di incisioni in nero e a colori, due soli — Michael Gross e Moshe Tamir — sono nati nell'antica terra di Gesù formandovisi all'arte. Gli altri — tolti Naphtali Bezem, Avrāham Ofek, Ygael Tumarkin, che studiarono in Israele — sono di nascita austriaca come Bergner, tedesca come Bezem, Lehmann, Kahana, Pina Steinhardt, Tumarkin, bulgara come Ofek, polacca come Smilansky, cecoslovacca come la Ticho, baltica come Wexler, russa come Litvinowsky, e Zaritzki, e nella nuova patria giunsero avendo quasi sempre già avviato gli studi nei loro paesi d'origine od in centri di gusti internazionali.

Ciò spiega l'incrocio di linguaggi figurativi che si nota nella mostra, dove vari richiami a famosi maestri europei sono evidenti e sarebbe difficile sceverare un tipico modo espressivo «israeliano» (sempre che questa identificazione sia possibile anche altrove, dominando ormai ovunque una specie di esperanto artistico in cui si disperde la sensibilità estetica locale). Si ripete cioè, per ora, nel rinnovato «focolare» del popolo ebraico, quello che anni fa era avvenuto con la «Scuola di Parigi»; e probabilmente soltanto con gli artisti delle nuove generazioni si potrà consolidare un'arte da definire «israeliana».

In mancanza di un panorama più o meno unitario, valgono quindi le singole personalità. Che sono varie e spesso interessanti; diremmo — sia pure nel limitato campo della grafica — d'un livello superiore a quello che di solito si riscontra nel padiglione d'Israele della Biennale veneziana, dal quale la pittura figurativa è quasi sempre bandita. Per esempio il mondo fantastico di Yosl Bergner è, nelle sue bizzarre invenzioni, d'una grazia fiabesca che fa pensare ad Andersen; e le quattro purissime case di squillanti tinte con cui Michael Gross è riuscito a rappresentare un *Paesaggio d'Israele* sono la prova che per capire anche pittoricamente un paese bisogna esserci nato.

* *

E' pregiudizio troppo diffuso nel pubblico che l'acquarello sia una pittura «minore», connessa con una tecnica fragile, estemporanea, e, per la sua pretesa facilità, quasi dilettantesca. Basti riferirsi ai capolavori di un Turner per smentire un luogo comune coltivato dal fatto che in altri tempi l'esercizio dell'acquarello faceva parte dell'educazione delle signorine «di buona famiglia»; e giustamente Leonardo Borgese ha insistito sulla «serietà» del dipingere ad acqua a proposito di Carlo Galli, che presenta alla galleria «Caver» un'avvincente serie di paesaggi di Spagna, dov'egli abita e lavora dal 1949.

Carlo Galli, nato a Milano nel 1898, è figlio dell'eccellente acquarellista vercellese Giuseppe (1866-1953) ed ha quindi potuto scaltrirsi sull'esempio paterno in una tecnica che per divenire stile richiede assoluta una perfetta padronanza del disegno, un senso finissimo dei valori di luce, una rapidità e sicurezza esecutiva che escludano esitazioni e pentimenti. A parte l'interesse dei motivi per le caratteristiche locali, queste vedute dànno una piena misura delle qualità di un artista che da un brano di realtà naturale rappresentata con assoluta fedeltà ottica sa estrarre per l'osservatore una suggestione che va assai oltre il semplice esito descrittivo: cioè aggiunge alle attitudini visuali e manuali quella dell'interpretazione poetica, cui egli perviene particolarmente con la finezza del gioco luminoso e con l'armonia delle strutture paesistiche rese con un vigore che di solito manca alla pittura ad acquarello.

* *

Quasi tutti i temi di Sergio Scanu, giovane pittore torinese, ma di sangue sardo, tenace al lavoro, sono naturalistici, e volentieri riferiti ai caratteri della sua terra d'origine: tronchi di sugheri, alberi antichi, viluppi di radici, dure zolle rossastre, rapaci notturni, gufi, civette ed altri uccelli. E' un naturalismo — lo si vede nei quadri esposti alla galleria «Botero» — che tuttavia muove, stilisticamente, dalla composizione astratteggiante del suo maestro Filippo Scroppo, e che quindi non è mai «veristico». La definizione dell'immagine tende a sciogliersi nei valori cromatici, e di luce, di una pittura concitata, fortemente emotiva, la quale, più che a forma visivamente controllabili mira a strutture dense di vita organica, germinanti da una sensibilità tutta istintiva. La presa sull'osservatore è immediata e spesso convincente, soprattutto là dove il motivo si districa più limpido dal groviglio delle affollate impressioni.

mar. ber.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

I segreti di Venere

Divertente inchiesta di fantascienza in "Tv 7" - Ieri "La foresta pietrificata", stasera "Arsenico e vecchi merletti" con Cary Grant

Ieri sera «Tv 7» si è aperto con una divertente attualità fantascientifica: un'inchiesta sul pianeta Venera raggiunto clamorosamente nei giorni scorsi da una sonda russa. Com'è la faccia di Venere al di là del fitto velo di nubi che la ricopre? Che aspetto ha il pianeta? Quali le sue temperature? Possono esistere forme di vita? Sono stati interrogati eminenti scienziati e specialisti della materia fra cui Didimo, il prof. Buzzati-Traverso, l'astronomo prof. Abetti.

Le risposte, ovviamente, sono state caute e, ancora più ovviamente, basate su ipotesi che nessuna esperienza per ora è in grado di suffragare. Si è arrivati, di domanda in domanda, ad affrontare, in termini scientifici e non trascendentali, le immense questioni delle origini della vita.

Poi, accanto alla scienza, ha trovato posto, com'era inevitabile, la fantasia. Quando potrà andare un'aeronave su Venere? In che modo vivranno lassù gli uomini? Quali saranno i loro vestiti? Quali le loro case? Forse nella seconda parte l'inchiesta concedeva un po' troppo al gusto delle avventure sognate dai ragazzi. Ma in fondo sono avventure che più o meno sogniamo tutti, convinti tra l'altro che la loro attuazione non è né impossibile né lontana. E perciò il servizio, anche così in bilico tra la società e le divagazioni parafumettistiche, aveva una sua forte carica di interesse e una sua innegabile piacevolezza.

Con il secondo pezzo importante «Tv 7» è piombato bruscamente dalle inebrianti conquiste spaziali alle miserie terrene e ha toccato un tasto estremamente doloroso: la posizione dei vecchi nel mondo contemporaneo, la loro eliminazione dal consorzio operante, la loro fine in triste solitudine o in situazioni imbarazzanti e increscióse. Un argomento vasto, complesso, delicato; una grossa piaga della nostra società; e «Tv 7» ha fatto bene a ricordare il problema, a riproporlo alla coscienza dei governanti e dei cittadini.

* *

«Tribuna politica» è stata spostata a domani, mercoledì (ore 21, canale nazionale). Al suo posto, pugni da Sassari.

«La foresta pietrificata» (1936) di Archie Mayo è il film che ha inaugurato il ciclo di Bette Davis. La vetusta pellicola è assai verbosa e diseguale ma contiene sequenze di alta suggestione. Comunque gli elementi positivi sono essenzialmente due: la recitazione dell'allora ventottenne Bette Davis e la maschera grintosa di Humphrey Bogart.

* *

Vogliamo rammentare, una volta, la rubrica «Segnalibro» che va in onda al lunedì alle 19.15, diretta da Silori e curata da Nascimbeni. La rubrica non intende essere niente altro che una rassegna di novità librarie: ma se il suo compito è limitato, ci sembra che lo assolva con chiarezza, semplicità e utilità.

* *

Stasera, per la galleria di Cary Grant, potremo rivedere un noto film di Frank Capra, «Arsenico e vecchi merletti», girato nel 1944: non è certo una delle cose migliori di Capra, comunque l'amenità del soggetto macabro-umoristico (tratto dall'omonima commedia di Kesselring) e il complesso degli interpreti assicurano egualmente momenti di buonumore.

Data la sua lunghezza, circa due ore, il film sarà l'unico spettacolo del «nazionale». Sull'altro canale, dopo il rotocalco sportivo «Sprint» (che dovrebbe contenere un ampio servizio sulla ripresa dell'attività ciclistica) avremo alle 22 il debutto della trasmissione musicale «Andiamoci piano» con la partecipazione di cantanti vecchi e nuovi e l'intervento di Mike Bongiorno.

* *

Il nuovo ciclo di cinque puntate di *Studio Uno* che comincerà il 10 marzo presenterà, fra l'altro, un radicale mutamento del gioco a premi per il pubblico: mutamento indispensabile perché il moscio e squallido quiz, così com'è, costituisce attualmente uno dei punti negativi della rivista.

E' stato fissato per il 18 marzo sul secondo canale alle 21,15, il debutto del romanzo sceneggiato *La coscienza di Zeno*, ricavato da Tullio Kezich e Daniele D'Anza dalla celebre opera dello scrittore triestino Italo Svevo. Il protagonista è Alberto Lionello (che ha impersonato la figura di Zeno Cosini anche nella riduzione teatrale) attorniato da Ferruccio De Ceresa, Serena Bassano, Pina Cei, Laura Rizzoli. La sottile e profonda materia del romanzo è stata divisa in tre puntate.

u. bz.

«Fedra» di Pizzetti all'«Opera» di Roma

In scena giovedì - Incontro del musicista con i giornalisti

Roma, 7 marzo.

«Fedra», di Ildebrando Pizzetti, sarà presentata il 10 marzo nel Teatro dell'Opera a Roma. Alla vigilia dello spettacolo, il compositore si è incontrato con alcuni giornalisti nella sede dell'Accademia di S. Cecilia.

Il musicista ha ricordato che 30 anni fa, in occasione del convegno indetto a Venezia dall'Accademia dei Lincei per celebrare il primo centenario della nascita di D'Annunzio, egli scrisse, superando la propria idiosincrasia per la penna sui rapporti tra musica e poesia; quindi, sulla sua collaborazione con Gabriele d'Annunzio.

La collaborazione tra Pizzetti e D'Annunzio risale alla «Nave», prima, e poi ai «Pastori», ma trova la sua piena realizzazione con «Fedra».

Il direttore artistico del Teatro dell'Opera, maestro Bogiankino, ha letto alcuni brani della relazione del maestro sui rapporti tra musica e poesia: brani dai quali affiora la storia di un'antica intesa: «*Quando D'Annunzio mi fece intendere di avere scritto "Fedra", pensando a me* — scrive Pizzetti — *io mi commossi ma capii che non avrei potuto scrivere altra musica che quella che la sua poesia mi avrebbe ispirato*».

L'opera, che sarà diretta dal maestro Bartoletti, nuovo direttore stabile del Teatro dell'Opera, andrà in scena in una edizione nuova per la regia di Filippo Crivelli.

l. g.

Presentato al Piccolo Teatro di Milano

Un dramma dell'800 sulla mafia che vive oggi come un secolo fa

«I mafiosi» di Giuseppe Rizzotto elaborato da Leonardo Sciascia - La vicenda si svolge durante la spedizione garibaldina in Sicilia: ma personaggi e situazioni si adattano anche ai giorni nostri - Calorosi applausi

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 7 marzo.

Cent'anni fa, la mafia era già di moda sui nostri palcoscenici, anche se confusa con la camorra. Nel 1884-85, la trilogia I mafiusi, divisa in Camorristi in carcere, Camorristi all'osteria e Camorristi in progresso, ottenne uno strepitoso successo a Roma e nell'Italia settentrionale. Ma la prima parte di questa trilogia già da vent'anni si rappresentava a Palermo in dialetto siciliano con il titolo I mafiusi di la Vicarìa. Dapprima in un atto, poi in quattro, era il cavallo di battaglia del suo autore, l'attore e capocomico Giuseppe Rizzotto. E questo dramma ha ora assai liberamente adattato, aggiungendovi del proprio, Leonardo Sciascia nei Mafiosi che sono andati in scena stasera al Piccolo Teatro.

A dire il vero, I mafiusi di la Vicarìa non sono tutta farina del sacco del Rizzotto ma di un maestro elementare di Palermo, Gaspare Mosca, che avrebbe attinto ai ricordi del capomafia Gioacchino D'Angelo detto don Jachinu Funciazza. E così si chiama il protagonista del dramma che, tranne il primo e l'ultimo atto (sicuramente di mano del Rizzotto per dissimulare quella che, nella primissima versione del '63, era quasi un'esaltazione dell'«onorata società»), si svolge nel carcere palermitano della Vicarìa poco prima della spedizione garibaldina.

Soppresso alla rappresentazione un prologo, che corrispondeva all'incirca al primo atto dell'originale, la prima parte dello spettacolo è appunto costituita dalle scene della prigione: colorite e pittoresche, si risolvono in una serie di bozzetti popolati da figurette lepide e patetiche e torbide. Su tutte sovrasta Gioacchino, capo temuto della camorra carceraria con diritto di vita e di morte, che tassa i detenuti «per la lampa e pi il pizzo» — cioè il lume per la notte e il giaciglio —, comanda il gioco d'azzardo, punisce i furti e fa restituire il maltolto.

Sobillato da una spia, c'è chi tenta di ribellarsi al giogo. Lampeggiano i coltelli, un volto si riga di sangue, Gioacchino è ancora il più forte. Sopraggiungono le guardie e la rissa si muta d'incanto in una festosa danza. E' una scena di forte effetto, come poi il passaggio del Santissimo per la spia morente che ha avuto il fatto suo. Ma il quadro non è sempre fosco. Lo ravvivano amene macchiette e soprattutto il candido don Leonardo, un letterato patriota che Gioacchino protegge dalle burle e dai raggiri.

Un'altra persona di rango Gioacchino serve ed onora con il titolo di Eccellenza: di nobile famiglia, costui è in carcere per i falliti moti dell'aprile del '60. Subito cerca e ottiene l'aiuto della mafia. E infatti, nella seconda parte del dramma che è tutta d'invenzione dello Sciascia, eccolo circondato e protetto dai mafiosi ripuliti e vestiti a festa. E' il giorno delle elezioni dopo la vittoriosa rivoluzione, e sua Eccellenza è candidato al Parlamento. La sua elezione, e i modi turpi con cui avviene, sancisce l'alleanza delle classi dominanti con la mafia e conclude amaramente la vicenda: «Ora siamo tutti una società — spiega Gioacchino — tu, io, sua Eccellenza, il presidente della banca, il questore, gli sbirri».

Sciascia, si sa, parla di ieri e allude a oggi. Se risale alle origini di una secolare connivenza è per mostrarne il meccanismo. Le sue tesi, confermate purtroppo dai fatti, sono giuste. Persino ovvie. Ma, corpo e sangue di eccellenti saggi e romanzi dello scrittore siciliano, qui appaiono talvolta sovrapposte, quando non imposte. Eppure a Sciascia non manca il senso del teatro come dimostrano la sicurezza e il piglio con cui ha «squadrato» la prima parte. E questa, nonostante il suo ottocentesco bozzettismo, rimane migliore di quella scritta da lui. Ma, soprattutto, sta a sé: le due parti non si fondono, sono due drammi affatto distinti.

Di questo stacco troppo netto risente talvolta anche lo spettacolo allestito da Fulvio Tolusso sullo sfondo di due luminose scene — muri altissimi calcinati, di un biancore accecante, mediterraneo — di Ezio Frigerio. Ma non mancano intuizioni acute e belle soluzioni plastiche: c'è animazione, vivacità, arguzia. Risolto, come poteva, il problema del linguaggio imponendo agli interpreti un accento siciliano, il regista ha concesso un po' di margine agli attori (o qualcuno se lo è preso?) perché divertissero il pubblico. In questa direzione, i risultati migliori li ha ottenuti il bravo Franco Sportelli, ma Franco Graziosi è assai efficace e autorevole come capomafia, Carlo Cataneo è convenientemente altezzoso e odioso nella parte di nobile, Gigi Pistilli, Ugo Bologna, Mario Mariani, Glauco Onorato e Franco Mezzera più spiccano nel contorno dei mafiosi, Enrica Corti è l'unica presenza femminile. Molti applausi, e anche risate, e numerose chiamate per tutti i collaboratori dello spettacolo che da domani sera incomincia le repliche.

a. bl.

Il tenore Gianni Raimondi sostituito nel «Guglielmo Tell»

Il tenore Gianni Raimondi, ammalatosi improvvisamente, è stato sostituito nel «Guglielmo Tell» che si rappresenta al Teatro Nuovo con un cantante fatto giungere appositamente da Cagliari: Luigi Ottolini.

Questa sera Ottolini canterà ancora a Cagliari per mantenere i suoi impegni e domani ritornerà a Torino per l'ultima esecuzione del «Guglielmo Tell».

Gassman rientrato a Roma dalla «tournée» in America

In Italia girerà il film «Il diavolo innamorato»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 marzo.

(*l. g.*) Vittorio Gassman, Edmonda Aldini e Carlo Montagna sono rientrati questa mattina all'aereoporto di Fiumicino provenienti da New York. Gassman ha compiuto una *tournée* teatrale di due settimane negli Stati Uniti per complessive sette recite.

Al suo arrivo l'attore ha dichiarato: «*Sono molto soddisfatto di questa sia pur breve tournée che ha riscosso le più ampie approvazioni sia del pubblico che della critica. Il successo ottenuto è andato al di là delle più rosee previsioni. Spero in un prossimo futuro di poter dare queste rappresentazioni anche in Italia, ma tutto dipenderà dagli impegni già in precedenza presi*». Gassman infatti tra pochi giorni inizierà la lavorazione del film «*Il diavolo innamorato*».

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53 51 18

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 precise «Riccardo II» di W. Shakespeare. Regia di G. de Bosio. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala. Ultimi 6 giorni.
Al Nuovo (Stagione Regio): domani sera ore 20.45 «Guglielmo Tell» di Rossini. Direttore Gracis. Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Radici» di A. Wesker. Regia di F. Enriquez. Ultime 6 recite.
Conservatorio: domani mercoledì ore 21.15 Mozart nell'interpretazione del pianista Lodovico Lessona.

Alcione: Riv. N. Terzo 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero e il Mº M. Piovano con «Le cansôn 'd la crota». Orario 16,15 21,30.

Al Florida (piazza Solferino, telef. 542.822): 21 Compl. The George's; cantano Gianni Savino, Arpo e Bert.
Arlecchino: ore 21 Piero Benetti.
Augusteo: ore 21 Serata azzurra.
Castellino Dance: ore 21 Michelino.
Faro Dance: ore 21 Franco Talò.
Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Gaudio Dance: 16,30 e 21 The Bees.
Hollywood Dance: ore 21 Gli Amici.
La Perla Dance: 21 Andrea Mingardi.
La Rai Dancing: 21 Moïra Kerima.
Messua Dance: ore 21 Chi-co-cha.
Principe: ore 21 compl. I Lords.
Trocadero: ore 21,15 Pippo Peano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 8, t. 60.082).
Las Vegas (Monc. 145, 683.666).

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.878: Musica per sognare - Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Club 84 (d'Azeglio 9, 60.560): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (U. Sov. 511, 341.087).
Piscina del Sole Gogo - Hotel Ristorante - str. S. Mauro, tel. 558.886.
Scotch Whisky Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (Pio V 5, 687.563).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Luis Moiné: dipinti, tempere, disegni.
Arte Antica (Matteotti 40): Mostra incisioni Jacques Callot (1594-1635).
Botero (Botero 15): Angelo Maggia.
Galatea: dipinti di A. Savinio.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Sculture e disegni di C. Piccolis.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): 10 anni di A. Tosi. Selezione di 25 opere dal 1923 al 1954. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Bernard Buffet. Orario 10 - 13; 16 - 20.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
Torre (Accad. Alb. 3, t. 877.857): Sarai Sherman; tempere, incisioni.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio ad Alberto Lattuada «L'imprevisto» con A. Aimée, T. Milian, R. Pellegrin, J. Valerie (Italia-Francia 1961, minuti 105). Vietato anni 16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le cinque chiavi del terrore» con Peter Cushing, Christopher Lee, techn. scope. Vietato anni 18.
Astor: «All'ombra di una Colt» scope, eastmancolor, Stephen Forsyth, C. Sanmartin, A. Sherman.
Corso: «Gli eroi di Telemark» con Kirk Douglas, Richard Harris, Ulla Jacobsson, technicolor, scope.
Cristallo: «Madame X» Lana Turner, John Forsythe, technicolor. Vietato minori anni 14. Ultimo giorno.
Doria: «Nanny la governante» B. Davis, W. Dix, P. Franklin. Viet. 18.
Ideal: «Rancho Bravo» techn. panavision, J. Stewart, M. O'Hara, B. Keith.
Lux: «Io, io, io... e gli altri» di Blasetti, con M. Mastroianni, S. Mangano, Manfredi, Lollobrigida, Chiari.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volontè, techn. scope. Inizio film: 14,20; 17,10; 19,50; 22,30.
Reposi: «Gli uomini dal passo pesante» Gordon Scott, J. Cotten, J. Mitchum, in technicolor.
Romano: «Marcia nuziale» con Ugo Tognazzi. Vietato anni 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Judith» Sophia Loren, Peter Finch, Hawkins, techn. panavision.

Ariston: «Il collezionista» tech. Terence Stamp, Samantha Eggar. Viet. 18.
Arlecchino: «Mary Chantal contro il dr. Kha» M. Laforet, S. Reggiani, A. Tamiroff, eastmancolor.
Augustus: «Il tormento e l'estasi» C. Heston, R. Harrison, scope, colori. Ultimo ore 22,10.
Capitol: «La grande corsa» T. Curtis, J. Lemmon, N. Wood, tec. panavision.
Metropol: «L'ombrellone» con Enrico Maria Salerno, Daniela Bianchi, Sandra Milo, in technicolor.
Torino: «Non tutti ce l'hanno» Rita Tushingam. Viet. 14. Apert. ore 10.

Alexandra: «I 4 figli di Katie Elder» technicolor, con John Wayne, Dean Martin, Martha Hyer.
Faro: «I 4 figli di Katie Elder» con John Wayne, Dean Martin, Martha Hyer, technicolor.
Fiamma: «Operazione Gold Ingot» con Martine Carol.
Gioiello (tel. 500.760): «Lezione d'amore alla svedese» colori, con Bob Hope, Tuesday Weld.
Hollywood: «La vendetta dell'uomo invisibile» J. Desny. V. 14. U. 22,30.
La Perla: «La vendetta dell'uomo invisibile» E. Schwiers, Borsadi. V. 14.
Maffei: «Spettacolissimo '66» Rivista M. Ferrero e il Mº M. Piovano con «Le Cansôn 'd la crota» 16,15-21,30 Film: «Gioventù nuda». Vietato 18.
Massimo: «Un'idea per un delitto» J. Hunter, A. Francis. Viet. anni 14.
Orfeo: «Cielo giallo» Gregory Peck, Anne Baxter, Richard Widmark.
Principe: «Dossier 107 mitra e diamanti» tech. S. Montiel, M. Michel.
Statuto: «Un'idea per un delitto» J. Hunter, A. Francis. Viet. anni 14.

Adriano: «Valle ombre rosse» techn. Anthony Steffen, Karin Dor.
Alcione: «F.B.I. operazione Istanbul» Riv. N. Terzo. Or. 16,15 - 21,15.
Alpi: «Le calde notti di Parigi» sc. col. D. Randall, J. Rubicon. Viet. 18.
Regina: «Argos alla riscossa» con Jimmy Pantera. Viet. min. anni 14.

Centrale: «La notte dell'iguana» con R. Burton, A. Gardner, D. Kerr, Sue Lyon. Vietato anni 18. Apert. ore 10.
Milano: «Donne calde di notte» col. F. Franchi, C. Ingrassia, e «24 ore di terrore» L. Madison. Apert. ore 10.
Olimpia: «Queste pazze, pazze donne» Franchi, Ingrassia. Viet. anni 18.
Po: «I motorizzati» Ugo Tognazzi, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
P. Nuovo: «Furia indiana» technic. V. Mature, e «Piaceri della città» Bourvil. Apertura ore 10.
S. Felice: «Il sole splende alto» un film di John Ford.

Esperia: «I Vichinghi» technicolor, con Kirk Douglas, Tony Curtis.
Giardino: «Orgoglio e passione» tech. scope. S. Loren, C. Grant, F. Sinatra.
Mirafiori: «La rivolta dei pretoriani» R. Harrison, technicolor.
Vinzaglio: «Altissima pressione» Dino, Vianello, Morandi. Viet. anni 14.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Compagnia di codardi» con Glenn Ford, Stella Stevens.

Eliseo: «Segnale di fumo» technic. scope, D. Andrews, Piper Laurie.
Nuovo: «L'uomo della legge» Mc Crea.
S. Paolo: «Operazione Zanzibar» S. Cochran, H. Neff, technicolor, scope.

Artisti: «Il filibustiere della Costa d'Oro» R. Mitchum, C. Baker, techn.
Belgio: «Ballata selvaggia» Cooper.
Corallo: «La vendetta della signora» I. Bergman, A. Quinn. Viet. anni 18.
Eridano: «Il giorno della vendetta» K. Douglas, A. Quinn, techn. scope.
Orapa: «Spia che venne dall'Ovest».
V. Veneto: «Z X l'imprendibile 880» con Burt Lancaster.

Astra: «I razziatori» techn. scope, Dan Duryea, R. Wynn.
Bernini: «I pistoleros di Casagrande» A. Nicol, J. Mistral, techn. Viet. 18.
Cibrario: «FBI chiama Istanbul» K. Clark, viet. 14; e «90 minuti dopo mezzanotte» C. Kauffmann, viet. 14.
Eliseo: «Una ragazza a Saint Tropez».
Massaua: «La rivolta del Sudan» con Anthony Quayle, S. Syms, technic.
Odeon: «L'ultima preda» con William Holden, Nancy Olson.
Star: «Operazione Zanzibar» techn. scope, Steve Cochran, H. Neff.

Adua: «Destino in agguato» G. Ford.
Aurora: «Rapina al campo 3».
Brescia: «Pistoleri maledetti» con Audie Murphy, in technicolor.
Maior: «Patto dei cinque» Mobley.
Nord: «Valanga gialla» con Russ Tamblyn, Anita Louise.
Nuovo Fortino: «Da New York mafia che uccide» con Eddie Constantine.
Oriente (Barca): «Le avventure di Scaramouche» G. M. Canale, sc. col.
Palermo: «Filibustieri della Costa d'Oro» col. R. Mitchum, C. Baker.
Sociale: «Sperone nero» R. Calhoun.
Zenit: «La vita privata di Henry Orient», con Peter Sellers.

Cabiria: «Arrivano i titani» colori, Antonella Lualdi, Giuliano Gemma.
Colosseo: «Sfida a Glory City» colori, sc. L. Barker, P. Brice, M. Koch.
Continental: «Potenti e dannati» F. Arnoul, R. Cooper, P. Clark.
Flora: «Scimitarra dei mongoli» in eastmancolor, con Toshiro Mifune.
Ghisa: «Lo sguardo che uccide» con Peter Cushing, Christopher Lee.
Italia: «Cacciatore del Missouri» C. Gable, R. Montalban, technicolor.
Moderno: «Commandos in Viet-Nam» e «Il generale Quantrill» J. Wayne.
Piemonte: «L'avventuriera di Bahamas» Y. De Carlo, H. Duff, Z. Scott.
S. Carlo: «L'ultima caccia» Robert Taylor, Stewart Granger, technicolor.
Spezia: «Londra chiama Polo Nord» techn. scope, Curd Jurgens. Ap. 15.

Diana: «La rivolta dei 7» technic.
Dora: «La bella famiglia».
Roma: «Il ribelle di Algeri» techn. sc.

Alba: «Maigret e i gangsters» Gabin.
Ambra: «Due minuti per decidere» Eddie Constantine, B. Lafont.
Apollo: «Requiem per un pistolero» techn. sc. R. Cameron, S. Mc Nally.
Edera: «Attila» technic. A. Quinn.
Lucento: «Uomo dagli occhi a raggi X» con Ray Milland. Viet. anni 14.
Lutrario: «7 ore di fuoco» techn.
Splendor: «Donne, mitra e diamanti» technicolor, con J. Marais, L. Pulver, M. G. Buccella.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Arlecchino, Astor, Astra, Aurora, Augustus, Capitol, Cibrario, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). — Teatro Nuovo (biglietti ridotti all'Enal per domani). — Palazzo dello Sport: Riunione di boxe (grad. rid. all'Enal per venerdì 11 corr.). — Teatro Stabile: per «Riccardo II» e «Radici» bigl. rid. Enal al teatro Gobetti. — Teatro Nuovo Romano: Rappresentazione straordinaria del Teatro delle Dieci «Storie naturali» (Enal alle casse).

Conferenza all'Università — Oggi alle ore 18 nell'anti-aula magna dell'Università (via Po 17), il prof. Alberto Pincherle dell'Università di Roma parlerà su: «Il mosaico absidale di S. Apollinare in Classe in Ravenna». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Museo del Cinema — Da oggi a domenica 13 marzo «L'imprevisto» di Alberto Lattuada, con Anouk Aimée, Tomas Milian, Raymond Pellegrin, Jeanne Valerie. Spettacoli alle 17 e alle 21,15. Vietato ai minori di 16 anni.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Telescuola**: Scuola media.
17,30: **La tv dei ragazzi**: «Chissà chi lo sa?», spettacolo di indovinelli a cura di Cino Tortorella.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**»; secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Galleria di Almanacco**: «L'uomo anfibio».
19,35: **La posta di Padre Mariano.**
19,55: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Arsenico e vecchi merletti**», film con Cary Grant e Priscilla Lane; regia di Frank Capra. Due anziane signore, che gestiscono una pensione, uccidono con l'arsenico i loro clienti, per «liberarli dalle sofferenze». Un fratello, pazzo come loro, le aiuta a seppellire i cadaveri in cantina. E' il nipote Mortimer che mette la polizia in grado di scoprire i crimini e di fare rinchiudere in manicomio i suoi parenti.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Sprint**», settimanale sportivo.
22 —: «**Andiamoci piano**», trasmissione musicale. Presentatore e direttore d'orchestra Enrico Simonetti.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,45: «33 mm»: novità del cinema; 21,50: Campionati mondiali di disco su ghiaccio, da Lubiana.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Musiche di Schubert, Chopin, Dvorak, Lobos, Strawinski; 9,45: Canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Brani da opere di Donizetti e Puccini; 10,30: La radio per le scuole; 11,15: Grandi pianisti: Vladimir Horowitz; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici.

13: Giornale radio; 13,30: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,15: Rassegna delle arti figurative; 15,30: Novità discografiche; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «Il cuore in paradiso»; 16,30: Conversazione per la Quaresima; 16,45: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boettcher; 18,00: Scienza e tecnica; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: «Estate», tre atti di Antonio Nediani; 21,45: Musica leggera dalla Grecia; 22,15: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Romanzi in tre canzoni; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12,15: Giornale radio.

13: *L'appuntamento delle tredici*; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto del tenore Gianni Poggi; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Rassegna discografica; 16,55: Per i ragazzi: parliamo di musica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Radiosalotto; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; «Attenti al ritmo» con Mike Bongiorno; 21: Da New York: Rassegna di musica leggera; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: Jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche per chitarra e arpa: Tarrega, Debussy; 10,15: Antologia musicale: Haendel, Bach, Haydn, Gluck, Stamitz, Mendelssohn, Von Weber, Nicolai; 13: Un'ora con Ottorino Respighi; 14: Violinisti Cesare e Aldo Ferraresi; 16,40: Musiche di Rachmaninov e Wieniawski; 17,10: Musiche di Searle; 17,40: La nuova scuola media; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cultura inglese; 18,45: Musiche di Scarlatti; 18,55: Novità librarie; 19,30: Concerto: Beethoven, Bloch, Liszt; 20,40: Musiche di Dieter; 21,20: Musiche di Bartok; 21,40: Inchiesta sull'editoria italiana; 22,20: Musiche di Petrassi e Strawinski.

Giunti ieri a Bombay 100 quintali di latte mandati da «La Stampa»

Disordini in vari Stati indiani per l'aggravarsi della carestia

Folle di dimostranti, che chiedono riso, assaltano gli uffici di razionamento - Il primo ministro Indira Ghandi accorre a Calcutta dove gli incidenti sono stati più gravi, con sparatorie e uccisioni - La situazione peggiorerà nelle prossime settimane - Soltanto massicci aiuti dall'estero potranno evitare una tragedia - Spettacoli atroci per le strade della città

(Dal nostro inviato speciale)

Bombay, 7 marzo.

L'ultimo aereo speciale de «*La Stampa*» inviato a Bombay (gli aiuti continueranno per Madras) è giunto all'alba di stamane; il carico di quasi 10 tonnellate di latte condensato è stato trasportato a Rajbawan che è residenza del dr. Cherian, Governatore dello Stato di Maharashtra (Bombay), dove già era stato trasferito anche il carico dell'aereo giunto sabato sera. La cerimonia ufficiale della consegna avverrà mercoledì mattina, perché il Governatore Cherian e sua moglie sono impegnati nel ricevimento di diplomatici e politici stranieri in visita ufficiale, tra cui il Primo Ministro jugoslavo Stambolic; e poiché intendono dare particolare solennità al ricevimento dei doni mandati all'India dai sottoscrittori del nostro giornale, hanno preferito rinviare l'avvenimento di due giorni.

Dopodomani sera manderò la cronaca della cerimonia che sarà la testimonianza della gratitudine che gli indiani dimostrano per la sollecitudine con cui abbiamo fatto giungere il nostro aiuto forse modesto, ma testimonianza della simpatia che gli italiani nutrono per il popolo indiano.

La situazione alimentare, intanto, si aggrava specialmente in alcuni Stati dell'Unione particolarmente colpiti dalla carestia. I violenti disordini scoppiati nel Bengala e soprattutto a Calcutta dove folle di dimostranti che chiedevano riso hanno assaltato gli uffici di razionamento e ucciso due poliziotti, hanno provocato contrastanti reazioni in tutta l'India. Non vi è dubbio che i comunisti hanno approfittato del grave disagio alimentare per esasperare la situazione; tuttavia non è possibile addossare esclusivamente a loro la gravità dei disordini. Il Primo Ministro Indira Gandhi si è recata a Calcutta per seguire da vicino la situazione e ha dovuto ammettere che i disordini sono stati generati dalla penuria di viveri, soprattutto dalla mancanza di riso. Però, ha aggiunto, gli indiani devono rendersi conto che vi è scarsità di riso non solo in India ma in tutto il Sud Est asiatico e noi dobbiamo fare quanto è possibile con quanto abbiamo, cercando di migliorare la situazione per quanto ci è possibile.

La situazione alimentare, specialmente per il consumo di riso, è grave non soltanto nell'India meridionale, ha detto la signora Gandhi, ma anche in altri Stati come il Gugiarat e il Maharashtra e non ci è assolutamente possibile mandare nel Kerala il riso che ci chiedono, perché anche se avessimo sufficiente valuta estera per acquistarlo altrove, non riusciremmo a trovarlo, le giacenze di riso scarseggiano in tutto il mondo. La situazione alimentare già grave peggiorerà ancora quando le esigue scorte rimaste dal raccolto dell'anno scorso saranno terminate e mancherà ancora molto tempo prima del nuovo raccolto.

Mentre l'India deve affrontare ribellioni autonomiste nello Stato dell'Assam, dove vi è virtuale stato di guerra nella regione di Mizo contro dei ribelli armatissimi, contro i quali combattono massicci reparti delle forze armate indiane, i tremendi effetti della carestia provocano disordini un po' ovunque nel Bengala e nel Kerala. Solo aiuti massicci dall'estero, ma non tanto in grano, che gli indiani consumano scarsamente e controvoglia, ma in riso che è l'alimento fondamentale, il vero pane del popolo indiano, potranno, giungendo sollecitamente, aiutare il governo di Nuova Delhi a migliorare la situazione.

La carestia indiana si limita al riso, al grano, al latte. Il resto abbonda; ma il problema non è nella quantità dei generi alimentari «ricchi», bensì nella possibilità di acquistarli. Ci sono in India circa dieci milioni di contadini che hanno un reddito medio annuale di tredicimila lire, ed il reddito medio di tutta l'India è di circa quarantamila lire l'anno a persona.

Gli inferni dei sobborghi di capanne verminose in cui si intasano a centinaia di migliaia esseri abbrutiti dalla miseria più atroce, non sono aspetti soltanto episodici della realtà indiana. Certo non tutta l'India è come i sobborghi di covili che a Bombay, Calcutta, Madras rinchiudono folle di affamati; c'è anche un'India diversa, moderna, al passo con la civiltà tecnologica, con grandi industrie tessili e siderurgiche, con centrali atomiche fra le più importanti del mondo, ma l'errore consiste proprio, penso, nell'aver impostato programmi di rapida industrializzazione, trascurando il fattore essenziale della economia indiana, l'agricoltura. L'India è un paese di contadini, e basta dare una occhiata alle cifre per convincersene; dei suoi 480 milioni di abitanti, almeno quattrocento sono impegnati nell'agricoltura. L'India non è povera di terre coltivabili, come l'Egitto ad esempio, o altri paesi, tuttavia basta una cattiva annata di piogge per provocare carestie tragiche e ridurre alla fame milioni di esseri.

Ciò che manca in India è un razionale sfruttamento della terra, i metodi di coltura non sono mutati da due millenni, la meccanizzazione agricola è pressoché sconosciuta, e non parliamo di fertilizzanti, impiegati in misura trascurabile. Lo scorso anno, visitando il Kerala e soffermandomi tra le risaie, mi sono meravigliato per la rachitica esiguità delle spighe, un quarto di quelle che producono le nostre risaie padane. Sono terre che, se coltivate razionalmente, potrebbero dare tre raccolti l'anno e rendere autosufficiente di cereali l'India che, invece, ogni anno ha un deficit agricolo di cinque milioni di tonnellate, ed in quest'anno di atroce carestia il suo deficit è salito a sedici milioni, secondo cifre ufficiali.

Da statistiche ufficiali, il reddito agricolo indiano è inferiore a cento dollari per ettaro, contro i quattrocento dell'Egitto, i millecinquanta del Giappone, i milleduecento dell'Olanda. E' sufficiente che i monsoni portino meno pioggia del necessario e, mancando un sistema razionale di irrigazione, l'India è alla fame, come lo è oggi. Questo è un paese complesso, e non c'è da stupirsi delle sue molte contraddizioni. Necessità elettorali possono anche indurre gli uomini di governo ad assumere strani atteggiamenti, ma questo non cancella la dolorosa realtà di un popolo che lotta contro una delle più tremende carestie della sua storia.

E' la terza volta che vengo in India, posso dire di conoscerla un poco, eppure, ogni volta mi appare nuova, nei suoi difetti e nelle sue qualità, anche se piana su di lei quell'atmosfera di millenaria immobilità che sembra l'abbia fossilizzata.

Ieri, correvo in tassì all'aeroporto per assistere all'arrivo di uno degli apparecchi noleggiati da «*La Stampa*», tanti ormai da formare un vero ponte aereo fra l'India e l'Italia. Un ingorgo di automobili ci bloccò dinanzi alla stazione ferroviaria; indispettito per il ritardo, estenuato dal caldo, stordito dal delirio luminoso, avevo chiuso gli occhi ed appoggiato il capo contro un vetro. Aprii gli occhi ad una voce disumana, un suono rauco e feroce, e mi sentii gelare. A due dita da me, appena separato dal vetro del finestrino, c'era un volto atroce per la nefanda mostruosità, il volto di un ragazzo con due bocche, una quasi normale, una seconda formata da un buco orrendo da cui spuntavano piccoli denti bianchissimi, da neonato, aperta come una piaga lebbrosa tra il naso e l'occhio sinistro. E la più viva era la bocca mostruosa, un ghigno raggelante la torceva in una smorfia di sofferenza per non potersi esprimere, perché il ragazzo con due bocche non poteva parlare; la voce ululante, da lupo, con cui implorava l'elemosina, gli scaturiva come un mugghio dal ventre.

Lo fissavo ipnotizzato, nonostante l'orrore, e non ebbi la forza di trarre qualche moneta. Ecco, dunque, una parte di India che non avevo ancora veduto, l'aspetto più sinistro della sua miseria concretato in una deformità che pensavo possibile soltanto in certe allucinazioni alla Bosch. Non vado alla scoperta dell'India, ma registro ciò che mi capita sotto gli occhi, ciò che sento.

Francesco Rosso

Questa foto è stata scattata da Moisio a Sundara-Udali, villaggio nello Stato di Madras. Una mamma prende in braccio il figlioletto divorato dalla fame. La pelle del piccolo si accartoccia sulle ossicine deformi

In una via di Madras, un lebbroso, con la moglie e il figlio, chiede l'elemosina ai passanti. Scene come questa si ripetono un po' dovunque (Radiofoto Moisio)

IL «PONTE AEREO DELLA SOLIDARIETA'»

Tre aerei sono in volo per Madras

Due sono partiti ieri: alle 3 del mattino e alle 13 - Il terzo è decollato stanotte alle 3 - Ciascuno porta quasi cento quintali di latte concentrato - Stasera alle 21 ne parte un altro, sempre per Madras, dove il bisogno è più urgente - Giovedì mattina decollerà da Torino l'ultimo aereo de «*La Stampa*», il diciottesimo, per l'India

Con l'aereo partito da Caselle nella notte fra sabato e domenica — con 90 quintali di latte concentrato — abbiamo concluso le spedizioni di aiuti a Bombay. Complessivamente, sette apparecchi noleggiati da «La Stampa» hanno scaricato nell'aeroporto di quella città 800 quintali di viveri. Parte di essi li ha distribuiti ai bambini, agli infermi e alle famiglie povere il missionario salesiano padre Maschio, il rimanente è stato affidato — per lo stesso scopo — alle autorità locali e al ministro per l'Alimentazione, signor Subramaniam. Il gesto di amicizia dei nostri lettori — la piccola «goccia d'acqua» di solidarietà, come avevamo precisato fin dall'inizio della nostra sottoscrizione — è stato accolto con sincera gratitudine non solo da chi ha usufruito dei modesti soccorsi, ma soprattutto dai rappresentanti del governo indiano. Lo dimostrano le affettuose espressioni rivolte a Francesco Rosso e alla Direzione del giornale.

Sta per concludersi anche l'invio per aereo degli aiuti alla zona di Madras. All'alba di lunedì è decollato da Caselle un altro «DC-6» dell'Alitalia-Sam con 92 quintali di latte condensato per le popolazioni assistite da padre Mantovani. Ieri alle 13 è partito, per la stessa destinazione, un «DC-7» della Transitalia con altri 92 quintali. Stanotte alle 3, ha lasciato l'aeroporto un terzo «DC-6» con 95 quintali di latte concentrato, pastina, gallette e olio d'oliva. Domani sera alle 21, ultima partenza per Madras con un eguale carico di generi di prima necessità.

L'ultimo aereo de «La Stampa» prenderà il volo giovedì notte alle 3 per Cochin, nel Kerala, dove saranno ad attenderlo i nostri inviati Giovanni Giovannini e Aldo Moisio, che insieme a padre Mantovani, provvederanno all'immediata distribuzione del carico in quel territorio dove la miseria è profondamente diffusa. In totale, nella zona di Madras avremo mandato 11 aerei, con circa 1100 quintali di viveri.

La generosità dei lettori ci consente — dopo questo «ponte aereo» che si è protratto, quasi giornalmente per tre settimane — una notevole disponibilità di fondi. Li utilizzeremo, d'accordo con la Casa-madre dei salesiani, nel modo più utile e con la stessa rapidità.

Nei prossimi giorni pubblicheremo l'elenco delle offerte giunte ieri

Ieri abbiamo ancora ricevuto 1.742.505 lire per la nostra sottoscrizione. Il totale generale è quindi salito a 576.949.760 lire. Accanto alle piccole somme — che confermano, come sempre, il carattere popolare della nostra iniziativa — sono pervenute altre offerte notevoli. I dipendenti della società «Arfea» di Alessandria hanno inviato 150 mila lire; 125 mila la «Pro Lanzo» (incasso dello spettacolo benefico organizzato in appoggio alla nostra sottoscrizione); 120 mila i dirigenti e personale delle società «Sapav» e «Saffta» di Torino e Pinerolo; 100 mila la «Banca Centrale di Credito popolare» di Milano, altrettante i dirigenti e maestranze della Tessitura di Crevacuore (Borgosesia); 112.500 gli amministratori comunali e la popolazione di La Salle; 100 mila una lettrice che si firma «Rose Thérèse con affetto»; 86 mila i consiglieri municipali di Moncalieri; 50 mila i soci della Cooperativa fra agricoltori di Rivoli.

L'appoggio alla nostra iniziativa non si limita alle offerte in denaro. La Casa-madre della Nestlé, a Vevey in Svizzera, dopo avere letto le corrispondenze del nostro inviato, Giovanni Giovannini, ci ha comunicato di avere spedito a padre Mantovani, a Madras, 500 casse di latte condensato.

Tra due giorni partirà anche un ingente carico di viveri, medicinali e indumenti che i nostri lettori hanno mandato alla Casa-madre di Don Bosco in appoggio alla sottoscrizione. Tra l'altro, vi saranno 30 quintali di biscotti offerti dalla «Venchi Unica», 8 quintali di cioccolato donati dalla «David» di Arnaz, un notevole quantitativo di medicinali regalati dalla ditta Taricco, 10 quintali di farina della «Fattori» di Alessandria, 2 quintali di miele della «Casa del buon miele» di Torino. Una lettrice torinese ha offerto una damigiana d'olio, la «Unifam» di Torino medicinali e viveri; la ditta «Anfossi» di Alessandria 10 quintali di farina di grano, diversi agricoltori piemontesi barattoli di miele. Tutta questa merce sarà spedita in India a bordo di una nave che salpa da Genova dopodomani.

Mendicanti a Madras: sul volto, nel corpo, i segni di una fame che non lascia speranza (Radiofoto Moisio)

«Soltanto la rapidità degli aiuti può evitare il dramma che incombe»

Dichiarazioni a Roma del direttore generale della Fao (l'organizzazione contro la fame) - «I morti ci sono — ha detto — ma più che per fame per denutrizione» - I primi arrivi di latte hanno ravvivato le speranze

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 marzo.

La fame in India incalza: se l'incombente «*dramma sarà scongiurato dipenderà in larga misura dalla rapidità con cui affluiranno i soccorsi da tutto il mondo*». Così ha dichiarato stasera dinanzi a centinaia di giornalisti l'indiano dr. Sen, direttore generale della Fao, rientrato a Roma da un viaggio di un mese in India. «*Ho trovato questo stesso senso di urgenza per l'invio degli aiuti* — ha soggiunto — *nei massimi dirigenti del mio Paese, fra i quali il Primo Ministro signora Indira Gandhi e il dr. Subramaniam, ministro dell'Alimentazione*». Il governo indiano è grato a quanti — Stati o privati — hanno contribuito e contribuiscono a favore dell'India. «*Desidero esprimere la mia vivissima gratitudine* — ha proseguito, commosso, il dr. Sen — *per la spettacolare e rapida risposta agli appelli della Fao e dell'Onu*».

In particolare ha tenuto a ringraziare «*tutti i cittadini italiani per la manifestazione così calda di fraternità umana di cui sono stati protagonisti donando fondi, con slancio, per gli aiuti all'India. E' uno dei segni più incoraggianti del nostro tempo*». Ed ha ripetuto: «*Il bisogno dei soccorsi esteri è quanto mai urgente; questa necessità cresce di giorno in giorno. I primi arrivi di latte condensato, zucchero e cereali hanno ravvivato la speranza che la calamità possa essere evitata*». Si riferiva, evidentemente, ai quindici aerei de «*La Stampa*» e ai due della Rai-tv già partiti.

Riferendosi a recenti dichiarazioni della signora Gandhi, il dr. Sen ha rilevato che esse «*hanno dato luogo ad equivoci, ma si spiegano con la volontà di evitare il panico fra gli indiani*». «*Se il governo adoperasse ufficialmente la parola "carestia"* — ha specificato il dr. Sen — *la gente farebbe un'immediata connessione con la carestia del 1943 che provocò tre milioni di morti*». Adesso i «morti per fame» non ci sarebbero ancora, ma indubbiamente esistono le «vittime della denutrizione». Il governo centrale — ha sottolineato Sen — ha bisogno della massima fiducia popolare per condurre il Paese in questa difficilissima situazione.

La siccità dell'anno scorso è stata la «*più terribile di questo secolo*». Ha distrutto almeno un quarto dei raccolti: oggi l'India ha un deficit, soltanto nel riso, di sette milioni di tonnellate rispetto al fabbisogno. E' un deficit spaventoso, considerando l'aumento velocissimo della popolazione. «*Sono problemi enormi* — ha proseguito Sen —, *la stessa quantità di cinquecento milioni di indiani fa spavento*». La carestia del 1943 non si ripeterà perché «*allora eravamo completamente soli e c'era la guerra, ora siamo di fronte alla risposta di tutto il mondo, alla comprensione generale*».

Finora gli aiuti raccolti nel mondo per l'India — secondo notizie ufficiose — ammontano a quarantaquattro miliardi di lire, escludendo dalla somma il controvalore (260 miliardi di lire) dei sei milioni e mezzo di tonnellate di cereali che gli Stati Uniti si sono impegnati ad inviare. L'Italia vi partecipa con cinque miliardi della Rai-tv, un miliardo e mezzo prestato dal governo, oltre 576 milioni dei lettori de «*La Stampa*».

l. f.

Seminarista indiano ringrazia i torinesi per il «grande cuore»

Nel salone delle conferenze alla Galleria d'arte moderna il gesuita padre Gandolfo ha parlato dell'India ed ha accompagnato il suo discorso con una serie di diapositive a colori — da lui riprese in un viaggio di studio di un anno e mezzo fa — che hanno messo in risalto il contrasto tra gli antichi, ricchissimi monumenti e la povertà estrema di gran parte della popolazione. Per spiegare l'India attuale, ha detto padre Gandolfo, occorre ricordare la sua storia, vecchia di tre millenni ed appesantita da troppi secoli di dominazione straniera; il carattere profondamente religioso del popolo che si divide tra otto grandi religioni, fonti di discordia politica; infine la preoccupante natalità.

Oggi c'è una terribile carestia dovuta alla siccità; la situazione è già grave, ma i mesi peggiori ancora dovranno venire, allorché saranno finite le scorte immagazzinate. All'appello del Papa hanno risposto non poche nazioni. Tra queste l'Italia. «*Noi avremo tanti difetti* — ha continuato padre Gandolfo — *ma abbiamo un grande cuore. In altre nazioni alla notizia che milioni di indiani non hanno da mangiare, è stato posto il "problema". Tutto è visto come impostazione di problemi. Gli italiani sono andati al sodo. In India c'è chi muore di fame? Diamo un aiuto, il maggiore che ci sia possibile. E diamolo subito. Poi penseremo alla problematica*».

Padre Gandolfo ha insistito sul «subito», ed il folto pubblico ha sottolineato con calorosi applausi le parole con le quali egli ricordava che da Torino è partito il primo aereo con latte, cioccolata, vitamine per l'India: «*Il primo di tutto il mondo, a testimoniare la sensibilità dei torinesi ed il loro modo pratico di agire*».

Presenti alla conferenza erano due seminaristi indiani che studiano teologia presso i gesuiti a Chieri. Uno di essi, Joseph Nelapaty, di Madras, ha voluto esprimere il ringraziamento del suo popolo: «*Non so che cosa dire se non la grande parola "grazie". Ho visto il cuore dell'Italia per il mio popolo. Mi sento di affermare che ora l'India vi è molto più vicina di prima, perché con la vostra generosità avete testimoniato che siamo tutti fratelli*». Parlava in un italiano chiaro. Ha concluso: «*Anche noi siamo semplici e simpatici come voi*».

g. tr.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 152
GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della **«Pubblicità Stampa s.p.a.».**

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18958, Torino.*

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire [illegible] per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori, Sipstor, via Cigna 5, telefono 481-012.

CESOIA ghigliottina taglio spessore mm. 15 × 2300 per cessazione attività vende. Telefonare 668-866.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico. 0168

MATERIALE nuovo et vecchio per stampi vende Filp casella Postale 373

RISERVA pesca alla trota torrente montano accettasi aderenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5306 — Torino».

RULLO stradale Kaelble sei tonnellate, motore nuovo vende. Telefonare 890-628. A24012

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA copricaloriferi con termomensola, bellissimi ed efficaci. Vendonsi anche solo termo[illegible]. Torino, Cumiana 53, [illegible] 331-450

DECORAZIONI tappezzerie tinteggiature verniciature, ritrovati moderni, concorrenza, facilitazioni, Telefonare 726-121 dopo ore 20.

DECORIAMO tappezziamo ducotone 12.000, 9.000 camera, vetrifichiamo palchetti. Tel. 726-121 dopo ore 20. 0569

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, lattoniere, refrattari, eseguo. Bosco, tel. 595-580.

IMPRESA artigiana edile, attrezzata, riparazione balconi, qualsiasi lavoro, anche fuori Torino. Tel. 281-823.

PER pulizie accurate alloggi uffici locali pubblici. Telefonare 350-255.

TORNERIA meccanica esegue lavori di piccole e grandi serie. Telefonare 765-386. 2001

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 3 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

A. AFFARONE rarissimo cediamo negozio centralissimo casalinghi elettrodomestici elettricità. Riva, via Mazzini 1. 0591

A. AFIA, Pietro Micca 10, telefono 540-832. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. 0312

A. AVVIATISSIMO [illegible] negozio commestibili frutta verdura cediamo miglior offerente, dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 0591

A. CAUSA disgrazie cedo pastificio arredamento moderno macchinari 1.100.000. Telef. 391-147 ore pasti.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni Vallina, via Andrea Doria 15 0524

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000, massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti) telefono 542-634

A. PROVETTO meccanico autorimesse affitta officina. Ventimiglia 78. Telef. 630-796. 21770

A. VICINANZE Torino cediamo avviatissimo negozio casalinghi dilazionando, sicura fortuna familiare. Riva via Mazzini 1. 0140

A. ZONA residenziale signorile cedesi causa ritiro negozio acconciature modernissimo concessioni migliori case profumi. Tel. mattino 881-876.

A Torino afferona sicuro cediamo ristorante albergo superalcoolici conosciutissimo forte clientela. Riva, via Mazzini 1. 0591

ABBIGLIAMENTO confezioni centrale attrezzatissimo reddito dimostrabile ritirandomi cede 4.500.000. Tel 655-793. A22350

ACCONCIATURE avviatissimo cedo motivi salute. Telefonare 877-266, 876-913. A23540

AFFARE Laigueglia cedesi albergo 18 camere, ristorante dancing sul mare. Delpero, Alassio.

AZIENDA attrezzatura pettinatrici avviatissima cerca socio apporti 3.000.000, forte guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2618 — Torino».

AUTORIMESSA splendida posizione pressi autostrada mq. 2000 affittasi o vendonsi muri. Tel. 544-456.

BAR ristoro attrezzatissimo corso Francia 40.000 giornaliere cede 6.500.000 più 8.500.000 volendo muri 110 mq. Rossin, Principe Oddone 3. 0546

CAUSA decesso proprietario cedesi avviatissima pensione Finale Ligure. Telefonare 763-493.

CAVALLERA, Saluzzo 21, latterie gelateria bellissima posizione fortissimo litraggio rimettiamo.

CEDESI alimentare incasso 120.000 giornaliere, utile 500.000. Telefonare 758-931 0614

CEDESI avviato negozio mobili zona centrale. Telefonare 279-838.

CEDESI carrozzeria avviata con o senza attrezzatura, via Asiago 40.

CEDESI laboratorio fotografia industriale e sviluppo stampa dilettanti. Telefonare 325-909. 1001

CEDESI licenza autonoleggio due auto periferia Torino. Tel. 490-173.

CEDESI negozio frutta e verdura. Telefonare 257-960. 1001

CEDESI Porta Nuova negozio confezioni, anche vuoto. 300.000. Telefonare 518-738. 0953

CEDESI rivendita [illegible] con licenza corso Torino 133 (Cascine Vica) Rivoli. A23933

CEDESI Trattoria Valgrande, strada Lanzo 68. Telefonare 290-174

CEDO avviatissimo redditizio negozio fiori causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3016 — Torino».

CERCASI socio per ampliamento negozio, prospettive buone. Telefonare 692-368 ore pasti. A23919

COLORIFICIO centrale avviatissimo dimostrabile cederebbesi causa ritiro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2641 — Torino». A23224

CENTRALISSIMA boutique vesti licenza merceria cede. Tel. 512-310.

FINANZIAMO autoveicoli immobili aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195

INGROSSO vini, birre estere, acqua oligominerale, furgone cedo. Telefonare 790-745 A24748

LATTERIA bellissima incasso 30.000 cedesi urgentemente causa malattia 3.000.000. Frana, Carmine 28.

LATTERIA bellissima litri 300 incasso 100.000 cedesi. Cubito, Francia 95. 0829

LATTERIA 130 litri cercando gerenza o eventuale cessione, Telef. 546-439.

NEGOZIO barbiere vera occasione [illegible] zona piazza Statuto. Telefonare 751-529. 1001

NICHELINO avviata drogheria commestibili, frutta verdura, cedesi causa famiglia, Telefonare 660-638

OCCASIONE al miglior offerente urge cedere causa [illegible] acconciature. Telef. dopo ore 21 al 680-731.

PER ritiro attività cedesi in Liguria pensione avviatissima attrezzatura moderna posizione incantevole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2696 — Torino».

PROPRIETARIO terreno zona residenziale cerca L. 5.000.000 per sviluppo zona o con combinazione. Garantiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5582 — Torino».

REDDITO sicuro privato cede per ritiro commercio bar torrefazione birreria posizione privilegiata. Telefonare 677-798. A22284

RIVENDITA pane alloggio kg. 110 causa trasferimento cedesi 3.800.000 Cubito, Francia 95. 0829

SIAT, tel. 512-677, occasionissima latteria valore 5.000.000 avendo 4 milioni dilazionando, 60.000 giornaliere. 0565

SANREMO cediamo tabaccheria alto reddito. Biondi, Casella Postale 42, Sanremo. 21541

SIAT, tel. 545-596, rivendita pane fronte corso posizione invidiabile cedo 3.300.000 dilazionando. 0565

SIAT, tel. 545-596, cartolibreria fortuna assicurata disponendo 5.000.000 cedo, garantite 40.000 giornaliere, attività decennale fronte quattro scuole.

TABACCHERIA piccole medie grandi Torino e dintorni occasionissime cedesi dilazionando, Quirico, Garibaldi 3. 0742

TORREFAZIONE centrale forte reddito dimostrabile cede Rivara, Re Umberto 68. 0903

TORREFAZIONE orario ridotto incasso 50.000 cedesi 12.500.000 Cubito, Francia 95. 0829

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI ville case, alloggi. Telefonare 530-163.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti Telefonare 518-738

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Telefonare 518-154. 0173

A. CORSO Raffaello 15, costruttore vende convenientemente alloggi mq. 181-150 1° piano. Esentasse. Mutuo. Telef. 687-509.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare, rimborso 5 anni Vallina, via A. Doria 15.

A. PRIVATO vende alloggio casa vecchia zona Porta Nuova. Telefonare 654-575. A23642

A. PRIVATO vende terreno precollinare progetto approvato. Telefonare 252-370 ore ufficio. A23642

A. RIVOLI [illegible] posizione vendo 7 camere tinello servizi [illegible] 000 più mutuo senza interessi. Tel. 273-571.

A. VENDO case nuove affittate alto reddito 50-100-150 camere zona corso Traiano, mutuo fondiario. Telefonare 323-936. A25570

A. 5.850.000 nuovo complesso vendiamo, 3 camere, cucinotta, servizi, locali decorati, contanti 1.950.000. mutuo 2.100.000, rimanenza 24.700 mensili. Telefonare 531-423.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2 camere, tinello, cucininotto, pavimenti marmo, servizi moderni, 1.100.000 camera più mutuo, cantiere via Ariosto. Telefono 837-420.

A Torre del Mare, Bergeggi. Incantevole centro residenziale moderno prenotate il terreno vista mare superpanoramico per costruire con nuove agevolazioni, la villa sul mare dei vostri sogni. Serietà, sicurezza, sport, tennis, minigolf, spiaggia riservata, organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62. Tel 332-190, 312-487.

ACQUISTASI locale 600-2000 mq. preferibilmente piano unico. Telefonare 530-163. 0872

ACQUISTEREI terreno zona centrale o semicentrale contro pagamento alloggi già pronti. Tel. 330-310.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

ADIACENZE Stadio vendesi panoramico 2 camere, cucina, bagno, terrazzo 5.750.000. Tel. 537-496.

ALLOGGI bellissimi in finizione con mutuo, zona Italia 61 vendo da 2 milioni a 2.200.000 per camera. Telefonare 555-349. 013

ALLOGGI SIGNORILI DA 2 A 6 CAMERE VENDESI VIA MADAMA CRISTINA ANGOLO LOMBROSO. MUTUO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. [illegible] IN CANTIERE. 0286

ALASSIO alloggio palazzina fermo telefono giardino ingressi indipendenti volendo ammobiliato permuto o vendo cascina Pinerolo - Cavour. Telefonare dopo ore 18: 655-786.

ALASSIO due [illegible] saloncino cucina terrazzo [illegible] vendesi permutasi alloggio Torino, Tel. 777-633.

ALLOGGI occupati 1-2 camere vendonsi via Domodossola 76. Telefonare 773-029. 2001

ALLOGGI 1-2, tinello, moderna costruzione corso Corsica angolo via Vigliani, impresa vende direttamente, facilitazioni. 21547

ALLOGGI 2-3 camere cucina cucinino tutti i confort vendonsi, mutuo, dilazione pagamenti. Telef. 331-682 ore pasti. [illegible]

ALLOGGIO esentasse (corso Brunelleschi) libero, 2 camere, tinello, servizi, signorile 5.950.000. Telefonare 553-603. 0778

ALLOGGIO signorile mq. 53 condominio Polo Nord, Saint Vincent, 4 milioni 400.000. Telef. 584-675.

ALLOGGIO signorile 1962 (grattacielo Lancia) due grandi camere, tinello, vendesi affittasi. Torincasa 515-318. 0626

ALPIGNANO, in diverse posizioni, vendiamo [illegible] e negozi mutuati, rateizzando intera differenza prezzo. IFIT, telef. 535-000, 535-948.

APPARTAMENTO altare vicino Largo Tirreno, 3 camere, cucinotta, servizi, 5.800.000, mutuo 1.450.000. Gabetti 578-044. 0709

APPARTAMENTO in palazzina via Asti 2, prospiciente Gran Madre vista collina. 2 camere, cucina, ingresso, biservizi, vende 7.800.000. Gabetti 578-044. 0709

APPARTAMENTO supersignorile via Ventimiglia mq. 389 più terrazzo mq. 100, panoramicissimo vende 40 milioni. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO vuoto (via Cristalliera) esentasse, 2 grandi camere, tinello, servizi, 5.950.000. Telefonare 515-241. 0778

AUTORIMESSA moderna luminosissima 1300 metri circa unico salone occasione vendesi. Telef. 273-571

BARDONECCHIA vendo appartamento mq 68,90 comfort, mutuo, box, cantina. Telef. pasti Genova 292-241.

BARRIERA Milano centro vendesi conveniente camera tinello servizi. Telefonare 850-031.

BARRIERA Milano piazza Bermo vendonsi alloggi finitissimi negozi spaziosi mutuati. Telefonare 519.770.

BASSI fabbricati, garage, alloggi in finizione, zona Italia 61 vendo con mutuo. Telef. 555-349. 013

BERNINI vendo appartamento 4 camere, cucina, bagno, abitabile subito, prezzo assoluta concorrenza. Telefonare 538-821. 0736

BORDIGHERA vendonsi alloggi nuovi, posizione tranquilla, vicinanze mare. Tel. 60-370. 0889

CAMERA cucina 1.900.000; due camere cucina tinello semicentro, 3.900.000-4.500.000. Tel. 755-891.

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. IFIT, tel. 535-000, 535-948.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionale, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telefono 271-959. 0497

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5, servizi, [illegible], mutuo. Tel. 330-310.

CASETTA collina Castelborgone 10 mila mq. terreno 2.300.000 vende Rivara, Re Umberto 68. 0903

CASETTA con terreno 35 km. Torino 3.200.000 vende Rivara, Re Umberto 68. 0903

CENTRALI abitabili subito vendo signorili 2-3-4 camere, salone, bi-triservizi; mutuo, dilazioni. Tel. 537-496

CIGLIANO (Vercellese) centro vendesi civile rustico mq. 750. Telefonare 850-031. 0615

COLLINE Astigiano vendesi casa rustica tutti servizi con frutteto fronteggiante parco pubblico. Telefonare 519.770. 0752

CONVENIENTISSIMO esentasse due camere cucina (Ponte Mosca). 3.900.000. Telefonare 850-031.

CORSO Bramante 41. Ultimi alloggi signorili, attico spazioso, magazzino, box. Vendite dirette. Comodità pagamento: rateazione quinquennale, mutuo venticinquennale. Consegna pronta, telefonare 630-047.

CORSO Orbassano vendonsi signorili 2 camere, tinello, cucinino, servizi 6.650.000, caduno negozi, box, magazzini [illegible] dilazioni. Telefonare 364-414. 0656

CORSO Regina vendesi 2° piano alloggio libero 3 camere, cucina, servizi, soffitta, Telefonare 510-077.

CRIMEA San Vito signorile grande villa casa custode parco vende. Telefonare 599-654.

CROCETTA alloggio signorile 3 camere, cucina, biservizi, disimpegni vendesi 13.000.000. Tel. 581-694.

CROCETTA via Bove 5 vendonsi alloggi signorili ottima tecnica costruttiva visite anche domenica mattina. Tel. 773-812. 0802

CROCETTA (via Piazzi): alloggio signorile libero, due camere cucine terrazzo, 6.800.000. Telef. 541-419.

CUMIANA vendo alloggio nuovo 6° piano tre camere cucina servizi cantina, lire 3.100.000 più 1.500.000 mutuo. Telefonare 523-058.

CROCETTA (via Piazzi) vende privatamente eccezionale signorile appartamento salone, pranzo, 3 letto, doppi servizi, cucina, piano secondo, 14 milioni, + mutuo quindicennale. Telefonare 537-495. 0736

DUINO 178 piano arretrato vendiamo alloggio camera tinello servizi mutuato. IFIT, telef. 535-000, 535-948.

ECCEZIONALE, privato causa trasferimento matrimoniale vende alloggio nuovo, piano 7° panoramico 2 camere cucina ampio ingresso, bagno, prezzo lire 6.800.000. Studio Bergaglio, tel. 540-220.

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15. 0524

GRUGLIASCO, Viale Gramsci 28/30 impresa vende ultimi bellissimi alloggi 4 camere cucina doppi servizi. Tre camere tinello e cucinino. Bellissimo attico 3 camere salone cucina doppi servizi e grandissimo terrazzo panoramico. Negozi affittati alto reddito. Telef. 331-756.

IMPRESA vende alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino finizioni signorili, via Monginevro 174, tel. 383-753.

LIBERO vendo soffitta 520.000 centrale alloggetto 1.200.000-1.500.000. Telefonare 389-885.

LINGOTTO Mirafiori vendonsi alloggi 2-3 camere servizi prezzi convenienti. Telefonare 519-770.

LOCALITA' turistica, altitudine 1250 metri, grande pineta, terreno costruibile mq. 8000 adatto villette, corredato albergo ristorante, vendesi in blocco o permutasi. Telef. 581-694.

LOTTINI per villette in posizione panoramica incantevole in Cumiana con acquedotto luce fognature strade alberate vendonsi lire 1700 al mq. Telefonare 523-058. 1881

MAGAZZINI seminterrati in Rivoli, viale Alpignano, vendonsi od affittansi. Telef. 535-000, 535-948 IFIT.

MAGAZZINO luminoso mq. 480 zona Nizza vendesi. IFIT, tel. 535-000, 535-948. 027

MANSARDA residenziale paraggi Galileo Ferraris terzo piano non ascensore, vendesi riservatamente. Telefonare 534-159. 0736

MURI negozio ben affittato zona intenso passaggio vendesi. Telefonare 655-782. 0994

MURI negozio reddito 7%, latteria, cartoleria, palazzo nuovo signorilissimo vendiamo lire 7.300.000. Studio Bergaglio, tel. 540-220.

MURI negozio semicentrale locazione triennale consigliabili per impiego capitale dato ottimo reddito vendesi lire 6.500.000. Studio Bergaglio, tel. 540-220. 0739

NEGOZIO (muri) nuovo, due vetrine, servizi. Libero, vendo, Corso Casale (Zoo). Telef. 553-975.

NICHELINO centro vendo alloggio libero giugno 1.600.000 camera. Telefonare 655-913. A23388

OCCASIONE adiacenze Fiat Mirafiori vendo alloggio abitabile subito 2 camere tinello cucinino bagno L. 4 milioni 250.000 più 1.750.000 mutuo ventennale. 0736

OCCASIONE 2 [illegible] tinello cucinino zona Fiat moderna costruzione Telefonare 553.860. 0681

ORBASSANO-Beinasco: nuovo signorile, 3 camere, servizi, 2.500.000 più 2.700.000 mutuo. Telef. 541-419.

PARAGGI corso Marconi vendesi 36.000.000 appartamento signorile vecchia costruzione mq. 410, adatto studio - abitazione, Garage. Telefonare 538-821. 0736

PARAGGI grattacielo Lancia affittasi 2 camere tinello signorili 36.000. Telefonare 538-594. 0865

PARAGGI Parco Rignon vendonsi 1-2-3 camere, servizi. Tel. 517-803.

PIETRA Ligure vendonsi alloggi tutti confort, 80 metri dal mare, panoramici, accuratamente finiti, una più camere servizi, attici. Facilitazioni pagamento eventuale mutuo 25 anni, Telefonare Torino 372-144.

PIOSSASCO [illegible] attico panoramico tre camere cucina servizi, mutuo. Telef. 512-270.

PIOSSASCO vendonsi ultimi alloggi panoramici 2-3 camere servizi, mutuo. Telef. 512-270. 1001

POTRETE scegliere alloggio convenientissimo, 2, 3, 4 camere, eventualmente doppi servizi, L. 90.000 mq. prenotandovi con acconto L. 500.000. Mutuo ventennale et lunghe rateazioni. Visite cantiere via Granfrancesco Re 28, telef. 535-244. 0697

PRESTITI su appartamenti [illegible] rimborso 5 anni. Vallina, via A. Doria 15

PREZZI d'occasione inizio frazionamento stabile anteguerra v. Fiocchia 2 angolo Passo Buole (zona Nizza) appartamenti 2 camere, servizi, 1 milione 300.000; 3 camere, servizi, 1.800.000; 4 camere, servizi, 2 milioni 650.000. Bastano 300.000 contanti. Visite loco oppure telefonare Gabetti 578-044. 0709

PRIVATAMENTE vendesi alloggio 3 camere servizi termo centrale piano rialzato, corso Turati 32, adatto studio - ufficio. Magazzino nel seminterrato. Giardino. Informazioni, visite: tel. 596-453 ore pasti. 1001

PRIVATO vende alloggio Crocetta mq 210 giardino volendo box. Telefonare 582-358. 2001

PRIVATO vende esentasse inizio corso Turati tre camere, spogliatoio, cucinino, ripostiglio, servizi 9° piano panoramico. Telef. 889-996 ore pasti. A21428

PRIVATO vende villa 8 camere grande giardino. Richiesta 19.000.000, [illegible] Regina Margherita, tel. 781.405

RIVOLI, vendo terreno residenziale villette lotti, panoramico, Telefonare 950-423 ore pasti.

S. VITO VALPATTONERA, TERRENO ADATTO UNA O PIU' VILLE, SOLEGGIATISSIMO, PANORAMICO, STRADA ASFALTATA, TUTTI SERVIZI, VENDESI. TELEF. 811-356.

SANREMO, in signorile condominio, vendiamo alloggi 2-3-4 camere servizi, IFIT, telef. 535-000, 535-948.

SESTRIERE alloggio arredatissimo panoramico, soggiorno, camera, cucina, 5 posti letto, bagno, grande garage, vendesi 11.700.000. Telefonare 581-694. 0914

TERRENO con frutteto 20 km Torino zona bellissima adatto costruzione una o due villette vendesi. Telefonare 904.031. A23048

TERRENO industriale semicentrale preferibile mq. 6000-10.000 tutti servizi acquistiamo contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5344 — Torino».

TERRENO panoramico Pino Torinese, mq. 14.000, vendesi, oppure permutasi alloggi, cascina. Telef. 553-575.

TERRENO per [illegible] Cumiana su strada provinciale servizi negozi comodissimi vendesi lire 850.000. Telefonare 523-058. A21682

TERRENO per villette a Rivalta bellissima posizione vende. Telefonare 655-782. 0994

TERRENO servizi residenziale vendo. Telefonare 257-005. A23667

ULTIMI alloggetti 1 camera cucinino bagno paraggi Peschiera-Brunelleschi vendesi convenientemente. Telefonare 538-821. 0736

ULTIMI lottini mq. 700 vendesi Piossasco progetto villette tutti servizi. Tel. 512-270.

ULTIMI signorili alloggi confort moderni da L. 2.500.000 vano vendo dilazionando, mutuo. Visite ore 15-18 via L. da Vinci 24. Telef. 893-871, 528-821. 0736

UNMILIONE contanti più rate mensili impresa vende spaziosissimi alloggetti Cascine Vica. Tel. 321-671.

VENDESI ultimi 3 appartamenti signorili 2-3 camere, servizi, ad Orbassano. Eventuale permuta terreno. Telefonare 902-560 ore ufficio.

VENDO camera, servizi, posizione panoramica, L. 2.100.000, corso Spezia. Tel. 695-709.

VENDONSI lotti a Cumiana. Telefonare ore pasti 391-422.

(Continua a pag. 13)

Il dibattito sulla fiducia al Senato

Scambio di battute polemiche tra gli oratori dc e socialista

Il fanfaniano Bolettieri rimprovera ad alcuni dirigenti del psi e del psdi di volere l'unificazione per «ridimensionare il partito di maggioranza»: in questo caso, ha aggiunto, è inutile camminare insieme nel centro-sinistra - Il socialista Vittorelli risponde: «Il nervosismo dc per l'unificazione è eccessivo: noi vogliamo continuare a far progredire l'attuale politica» - Vivaci discussioni sulla politica estera - Oggi replica di Moro e il voto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 marzo.

Il Senato ha concluso oggi la discussione generale sulle dichiarazioni programmatiche del governo registrando alcuni discorsi di molta franchezza sull'unificazione psi-psdi e sui rapporti tra socialisti e democristiani. Ha cominciato il fanfaniano Bolettieri che ha respinto l'accusa di integralismo rivolta alla dc da varie parti. *«Che ogni formazione politica tenda a conquistare maggiori consensi e anche la maggioranza assoluta, è perfettamente legittimo* — egli ha detto. — *Ma quello che noi non riteniamo legittimo è che alcuni socialisti e socialdemocratici si pongano, come finalità da perseguire attraverso il centro-sinistra, il ridimensionamento del partito democristiano oppure — e questo sì che è integralismo — la realizzazione tutta intera del socialismo. In questo caso è perfino inutile cominciare il cammino insieme».*

Bolettieri ha poi polemizzato con quanti vogliono porsi come alternativa alla dc, giudicando la dc un partito moderato e conservatore. *«Il gradualismo nelle innovazioni è utile, anzi necessario quando non si possiede ancora una compiuta teoria per una trasformazione totale della società.* Talune resistenze che i socialisti credono di riscontrare in noi nella realizzazione di una politica di rinnovamento sono dovute a difficoltà obiettive di un sistema che non vogliamo difendere, ma che non vogliamo distruggere senza avere un altro modello ben disegnato con cui sostituirlo». Pertanto, ha aggiunto Bolettieri, *«quel che potrà rompere domani la collaborazione veramente preziosa fra cattolici e socialisti, non sarà l'inesistente integralismo democristiano ma lo spirito prevalentemente di alternativa che potrà darsi al partito socialista unificato, di cui non ci preoccupiamo se non nel senso che una volontà di collaborazione possa venir meno».*

Gli ha risposto il nuovo capo dei senatori socialisti Paolo Vittorelli. *«Il nervosismo della dc per il maggior peso e prestigio che l'unificazione potrà dare ai socialisti è quanto meno prematuro. L'unificazione, pur essendo destinata a rimettere in discussione tutto l'equilibrio politico italiano, non comporta in alcun modo l'abbandono della politica di centro-sinistra da parte dei socialisti, ma costituisce semmai la premessa di una nuova e più avanzata impostazione di tale politica e di una revisione dei rapporti fra i partiti che vi concorrono».* E poiché Bolettieri aveva detto che il dialogo fra democristiani e socialisti *«è destinato ogni tanto a trasformarsi in un vero e proprio scontro»*, Vittorelli ha replicato osservando che con la crisi è cominciato nella dc un ripensamento che, in avvenire, potrebbe rendere difficile la collaborazione fra i quattro partiti. *«In ogni caso, allo stato delle cose, i contrasti tra le correnti dc non hanno impedito la formazione del terzo governo Moro».*

Altro tema dominante è stato la politica estera, e anche stavolta le battute più significative sono venute da Bolettieri e da Vittorelli. *«Stiamo nelle nostre alleanze lealmente* — ha detto il senatore fanfaniano — *possiamo fare qualcosa per migliorare i rapporti Est-Ovest e per la pace, senza velleitarismo ma senza starcene passivamente alla finestra. La stessa Alleanza atlantica, alla scadenza, dovrà mutare fisionomia se non vorrà finire per il distacco di De Gaulle. Noi siamo favorevoli al permanere dell'Italia nella Nato anche dopo il 1969, ma ci auguriamo che i tempi mutati suggeriscano una diversa organizzazione sulla base dell'interdipendenza Europa-America, su basi di parità, voluta da Kennedy. A nessuno però è consentito dubitare che si voglia ripiegare su una politica di neutralità e di equidistanza solo perché suggeriamo la via della distensione fra Est e Ovest».*

Vittorelli ha cominciato apprezzando le frasi di Moro sul Vietnam: *«L'Italia è convinta che la soluzione del conflitto è politica, non meramente militare»; «base del negoziato devono essere gli accordi di Ginevra del 1954».* Si tratta di *«scelte precise»*, ha sottolineato Vittorelli, di *«parole impegnative»* alle quali deve corrispondere una adeguata azione. *«L'Italia, come Paese amico degli Stati Uniti, deve far sentire il suo accorato parere per l'andamento della guerra nel Vietnam».* Vittorelli ha poi espresso la soddisfazione dei socialisti per il rientro di Fanfani alla Farnesina, dopo le polemiche che accompagnarono le sue dimissioni e dopo che si era parlato di una politica estera di Fanfani respinta dal centro-sinistra. *«E poiché in politica estera contano anche le persone, Fanfani è la garanzia che non ci saranno solo parole, ma anche fatti».* Il senatore socialista ha anche polemizzato con i comunisti che *«in modo contraddittorio chiedono da un lato l'uscita dell'Italia dal Patto Atlantico e dall'altro il superamento dei blocchi suggerendo di seguire l'esempio di De Gaulle».*

Valenzi (pci) — Intanto accettate basi militari americane.

Vittorelli — Vorresti forse che fossero francesi?

Dai banchi del msi — Voi siete neutralisti.

Vittorelli — Siamo fieri della nostra tradizione e vogliamo tornare al neutralismo, ma nella sicurezza dell'Italia e del mondo. Noi siamo lealmente nelle nostre alleanze, convinti che i blocchi contrapposti o continuano a sussistere o si superano entrambi. Perciò noi respingiamo le suggestioni di De Gaulle per una politica fatta da due-tre grandi potenze che tutti gli altri Paesi dovrebbero seguire, come negli ultimi due secoli.

Più in generale, Vittorelli ha accusato i comunisti di usare a vuoto lo slogan della nuova maggioranza, come dimostra il fatto che quando si trattò di votare la scuola materna statale, essi votarono contro.

In conclusione, l'appoggio del psi al governo sarà «franco e leale, ma anche incalzante». *Vittorelli ha augurato a Moro di riuscire a portare avanti il centro-sinistra, nonostante forse l'incomprensione di una parte di coloro che pur dovrebbero sostenerlo.* «Vada avanti», *egli ha concluso, ricordando la frase che il generale Joffre disse a chi gli chiedeva chi avesse vinto la prima battaglia della Marna:* «So soltanto che se l'avessi perduta, la colpa sarebbe stata mia».

Per la maggioranza ha parlato ancora il democristiano Valsecchi, mentre i liberali Artom e Veronesi hanno duramente criticato il programma del governo. Secondo Veronesi, l'ottimismo manifestato dal Presidente del Consiglio è infondato, poiché i sintomi della ripresa economica sono insufficienti, mentre restano in tutta la loro gravità le cause che hanno provocato la diminuzione della produzione, il rallentamento degli investimenti e l'aumento della disoccupazione. Sono pure intervenuti, contro il governo, il missino Nencioni e il monarchico Ponte.

Domani pomeriggio il Presidente del Consiglio replicherà, quindi i senatori saranno chiamati a votare sull'ordine del giorno che concede fiducia al governo.

Fausto De Luca

Mediazione del ministro Bosco nella vertenza degli elettrici

Prossime agitazioni decise da Enti locali ed alimentaristi

Roma, 7 marzo.

(g. f.) Per il rinnovo del contratto nazionale degli elettrici è in corso il tentativo di mediazione del ministro del Lavoro, Bosco. Nulla di nuovo, invece, per i metalmeccanici.

Mercoledì sospenderanno il lavoro i dipendenti degli enti locali di Roma (solo per tre ore), Milano, Cagliari, L'Aquila, Latina, Matera, Parma, Pesaro, Reggio Emilia, Rieti, Terni e delle province siciliane, mentre negli altri Comuni verrà decisa analoga azione nei prossimi giorni.

Altre astensioni sono state deliberate nelle industrie dell'alimentazione: nelle aziende delle conserve alimentari per il 16 marzo e per 72 ore nel periodo dal 17 marzo al 6 aprile; nell'industria pastaria e molitoria per 48 ore nel mese di marzo; il 16 marzo (ventiquattr'ore) nel settore dei vini e liquori e in tutta l'industria alimentare della provincia di Milano; nelle aziende dolciarie. Dalle ore 12 del 9 marzo alle 10 del giorno 12, incroceranno le braccia il personale dell'Automobile Club d'Italia; nei giorni 8, 9 e 10 marzo vi sarà la sospensione del servizio da parte dei dipendenti della Croce Rossa Italiana.

Per l'agitazione dei medici

A Milano gli assistiti Inam dovranno pagare le visite

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 marzo

(g. m.) A decorrere da dopodomani giovedì 10 marzo, i lavoratori di Milano e provincia assistiti dall'Inam e dall'Inadel, per ottenere le prestazioni dei medici mutualisti, dovranno pagare subito e in contanti: è questa la conseguenza del passaggio all'assistenza indiretta decisa dai sanitari per contrastare l'irrigidimento delle mutue che non vogliono concedere aumenti e semplificare la complessa procedura burocratica.

Per il momento l'azione di protesta è limitata alla provincia di Milano, ma poi si estenderà in tutta Italia. Il passaggio all'assistenza indiretta significa che al mutuato verranno richieste le tariffe minime fissate dall'Ordine dei medici. Per la provincia di Milano sono 3000 lire per la prima visita a domicilio (2250 per le successive); 2250 per la prima visita in studio (1500 per quelle successive) e 6000 lire per ogni visita notturna, dalle ore 21 alle 7 del mattino. L'ammalato chiederà poi all'Inam o all'Inadel il rimborso.

Falliti due «colpi» nella popolare via Gramsci

Bandito tenta di rapinare a Genova una banca e un cambiavalute: arrestato

Ha 27 anni, è bolognese: le vittime lo hanno riconosciuto - Alle 15 si presenta in una filiale e punta la pistola contro il cassiere - Ma il funzionario gli suggerisce di andarsene: «Non le darò un soldo» - Alle 19 il malvivente entra dal cambiavalute: «Mani in alto» - Il titolare finge di arrendersi; poi spara al bandito e lo obbliga a fuggire

Giovanni Battista Parodi che ha messo in fuga il rapinatore. A destra, Horst Fantassini, l'arrestato (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 marzo.

Il sangue freddo di un cassiere di banca e di un cambiavalute hanno mandato a monte oggi due tentativi di rapina compiuti da un giovane emiliano giunto a Genova con la sua amica. Il malvivente si chiama Horst Fantassini, ha 27 anni e abita a Bologna in via Roncrio 10. E' stato arrestato stasera, alle 21,30, dai carabinieri e dalla polizia davanti alla pensione «Vittorio» di via Balbi, dove aveva preso alloggio.

Il primo episodio è avvenuto alle 15,15 nella filiale del «Banco di Chiavari e della Riviera Ligure» di via Gramsci, vicino alla Darsena. Il Fantassini, un giovane alto, con un cappello nero e borsa sottobraccio, entra e si avvicina alla cassa. Apre la borsa, come per tirarne fuori dei documenti, invece estrae una pistola automatica che punta contro il cassiere. «Fuori i soldi». Il cassiere, Elio Marcone di 42 anni, non si lascia impressionare: «Non ce ne sono soldi — risponde — non faccia sciocchezze». Il comportamento sorprende il bandito che ordina: «Mi faccia entrare dalla porta del banco». Il cassiere insiste: «Non si può aprire, se ne vada». Il bandito fa un altro tentativo, ma ormai ha perso la sicurezza, minaccia di sparare, ma si capisce che non lo farà. Elio Marcone alza la voce: «Le ho detto di andarsene. E' meglio per lei!». Il direttore della filiale sente la voce del cassiere, ma crede si tratti di uno venuto a chiedere un obolo. Il bandito ripone la pistola nella borsa, fa l'ultima minaccia al cassiere: «Se mi segue, sparo». Ed esce dalla banca.

Elio Marcone tira un sospiro di sollievo. Per quattro interminabili minuti ha tenuto il piede sul pulsante d'allarme, ma non lo ha schiacciato temendo un gesto inconsulto del bandito: troppe volte l'allarme è stato il via a una sparatoria. Stavolta tutto è andato per il meglio. Forse il bandito ha riflettuto che la pattuglia della polizia che fa la ronda lungo le sei banche di via Gramsci potesse arrivare da un momento all'altro, cogliendolo con le mani nel sacco. E non si sbagliava: due agenti della polizia erano a trenta metri dalla filiale quando è uscito, con la sua borsa sotto il braccio, come un qualsiasi cliente.

Dalla banca è stato dato subito l'allarme. Sul posto sono giunti il «pronto intervento» della polizia e la Squadra Mobile, con il comandante dott. Angelo Costa, e i carabinieri. Il rapinatore fugge tra i vicoli e fa perdere le sue tracce.

Ma, evidentemente, deve avere una grande necessità di denaro, perché alle 19,15 torna in via Gramsci e entra nel negozio di cambiavalute di Giovanni Battista Parodi. Senza preamboli punta la rivoltella: «Mi consegni tutto il denaro». Il cambiavalute fa finta di accondiscendere, forse ha visto che il bandito tiene in mano soltanto una innocua scacciacani. Invece lui estrae dal cassetto una pistola autentica e spara subito un colpo verso il soffitto.

La detonazione riempie il piccolo locale, il malvivente ha paura di essere colpito. Si getta verso l'uscita e scompare. Il colpo di rivoltella richiama gente. Questa volta arrivano i carabinieri del Nucleo investigativo. Le ricerche proseguono affannosamente, in stretta unione con la polizia. Si inizia un rapido controllo degli alberghi e delle pensioni dell'angiporto e si arriva ad individuare e fermare cinque persone sulle quali si concentrano i sospetti. Fra queste è Horst Fantassini, giunto a Genova da Bologna pochi giorni fa in compagnia di un'amica. Anche la ragazza viene interrogata. Finora la polizia non ne rivela il nome poiché non è certo che abbia preso parte ai «colpi». In Questura, dove il giovane viene portato, avvengono i confronti con il cassiere della banca e con il cambiavalute: entrambi non hanno esitazioni e dichiarano che il bandito è proprio lui. Il vice-questore, dott. Italo Campanni, dichiara l'uomo in arresto.

Filiberto Dani

Armati aggrediscono un orefice e rubano gioielli per venti milioni

Tre banditi a Bologna - Hanno atteso la vittima davanti a casa: uno l'ha minacciata con la pistola, un altro ha preso i preziosi nascosti nel bagagliaio dell'auto

L'orefice bolognese Filippo Sacco indica il bagagliaio dell'auto dove erano le valigie con i gioielli (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 7 marzo.

Stamane un rappresentante di gioielli è stato rapinato davanti alla sua abitazione di due valigie contenenti preziosi per oltre venti milioni di lire. Si tratta di Filippo Sacco di 48 anni abitante in via Molinelli 41. L'orefice stava rientrando a casa poco prima di mezzogiorno, quando, dopo aver accostato l'auto al marciapiede, è sceso per andare ad aprire il cancello.

Improvvisamente da una «Giulia» chiara targata BO 242821 che lo aveva seguito e ch'egli non aveva notato, sono scesi due uomini, mentre un terzo rimaneva al volante dell'auto tenendo il motore acceso. Uno dei due ha puntato una pistola contro l'orefice e l'altro ha forzato con una leva il baule della sua vettura, impossessandosi di due valigie, contenenti un campionario di gioielli del valore di oltre venti milioni.

La rapina è stata rapidissima. Dopo aver minacciato di morte l'orefice se egli avesse accennato a reagire o a chiedere aiuto, i due banditi sono saliti sull'auto che è partita velocemente. Il Sacco subito dopo l'aggressione si è recato in Questura a denunciare la rapina.

Probabilmente i tre rapinatori dovevano essere al corrente delle abitudini del Sacco che tutti i giorni rientra verso mezzogiorno. Le indagini vengono condotte in collaborazione dalla Squadra Mobile, dalla Squadra scientifica della Questura e dai carabinieri. Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade dell'Emilia.

c. c.

Dieci interrogati a Torino per l'inchiesta sulla mafia

Palermo, 7 marzo.

(f. d.) E' tornato a Palermo il sostituto procuratore della Repubblica dott. Giuseppe La Barbera, che si era recato a Venaria Reale (Torino) per interrogare alcune persone che fanno parte della colonia di corleonesi, i nomi dei quali sarebbero stati fatti dal detenuto Luciano Raia in merito ad episodi criminosi avvenuti dal '58 al '63 in quel comune.

Sui risultati dell'indagine compiuta dal magistrato palermitano nell'Italia settentrionale viene mantenuto il massimo riserbo. Il dott. La Barbera avrebbe interrogato dieci persone. Gli interrogatori sono stati allegati agli atti della nuova inchiesta promossa in seguito alle rivelazioni del «Valachi corleonese».

Luciano Raia è detenuto nelle carceri dell'Ucciardone sotto l'accusa di estorsione ed è ritenuto implicato nella mafia delle trebbie.

Vent'anni alla domestica che uccise col veleno il suo padrone e amante

Il processo in appello a Napoli (in primo grado era stata condannata a 21 anni)
La vittima, un dottore in agraria, teneva nella propria villa anche un'altra amica

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 7 marzo.

Maria De Cesare, la domestica quarantottenne che uccise col veleno il suo amante, il dottore in agraria Cassio Izzo, è stata condannata dai giudici della I Sezione della Corte di Assise d'appello alla pena di venti anni di reclusione. In primo grado all'imputata erano stati inflitti 21 anni. Il P. M. aveva chiesto l'ergastolo.

Il delitto avvenne a Pagani il 13 ottobre 1960. A quell'epoca, l'Izzo viveva in una villa di sua proprietà con Anna Mauro, donna appartenente ad agiata famiglia del luogo che dodici anni prima, innamoratasi del giovane laureato, aveva abbandonato il marito, ricco possidente di Pagani, ed era andata ad abitare con l'amante.

La De Cesare entrò nella casa del professionista in qualità di domestica ma, in seguito, ne divenne la seconda amante. I rapporti fra le due donne, legate allo stesso uomo e che vivevano nella stessa casa, divennero subito tesi, anche per il temperamento aggressivo della De Cesare. Di questa atmosfera di odio e gelosia rimase vittima il professionista.

Il giorno del delitto, l'Izzo aveva mandato a chiamare la Mauro che, in seguito ad un ennesimo litigio con la domestica, si era allontanata dalla villa, e si era appartato con lei nello studio per circa mezz'ora.

La De Cesare, che temeva il peggio, in un impeto di gelosia preparò la vendetta: sciolse in una tazza di caffè una micidiale polvere anticrittogamica e la porse al suo amante, al termine del colloquio. L'Izzo spirò dopo qualche ora, fra atroci sofferenze, senza che la De Cesare avesse voluto chiamare un medico.

Del veneficio, le due donne non smisero mai di accusarsi a vicenda ma, durante la detenzione della De Cesare, avvenne il colpo di scena. Una sua compagna di cella, Rosa Valvano, sottoscrisse una «confessione» che la De Cesare le aveva fatto in un momento di abbandono. L'imputata, in Corte di Assise, come in appello, ha sempre smentito la confessione definendola *«frutto della fantasia del capitano dei carabinieri»* inquirente. Fra l'altro, la De Cesare affermò che la «confessione» era stata fabbricata dalla Valvano per riscuotere la somma di cinquantamila lire promessale dalla polizia.

Alla lettura della sentenza, Maria De Cesare, che gli anni di prigionia hanno invecchiata, si è portato il fazzoletto al viso ed ha pianto.

a. l.

Cinque anni alla donna che istigò due fratelli ad ucciderle il marito

Alle Assise di Imperia
Agli altri imputati pene dai quattro ai dieci anni

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 7 marzo.

(g. b.) S'è concluso questa sera alla Corte d'assise di Imperia un complicato processo per tentato omicidio. Al centro della vicenda una donna, Adele Legato, di 29 anni, da Cittanova, in Calabria, madre di quattro figli, il cui marito Vincenzo Staltari, la sera del 7 novembre 1964, venne ferito con un colpo di rivoltella sparatogli alle spalle da distanza ravvicinata mentre saliva le scale della propria abitazione, da Antonio Palmisano, di 29 anni, da Seminara, in provincia di Reggio Calabria. Il fratello di quest'ultimo, Italo, di 25 anni, la sera prima, si era già appostato nei pressi dell'abitazione dello Staltari per ucciderlo, senza tuttavia avere il coraggio.

Secondo quanto è emerso nel corso delle quattro udienze del processo, Italo Palmisano era stato istigato a commettere il delitto dalla Legato con il pretesto che il marito la maltrattava.

La fase preparatoria del tentato omicidio avvenne in stretta comunione fra i due fratelli Palmisano, la Legato e il cugino della donna Rosario Nasso, di 30 anni, nato a Cittanova.

La Corte d'Assise ha ritenuto tutti gli imputati colpevoli di tentato omicidio aggravato e ha condannato Italo Palmisano a dieci anni sei mesi e due mesi di arresto, Antonio Palmisano a sei anni otto mesi e due mesi di arresto, Adele Legato a cinque anni quattro mesi e due mesi di arresto, Rosario Nasso a quattro anni e dieci mesi di reclusione e 40 mila lire di multa.

Auto piomba in un fiume nel Veneto: due dispersi

La disgrazia presso Portogruaro - Gli scomparsi hanno 37 e 39 anni - La vettura è stata recuperata vuota

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 7 marzo.

Due persone risultano disperse in un fiume, dopo che l'auto sulla quale viaggiavano è uscita di strada, si è capovolta ed è precipitata nell'acqua profonda quattro metri.

Si tratta di Giuseppe Susan, di 37 anni, e di Rino Franzon, di 39 anni, entrambi da Concordia Sagittaria (Venezia).

I due, provenienti in auto da Portogruaro, erano diretti al loro paese, quando per cause non ancora accertate, la vettura sbandava e, dopo aver abbattuto un paracarro piombava nel fiume Lemene che in quel punto corre vicino alla strada.

Testimone dell'incidente è stato un ciclista, il quale ha udito le invocazioni di aiuto degli automobilisti e ha subito avvertito la polizia stradale. Giunti sul posto, gli agenti hanno recuperato l'auto cento metri distante dal punto in cui era uscita di strada. I corpi del Susan e del Franzon erano, invece, introvabili. La corrente, molto forte, li aveva strappati dall'interno della vettura trascinandoli a valle.

Più tardi i sommozzatori dei Vigili del fuoco di Venezia hanno scandagliato, per parecchie ore, oltre trecento metri del fiume, senza trovare i corpi di Giuseppe Susan e del Franzon. Sulle rive i parenti degli automobilisti hanno seguito le diverse fasi dell'operazione, alla quale hanno collaborato anche alcune persone del luogo. Verso le ore 17 le ricerche sono state sospese e proseguiranno domani.

g. gr.

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato a dieci giornate dal termine

Tutto in favore dell'Internazionale con la sola eccezione del Bologna

Milan e Napoli sconfitti - Soltanto i rossoblù vittoriosi in casa contro la Samp non hanno perso terreno nei confronti della capolista - Il Torino si è battuto bene, ma senza fortuna, contro i nerazzurri - La serrata lotta per la salvezza

Questa volta, a dieci tappe dal traguardo finale, un lungo passo avanti è stato fatto, verso la soluzione del problema del primato per la stagione calcistica 1965-66. Tre fatti di importanza hanno contribuito, ognuno per conto proprio, a dare la sua misura a questo lungo passo: il rovescio subito dal Napoli a Bergamo, la sconfitta incassata dal Milan in casa propria ad opera della Fiorentina, e, naturalmente, il successo di un tipo speciale riportato dall'Inter a Torino.

A noi, la sconfitta del Napoli a Bergamo non è giunta come cosa inattesa. Eravamo a Napoli, pochi giorni or sono, quando una rete spettacolare di Sivori aveva battuto il Milan. I partenopei non avevano giuocato una grande partita. Avevano giuocato duretto, piuttosto. Eppure l'ambiente, al compulsare della classifica, era andato in euforia. Nei giornali locali, il giorno dopo della gara, avevamo notato un tono, una specie di montatura nella quale essi si erano ben guardati di cadere, prima di allora.

Il tono era logico per l'ambiente, un po' illogico invece per la situazione. Eppoi c'era l'Atalanta, che proprio di lottare in questo momento per sfuggire al pericolo della retrocessione, non si merita. Il risultato della partita di Bergamo ha ridimensionato il Napoli.

Fatto secondo. Il rovescio del Milan a San Siro. I rossoneri milanesi sono l'undici italiano sul quale gli infortuni e le autentiche disgrazie si sono abbattute a valanga quest'anno. La squadra — già in formazione raccogliticcia, si era esaurita, mercoledì sera, nella lotta, coi tempi supplementari, contro gli uomini del Chelsea. Alla domenica tutti i nodi — quelli vecchi e quelli recenti — sono venuti al pettine.

Poi, fattore ultimo, non come importanza però, l'Internazionale. L'esito della partita disputata a Torino è stato alquanto controverso ed ha destato tutta una quantità di commenti. Per realizzare il suo successo, l'undici milanese ha fatto perno sul primo quarto d'ora e sugli ultimi cinque minuti della partita. Nella zona centrale dell'incontro, esso si è limitato a difendersi, a tratti anche un po' penosamente.

Ora, a seguito di questi tre risultati, l'Internazionale ha accumulato un vantaggio di quattro lunghezze di classifica sui più vicini inseguitori. I quali sono due, al momento attuale. Il Bologna — unica formazione di testa vincitrice, alla pari con l'Inter, nella giornata — che battendo, sia pure con qualche stento e di stretta misura la Sampdoria, ha continuato la sua marcia positiva ed ha raggiunto, meritatamente, il Napoli in seconda posizione. Il Milan è distanziato e segue alla distanza di sei punti dalla capolista (con una partita, però, da recuperare). E, subito dietro al Milan, vengono, a parità di punti, la Fiorentina e la Juventus. Della prima si è già detto come abbia battuto il Milan a San Siro. La seconda, dopo essere stata in vantaggio, ha chiuso alla pari — con una rete per parte — con la Roma allo Stadio Olimpico. Ha lottato animosamente, la Juventus incompleta, e di essa c'è chi fa notare il numero notevole delle reti che gli arbitri le hanno annullato nel corso delle ventiquattro partite disputate finora: tutte reti decisive ai fini del risultato.

Domenica prossima — prima della interruzione per l'incontro internazionale con la Francia a Parigi — l'Internazionale riceverà il Brescia a San Siro, mentre più difficili saranno le imprese del Napoli, che ospiterà la Roma, e del Milan, che dovrà recarsi a Cagliari. Meno ardua la gara del Bologna, che dovrà vedersela in casa col Catania, e quella della Juventus, che affronterà sul proprio campo la Spal, che ha pareggiato per uno a uno a Varese. Un caso a parte è quello della Fiorentina, che dovrà recarsi a Genova per incontrare la Sampdoria ormai confinata al penultimo posto.

In nuove difficoltà verrà a trovarsi il Torino, il quale dovrà affrontare la lunga trasferta fino a Foggia, dove la squadra locale domenica è tornata con un risultato nullo da Catania. I granata hanno dimostrato l'altro ieri, contro una compagine del valore dell'Internazionale, di avere ritrovato il loro spirito battagliero.

Giù, in fondo alla scala, a dieci tappe dal termine, il Varese sta racimolando tutti i punti che può, ma sta sempre a cinque lunghezze dalla terz'ultima, che è il Catania. E fra queste al due, rimane la povera Sampdoria in situazione veramente difficile.

Vittorio Pozzo

Ferrini, a sinistra, e Meroni con le mani nei capelli dopo una delle numerose eccezionali parate del portiere Sarti

Anche Meroni Poletti, Anzolin e Vieri nella «B»

Sedici calciatori nell'elenco

Roma, 7 marzo.

Sedici calciatori sono stati convocati a Coverciano, a disposizione del commissario unico Edmondo Fabbri, in vista delle partite Belgio B - Italia B, in programma il 16 marzo a Charleroi, e Lussemburgo - Italia B, che si disputerà quattro giorni dopo a Esch-Sur-Alzette.

Ecco l'elenco dei convocati:

Bologna: Janich, Micelli e Tumburus.
Brescia: Bianchi e De Paoli.
Cagliari: Rizzo.
Fiorentina: De Sisti.
Foggia: Favalli.
Juventus: Anzolin.
Napoli: Juliano e Nardin.
Roma: Ardizzon.
Torino: Meroni, Poletti e Vieri.
Vicenza: Tiberi.

I giocatori selezionati dovranno trovarsi presso il Centro tecnico federale di Coverciano entro le ore 12,30 di domani.

La probabile formazione: Anzolin (Vieri); Poletti (Ardizzon), Micelli; Tumburus, Janich, Bianchi (Tiberi); Favalli, Juliano, De Paoli, De Sisti (Rizzo), Meroni.

Decisa la squadra francese che affronterà l'Italia «A»

Non convocato Combin

Parigi, 7 marzo.

Henri Guerin, il selezionatore della Nazionale di calcio francese, ha deciso in linea di massima la formazione che affronterà l'Italia «A» il 19 marzo a Parigi.

La squadra transalpina, che applicherà il «4-2-4», si schiererà con: Aubour (Lione); Bosquier (Sochaux), Chorda (Bordeaux); Artelesa (Monaco), Budzinski (Nantes), Peri (Bordeaux); Baraffe (Toulouse), Herbin (St-Etienne), Simon (Nantes), Gondet (Nantes), Hausser (Strasburgo).

Da rilevare, infine, che nella formazione francese, oltre a Dula, mancherà anche Combin, il centravanti che la Juventus ha acquistato e poi ceduto in prestito al Varese.

A Sassari emozionante finale della riunione di boxe

Winstone mette k.o. Silanos nell'ultimo minuto del match

L'arbitro francese Gondré ha sospeso il confronto dopo che il pugile sardo era andato al tappeto e non appariva più in grado di difendersi - Il gallese si conferma così campione d'Europa dei «piuma»



Il sardo Silanos è a terra; di spalle il vincitore, il gallese Winstone *(Telefoto)*

(Nostro servizio particolare)

Sassari, 7 marzo.

Il pugile gallese Howard Winstone si è confermato stasera campione europeo dei pesi piuma battendo lo sfidante Andrea Silanos di Alghero, per K. O. tecnico, quando mancava poco più di un minuto alla conclusione della quindicesima ed ultima ripresa.

L'arbitro francese Gondré ha interrotto il combattimento, proclamando vincitore Winstone. Il pugile sardo non appariva più in grado di difendersi, dopo essere stato messo al tappeto da un preciso «uno-due» alla mascella. Silanos, facendo appello a tutto il suo coraggio, si è rialzato dopo sei secondi, ma l'arbitro — come impone il regolamento — ha proseguito il conteggio fino ad otto secondi prima di autorizzare la ripresa della lotta. Silanos però, incalzato nuovamente dallo scatenato avversario, si è accasciato alle corde. Winstone stava per mettere a segno il colpo decisivo, che avrebbe mandato senz'altro K.O. lo sfidante, ma l'arbitro lo ha anticipato, ponendosi fra i due contendenti ed interrompendo una lotta ormai inutile.

Nel violento incontro, disputatosi al teatro Verdi di Sassari e interamente teletrasmesso in Eurovisione, Silanos aveva fatto appello a tutto il suo coraggio e al suo temperamento combattivo per contrastare la prevista superiorità di classe del campione d'Europa.

Silanos è riuscito ad assumere una certa prevalenza soltanto nella nona e nella decima ripresa, quando il gallese, ormai al riparo di un margine di punti nettissimo, si è concesso un paio di riprese di rilassamento, prima di affrontare le cinque riprese finali. Dopo questa pausa, Winstone ha ripreso a dominare.

Si pensava ormai che il combattimento dovesse finire con una schiacciante vittoria ai punti del gallese, conclusione che avrebbe tuttavia premiato il coraggioso comportamento dello sfidante, ma Winstone nell'ultimo round non ha rallentato il suo ritmo, ha freddamente approfittato dei varchi apertisi nella guardia di un rivale ormai stanco, ed ha raggiunto in extremis il traguardo della vittoria prima del limite, cui la sua classe superiore gli dava pienamente diritto.

p. g.

Clarence James a Torino per il match con Benvenuti

(g. p.) Clarence James, il negro californiano avversario di Nino Benvenuti nella riunione pugilistica di venerdì prossimo a Torino, è già giunto in Italia. Il pugile americano, dopo una breve sosta a Roma, ha raggiunto Bologna per salutare il connazionale Shelton e probabilmente in giornata si trasferirà a Torino.

L'organizzatore Vincenzo Giacotto ha intanto apportato una modifica marginale al programma della manifestazione, in seguito ad un infortunio sul lavoro che ha reso indisponibile il peso leggero valdostano Enrico Piccinelli. Come avversario del torinese Sabri è stato quindi scelto il brasiliano Waldir Teixeira, ricomponendo un accoppiamento che era già previsto per la riunione del 5 novembre scorso.

In quell'occasione Sabri dovette marcar visita in seguito ai postumi di una malattia e venne sostituito dal sardo Chessa, la cui boxe impetuosa e scorretta non permise di ammirare la linda impostazione tecnica del brasiliano. Stavolta, poichè anche Sabri è uno stilista che preferisce la scherma pugilistica, lo spettacolo dovrebbe essere assicurato.

Per il resto non si prevedono novità al programma della «riunione delle rivincite». Il cartellone allestito da Giacotto prevede infatti, come contorno al «match» Benvenuti, ben tre incontri fra pugili che si sono già incontrati. Vittorio Saraudi concederà, sulla distanza delle otto riprese, un'altra possibilità all'alessandrino Michelon, cui tolse dieci mesi fa il titolo italiano dei mediomassimi, ed altrettanto farà il triestino Pravisani, con il torinese Scorda, che fallì il traguardo del primato nazionale dei pesi leggeri proprio in un incontro col pugile giuliano. Anche il superleggero Biscotti ed il palermitano Amante, che apriranno la serata, si sono già incontrati, proprio a Torino: vinse Biscotti, ma fu un successo assai stentato, tale da autorizzare pienamente la conclusione di questa rivincita.

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Atalanta-Napoli	1-0
Bologna-Sampdoria	2-1
Brescia-Cagliari	0-0
Catania-Foggia	0-0
Lanerossi-Lazio	1-0
Milan-Fiorentina	1-2
Roma-Juventus	1-1
Torino-Inter	1-2
Varese-Spal	1-1

Classifica

Inter punti 36; Napoli e Bologna 32; Milan 30; Fiorentina e Juventus 29; Roma 27; Lanerossi 24; Cagliari, Brescia e Torino 23; Lazio 22; Foggia 21; Spal e Atalanta 19; Catania 18; Sampdoria 14; Varese 11.

Milan e Lazio hanno giocato una partita in meno.

Serie B - Risultati

Alessandria-Mantova	0-0
Genoa-Catanzaro	1-0
Lecco-Trani	2-0
Messina-Modena	0-0
Novara-Reggiana	1-0
Padova-Potenza	3-0
Palermo-Verona	0-0
Pisa-Monza	1-0
Pro Patria-Reggina	1-1
Venezia-Livorno	0-0

Totocalcio

Ai 53 «tredici» (8 in Piemonte) spettano L. 10 milioni 280.000 ciascuno; ai 1149 «dodici» (91 in Piemonte) L. 286.500. Colonna vincente: 1-1-X; X-1-2; X-2-X; 1-X-X-X.

Monte premi: L. 655.396.818.

Totip

Ai 46 «dodici» (7 in Piemonte) spettano L. 101.470 ciascuno; ai 575 «undici» (80 in Piemonte) L. 10.217; ai 4291 «dieci» (457 in Piemonte) L. 2015. Colonna vincente: (1-X-2)-X; 2-1; X-2; 1-X; X-2; 1-(1-X-2).

Oggi prende il via la Parigi-Nizza Anquetil cerca un'altra affermazione

Il ciclista francese si è già imposto nel Giro di Sardegna - Adorni è considerato il principale rivale dell'asso normanno - Due tappe si disputeranno in Corsica - La gara si concluderà martedì prossimo

Questo è l'anno, nel ciclismo, delle volate strambe. Nel Giro di Sardegna c'è stato il bisticcio a rate tra Adorni e Zandegù, poi la Sassari-Cagliari si è conclusa con uno sprint dove quasi tutti i protagonisti hanno messo in vetrina un vero campionario di scorrettezze e domenica scorsa, all'arrivo della Genova-Nizza, meglio che niente mancava lo striscione del traguardo: così è capitato un episodio quasi comico, i concorrenti della pattuglia di testa, cercando appunto lo striscione, a quanto pare portato via dal vento, se ne sono venuti avanti rallentando l'andatura, finchè, senza accorgersene, sono passati sulla linea d'arrivo, una striscia bianca sull'asfalto.

Primo Aimar, un gregario di Anquetil, secondo Dancelli, che, per l'occasione, aveva l'aiuto di Rudy Altig. Sorpreso e felice il francese, sorpreso e furibondo l'italiano. Ma, come già era successo sabato a Cagliari, non c'è stato tempo per le discussioni, dalla Sardegna molti dei ciclisti di nome dovevano trasferirsi sul continente proprio per la Genova-Nizza, così come è stato necessario a Nizza far le valigie in fretta e furia per raggiungere Parigi, città dalla quale parte oggi una altra gara a tappe che, di anno in anno, è andata conquistando buon interesse, da taluni considerata la corsa ideale per prepararsi alla Milano-Sanremo.

Parliamo dunque della Parigi-Nizza. Comincia oggi, finisce il 15 di marzo e per due giorni, grazie ad una di quelle complicazioni turistiche che tanto piacciono agli organizzatori, si trasferisce in Corsica. Le tappe sono tutte brevi, in modo da garantire la vivacità della lotta e, in genere, è rispettata la tradizione che vuole vincitore un atleta di rango. I pronostici della vigilia non hanno che l'imbarazzo della scelta in un elenco dove sugli altri campeggiano due ciclisti, Anquetil ed Adorni.

Si può ripetere sino alla noia lo stucchevole ritornello di queste corse che hanno importanza solo relativa, finchè chi vi partecipa è, in genere, in forma sommaria. L'esempio del Giro di Sardegna, però, induce a mutar parere, i campioni, anche se a parole sostengono di no, hanno fatto sul serio: da Anquetil, che è stato il trionfatore, ad Adorni che, dagli sconfitti, è stata la vittima di maggior classe. Ora, i due si ritrovano di fronte: e se è vero che Anquetil ed Adorni puntano in particolare al Giro ed al Tour, altrettanto vero è che né l'uno, né l'altro si divertono a perdere, valga come esempio la pur placata rabbia di Adorni sulle strade sarde.

Il normanno e l'emiliano, quindi, pur senza dare fondo irragionevolmente alle loro energie, promettono sufficiente impegno, e così, se non meglio addirittura, si comporteranno i personaggi della competizione, che sono parecchi: da Poulidor ad Anglade, a Van Looy, a Dancelli ed Altig, i quali intendono sperimentare in pratica la possibilità di un accordo, Dancelli ad aiutare Altig negli sprints, Altig ad aiutare Dancelli per la classifica. Tanta carne al fuoco ed i campioni cercano al la forma per il 20 di marzo, ma cercano anche la vittoria spicciola, quella che capita magari imprevista, e che però fa sempre piacere. Anquetil, una volta ancora, insegna.

g. b.

L'H.C. Torino sconfitto (2-4) dall'Amatori ieri a Milano

Milano, 7 marzo.

L'Amatori Termozeta ha battuto questa sera a Milano l'Hockey Club Torino per 4-2. La gara era decisiva agli effetti dell'aggiudicazione del primo posto in classifica, determinante per la promozione in serie A.

Infatti, l'Amatori Cortina Rex, capolista con dodici punti, era incalzato dalla compagine torinese a quota dieci. Ma oltre al successo, l'H. C. Torino avrebbe dovuto superare l'«ostacolo» Termozeta con un vistoso punteggio, perchè il quoziente-reti risultava favorevole all'Amatori Cortina (47-26 contro 46-28). E' venuta invece la sconfitta e per i torinesi, che non si allenavano da una settimana per la mancanza di una pista di ghiaccio, è caduta ogni speranza.

Chiuso il primo tempo a reti inviolate, nel secondo gli hockeisti del Torino mantenevano il comando della gara, ma non riuscivano a segnare per le prodezze del portiere avversario. I torinesi, comunque, sono passati in vantaggio per primi con Mac Donald all'11'58"; i milanesi hanno pareggiato e sono andati in testa all'ultimo minuto del tempo con Ceserani, in contropiede.

Nella terza ripresa ancora una lieve prevalenza del Torino, ma era l'Amatori Milano a realizzare con Brassan e Guccione, mentre il Torino riusciva soltanto ad ottenere un goal con Curatella.

* Pelé è arrivato ieri a Roma proveniente dalla capitale austriaca; il calciatore, che era accompagnato dalla moglie Rosa Marie, nella giornata odierna sarà ricevuto dal Papa. Pelé resterà a Roma ancora per due giorni e quindi partirà per Monaco dove completerà le sue vacanze.

* La Nazionale italiana di hockey su ghiaccio ha battuto ieri a Jesenice, in Jugoslavia, la Danimarca per 7-1 in un incontro valido per il girone C dei campionati del mondo. Il punteggio parziale è stato di 3-1, 3-0, 1-0.

Durante una corsa a San Salvador

Auto tra la folla: 7 morti e il pilota fugge sconvolto

San Salvador, 7 marzo.

Un grave incidente è avvenuto durante una corsa automobilistica disputata oggi a Santa Tecla a 11 chilometri da San Salvador. Nell'incidente sette persone sono morte ed una ventina sono rimaste ferite.

Il corridore guatemalteco Mario Polanco, dopo avere sbandato in curva è piombato con la sua vettura in mezzo alla folla. Subito dopo l'incidente Mario Polanco, che sembrava ferito, ha abbandonato la sua auto scomparendo in mezzo alla folla, evidentemente sconvolto per avere involontariamente causato la grave sciagura.

Nove goals sono stati annullati alla Juventus in questa stagione

Alcuni di essi, secondo i bianconeri, erano regolari - Una partita amichevole dei juventini a Novara - Meroni centroavanti nel Torino a Foggia

La Juventus, reduce dalla positiva trasferta di Roma, è rientrata ieri mattina a Torino dopo aver viaggiato tutta la notte in treno. L'allenatore Heriberto Herrera ha rilevato i progressi della squadra e ha elogiato la prova di Sarti. Tutti i juventini lamentano però l'annullamento del gol di Del Sol che ha privato i bianconeri di uno meritato vittoria: è la nona rete che nella stagione viene «tolta» ai bianconeri. Oggi il «trainer» juventino dirigerà la prima seduta preparatoria della settimana in vista dell'incontro interno con la Spal.

Con ogni probabilità confermerà la formazione di Roma. Buone notizie, intanto, per Bercellino I e Castano. I due difensori sono stati visitati ieri dal prof. Borsotti che li ha autorizzati a riprendere l'attività sportiva.

La segreteria bianconera ha infine comunicato che mercoledì 16 marzo la Juventus giocherà a Novara una partita amichevole. L'inizio è fissato per le ore 15,30.

Esaurito il disappunto per la sconfitta in extremis, subita contro l'Inter, il Torino si prepara alla difficile trasferta di Foggia, per la quale pare si preannuncino interessanti novità. Si parla dell'esclusione di Orlando, il quale non sta attraversando un periodo di buona forma: Meroni giocherà probabilmente centroavanti e Schütz potrebbe fare il suo rientro all'ala destra. Per la maglia n. 3 vi sono però altre soluzioni: il rilancio di Albrigi, oppure lo spostamento di Moschino all'estrema con l'innesto di Pestrin mezz'ala. Novità sono previste anche in difesa. Sembra che Rosato possa essere impiegato come terzino sinistro su Favalli. Con Cereser «libero», la scelta relativa al ruolo di mediano sinistro cadrebbe su Ferretti o Bolchi.

Il Torino, intanto, parte oggi in treno alla volta di Fano dove, domani, si esibirà in allenamento contro l'Alma Juventus, compagine di serie C.

Le reti non convalidate

5 settembre (gara di apertura del torneo) - Juventus-Foggia 1 a 0. Rete di Menichelli al 32' del primo tempo annullata per fuori gioco dall'arbitro padovano Marchiori.

3 ottobre - Juventus-Lanerossi 4 a 1. Rete di Menichelli al 6' del primo tempo non convalidata per f.g. dall'arbitro Carminati di Milano.

17 ottobre - Juventus-Roma 0 a 0. Rete di Del Sol segnata a 11 minuti dal termine e annullata dal monzese Motta per presunto «mani» dello spagnolo.

14 novembre - Juventus-Fiorentina 3 a 0. Rete di Dell'Omodarme al 13' annullata dal triestino Bernardis per presunto fallo dell'ala bianconera.

21 novembre - Juventus-Torino 2 a 0. Rete di Menichelli al 39', il bolognese Bonetti annulla per fuorigioco.

28 novembre - Lazio-Juventus 0 a 1. Rete di Da Costa dopo 80 secondi dall'inizio ritenuta irregolare dall'arbitro Lo Bello di Siracusa per f. g.

19 dicembre - Milan-Juventus 2 a 1. Goal di Gori a due minuti dal riposo annullato per f. g. del terzino.

2 gennaio - Juventus-Inter 0 a 0. Il punto segnato da Mazzia (37') non viene convalidato: l'arbitro Lo Bello aveva fischiato prima del tiro.

6 marzo - Roma-Juventus 1 a 1. Ultimo della serie. Del Sol segna al novantesimo minuto ma l'arbitro Righi di Milano ritiene la mezz'ala in «off-side».

Con la ripresa a Torino aumenta l'attività ippica

Domenica scorsa un folto pubblico ha assistito alla prima riunione stagionale di trotto a Vinovo - I «Gran Premi» di Pisa e Milano

(c. r.) Con il mese di marzo, l'attività ippica sugli ippodromi italiani diventa molto più intensa ed importante. Si riaprono i campi di corse che erano rimasti chiusi durante l'inverno, sugli altri i grandi premi si fanno più frequenti e tecnicamente molto importanti. Domenica si sono riaperti gli ippodromi del trotto di Torino e di Padova, a fine settimana sarà la volta di quello fiorentino del galoppo.

Milano e Pisa hanno offerto domenica le due gare di maggior rilievo tecnico, conclusesi con una grossa sorpresa ed una conferma. Mentre a San Rossore Kiev ha vinto — secondo le previsioni — il Premio Pisa, il successo di Cinquale nel Gran Premio d'Europa di trotto è stato certo il risultato più inatteso: basti pensare che fino all'ultimo la sua partecipazione alla corsa era stata in forse.

Anche a Torino risultato a sorpresa nel Premio Apertura, una corsa per i «giovanissimi», che Brunate ha vinto facilmente su Istinto, mentre il favoritissimo Tiepolo, molto brillante fino a pochi giorni fa a Milano, appariva in giornata decisamente negativa e finiva squalificato. Ma la sorpresa più piacevole l'ha offerta ieri a Torino il pubblico. Era attesa la riapertura del campo di corse, ma non si pensava che potesse costituire un richiamo così sentito. Migliaia di persone gremivano saloni e parterre, il gioco è stato animatissimo in tutte le prove.

Molti trottatori debbono ancora giungere nelle scuderie delle Torrette di Vinovo. Quando ci saranno tutti, lo spettacolo diventerà ancor più vario ed interessante; ed intanto già si prepara il primo grande avvenimento, il Premio Costa Azzurra (5 milioni), per il 20 marzo.

Torneo giovanile di calcio

Al campo Ruffini si inizierà sabato prossimo, per concludersi domenica 20 marzo, l'ormai tradizionale torneo «Ilo Bianchi», organizzato dal G. S. Bacigalupo e riservato ai giovani calciatori.

Alla manifestazione, che anche quest'anno si preannuncia molto interessante, prenderanno parte otto squadre: Agnelli, Junior di Casale, Juventus, Rapit, Sassi, Torino, Vanchiglia e Bacigalupo.

INATTESA NOMINA FATTA DAL PONTEFICE

Il card. Ottaviani capo del comitato che studia il controllo delle nascite

E' il porporato che al Concilio si batté con più vigore per conservare le tradizioni - Con lui entrano nel comitato altri sei cardinali, sette arcivescovi e due vescovi di diverse tendenze e di ogni Paese (africani, asiatici, europei, americani) - La commissione, costituita da Giovanni XXIII, contava in origine sei componenti; ora sono 73 - Le conclusioni si prevedono ancora lontane

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 7 marzo.

La Commissione di esperti incaricata di studiare i problemi della natalità e l'uso eventuale di procedimenti per la limitazione responsabile delle nascite è ancora lontana da una qualsiasi conclusione. Composta finora da 57 membri, ecclesiastici e laici di molte nazionalità, tra cui cinque donne e tre coppie di sposi, medici, periti di demografia e di sociologia, è stata ora potenziata ulteriormente da Paolo VI con l'inclusione di un gruppo di cardinali, arcivescovi e vescovi che le dànno una fisionomia, un impegno ed una responsabilità del tutto nuovi.

Giovanni XXIII aveva avuto la prima idea di questo organismo che gli anni hanno poi ampliato fino alle attuali proporzioni: lo ha rivelato quest'oggi in una conferenza stampa — la prima illustrativa del lavoro della Commissione e del suo modo di procedere — il domenicano svizzero P. Enrico De Riedmatten, che ne è segretario generale. Papa Roncalli, ha detto, aveva voluto che si costituisse un gruppo di studio composto di tre laici e di tre ecclesiastici, sei membri in tutto, per affrontare il problema delle nascite. Quando questo poté riunirsi per la prima volta nel settembre del 1963, il Pontefice che ne era stato l'ideatore era già morto da tre mesi e cominciava appena il pontificato di Paolo VI, che riprese l'idea del predecessore.

Il Comitato per i problemi sul controllo delle nascite, che era un piccolo gruppo di studiosi, fu nel gennaio del '64 raddoppiato negli effettivi, e poi portato a 57 membri nell'autunno di quell'anno stesso, con l'intento di comprendere competenza tecnica, diversità delle varie correnti cattoliche e le aree del mondo più sensibili ed interessate alla vitale questione. Con la nomina dei sedici esponenti della gerarchia ecclesiastica, resa oggi nota, il numero dei componenti la *«Commissione per lo studio dei problemi della popolazione, della famiglia e della natalità»* (è questo il titolo ufficiale e completo) è salito a 73.

I nuovi aggiunti sono esattamente sette porporati, sette arcivescovi e due vescovi. I cardinali sono: Ottaviani che ha «l'incarico di presidente» come proprefetto della Congregazione per la dottrina della Fede; il tedesco Dopfner, e l'inglese Heenan, come propresidenti, il belga Suenens, l'indiano Gracias, l'americano Shehan e il francese Lefebvre. I vescovi e arcivescovi rappresentano tutti i continenti.

La Commissione dopo la riunione del settembre del 1963 ha tenuto sessioni nell'aprile e nel giugno del 1964, nel marzo e nel giugno del 1965, ed ognuna si è conclusa con un dettagliato rapporto al Papa.

In questi giorni, nel più completo riserbo, si sta svolgendo una riunione ristretta con la partecipazione di una decina di membri allo scopo di preparare *«la serie delle future sessioni che saranno più lunghe ed intense»*. Il domenicano De Riedmatten nel presentarsi ai corrispondenti della stampa italiana ed estera ha dichiarato di sentirsi un po' come Daniele nella fossa dei leoni. Ha messo in risalto la vastità del lavoro di consultazione e di raccolta di materiale fin qui compiuto, ha parlato delle grandi difficoltà incontrate, della pressione costante che l'opinione pubblica ha esercitato sui componenti la Commissione, ed ha difeso l'organismo dall'accusa di lentezza, sottolineando che quello affidatogli è *«uno dei più complessi e recenti problemi del genere umano»*: *«Se la soluzione* — ha affermato — *potesse essere trovata in una semplice formula, avremmo raggiunto lo scopo da tempo. Se la Chiesa volesse procedere con decreti, il problema sarebbe stato egualmente già risolto. Ma è più facile sollevare opzioni prammatistiche che pronunziarsi sul piano dei principi... Dobbiamo respingere decisamente l'accusa di non essere stati abbastanza spediti»*.

Il nuovo organismo di cardinali e vescovi che sta ad indicare la precisa intenzione di Paolo VI di far partecipe e corresponsabile l'episcopato cattolico nella soluzione di un problema tanto complesso e che provoca nella stessa Commissione una grande disparità di vedute, *«segna un passo avanti»*, ha detto De Riedmatten, *«viene a colmare una lacuna evidente»*, costituisce la premessa per la presentazione al Papa di suggerimenti *«omogenei ed autorevoli»*.

Si avvia così, ha proseguito il portavoce della Commissione, la *«tappa della maturazione»* del lavoro svolto negli ultimi anni. Paolo VI non vuole decisioni affrettate, inconcepibili in una materia tanto grave, e per questo ha immesso nel *«direttivo»* dell'episcopato preposto alla Commissione uomini di tutte le correnti. La presenza del cardinale Ottaviani alla testa dell'organismo significa una stretta di vite? Il religioso domenicano ha respinto questa interpretazione: *«Io non sono solito incensare alcuno* — ha dichiarato — *ma posso dire che non v'è un solo membro della Commissione che non sia deciso ad affrontare i problemi con lealtà totale. Una cosa è difendere una posizione in Concilio, un'altra è accettare di lavorare in una commissione per discutere di un problema ed obbligarsi ad un confronto di opinioni tese ad una soluzione che appaia obiettivamente migliore»*.

Un giornalista ha chiesto se potesse dire qualcosa in merito agli studi condotti sulla cosiddetta «pillola cattolica». Ha risposto: *«Già ci siamo molto soffermati sulla pillola e questo soggetto è ancora attualmente presente alla nostra considerazione»*.

Filippo Pucci

Oggi sciopero degli edili per il contratto di lavoro

L'astensione di 24 ore, proclamata dai tre sindacati, interessa oltre un milione di lavoratori - Gli imprenditori chiedono di mantenere invariate le condizioni attuali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 marzo.

Oltre un milione di lavoratori edili sono interessati allo sciopero di ventiquattro ore proclamato per domani dai tre sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di categoria e richiamare l'attenzione del Parlamento e del governo sulla situazione del settore.

Con tale azione, ha precisato il segretario generale della Federazione edili della Cisl (Filca), Ravizza, le organizzazioni sindacali intendono *«respingere, perché ingiustificata, la richiesta della Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) di prorogare il contratto per due anni»*. Se è pur vero che il costo della manodopera nell'ultimo triennio ha subito sensibili aumenti, *«contestiamo* — ha aggiunto Ravizza — *che tale maggiorazione sia stata nella misura del 105 %, rilevando che nel 1965 il costo reale ha subito una notevole flessione e facciamo presente il sensibile incremento della produttività ed il largo uso del cottimismo da parte degli imprenditori»*. Il rappresentante della Fillea-Cgil, Zaccagnini, dopo aver confermato l'opposizione all'atteggiamento dell'Ance, ha sollecitato adeguati interventi per la ripresa edilizia. Su quest'ultimo punto ha anche insistito il dirigente della Feneal-Uil, Rufino.

L'Ance, dal canto suo, ha osservato che lo sciopero nazionale programmato per domani si innesta in una situazione di grave crisi nell'attività delle costruzioni che, anche secondo le ammissioni del presidente Moro nelle sue dichiarazioni programmatiche al Parlamento, permane l'unico aspetto di debolezza del sistema. La manifestazione di protesta, è stata decisa dai sindacati senza tener conto che nell'attuale situazione del settore un aggravio dei costi della mano d'opera — i quali, nell'ultimo quinquennio (e non triennio, come affermato dal rappresentante della Cisl) sono aumentati del 105% — avrebbe il sicuro effetto di rendere più profonda la crisi dell'edilizia privata e di estenderla anche al settore delle opere pubbliche, con ulteriori conseguenze sui livelli di occupazione.

Proprio in relazione alla permanente gravità del settore ed in considerazione del fatto che le retribuzioni e le condizioni normative dell'occupazione sono fra le più avanzate di tutta l'industria — ha concluso l'Ance — le organizzazioni delle imprese private e quelle a partecipazione statale hanno proposto alle Federazioni dei lavoratori il rinnovo dei contratti collettivi a condizioni invariate fino a quando non sia avviata una consistente ripresa produttiva dell'edilizia, la cui crisi *«non ha ancora raggiunto il punto di svolta inferiore»*.

Giancarlo Fossi

I progetti per case diminuiti del 37,6 % tra il '64 e il '65

Roma, 7 marzo.

Dai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica, le abitazioni progettate, desunte dalle licenze di costruzione rilasciate dalle autorità comunali, nel periodo gennaio - novembre 1965, nei capoluoghi di provincia e negli altri comuni con oltre 20.000 abitanti, sono risultate 166.652 con una diminuzione del 37,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1964. Nel mese di novembre 1965 esse sono risultate 13.766 con una diminuzione del 13,7 per cento rispetto al precedente mese di ottobre e del 35,6 per cento rispetto al mese di novembre 1964.

Secondo le comunicazioni pervenute dai comuni, le abitazioni costruite nei comuni capoluoghi di provincia e negli altri comuni con oltre 20 mila abitanti, desunte, come è noto, dalle richieste dei permessi di abitabilità e dagli accertamenti di rito nel periodo gennaio-novembre 1965, sono risultate 251.102 con una diminuzione del 3,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 1964.

ASPETTI SCONOSCIUTI DEL CONFLITTO VIETNAMITA

L'atroce guerra sotterranea tra ribelli ed americani a Saigon

I guerriglieri hanno costruito nelle viscere della terra un sistema di gallerie che si estende per 350 km dalla capitale al confine con la Cambogia - Per distruggerle sono giunti dagli Stati Uniti 200 specialisti: i «topi verdi» - Sono atleti in miniatura: alti un metro e mezzo, fortissimi, addestrati a combattere al buio - Il loro equipaggiamento ricorda le armi di James Bond: fucili a tre canne, gas che non si disperdono, esplosivo telecomandato - I comunisti li affrontano con mezzi rudimentali, ma efficaci: serpenti, trappole con frecce avvelenate, persino talpe...

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 7 marzo.

Duecento uomini dai nervi d'acciaio, il corpo protetto da speciali tute di caucciù, il volto coperto da maschere antigas, combattono nel Sud Vietnam una battaglia terribile e silenziosa. Teatro della lotta: una rete sotterranea di fortificazioni costruite dai guerriglieri, che comincia ad una quarantina di chilometri a nord-ovest di Saigon e si estende fino alla frontiera con la Cambogia. Guida l'assalto un'unità militare di tipo unico al mondo, i green rats («topi verdi»), gli uomini più piccoli dell'esercito americano: un metro e 58 centimetri in media. Duecento atleti «tascabili», secchi e duri, furtivi come ombre. Comandati da un capitano di 40 anni, Herbert W. Thornton, la loro missione è distruggere le trincee e le gallerie che i vietcong hanno scavato in questa regione denominata il «triangolo di ferro».



Il capitano americano Thornton che comanda lo speciale reparto incaricato di individuare e distruggere le fortificazioni dei ribelli vietcong nel Vietnam del Sud

Il mese scorso lo Stato Maggiore americano lanciò contro questo bastione fino ad allora irriducibile una operazione in grande stile, la «tagliola». Ma i guerriglieri parvero svanire. Gli unici prigionieri furono undici donne e cinque bambini, accovacciati al fondo di una buca. L'operazione consentì tuttavia di scoprire l'ingresso al «metrò dei vietcong»: una fuga di gallerie a tela di ragno, ricoperte da piastre di granito. La taglia impressionante dei paracadutisti americani (in media 1,90 di statura e 90 chili di peso) non permette loro di insinuarsi nelle tane e nei tunnel in cui gli stessi guerriglieri si muovono a fatica.

Il gen. Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Sud Vietnam, fece venire i «topi verdi». Addestrati per sette mesi al campo delle forze speciali di Fort Benning, in Georgia, i «topi» possono vivere e spostarsi nel buio assoluto, non fumano e non bevono alcoolici. Per battersi nei tunnel, dispongono di fucili da caccia a tripla canna mozza, che sparano fasci di pallettoni, di cariche esplosive a telecomando elettrico e di «confetti» di gas tossico.

Scoperto l'ingresso di una galleria, i «topi» vi si infilano carponi e seguono il tunnel finché trovano una uscita. Allora risalgono alla superficie, fanno saltare l'ingresso con la dinamite e, allo sbocco, iniettano una nube di gas che si cristallizza in cinque secondi. Le particelle gassose si mescolano alla polvere. Se un esploratore vietcong tenta di sgomberare la galleria rimuovendo la terra, egli libera le particelle ed è subito messo fuori combattimento. Il gas unito alla polvere non può essere disperso: il tunnel è così definitivamente neutralizzato. Per muoversi e respirare in questo mondo oscuro e avvelenato, i «topi» possiedono piccoli inalatori a tenuta stagna che assicurano mezz'ora di ossigeno.

La battaglia delle tenebre sarà lunga, difficile, implacabile. La rete sotterranea dei vietcong è costituita, in questa sola regione, di 350 chilometri di gallerie disposte su tre piani. Un sistema di saracinesche può inondarle. Ciascun piano comunica con gli altri per mezzo di piccoli budelli a forma di U rovesciato. Per nuotare nei tunnel allagati, i «topi» si servono di un tubo che contiene perossido di sodio. Utilizzabile in acqua, il perossido di sodio trattiene l'anidride carbonica e restituisce l'ossigeno della respirazione.

Quanto ad ingegnosità, i guerriglieri non sono da meno. Quando ripiegano, essi mettono in azione delle trappole irte di frecce avvelenate. Il bambù che chiude gli ingressi dei tunnel sembra impiantato di fresco ed occorre un occhio ben esercitato per accorgersi del mimetismo. Per immettere aria pura nelle gallerie, i vietcong utilizzano le talpe. Chiudono gli animaletti in scatole fissate alla volta dei tunnel. Con le unghie che scavano come pale, le talpe si aprono una strada fino alla superficie del suolo, costruendo così dei canali d'aerazione perfettamente naturali.

L'uscita di una galleria che fa parte del sistema di comunicazioni sotterranee creato dai guerriglieri

Già parecchi «topi verdi» sono morti nelle gallerie, avvelenati dal morso dei cobra che i vietcong liberano quando si ritirano. La scorsa settimana, agenti della Cia (il controspionaggio americano) hanno rastrellato sui mercati di Bangkok e di Colombo tutte le manguste disponibili e le hanno spedite d'urgenza in aereo a Saigon. Immuni dalle punture dei serpenti più velenosi, che esse possono uccidere con un solo morso, le manguste sono la nuova arma dei «topi verdi».

Pierre Darcourt

Base sotterranea dei ribelli fatta esplodere dai «marines»

Saigon, 7 marzo.

L'operazione «Utah» lanciata congiuntamente dai «marines» americani e dai paracadutisti sudvietnamiti in una località nei pressi di Quang Ngai, dove era situato il comando di un reggimento regolare nordvietnamita, si è conclusa questo pomeriggio, dopo quattro giorni di violentissimi combattimenti.

Dopo l'occupazione del posto di comando, che consisteva in una vasta e complicata serie di rifugi sotterranei di costruzione apparentemente assai recente, da parte delle forze congiunte statunitensi e sudvietnamite, i guerriglieri sono riusciti a rompere il contatto con i «marines». La base sotterranea è stata fatta saltare in aria con il tritolo. I superstiti — si tratterebbe secondo le informazioni americane di circa un migliaio di uomini — hanno iniziato un movimento di ritirata verso il sud a piccoli gruppi di venti a trenta uomini al massimo che, nelle ultime ore di oggi, hanno avuto solo brevi scambi a fuoco con le truppe americane e sudvietnamite che completavano l'occupazione e il rastrellamento della zona.

L'unità nordvietnamita — si tratta di un reggimento regolare che le fonti americane definiscono indifferentemente il 21° o il 36° — era presumibilmente forte di circa duemila uomini.

Quindicenne uccisa in strada a pugnalate dall'ex fidanzato

La tragedia a Cagliari - L'assassino arrestato: è un operaio ventiseienne - Sono occorsi sei agenti per immobilizzarlo

Adriana Piga, la quindicenne uccisa (Telefoto A.P.)

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 7 marzo.

(g. f.) Una ragazza di 15 anni è stata uccisa a Cagliari dal suo ex fidanzato. La tragedia è avvenuta per strada, pochi momenti dopo che la ragazza era uscita da un cinema. L'assassino ha tentato di darsi alla fuga, ma è stato inseguito e raggiunto da una camionetta della polizia.

Adriana Piga, quindicenne, e Valentino Moi, di 26 anni, si erano conosciuti fin da bambini. Erano dello stesso paese, Villaspeciosa, a una ventina di chilometri da Cagliari. A lungo avevano abitato nella stessa via. Tempo addietro il giovane era andato in Olanda per lavorare. Rientrato due anni fa, aveva cominciato a corteggiare Adriana. C'era stata una breve relazione ma i genitori della ragazza l'avversavano.

Pochi mesi fa si presentò l'occasione per un distacco. Adriana fu mandata a lavorare a Cagliari come domestica; Valentino Moi continuò ad essere occupato in un cantiere di Villaspeciosa. La lontananza favoriva la rottura della relazione. Adriana, pressata dai suoi parenti, disse chiaro al giovane che fra loro tutto doveva considerarsi finito. Il manovale tuttavia non si arrese. Insistette, la minacciò e ieri è arrivato al delitto.

Nel pomeriggio Adriana è andata al cinema «Quattro Fontane» con la sorella Rita e il fidanzato di lei, Vincenzo Serra. All'uscita i tre hanno raggiunto via Verdi, dove è la villa della famiglia alle cui dipendenze Adriana prestava servizio. Per un poco si sono intrattenuti a chiacchierare davanti al cancello.

All'improvviso è spuntato Valentino Moi che si è avventato su Adriana e l'ha colpita a coltellate. Poi è fuggito. Vincenzo Serra ha raccolto il corpo della ragazza e a tutta velocità, con l'auto, si è diretto all'ospedale. Ma ogni cura è stata inutile.

L'assassino, raggiunto e condotto in questura, è stato assalito da una crisi di furore. Sono occorsi sei agenti per immobilizzarlo.

Rievocato davanti ai giudici il grave episodio di Mercenasco

Nega l'operaio accusato di aver violentato e ferito a coltellate una sedicenne nel bosco

E' un manovale di 44 anni residente a Ivrea - Assieme alla sua amante (madre della ragazza) deve rispondere anche di atti immorali - L'imputato legò e imbavagliò la vittima; poi la ferì alla gola - Interrogato dal presidente dice: «Sono tutte invenzioni; io non ricordo più nulla» - Oggi, a porte chiuse, la Corte ascolta la giovane aggredita

(Dal nostro inviato speciale) Ivrea, 7 marzo.

Il pomeriggio del 10 settembre 1963 un automobilista transitando nei pressi di Mercenasco scorse sul fossato laterale della strada una ragazza legata, imbavagliata, macchiata di sangue. La caricò sulla propria auto e la trasportò all'ospedale, dove venne ricoverata per gravi ferite alla gola e in diverse parti del corpo. La ragazza era Giuseppina Critelli, allora sedicenne, la quale raccontò d'essere stata aggredita, violentata e ferita a coltellate da Alfredo Paonessa, un amico (fin troppo amico) di famiglia.

Quello non era che un episodio di un'ingarbugliata e poco edificante vicenda che coinvolge in vario modo i protagonisti. Essi sono i coniugi Alberto Critelli di [illegible] anni, la moglie Maria Rosa Paonessa di [illegible], entrambi di Gimigliano (Catanzaro) e Alfredo Paonessa (non parente di Maria Rosa), 44 anni, nativo di Tiriolo (Catanzaro), tutti residenti a Borgofranco. Essi sono comparsi oggi davanti alla corte d'assise d'Ivrea per rispondere di vari reati.

All'origine c'è una lunga relazione fra Alfredo Paonessa e Maria Rosa Critelli, della quale era a conoscenza tutto il paese e pare lo stesso marito. Ma Alberto Critelli la sera dell'11 marzo 1963 ebbe l'ardire di ribellarsi.

Egli afferma d'avere sospettato che il Paonessa gli insidiasse la moglie, ma che non fosse giunto oltre il fastidio. Quella sera decise di «dargli una lezione» perché smettesse. Lo vide nascosto presso il fienile, gli chiese cosa facesse, l'altro gli si avventò contro, egli agguantò una scure e gliela vibrò in testa. Il Paonessa fuggì, e ne ebbe per quaranta giorni d'ospedale.

Che i rapporti tra il Paonessa e la signora Critelli andassero oltre le profferte platoniche lo affermarono i carabinieri i quali nel pomeriggio dell'8 giugno di quello stesso anno, dalla finestra della loro caserma, scorsero i due in atteggiamenti che non lasciavano dubbi, e che li costrinsero a intervenire denunziandoli per atti immorali e oltraggio al pudore.

Dopo questo episodio il Critelli smise di credere che la moglie fosse semplicemente in[illegible], e decise di cogliere il Paonessa in flagrante dandogli un'altra dura lezione. La sera del 22 giugno finse d'andare a lavorare e rincasò imprevedibilmente. La casa era vuota. Egli si nascose e rimase in attesa. Verso mezzanotte la moglie tornò, ed era in compagnia del Paonessa. I due si ritirarono in camera da letto. Qualche tempo dopo il Paonessa ne uscì e si affacciò sul ballatoio. In quel momento il Critelli scattò; in mano aveva di nuovo una scure che andò a finire sulla testa dell'altro. Stavolta il Paonessa rimase all'ospedale per quasi due mesi; aveva infatti riportato uno sfregio e una emiparesi facciale.

Quando fu dimesso il Paonessa trovò il campo libero perché il Critelli era fuggito, e la moglie del rivale lo accolse. Era quasi la metà d'agosto. Circa un mese dopo Alfredo Paonessa si occupò della ragazza. Andò a prenderla alla stazione dei pullman, la caricò sulla motoretta, e quando fu presso Mercenasco la indusse a scendere per cercare funghi nel bosco; improvvisamente l'aggredì trascinandola sotto una tenda che intanto aveva drizzato, la legò e imbavagliò abbandonandola poi sfinita e sanguinante per varie ferite sulla scarpata della strada, da cui fu poi vista da un automobilista di passaggio. Il giorno dopo andò a trovare la madre di Giuseppina, la legò mani e piedi al letto, la minacciò, la costrinse a soggiacere. Poi fuggì, e fu arrestato qualche ora dopo a Rivara.

«Paonessa è stato la rovina della mia famiglia» ha detto oggi alla Corte, piangendo, Alberto Critelli, imputato di lesioni e di tentato omicidio. Nei due episodi finiti a colpi d'accetta egli ha sostenuto d'aver dovuto difendersi dall'attacco del Paonessa; ha affermato anche d'aver vibrato ogni volta un solo colpo, e di non averlo rincorso, mentre il presidente Heer gli ha fatto osservare che i colpi furono più di uno.

Presidente — *Voleva ucciderlo?*

Critelli — *No, volevo dargli una lezione.*

Presidente — *Gli sfracella la testa e sostiene di non avere intenzione d'ucciderlo.*

Critelli — *Volevo fargli smettere d'insidiare mia moglie. Non sapevo che fra loro vi fosse una relazione.*

Avv. Musumeci (difesa Paonessa) — *Ma se la tradiva anche quando era ancora in Calabria.*

La deposizione di Alfredo Paonessa è stata confusa, piena di lacune e di contraddizioni. Egli è imputato di tentato omicidio in danno di Giuseppina Critelli, di violenza, lesioni, ratto, sequestro di persona e altri reati.

La sua tesi è che rimase gravemente menomato dai colpi d'accetta dell'11 marzo, rimanendo privo di capacità di discernimento, per cui commise l'oltraggio al pudore dell'8 giugno. I successivi colpi d'accetta, quelli del 22 giugno, ancor più gravemente lesivi, gli tolsero la residua capacità di discernimento, per cui si comportò così male nei riguardi di Giuseppina e di sua madre.

Paonessa — *Ma non mi chieda nulla, signor presidente, non ricordo nulla.* (Portandosi le mani alla testa). *Non capisco più niente, non ricordo nessun particolare. Ho sempre mal di capo, non riesco a togliermelo.*

Ha contestato tutte le accuse di Giuseppina e della madre, negando una [illegible] qualsiasi partecipazione ai fatti di cui è accusato.

Paonessa — *Sono tutte invenzioni, loro dicono ciò che vogliono, se ne approfittano perché io non ricordo più nulla. So però che non ho commesso nulla di ciò che loro affermano.*

Il presidente gli ha fatto osservare che in istruttoria ammise gli episodi, concordando quasi del tutto con le dichiarazioni della Critelli e della figlia, ma egli insiste nel dire che non ricorda d'aver fatto quelle dichiarazioni.

Paonessa — *Ricordo soltanto questo, che la Critelli due anni prima mi aveva detto: «Pur di non perderti ti do mia figlia», ma io non accettai. Giuseppina fu mia dopo che io uscii la seconda volta dall'ospedale, cioè dopo il 13 agosto, e non era illibata.*

La tesi di Maria Rosa Critelli, che deve rispondere, a piede libero, di atti immorali, è che essi non furono affatto commessi.

Maria Rosa Critelli — *Non è vero che io mi sia comportata in modo illecito. Stavamo parlando e, siccome pioveva, Paonessa aveva steso una coperta sul prato. Infatti quando giunsero i carabinieri eravamo intenti a parlare.*

Presidente — *Ma per parlare che bisogno c'era di stendere una coperta sul prato?*

Maria Rosa Critelli — *E per fare quel che dicono i carabinieri che bisogno avevamo di andare sul prato, alla vista di tutti? Potevamo stare più comodi e sicuri a casa.*

L'imputata ha insistito nell'accusare l'ex amante d'averla legata al letto minacciandola con un coltello.

P.M. Repaci — *Ma allora c'è minaccia a mano armata, e al Paonessa contesto questo nuovo reato.*

L'imputata ha però ammesso d'aver ceduto spontaneamente, non perché minacciata.

Domani verrà interrogata Giuseppina Critelli, e per la sua deposizione è prevista una udienza a porte chiuse.

g. f.



Alfredo Paonessa, da sinistra, Alberto Critelli e la moglie Rosa al banco degli imputati in Assise ad Ivrea



Giuseppina Critelli in aula. La ragazza fu gravemente ferita presso Ivrea dal manovale Alfredo Paonessa

La nuova maggioranza ad Aosta non vuole il sindaco comunista

Dc, psi e psdi che contano 21 consiglieri su 40 hanno chiesto la revoca del primo cittadino - La pratica è nelle mani di un ufficiale giudiziario

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 7 marzo.

I partiti del centro-sinistra hanno consegnato stamane all'ufficiale giudiziario del Tribunale di Aosta la proposta di revoca nei riguardi del sindaco comunista della nostra città, rag. Giulio Dolchi, «che non gode più della fiducia della maggioranza del Consiglio comunale», come si dice nel documento che è firmato da 21 consiglieri (16 dc, 2 psdi, 3 psi) e che verrà notificato al primo cittadino di Aosta probabilmente domani.

Nella proposta di revoca si accenna inoltre all'impegno di dimettersi che egli assunse con l'intera Giunta, non appena una delle forze politiche che aveva concorso per la sua elezione avesse ritirato la fiducia. *«Tale fiducia, è stata revocata nella seduta del Consiglio del [illegible] novembre 1965* — precisa il documento — *con l'approvazione da parte della maggioranza del Consiglio comunale di una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco e della Giunta. Nonostante ciò, venendo meno all'impegno assunto ed alle regole istituzionali del sistema democratico, il sindaco non ha presentato le proprie dimissioni».*

Si accusa inoltre il sindaco di non aver provveduto a convocare il Consiglio per ratificare numerose delibere assunte dalla Giunta in via d'urgenza con i poteri del Consiglio, malgrado un preciso ordine del presidente della Giunta regionale, e di non aver portato a conoscenza del Consiglio numerosi telegrammi pervenutigli dal presidente della Giunta regionale.

La procedura della revoca del sindaco, secondo il decreto n. 73 del testo unico delle leggi comunale e provinciale, vuole che una volta notificato il documento, entro dieci giorni, venga convocato il Consiglio comunale in seduta segreta per votare la revoca, che non può essere immediata: tra la notifica e le riunioni del Consiglio comunale infatti potrà trascorrere ancora un mese circa. Nella prima seduta occorrerà la maggioranza di due terzi, che il centro-sinistra non ha, mentre in una seconda seduta (a 8 giorni di distanza) sarà sufficiente la maggioranza della metà dei consiglieri più uno e cioè, nel caso di Aosta, i 21 consiglieri del centro-sinistra. Con ogni probabilità inoltre ai 21 voti del centro-sinistra si aggiungerà quello del consigliere liberale.

La revoca votata dalla maggioranza dei consiglieri non sarà sufficiente ad allontanare il sindaco. Infatti, sempre nel decreto n. 73 del testo unico del 1934 e che è il più recente, si legge testualmente: «E' in facoltà del prefetto di revocare il sindaco». In Valle d'Aosta è il presidente della Giunta regionale che ha mansioni di prefetto, e presidente della Regione è l'avv. Severino Caveri, *leader* dell'Union Valdôtaine, il movimento regionalista che con il pci, pur essendo in minoranza, non abbandona il comune di Aosta.

i. v.

Rientrati a Genova dopo la drammatica avventura nel Bosforo

Il capitano della S. Giorgio racconta come salvò la nave nel mare in fiamme

L'incidente il 1° marzo nel porto di Istanbul - Mentre la motonave era all'ancora, un cargo speronò una petroliera russa - Tonnellate e tonnellate di greggio si sparsero nell'acqua e s'incendiarono avvolgendo il piroscafo italiano - Con un'audace manovra il comandante e l'equipaggio, lavorando nel fuoco, riuscirono a staccare lo scafo dalla banchina e a portarlo al largo

(Dal nostro corrispondente) Genova, 7 marzo.

«Il coraggio e l'abnegazione dei miei uomini hanno permesso di salvare la nave». *Ha detto stamane il capitano Matteo Antoni, comandante della motonave San Giorgio, che la notte fra l'1 e il 2 marzo fu coinvolta nel gravissimo incendio scoppiato nel porto di Istanbul. La nave, ormeggiata alla banchina di ingresso della baia del Golden Horn, potè allontanarsi dal mare in fiamme con i propri mezzi e portarsi al centro del Bosforo, dove il fuoco a bordo fu spento dopo quattro ore di lotta.*

La San Giorgio, che stazza 4750 tonnellate ed è della società «Adriatica», è arrivata a Genova nelle prime ore di questa mattina. Sono ben visibili i segni della drammatica avventura: tutta la fiancata di sinistra, nella parte verso prua, è annerita e contorta dal fuoco, le vetrate del ponte veranda sono sfondate.

La motonave, adibita al trasporto dei passeggeri sulla linea Genova-Istanbul, era giunta nel porto turco il primo marzo. Nella notte, a circa un miglio dalla banchina dov'era ormeggiata, due navi sovietiche vennero a collisione: si trattava della petroliera Lutsk e del cargo Krasnaya Oktabri. Quest'ultimo speronò la petroliera, sfondando un compartimento stagno; tonnellate e tonnellate di combustibile greggio si sparsero sul mare e d'un tratto scoppiò l'incendio.

«La forte corrente — *racconta il secondo ufficiale Fulvio Salata, triestino* — sospingeva il petrolio in fiamme verso la nostra e altre due navi ormeggiate ai nostri lati. Corsi ad avvertire il comandante». *I trenta passeggeri erano quasi tutti a terra e dovevano rientrare a notte inoltrata.*

Il capitano Matteo Antoni si precipitò in plancia. «Il fuoco — dice — era arrivato sotto la nostra prua e stava appiccandosi alla fiancata sinistra. Sollecitai via radio l'immediato invio di due rimorchiatori». *Ma i rimorchiatori tardavano ad arrivare sicché, senza frapporre altri indugi, il comandante ordinò di far leva sull'àncora sinistra per staccarsi dalla banchina.* «Quando ci fummo distaccati — *prosegue* — ordinai di tagliare il cavo. Non potevamo perdere altro tempo per recuperare l'àncora. La manovra fu eseguita rapidamente dai miei uomini, lavorando tra le fiamme. In quell'istante arrivò un rimorchiatore al quale gettammo un cavo da poppa. Presto fui in grado di ordinare alla sala-macchine "avanti adagio". Ci portammo fuori dallo stretto dopo di che mettemmo in funzione tutti gli estintori e gli schiumogeni di bordo. Tutti gli uomini si sono prodigati oltre se stessi».

Alle 4,30 della notte l'incendio poteva considerarsi domato: nessun ferito, danni limitati. Il giorno dopo il governatore di Istanbul si recò a bordo della San Giorgio, congratulandosi con il comandante per la magnifica manovra compiuta. Il capitano Matteo Antoni, che è triestino, ma che da parecchi anni vive a Rapallo con la moglie e due figli, ha potuto stamane abbracciare a bordo i familiari. La San Giorgio sarà ora sottoposta ai necessari lavori.

f. d.

Falso industriale truffa tre commercianti di Avigliana

(Dal nostro corrispondente) Avigliana, 7 marzo.

(e. v.) Un giovane, sposato padre di due figli, dopo avere truffato alcuni commercianti di Avigliana e Sant'Ambrogio, di notte è partito con la famiglia ed ha lasciato l'abitazione alla Cascina Verdina di Sant'Ambrogio dove si era stabilito alla fine dello scorso dicembre.

Circa tre mesi fa il giovane si era presentato al proprietario dell'alloggio e poi ai commercianti con il nome di Giuseppe Rito, di 29 anni, da Cosenza, spacciandosi per industriale in lavorazioni di pellami con ufficio commerciale a Chivasso e stabilimento in Toscana.

Dai negozianti Bruno Sada, di 38 anni, di Avigliana, Edda Bronzino, di 29 anni, di Sant'Ambrogio e dal rappresentante di Avigliana della Olivetti, Larry Bravi, il sedicente Rito si faceva consegnare elettrodomestici e macchine da scrivere e calcolatrici, per un valore complessivo di oltre mezzo milione, promettendo che in breve avrebbe saldato il conto.

La notizia della scomparsa del Rito, avvenuta nella notte tra il 26 e 27 febbraio scorso, si è sparsa nella zona solamente ieri, dopo che uno dei creditori era andato a bussare alla sua abitazione senza ottenere risposte.

Gli inquilini della cascina non hanno saputo dare ragguagli sulla vera identità del giovane; si sono limitati a indicare che, la notte della scomparsa, il Rito aveva caricato quanto aveva in casa su un veicolo ed era partito senza lasciare detto dove era diretto. I carabinieri di Avigliana hanno iniziato le indagini.

Iniziato a Bardonecchia il «raduno dei pittori»

Bardonecchia, 7 marzo.

(b.) Stamane ha avuto inizio a Bardonecchia il tradizionale raduno dei pittori. Il bel tempo e la temperatura primaverile permettono agli artisti di lavorare all'aperto. I cavalletti, sistemati nei punti più panoramici, destano la curiosità dei numerosi sciatori.

Le opere dipinte durante il raduno avranno per soggetto «Bardonecchia, sole e neve», e saranno esposte nelle maggiori mostre italiane.

Tra gli artisti già arrivati, Riccardo Chicco, Attilio Alfieri, Brindisi, Giunni, Spreafico, Oscar Saccorotti, Dino Gambetti, Giovanni Solari, Ramponi.

Impiegato modello in banca alla domenica andava a rubare

A Firenze - Il giovane, di 25 anni, svaligiava alloggi per fare regali alla fidanzata di 45 anni - Entrambi arrestati

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 7 marzo.

(g. c.) Un impiegato di banca fiorentino, Andrea Becattini, di 25 anni, un dipendente modello, è finito in carcere perché, nei giorni festivi, saccheggiava appartamenti per fare regali alla fidanzata, Maria Elisabetta Muscari, di 45 anni, abitante a Firenze. Anche la donna è stata fermata per concorso in furto aggravato continuato.

La coppia è stata arrestata su mandato di cattura spiccato dal giudice dopo una lunga serie di indagini svolte dai carabinieri. Fu uno dei militi che un giorno, su un autobus, notò la Muscari con appeso al polso un braccialetto al quale era attaccata una sterlina. L'oggetto fu subito riconosciuto per il monile rubato tre mesi prima al pellettiere Pietro Sconosciuto, di [illegible] anni, da Firenze, insieme a 80 mila lire.

La donna invitata in caserma disse che il braccialetto le era stato regalato dal Becattini ma il monile risultò invece appartenente proprio al pellettiere. Il Becattini, interrogato, ammise il furto e ne confessò altri tre portati a termine in abitazioni private dalle quali aveva rubato denari e oggetti preziosi.

Agli inquirenti risultò inoltre che in diversi alloggi dove il Becattini aveva rubato, la Muscari vi aveva abitato per qualche tempo come bambinaia. Questo è stato il motivo per il quale il giudice istruttore ha ritenuto, al termine delle indagini, di emettere mandato di cattura per entrambi. Le indagini proseguono per accertare se i due si sono resi responsabili di altri furti.

Oggi in Cassazione il delitto del giovane ucciso a Chivasso

Da pochi giorni uscito dal carcere Ignazio Sedita fu ucciso - Il suo cadavere sezionato venne gettato in un canale rinchiuso in due valigie - La moglie fu condannata prima a 7 anni e poi a 28 - Anche per gli altri imputati le pene subirono forti variazioni

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 marzo.

La Cassazione, oggi, è chiamata a decidere sulla responsabilità di chi la notte del 19 settembre 1962 a Chivasso uccise Ignazio Sedita, ne tagliò il cadavere in più pezzi chiudendoli poi in due valigie gettate infine in una roggia a San Lazzaro nel comune di Sale Langhe: Lucia Montalbano, la moglie, condannata a 28 anni e 6 mesi; Giuseppe La Bella a 17 anni, Paolo e Francesco Montalbano a 7 anni, 1 mese e 10 giorni, Francesca Trapani a 4 anni e 6 mesi. I difensori avvocati Armando De Marchi, Gianvittorio Gabri e Giorgio Del Grosso sostengono che la motivazione della sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise d'Appello di Torino nell'ottobre 1965 è contraddittoria, lacunosa, imperfetta.

E', quella che domani sarà presa in esame dalla Corte suprema, una storia terribile. Ignazio Sedita era uscito dal carcere pochi giorni prima del 19 settembre 1962 ed aveva raggiunto la moglie Lucia Montalbano a Chivasso. Era stato informato che la donna, durante la sua assenza, lo aveva tradito: ma sembrava disposto a perdonarla. Arrivò in casa, si intrattenne con la moglie, poi si addormentò: venne ucciso e il suo corpo straziato. Quando le chiesero che fine avesse fatto il marito, Lucia Montalbano rispose inizialmente che era partito per Reggio Emilia.

Le ricostruzioni del delitto sono state due: una fatta dalla Corte d'Assise ed una fatta dalla Corte d'Assise d'Appello di Torino. La prima stabilì che responsabile dell'omicidio dovesse considerarsi soltanto Giuseppe La Bella, un giovanotto che allora aveva appena 17 anni (fu condannato a 23 anni), cugino di Lucia Montalbano la quale venne assolta dall'uxoricidio e condannata invece a 7 anni e 6 mesi soltanto per occultazione e vilipendio di cadavere un reato del quale s'era resa responsabile anche la madre Francesca Trapani, condannata a 5 anni e 2 mesi. I due fratelli Paolo e Francesco Montalbano che erano stati accusati anche loro di omicidio vennero assolti. La seconda ricostruzione, quella della Corte d'Assise d'Appello di Torino, ritenne invece che Lucia Montalbano fosse la maggiore responsabile e come tale la condannò a 28 anni e 6 mesi, riducendo notevolmente la pena a Giuseppe La Bella (17 anni) e condannando i due fratelli Montalbano come complici nel delitto a 7 anni, 1 mese e 10 giorni. Inoltre ridusse la pena a Francesca Trapani a 4 anni e 6 mesi.

Nel ricorso in Cassazione, oggi, si sostiene che la Corte d'Assise d'Appello ha commesso due errori per cui la sentenza dovrebbe essere annullata: che ha modificato la ricostruzione del fatto sostenendo che Ignazio Sedita fu stordito con un sonnifero prima di essere ucciso e che a Lucia Montalbano sono state negate, senza motivo, le attenuanti generiche.

g. g.

A Ginevra nuova versione della «Giulia sprint GT»

Milano, 7 marzo.

L'Alfa Romeo, oltre al nuovo «spider Giulia 1600», presenterà il 10 marzo al Salone dell'auto di Ginevra una versione potenziata e migliorata del coupé «Giulia sprint GT». La vettura, denominata «Giulia sprint GT veloce», si affianca alla «GT», inserendosi fra quest'ultima e la berlinetta «GTA».

L'inedito modello, dotato del classico quattro cilindri di 1570 cmc, portato ad erogare 125 CV (SAE) a 6000 giri/minuto, differisce dalla «GT» per la grigliatura della calandra e le finizioni interne, tra le quali i sedili anatomici di tipo sportivo, il cruscotto e il volante di nuovo disegno. Potrà raggiungere i 185 km orari.

La Casa milanese ha annunciato che con le vetture esposte a Ginevra resta definita l'intera gamma della sua produzione per il 1966.

Ridotto di 40 mila lire il prezzo della Innocenti J/4

Milano, 7 marzo.

(g. m.) Il prezzo dell'autovettura «Innocenti J/4» è stato ridotto da un milione e 90 mila lire a un milione e 50 mila lire. E' stata inoltre annunciata anche la versione potenziata dello stesso modello che si chiamerà «Innocenti-Austin J/4 S».

La nuova versione è provvista di due carburatori che ne aumentano la velocità portandola a 145 km/h. Il prezzo di questa seconda versione, che è anche munita di servofreno, è di un milione e 150 mila lire.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Ogni [redacted] 90 mila morti, in Europa, per [redacted]

Scoprire chi non è adatto a guidare un'automobile

La quasi [redacted] delle sciagure [redacted] dovuta [redacted] fattore umano - Talvolta [redacted] tratta [redacted] malori improvvisi, [redacted] più spesso di eccessiva sicurezza di sé o [redacted] comportamento imprudente [redacted] angosciato - [redacted] questi casi [redacted] esame medico preventivo po[redacted] mettere [redacted] eventuali deficienze nello [redacted] psicofisico del pilota

Le statistiche eseguite in Italia ed in altri paesi dimostrano concordemente che fra le [redacted] degli incidenti automobilistici suddivise nei tre classici gruppi: *a*) dovute al mezzo meccanico; *b*) dovute alla strada; *c*) dovute all'uomo che conduce l'automezzo, queste ultime intervengono circa nel 90% dei casi; e poiché anche nell'incidente dovuto alla strada esiste quasi sempre una certa partecipazione del conduttore, si può sens'altro concludere che, essendo l'incidenza [redacted] difetto meccanico del tutto trascurabile, la quasi totalità degli incidenti è dovuta a quello che si [redacted] chiamare «fattore umano».

L'importanza del «fattore umano» nella genesi dell'incidente è variabile: da un valore massimo in cui tutto l'incidente è attribuibile solo al conduttore, fino [redacted] valori minimi nei quali il fattore umano è inteso come una carenza di qualità non comuni che, ove fossero state a disposizione del conduttore, avrebbero evitato l'incidente. Peraltro [redacted] statistiche fanno una separazione troppo netta fra le cause dovute a condizioni umane anormali o nettamente patologiche del conduttore — per [redacted] un malore improvviso, l'ubbriachezza, il sonno, ecc. — ed altre condizioni dell'incidente — per [redacted] l'eccesso colposo di velocità, la inosservanza di alcune elementari norme del traffico, certi comportamenti di criminosa imprudenza ecc. — nelle quali il fattore umano ha la radice in presumibili deficienze dello stato psico-fisico del conduttore. Sembra [redacted] ta la tesi secondo cui la sicurezza della guida costituisce quasi esclusivamente un problema medico, anzi psicologico e psichiatrico.

A parte le [redacted] di carattere schiettamente patologico, è necessario considerare le cause dipendenti dall'alterazione dell'emotività e della affettività e, per quest'ultima, una serie di situazioni caratteriali e reattive che non hanno mancato di interessare la psicoanalisi. [redacted] certi soggetti la condotta dell'automezzo esalta l'istinto di potenza; il conduttore si identifica con la sua macchina — speci[redacted] è «grossa», potente, mastodontica — e proietta in essa l'affermazione del proprio *io:* questo si esalta esaltando la sua macchina. Nei maschi l'esaltazione della macchina equivale talora all'esaltazione della propria virilità. In altri soggetti la condotta della guida esprime l'aggressività umana e, di conseguenza, il senso di colpa che l'accompagna, di guisa che l'incidente sembra risolvere, con un'autopunizione, il complesso aggressione-colpa.

Molta prudenza dovrebbe richiedersi a varie categorie di psicopatici che dimostrano una spiccata deficienza nel dominio della propria impulsività, ed una particolare labilità della propria reattività affettivo-emotiva (gli ipertimici, gli instabili emotivi, gli epilettoidi, gli schizoidi, ecc.). Fra i nevrosici, bisogna ricordare anche gli ansiosi; ma per questi i giudizio deve essere del tutto individuale perché è noto che mentre essi dimostrano una scarsa [redacted]pacità di controllo emotivo in varie situazioni-stimolo, invece possono dimostrarsi [redacted] tutto a loro agio quando sono alla guida d'un'auto.

Le psicosi conclamate dovrebbero restare fuori dell'interesse del nostro argomento, per ovvie ragioni; vogliamo però ricordare che certi stati maniacali iniziali, nei quali il comportamento del soggetto si differenzia [redacted]n poco [redacted] lieve eccitamento del normale mentre si caratterizza per un pericolosissimo ottimismo, [redacted] grave labilità attentiva ed una spiccata sottovalutazione dei pericoli e delle difficoltà, costituiscono delle condizioni di guida di un estremo pericolo. Ripetutamente inoltre è stata discussa la idoneità alla guida degli epilettici.

Ma sono certo le cause tossiche quelle capaci di provocare una condotta di guida oltremodo pericolosa. Vari prodotti medicinali usati nella terapia come sostanze defaticanti (simpamina, pervitina, altri simpaticomimetici) e gli stessi «tranquillanti» (il cui uso ed abuso è lasciato purtroppo quasi del tutto al giudi[redacted] del soggetto), possono provocare notevoli alterazioni delle funzioni percettive e psicosomatiche, [redacted] per alcuni la ben nota [redacted]lenza. Effetti analoghi hanno gli antistaminici che, fra i moltissimi [redacted]si, [redacted] anche impiegati per combattere proprio la nausea del mal d'auto.

Gli stupefacenti meriterebbero una trattazione particolare; ma ci si limiterà a ricordare gli stati di piacevole sonnolenza dei morfinosimili e, all'opposto, negli stati di astinenza, le pericolose sindromi ansiose con la perdita del controllo delle azioni.

Per ultimo ricorderemo l'intossicazione alcoolica che, fra le tante, è forse la più frequente insidia per il guidatore. Nei vari paesi del mondo sono stati fissati dei valori alcoolometrici oltre i quali il guidatore è passibile [redacted] sanzioni penali; ma il problema non può essere risolto per questa via. A parte il fatto che [redacted] tecniche alcoolometriche [redacted] sono prive [redacted] critiche, si tenga presente che l'alcool ingerito non è un indice assoluto degli effetti dell'intossicazione. Infatti l'alcool agisce anche attraverso una azione lenta, che modifica le condizioni di reattività dell'organismo pur senza manifestazioni cliniche evidenti: in questa «tossicosi latente» si possono produrre, anche [redacted] tassi alcoolemici basali, gravi alterazioni nella percezione dei segnali, nella valutazione della distanza, ecc.

Per concludere, fra tutte queste cause sono di prevalente imp[redacted] quelle che non si appalesano attraverso [redacted] evidente modificazio[redacted] comportamento, alcune delle quali anzi si rendo[redacted] efficienti attraverso le prestazioni eccezionali che, nella ben complessa situazione del traffico, si richiedono al conduttore. Nel complesso [redacted] può ritenere per certo che una indagine psicotecnica più accurata nel corso delle prove per l'abilitazione alla guida servirebbe come valido «*dépistage*» per eliminare i soggetti presumibilmente inadatti a condurre automezzi; noi [redacted] infatti convinti che molti di quei gravi incidenti che avvengono per cause «inspiegabili», con mezzo meccanico del tutto in ordine, siano dovuti proprio alle improvvise deficienze delle condizioni biofisiche del guidatore, che sono ben differenti dal sonno, l'ubbriachezza o altre condizioni patologiche così grossolane.

Il problema non è certo facile a risolversi, ma anche per questo i 90.000 morti all'anno in Europa per incidenti automobilistici esigono provvedimenti adeguati anche dal punto di vista medico.

prof. Diego de Caro
Dir. Ospedali Psichiatrici di Torino

La capacità di lavoro dei malati di cuore

Perché è difficile una valutazione [redacted] possibilità d'un cardiopatico - Stenosi mitraliche, infarti, soffi [redacted] - L'inserimento [redacted] paziente in [redacted] società attiva

Nella società moderna, [redacted] il verificarsi di un progressivo aumento della vita media, è indubbio che le infermità [redacted] predominano fra tutte le altre, sono quelle che interessano l'apparato cardio-vascolare.

Negli Stati Uniti d'America, su una popolazione approssimativa [redacted] milioni [redacted] abitanti, si era valutato già una decina di anni [redacted] che oltre 6 milioni fossero portatori di cardiopatie [redacted] varia natura.

Nell'ambito di una medicina sociale organizzata, ben [redacted] comprende quale importanza rivesta per qualsiasi nazione progredita la valutazione delle capacità fisiche di un ammalato di cuore e la possibilità o meno di un [redacted] inserimento fattivo nella società operante. A diffe[redacted] di quanto [redacted] supporre, [redacted] persone portatrici di cardiopatie possono essere indirizzate in modo proficuo verso occupazioni appropriate, sopperire alle proprie necessità, crearsi una famiglia e rendere preziosi servigi alla società.

Uno dei maggiori problemi in questo campo è costituito dalle possibilità che la moderna medicina possiede nel valutare le attitudini fisiche e umane di un cardiopaziente. E ciò, lo sottolineiamo, non è problema facile né da affrontare, né da risolvere [redacted] sicurezza.

Una madre o un padre ci domandano che cosa è in grado di fare loro figlio portatore di una cardiopatia per un danno valvolare di origine reumatica. Una giovane sposa, ad esempio, portatrice [redacted] una ipertensione arteriosa ci pone questo quesito: se è in grado di affrontare senza gravi pericoli una gravidanza e di attendere in futuro, [redacted] importanti limitazioni, alla sua vita coniugale e sociale. Un uomo colpito da infarto cardiaco, dopo tre quattro mesi dall'episodio acuto, domanda con apprensione: se è in grado di riprendere il proprio abituale lavoro o deve cambiare professione. E ancora un cittadino ci interpella amareggiato perché pur essendo cardiopatico e avendo tuttavia le attitudini [redacted] svolgere un determinato lavoro, la società (industria, [redacted] statale, parastatale e altra organizzazione) lo respinge con una semplice motivazione fiscale e burocratica considerandolo genericamente invalido.

E' facile dare sempre una risposta responsabile e serena a questi e ad altri interrogativi? Talvolta è possibile, ma sovente la risposta è ardua. Anzi oserei affer[redacted] che nell'ambito delle infermità cardiovascolari, è facile commettere errori di valutazione della malattia in modo più frequente di quanto lo comportino infermità di altra natura.

La cardiologia intesa in senso moderno è una scienza giovane. Dobbiamo rico[redacted] che i testi di cardiologia pubblicati 30-40 anni [redacted] sono hanno subito un radicale rinnovamento. Grazie, ad esempio, al meraviglioso sviluppo [redacted] chirurgia cardiaca e alle osservazioni del cuore eseguite al tavolo operatorio, si sono rinnovati completamente molti concetti che possedevamo su determinate cardiopatie. Oggi che la maggior parte della popolazione conosce genericamente attraverso la stampa di informazione che cosa è un infarto cardiaco, parrà strano affermare che quarant'anni [redacted] la diagnosi di infarto cardiaco riusciva oscura [redacted] m[redacted] parte dei medici; ma è la semplice verità.

Attualmente possediamo [redacted] e mezzi di accertamento diagnostico moderni; purtuttavia, quando si tratta di una visita per [redacted] funzioni d'impiego, per motivi assicurativi, [redacted] valutazione di un cardiopatico risulta spesso erronea o per [redacted] o per [redacted]. Nel campo [redacted] e previdenziale può accadere [redacted] una lieve cardiopatia sia considerata grave, con le relative conseguenze, perché non ci si è resi conto che la patologia dominante del sog[redacted] in [redacted] è quella neurotica e ansiosa; e viceversa si giudica benigna [redacted] infermità [redacted] grave di un altro soggetto solo, [redacted] esempio, perché l'elettrocardiogramma è nei limiti della norma.

Al padre che [redacted] domanda quale sarà l'avvenire del figlio con una cardiopatia da danno valvolare (es. stenosi mitralica) si potrà rispondere che è indispensabile prima di tutto insistere in una terapia anti-reumatica ininterrotta sempre precocemente, che sarà opportuno indiriz[redacted] verso una professione sedentaria, oppure che in futuro sarà necessario prendere in considerazione una terapia anche chirurgica. A molte giovani donne, con [redacted] conoscenze attuali, sarà possibile rispondere serenamente che potranno iniziare e condurre a termine una gravidanza. Sul tema delle cardiopatie e gravidanze è lecito affermare, dopo anni di attente osservazioni cliniche, che si possono evitare molti aborti terapeutici.

N[redacted] 50-80% dei soggetti colpiti da infarto miocardico si consiglia dopo un periodo minimo di 3-4 mesi un ritor[redacted] al lavoro. Rimane più delicato il problema se quel tal paziente potrà riprendere lo stesso lavoro oppure sarà costretto a sceglierne un altro meno impegnativo. Anche su questo argomento quante difficoltà affiorano nel filtrare i sintomi post-infarto, nel dissociare ciò [redacted] ansia e paura da ciò che rimane come danno miocardico residuo irreversibile.

In questi ultimi tempi mol[redacted] industrie e molti enti si sono già incamminati sulla via di una più razionale [redacted]lutazione del cardiopatico. Non si può respingere ogni malato di cuore solo perché tale. Vi sono soggetti con modeste cardiopatie che rispettando una igiene di vita, sviluppano, a tutti i livelli sociali, un rendimento uguale e talvolta superiore a quello [redacted] un soggetto normale. Si riconoscono per contro uomini e donne cui accidentalmente [redacted] diagnosticato un «soffio cardiaco» sprovvisto ai successivi numerosi controlli di qualsiasi lontano significato patologico, che trovano vantaggioso rifugiarsi nella pseudomalattia di cuore per sfuggire a responsabilità sociali e talvolta dominare la famiglia intera con tale infermità fantasma.

Ecco perché il compito della medicina moderna risulta difficile: dapprima è necessario valutare con rigore ed obbiettività un cardiopatico, quindi bisogna ridargli fiducia, dimostrargli che la sua vita anche condizionata è sempre degna di essere vissuta con amore, conseguendo [redacted] indiscutibili vantaggi sociali.

prof. P. F. Angelino
Primario Medico
Ospedale Civile di Cuneo

«Aria pulita» sul lago [redacted]



Alla frontiera svizzero-tedesca sul Lago di Costanza sono stati eretti, dal lato germanico del confine, tre grossi «depuratori atmosferici». Si tratta dei tre cilindri visibili a destra della foto. Lo scopo è [redacted] combattere la contaminazione dell'aria causata dai gas di [redacted] delle auto costrette ad arrestarsi per ore al controllo doganale (e spesso il motore non viene fermato, nell'illusione dell'autista di sbrigarsi in fretta!). I cilindri depurano almeno 100 mila [redacted]tri cubi d'aria all'ora

RISPOSTE AI LETTORI

È possibile prevenire la bilharziosi combattendo il parassita che la causa

Oltre che [redacted] la terapia diretta sull'uomo potremo [redacted] una sicura profilassi su vasta scala contro il morbo: un [redacted] prodotto permette di eliminare l'agente della malattia colpendo l'ospite intermedio del parassita, [redacted] mollusco

E' curioso come certe [redacted]perte si seguano a ruota abbinandosi ed integrandosi negli effetti [redacted] medesimo scopo[redacted]. E' sorprendente soprattutto quando per [redacted] e decenni contro una malattia di enorme diffusione tutti i periodici ritrovati della scienza, in primo tempo magari incoraggianti, risultano [redacted] sostanza deludenti; e poi quasi alla [redacted] data balza il farmaco davvero utile per curare soddisfacentemente i sofferenti [redacted] quel morbo, e nasce pure un prodotto valido per eradicare la [redacted] originaria [redacted] stesso male, ossia [redacted] mezzo profilattico. Un caso indubbiamente singolare è l'odierno. Si riferisce alla sconfitta di quella bilharziosi, di cui abbiamo parlato qui appena martedì [redacted]rso, la malattia provocata [redacted] da [redacted] minuscolo vermicciattolo di pochi millimetri, schistosoma o bilharzia, che costituisce un vero flagel[redacted] delle regioni tropicali e subtropicali, e che forse [redacted] disdegna neppure qualche lembo di climi temperati.

Ne dicemmo ampiamente per annunciare la scoperta del farmaco idoneo finalmente a guarire le persone colpite. Grande scoperta, affermammo, dovuta a tre scienziati svizzeri, C. Lambert, P. Schmidt e M. Wilhelm.

L'interesse destato da tale informazione in un largo pubblico anche nostrano ci è [redacted] confermato da innumeri richieste telefoniche ed epistolari pervenuteci, sollecitanti ulteriori ragguagli. Si tratta di gente che per commerci o turismo ebbe occasione di peregrinare in località infestate. Abbiamo risposto singolarmente per i casi personali. Ma dobbiamo ora già riprendere l'argomento [redacted] per una [redacted] scoperta d'altra indole, sia per rispondere [redacted] quella [redacted] parte è pertanto tempestiva! [redacted] un lettore che si è particolarmente soffermato a considerare tutto il ciclo evolutivo, da noi descritto, del parassita agente del morbo.

Tale ciclo [redacted] compie in parte nelle [redacted] infestate (con cui viene a contatto l'uomo) mediante il necessario concorso di un ospite intermedio, cioè di un mollusco acquatico; mentre l'altra parte [redacted] svolge nell'uomo contagiato dalle larve e che diviene il serbatoio dei parassiti adulti.

Nel citato articolo [redacted]biamo rilevato che il farmaco, [redacted] nuovissimo conio, «ambilhar», agisce interferendo sulla formazione delle uova e successivamente sui parassiti adulti, interrompendo il ciclo evolutivo bilharzioso nel corpo umano. Si tratta [redacted] di una azione terapeutica [redacted] e propria, degna di alto premio. Ma volendo agire in [redacted] profilattico è chiaro che (non disponendo di medicamenti preventivi per l'uomo) [redacted] profilato anche il problema di escogitare un [redacted] idoneo a disinfestare l'ambiente, [redacted] acque, in cui il parassita compie la parte extraumana del suo ciclo evolutivo. Analogamente, insomma, a quanto è stato realizzato col D.D.T., che colpisce la zanzara, nella lotta contro la malaria. Il lettore, [redacted] cui dicevamo, ci ha chiesto appunto qualche informazione in proposito.

Sino ad un ieri non remoto avremmo risposto che i tentativi per arrivare ad una profilassi ambientale del genere sono sempre riusciti deludenti. Oggi, invece, rispondiamo con la freschissima notizia che ci è fornita dalla Shell International Chemical Co. Ltd. Si tratta di una nuova scoperta di diverso stampo, che, se potrà essere utilizzata su vasta scala laddove la bilharziosi impera, consentirà, in alleanza con l'intervento terapeutico dell'ambilhar sulle per[redacted] già colpite dalla malattia, di controllare con fuoco incrociato il gravissimo morbo; il quale nei Paesi tropicali e subtropicali è suscettibile di accrescere vieppiù la sua diffusione a causa dell'estendersi dei sistemi di irrigazione agricola.

L'informazione è questa: un prodotto scoperto appunto dalla Shell sarebbe in grado di distruggere il mollusco (le speciali lumachine che si annidano in corsi di acqua) portatore del parassita in stadio evolutivo fuori dell'uomo. Si assicura che tale preparato è innocuo per l'uomo, le messi e gli animali domestici, e che esperimenti con [redacted] sono stati effettuati già in otto Paesi.

prof. Angelo Viziano

La scienza ha fatto grandi progressi ma la salute non è ancora assicurata

Non c'è settimana, quasi non c'è giorno senza che sui giornali compaiano articoli di divulgazione sui progressi ottenuti nei più difficili campi della chirurgia e della medicina. I titoli colpi[redacted] l'attenzione, la fantasia ed il nostro bisogno di illuderci: interventi arditi e risolutivi, mezzi tecnici prodigiosi, farmaci che debellano malattie sinora misteriose e così via.

Quello che i giornali scrivono è generalmente vero, ma la «presentazione» della notizia può trarre in errore. Se ogni titolo stampato [redacted] quotidiano corrispondes[redacted] davvero a un problema risolto — invece di riflettere soltanto l'entusiasmo redazionale per qualche isolato risultato sperimentale o pratico — sa[redacted] già da molto tempo entrati nell'età dell'oro della salute. La gente, in questo modo, — [redacted]ostante il continuo insegnamento della vita — finisce per abituare la sua mentalità all'idea chimerica che ormai niente è impossibile [redacted] lotta contro i mali: e finisce di scambiare l'interessante notizia [redacted] qualche riuscito esperimento per un risultato acquisito, valido per tutti i casi e per tutte le forme di malattia.

Il più grosso pericolo di queste anticipazioni è di suscitare illusioni ed ottimismi, di far dimenticare a molti [redacted] la realtà, in fondo, è sempre la stessa: l'umana eterna servitù [redacted] dolore ed alla mortalità.

Non è possibile abbandonarsi sulle ali della fantasia, fidando [redacted] ritmo prodigioso del progresso tecnico. Il progresso esiste; ed è meraviglioso; e terribilmente accelerato: abbiamo imparato a vincere il dolo[redacted], a premunirci e a difenderci contro quasi tutte [redacted] malattie infettive acute; abbiamo imparato a sondare il nostro organismo con strumenti diagnostici [redacted]vigliosi e tecniche sensibilissime; sappiamo correggere e risolvere certe affezioni che rendevano breve e malferma la vita dei nostri predecessori. Ma siamo ancora alle prese con p[redacted] alimentari, con la malnutrizio[redacted] e con [redacted] fame [redacted] due terzi del mondo; siamo di fronte all'incubo dell'esplosione demografica; e, cosa forse più importante di tutte, siamo più deboli ed indifesi di prima, avendo perso, per di più, quelle istintive doti di equilibrio interiore che forse avevamo un tempo.

L'uomo moderno — basta guardarsi [redacted] — [redacted] sem[redacted] più [redacted] uomo malato. E' vero che [redacted] sua vita [redacted] stata prolungata; che si [redacted] soppresse le grandi epidemie; che si sono escogitati molti mezzi per aiutarlo contro [redacted] male. [redacted] la diminuzione della mortalità non vuol dire salute migliore. Tant'è [redacted] che le malattie acute si [redacted] trasformate in croniche: il *Pelham Institute* di Londra, dopo 4 anni di esami medici [redacted] uomini apparentemente normali di meno di [redacted] anni, ha constatato che [redacted] 91% ha bisogno di cure mediche; l'esercito americano, per poter avere due reclute, è costretto a scartare sette giovani non idonei; [redacted] consumo [redacted] medicinali in tutto il mondo civile [redacted] aumentato, dal 1950 ad oggi, del 110%. Il cancro fa i progressi che tutti conosciamo; le [redacted]tie mentali, frutto dello squilibrio [redacted] nostro modo [redacted] vivere, non cessano di aumentare (nel 1910 negli ospedali americani i malati di mente occupavano 1 letto su 10; oggi, 1 letto su 2).

Parliamo di miracolosi interventi sull'occhio, ma non sappiamo neppure ancora perché ci si ammali di cataratta «senile». [redacted] per vinta la tubercolosi, [redacted] centinaia di migliaia di [redacted] sanno che una piccola lesione polmonare significa almeno un [redacted] di cure, di pazienza, di delusioni, di spe[redacted]. La chirurgia toracica libera il polmone delle sue parti malate: ma le speranze di molti malati cronici di asma, di enfisema, di bronchite, di silicosi restano [redacted] cora d[redacted].

Il ritmo vertiginoso del progresso tecnico è una realtà confortante ma [redacted] ancora cambiato i nostri problemi. Una [redacted] è aver fiducia e un'altra è illudersi. Non [redacted] ora di dimenticare la nostra antica e moderna debolezza, il nostro destino fragile e mortale e la stessa inconsistenza di tanti aspetti della nostra civiltà.

il dottor X

Rievocato davanti ai giudici [redacted] grave episodio [redacted] Mercenasco

[redacted] l'operaio [redacted] di aver [redacted] e ferito a coltellate una sedicenne nel bosco

E' un manovale di 44 anni residente [redacted] Ivrea - Assieme alla sua amante (madre della ragazza) deve rispondere anche di atti immorali - L'imputato legò e imbavagliò la vittima; poi la ferì alla gola - Interrogato [redacted] presidente dice: «Sono tutte invenzioni; io [redacted] ricordo più nulla» - Oggi, a porte chiuse, la Corte ascolta la giovane aggredita

(Dal nostro inviato speciale) Ivrea, 7 marzo.

Il pomeriggio del 19 settembre 1963 un automobilista transitando nei pressi di Mercenasco scorse [redacted] laterale della strada una ragazza legata, imbavagliata, macchiata di sangue. La caricò sulla propria [redacted] e la trasportò all'ospedale, dove venne ricoverata per gravi ferite alla gola e in diverse parti del corpo. La ragazza era Giuseppina Critelli, allora sedicenne, la quale rac[redacted] d'essere stata aggredita, violentata [redacted] ferita a coltellate da Alfredo Paonessa, un amico (fin troppo amico) di famiglia.

Quello non era che un episodio di un'ingarbugliata e po[redacted] edificante vicenda che coinvolge in vario modo i protagonisti. Essi sono i coniugi Alberto Critelli di 38 anni, la moglie Maria Rosa Paonessa di 37, entrambi di Gimigliano (Catanzaro) e Alfredo Paonessa (non parente di Maria Rosa), 44 anni, nativo di Tiriolo (Catanzaro), tutti residenti a Borgofranco. Essi sono comparsi oggi davanti alla corte d'assise d'Ivrea per rispondere di vari reati.

All'origine c'è una lunga [redacted]lazione fra Alfredo Paonessa e Maria Rosa Critelli, della quale era a conoscenza tutto il paese [redacted] pare lo [redacted] marito. Ma Alberto Critelli [redacted] sera dell'11 marzo [redacted] ebbe l'ardire [redacted] ribellarsi.

Egli afferma d'avere sospettato che il Paonessa gli insidiasse la moglie, ma che [redacted] fosse giunto oltre il fastidio. Quella [redacted] decise [redacted] «dargli una lezione» perché [redacted]. Lo vide nascosto presso il fienile, gli chiese cosa facesse, l'altro gli si avventò contro, egli agguantò una scure e gliela vibrò in testa. Il Paonessa fuggì, e ne ebbe per quaranta giorni d'ospedale.

Che i rapporti tra il Paonessa e la signora Critelli andassero oltre le profferte platoniche lo affermarono i carabinieri i quali nel pomeriggio dell'8 giugno di quello stesso anno, dalla finestra della loro caserma, scorsero i due in atteggiamento che non lasciavano dubbi, [redacted] che li costrinsero [redacted] intervenire denunziandoli per atti immorali e oltraggio al pudore.

Dopo questo episodio il Critelli smise di credere che la moglie fosse semplicemente insidiata, e decise di cogliere [redacted] Paonessa in flagrante dandogli un'altra dura lezione. La sera del 22 giugno finse d'andare a lavorare e rincasò imprevedibilmente. La casa era vuota. Egli si nascose e rimase in attesa. Verso mezzanotte la moglie [redacted] era in compagnia del Paonessa. I due si ritirarono in camera da letto. Qualche tempo dopo il Paonessa ne uscì e si affacciò sul ballatoio. In quel momento il Critelli scattò; in mano aveva di nuovo una scure che andò a finire sulla [redacted] dell'altro. Stavolta il Paonessa rimase all'ospedale per quasi due mesi; aveva infatti riportato uno sfregio e una emiparesi facciale.

Quando fu dimesso il Paonessa trovò il campo libero perché il Critelli era fuggito, e la moglie del rivale [redacted] accolse. [redacted] quasi [redacted] metà d'agosto. Circa un mese dopo Alfredo Paonessa si occupò della ragazza. Andò a prenderla alla stazione dei pullman, [redacted] caricò sulla motoretta, e quando [redacted] presso Mercenasco la indusse a scendere [redacted] cercare funghi nel bosco; improvvisamente l'aggredì trascinandola sotto [redacted] tenda che intanto [redacted] drizzato, la legò e imbavagliò abbandonandola poi sfinita e sanguinante per varie ferite sulla scarpata della strada, da cui fu poi vista da un automobilista di passaggio. Il giorno dopo andò a trovare la madre di Giuseppina, la legò mani e piedi al letto, la minacciò, la costrinse a soggiacere. Poi fuggì, e fu arrestato qualche ora dopo a Rivara.

«Paonessa è stato la rovina della mia famiglia» ha detto oggi alla Corte, piangendo, Alberto Critelli, imputato di lesioni e di tentato omicidio. Nei due episodi finiti a colpi d'accetta egli ha sostenuto d'aver dovuto difendersi dall'attacco [redacted] Paonessa; [redacted]ciò d'aver vibrato ogni volta un solo colpo, e di non averlo rincorso, mentre [redacted] presidente Heer gli ha fatto osservare che i colpi furono più di uno.

Presidente — *Voleva ucciderlo?*

Critelli — *No, volevo dargli una lezione.*

Presidente — *Gli sfracella la testa e sostiene di non avere intenzione d'ucciderlo.*

Critelli — *Volevo fargli smettere d'insidiare mia moglie. Non sapevo che fra loro vi fosse una relazione.*

Avv. Musumeci (difesa Paonessa) — *Ma [redacted] tradiva anche quando era ancora in Calabria.*

La deposizione di Alfredo Paonessa è stata confusa, piena di lacune e di contraddizioni. Egli è imputato di tentato omici[redacted] in danno di Giuseppina Critelli, di violenza, lesioni, ratto, sequestro di persona e altri reati.



Alfredo Paonessa, da sinistra, Alberto Critelli [redacted] la moglie Rosa al banco degli imputati in Assise ad Ivrea

La [redacted] tesi è che rimase gravemente menomato dai colpi d'accetta dell'11 marzo, rimanendo privo di capacità di discernimento, per cui commise l'oltraggio al pudore dell'8 giugno. I successivi colpi d'accetta, quelli del 22 giugno, ancor più gravemente lesivi, gli tolsero la residua capacità di discernimento, per cui si comportò così male nei riguardi di Giuseppina e di [redacted] madre.

Paonessa — *Ma non mi chieda nulla, signor presidente, [redacted] ricordo nulla.* (Portandosi le mani alla testa). *Non capisco più niente, [redacted] ricordo nessun particolare. Ho sempre mal di capo, non riesco a togliermelo.*

Ha contestato tutte le accuse [redacted] Giuseppina [redacted] della madre, negando una sua qualsiasi partecipazione ai fatti di cui è accusato.

Paonessa — *Sono tutte invenzioni, loro dicono ciò che vogliono, ne approfittano perché io non ricordo più nulla. So però che non ho commesso nulla di [redacted] che loro affermano.*

Il presidente gli ha fatto osservare che in istruttoria ammise gli episodi, concordando quasi del tutto con [redacted] dichiarazioni della Critelli e della figlia, ma egli insiste nel dire che [redacted] ricorda d'aver fatto quelle dichiarazioni.

Paonessa — *Ricordo soltanto questo, che la Critelli due anni prima mi aveva detto: «Pur [redacted] non perderti ti [redacted] mia figlia», [redacted] accettai. Giuseppina fu mia dopo che [redacted] uscii [redacted] seconda volta dall'ospedale, cioè dopo il 12 agosto, e non era illibata.*

La tesi di Maria Rosa Critelli, che deve rispondere, a piede libero, di atti immorali, è che essi [redacted] furono affatto commessi.

Maria Rosa Critelli — *Non è vero che io mi sia comportata in modo illecito. Stavamo parlando e, siccome pioveva, Paonessa aveva stesa una coperta sul prato. Infatti quando giunsero i carabinieri eravamo intenti a parlare.*

Presidente — *Ma per parlare che bisogno c'era [redacted] stendere una coperta sul prato?*

Maria Rosa Critelli — *E per fare quel che dicono i carabinieri che bisogno avevamo di andare sul prato, alla vista di tutti? Potevamo stare più comodi [redacted] sicuri [redacted].*

L'imputata ha insistito nell'accusare l'ex amante d'averla legata al letto minacciandola con un coltello.

P.M. Repaci — *Ma allora c'è minaccia a mano armata, e al Paonessa contesto questo nuovo reato.*

L'imputata ha però ammesso d'aver ceduto spontaneamente, non perché minacciata.

Domani verrà interrogata Giuseppina Critelli, [redacted] per la sua deposizione è prevista una udienza a porte chiuse.

g. f.



Giuseppina Critelli in aula. La ragazza fu gravemente ferita presso Ivrea dal manovale Alfredo Paonessa

La [redacted] maggioranza [redacted] Aosta [redacted] il [redacted] comunista

Dc, psi [redacted] psdi che contano [redacted] consiglieri su [redacted] hanno chiesto la [redacted] primo cittadino - La pratica è nelle [redacted] di [redacted] ufficiale giudi[redacted]

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 7 marzo.

I partiti del centro-sinistra hanno consegnato stamane all'ufficiale giudiziario del Tribunale di Aosta la proposta di revoca nei riguardi del sindaco comunista della nostra città, rag. Giulio Dolchi, «che non gode più della fiducia della maggioranza del Consiglio comunale», come si dice nel documento che è firmato da 21 consiglieri (16 dc, 2 psdi, 3 psi) e che verrà notificato al primo cittadino di Aosta probabilmente domani.

[redacted] proposta di [redacted] si accenna inoltre all'impegno di dimettersi che egli assunse con l'intera Giunta, non appena [redacted] delle forze politiche che aveva concorso per la sua elezione avesse ritirato la fiducia. *«Tale fiducia, è stata revocata nella seduta del Consiglio del 29 novembre 1965* — precisa il documento — *con l'approvazione da parte della maggioranza [redacted] Consiglio comunale di [redacted] mozione di sfiducia nei confronti del sindaco e della Giunta. Nonostante ciò, venendo meno all'impegno assunto ed alle regole istituzionali del sistema democratico, il sindaco non ha presentato le proprie dimissioni».*

[redacted] accusa inoltre il sindaco di non aver provveduto a convocare [redacted] Consiglio per ratificare numerose delibere assunte dalla Giunta in via d'urgenza con i poteri del Consiglio, malgrado un preciso ordine del presidente della Giunta regionale, e di non aver portato a [redacted] del Consiglio numerosi telegrammi pervenutigli dal presidente [redacted] Giunta regionale.

La procedura della revoca del sindaco, secondo il decreto n. 73 del testo [redacted] delle leggi comunale e provinciale, vuole che una volta notificato il documento, entro dieci giorni, venga convocato il Consiglio comunale in seduta segreta per votare la [redacted], che non può essere immediata: tra la notifica e la riunione del Consiglio comunale infatti potrà trascorrere ancora [redacted] mese circa. Nella prima seduta occorrerà la maggioranza di due terzi, che il centro-sinistra non ha, mentre in una seconda seduta (a 6 giorni di distanza) sarà sufficiente la maggioranza della metà [redacted] consiglieri più [redacted] e cioè, nel caso di Aosta, i 21 consiglieri del centro-sinistra. Con ogni probabilità inoltre ai 21 voti del centro-sinistra si aggiungerà quello del consigliere liberale.

La revoca votata dalla maggioranza dei consiglieri non sarà sufficiente ad allontanare il sindaco infatti, sempre nel decreto n. 73 [redacted] testo unico del 1934 e che è il più recente, si legge testualmente: «E' in facoltà del prefetto di revocare il sindaco». In Valle d'Aosta è il presidente della Giunta regionale che ha mansioni di prefetto, e presidente della Regione è l'avv. Severino Caveri, leader dell'Union Valdôtaine. Il movimento regionalista che con il pci, pur essendo in minoranza, non abbandona il comune [redacted] Aosta.

i. v.

Oggi in Cassazione il [redacted] del giovane [redacted] [redacted] [redacted]

Da pochi giorni uscito dal carcere Ignazio Sedita fu ucciso - Il [redacted] cadavere sezionato venne gettato in un canale rinchiuso in [redacted] valigie - La moglie fu condannata prima a 7 anni e poi a 28 - Anche per gli altri imputati le pene subirono forti variazioni

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 marzo.

La Cassazione, oggi, è chiamata a decidere sulla responsabilità di chi la notte del 19 settembre 1962 a Chiva[redacted] uccise Ignazio Sedita, ne tagliò il cadavere [redacted] più pezzi chiudendoli poi in due valigie gettate infine in una roggia a San Lazzaro nel [redacted] di Sale Langhe: Lucia Montalbano, la moglie, condannata a 28 anni e [redacted] mesi; Giuseppe La Bella a 17 anni, Paolo e Francesco Montalbano a 7 anni, 1 mese e 10 giorni, Fran[redacted] Trapani a [redacted] anni e 6 mesi. I difensori avvocati Armando De Marchi, Gianvittorio Gabri e G[redacted] Del G[redacted] che la motivazione della sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise d'Appello di Torino nell'ottobre 1965 è contraddittoria, lacunosa, imperfetta.

E' quella che domani sarà presa in esame dalla Corte suprema, una storia terribile. Ignazio Sedita [redacted] uscito dal carcere pochi giorni prima del 19 settembre [redacted] ed [redacted] raggiunto la moglie Lucia Montalbano a Chivasso. Era stato informato che la donna, durante la [redacted] assenza, lo aveva tradito: ma sembrava disposto [redacted] perdonarla. Arrivò in casa, [redacted] intrattenne con la moglie, poi si addormentò: venne ucciso e il suo corpo straziato. Quando le chiesero che fine avesse fatto il marito, Lucia Montalbano rispose inizialmente che era partito per Reggio Emilia.

Le ricostruzioni del delitto sono state due: una fatta dalla Corte d'Assise ed una fatta dalla Corte d'Assise d'Appello di Torino. La prima stabilì che responsabile dell'omicidio dovesse considerarsi soltanto Giuseppe La Bella, un giovanotto che allora aveva appena 17 anni (fu condannato a 23 anni), cugino di Lucia Montalbano la quale [redacted] assol[redacted] dall'uxoricidio e condannata invece a 7 anni e 6 mesi soltanto per occultazione e vilipendio di cadavere un reato del quale [redacted] responsabile anche la madre Francesca Trapani, condannata [redacted] 5 anni e 2 mesi. I due fratelli Paolo e Francesco Montalbano che erano stati accusati anche loro di omicidio vennero assolti.

La seconda ricostruzione, quella della Corte d'Assise d'Appello [redacted] Torino, ritenne invece che Lucia Montalbano [redacted] la maggiore responsabile e come tale la condannò [redacted] 28 anni [redacted] 6 mesi, riducendo notevolmente la pena a Gi[redacted]ppe La Bella (17 anni) [redacted] condannando i due fratelli Montalbano come complici nel delitto a 7 anni, 1 mese e 10 giorni. Inoltre ridusse la pena [redacted] Francesca Trapani [redacted] anni e 6 mesi.

[redacted] ricorso in [redacted] oggi, si sostiene che la Corte d'Assise d'Appello [redacted] commesso due errori per cui la sentenza dovrebbe essere annullata: che ha modificato la ricostruzione del fatto sostenendo che Ignazio Sedita fu stordito con un sonnifero prima di essere ucciso e che a Lucia Montalbano [redacted] state negate, senza motivo, [redacted] attenuanti generiche.

g. e.

A Ginevra nuova versione della «Giulia sprint GT»

Milano, 7 [redacted].

L'Alfa Romeo, oltre al nuovo «spider Giulia 1600», presenterà il [redacted] al Salone [redacted]l'auto di Ginevra [redacted] versione potenziata e migliorata del coupé «Giulia sprint GT». La vettura, denominata «Giulia sprint GT veloce», [redacted] affianca alla «GT», inserendosi [redacted] quest'ultima e la berlinetta «GTA».

L'inedito modello, dotato del classico quattro cilindri di 1570 cmc, portato ad erogare 125 CV (SAE) a 6000 giri/minuto, differisce dalla «GT» per la grigliatura della calandra e le finizioni interne, tra le quali i sedili anatomici di tipo sportivo, il cruscotto e il volante di nuovo disegno. Potrà [redacted]giungere i 185 km orari.

La Casa milanese ha annunciato che con le vetture esposte a Ginevra resta definita l'intera gamma della [redacted] produzione per il 1966.

Ridotto di 40 mila lire il prezzo della Innocenti J/4

Milano, [redacted].

(g. m.) Il prezzo dell'autovettura «Innocenti J/4» è [redacted] ridotto da un milione e 90 mila lire a un milione e 50 mila lire. E' [redacted] inoltre annunciata anche la versione potenziata dello stesso modello che si chiamerà «Innocenti-Austin J/4 S».

La nuova versione è provvista di due carburatori che ne aumentano la velocità portandola a 145 km/h. Il prezzo di questa seconda versione, che è anche munita di servofreno, è di un milione e 150 mila lire.

Rientrati a Genova dopo la drammatica avventura [redacted] Bosforo

Il capitano [redacted] S. Giorgio racconta [redacted] salvò la nave nel mare in fiamme

L'incidente il 1° marzo nel porto [redacted] Istanbul - Mentre la motonave era all'ancora, un cargo speronò una petroliera russa - Tonnellate e tonnellate di greggio si sparsero nell'acqua e s'incendiarono avvolgendo il piroscafo italiano - Con un'audace manovra il comandante e l'equipaggio, lavorando nel fuoco, riuscirono a staccare lo scafo dalla banchina [redacted] a portarlo al largo

(Dal nostro corrispondente) Genova, 7 marzo.

«Il coraggio e l'abnegazione dei miei uomini hanno permesso di salvare la nave». *Ha detto stamane il capitano Matteo Antoni, comandante della motonave San Giorgio, che la notte fra l'1 e il 2 marzo fu coinvolta nel gravissimo incendio scoppiato nel porto di Istanbul. La nave, ormeggiata alla banchina [redacted] ingresso della baia del Golden Horn, poté allontanarsi dal mare in fiamme [redacted] i propri mezzi e portarsi al centro del Bosforo, dove il fuoco [redacted] bordo fu spento dopo quattro ore di lotta.*

La San Giorgio, che stazza 4780 tonnellate ed è della società «Adriatica», è arrivata a Genova nelle prime ore di questa mattina. Sono ben visibili i segni della drammatica avventura: tutta la fiancata di sinistra, nella parte verso prua, è annerita e contorta dal fuoco, le vetrate del ponte veranda sono sfondate.

La motonave, adibita al trasporto dei passeggeri sulla linea Genova-Istanbul, era giunta nel porto turco il primo marzo. Nella notte, a circa un miglio dalla banchina dov'era ormeggiata, due navi sovietiche vennero a collisione: [redacted] trattava della petroliera Lutsk e del cargo Krasnaya Oktabri. Quest'ultimo speronò la petroliera, sfondando un compartimento stagno; tonnellate e tonnellate di combustibile greggio si sparsero sul [redacted] d'un tratto scoppiò l'incendio.

«La forte corrente — *racconta il secondo ufficiale Fulvio Saisto, triestino* — sospingeva il petrolio in fiamme verso [redacted] nostra e altre due navi ormeggiate ai nostri lati. Corsi ad avvertire il comandante». *I trenta passeggeri [redacted] quasi tutti a terra [redacted] dovevano rientrare a notte inoltrata.*

Il capitano Matteo Antoni [redacted] precipitò in plancia. «Il fuoco — *dice* — [redacted] arrivato sotto la nostra prua e stava appiccan[redacted] fiancata sinistra. Sollecitai via radio l'immediato invio di due rimorchiatori». *Ma i rimorchiatori tardavano ad arrivare sicché, senza frapporre altri indugi, il comandante ordinò di far leva sull'àncora sinistra per staccarsi dalla banchina.* «Quando ci fummo distaccati — *prosegue* — ordinai di tagliare il cavo. Non potevamo perdere altro tempo per recuperare l'àncora. La manovra fu eseguita rapidamente dai miei uomini, lavorando tra le fiamme. In quell'istante arrivò un rimorchiatore al quale gettammo un [redacted] da poppa. Presto fui in grado di ordinare alla sala-macchine "avanti adagio". Ci portammo fuori dello stretto dopo di che mettemmo in funzione tutti gli estintori e gli schiumogeni di bordo. Tutti gli uomini si sono prodigati oltre [redacted] stessi».

Alle 4,30 della notte l'incendio [redacted] poteva considerarsi domato: [redacted] ferito, danni limitati. [redacted] giorno dopo il governatore di Istanbul si recò a bordo della San Giorgio, congratulandosi con il comandante per la magnifica manovra compiuta. Il capitano Matteo Antoni, che è triestino, ma che da parecchi anni vive a Rapallo [redacted] la moglie e due figli, ha potuto stamane abbracciare a bordo i familiari. La San Giorgio sarà ora sottoposta ai necessari lavori.

f. d.

Falso industriale truffa [redacted] commercianti di Avigliana

(Dal nostro corrispondente) Avigliana, 7 marzo.

(a. v.) Un giovane, sposato padre di due figli, dopo avere truffato alcuni commercianti di Avigliana e Sant'Ambrogio, di notte [redacted] partito con la famiglia ed ha lasciato [redacted] alla Cascina Verdina [redacted] Sant'Ambrogio dove [redacted] stabilito alla fine [redacted] scorso dicembre.

Circa tre mesi fa il giovane si [redacted] presentato al proprietario dell'alloggio e poi ai commercianti [redacted] di Giuseppe Rito, [redacted] 29 anni, [redacted] Cosenza, spacciandosi per industriale in lavorazioni di pellami con ufficio commerciale a Chivasso e stabilimento in Toscana.

Dai negozianti Bruno Sada, di 38 anni, di Avigliana, Edda Bronzino, di 29 anni, di Sant'Ambrogio [redacted] dal rappresentante di Avigliana della Olivetti, Larry Bravi, il sedicente Rito si faceva consegnare elettrodomestici [redacted] da scrivere [redacted] calcolatrici, per un valore complessivo di oltre [redacted] milione, promettendo che in breve avrebbe saldato [redacted] conto.

La notizia della scomparsa [redacted] Rito, avvenuta nella notte tra il 26 e 27 febbraio scorso, si è sparsa nella zona solamente ieri, dopo che uno [redacted] creditori era andato a bussare alla sua abitazione senza ottenere risposta.

Gli inquilini della cascina non hanno saputo dare [redacted]guagli sulla vera identità del giovane; si sono limitati a indicare che, la notte della scomparsa, il Rito aveva caricato quanto aveva in casa su un veicolo ed era partito senza lasciare detto dove era diretto. I carabinieri di Avigliana hanno iniziato le indagini.

Iniziato a Bardonecchia il [redacted] raduno dei pittori»

Bardonecchia, 7 marzo.

(b.) Stamane ha avuto inizio a Bardonecchia il tradizionale raduno dei pittori. Il bel tempo [redacted] la temperatura primaverile permettono agli artisti di lavorare all'aperto. I cavalletti, sistemati nei punti più panoramici, destano la curiosità dei numerosi sciatori.

Le [redacted]re dipinte durante il [redacted] soggetto «Bardonecchia, sole [redacted] neve», e saranno esposte [redacted] maggiori mostra itali[redacted].

Tra gli artisti [redacted] arrivati, Riccardo Chicco, Attilio Alfieri, Brindisi, Giunni, Spreafico, Oscar Saccorotti, Dino Gambetti, Giovanni Solari, Ramponi.

Impiegato modello in banca alla domenica andava [redacted] rubare

A Firenze - Il giovane, [redacted] 25 anni, svaligiava alloggi per fare regali alla fidanzata [redacted] anni - Entrambi arrestati

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 7 marzo.

(g. c.) Un impiegato di banca fiorentino, Andrea Becattini, di 25 anni, un dipendente modello, è finito in carcere perché, nei giorni festivi, saccheggiava appartamenti per fare regali alla fidanzata, Maria Elisabetta Muscari, di 45 anni, abitante a Firenze. Anche la donna è stata fermata [redacted] concorso in furto aggravato continuato.

La coppia è stata arrestata su mandato di cattura spiccato dal giudice dopo una lunga serie di indagini [redacted] dai carabinieri. Fu uno dei militi che un giorno, su un autobus, notò la Muscari [redacted] appeso al polso un braccialetto al quale era attaccata una sterlina. L'oggetto fu subito riconosciuto per il monile rubato tre mesi prima al pellettiere Pietro Sconosciuto, di 55 anni, da Firenze, insieme a 50 mila lire.

La donna invitata in [redacted]ma disse che il braccialetto le era stato regalato dal Becattini ma il monile risultò invece appartenente proprio al pellettiere. Il Becattini, interrogato, ammise il furto e ne confessò altri tre portati a termine in abitazioni private dalle quali aveva rubato denari e oggetti preziosi.

Agli inquirenti risultò inoltre che in diversi alloggi dove il Becattini aveva rubato, la Muscari vi aveva abitato per qualche tempo [redacted] bambinaia. Questo è stato il motivo per il quale [redacted] giudice istruttore [redacted] ritenuto, al termine delle indagini, di emettere mandato di cattura per entrambi. Le indagini [redacted] per accertare se i due si sono [redacted] responsabili di altri furti.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Ogni anno 90 [redacted] morti, in Europa, per [redacted]

Scoprire [redacted] è [redacted] guidare un'automobile

La quasi totalità [redacted] sciagure [redacted] dovuta al fattore [redacted] - Talvolta [redacted] malori improvvisi, [redacted] più spesso di eccessiva [redacted] o di comportamento imprudente o angosciato - [redacted] questi casi un esame medico preventivo potrebbe mettere [redacted] eventuali deficienze [redacted] stato psicofisico [redacted] pilota

Le statistiche eseguite in Italia ed in altri paesi dimostrano concordemente che fra le cause degli incidenti automobilistici suddi[redacted] nei tre classici gruppi: a) dovute al mezzo meccanico; b) dovute alla strada; c) dovute all'uomo che conduce l'automezzo, queste ultime intervengono circa nel 90% dei casi; e poiché anche nell'incidente dovuto alla strada esiste quasi sempre una certa partecipazio[redacted] del conduttore, [redacted] può senz'altro concludere che, essendo l'incidenza del difetto [redacted] del tutto trascurabile, la quasi [redacted]lità degli incidenti è dovu[redacted] quello che [redacted] usa chiamare «fattore [redacted]

L'importanza del «fattore umano» nella genesi dell'incidente [redacted] variabile: da un valore massimo in cui tutto l'incidente è attribuibile solo al conduttore, fino a valori minimi nei quali il fattore umano è inteso come [redacted] carenza [redacted] qualità non comuni che, [redacted] fossero state a disposizione del conduttore, avrebbero evitato l'incidente. Peraltro le statistiche fanno [redacted] separazione troppo netta fra [redacted] cause dovute a condizioni umane anormali o nettamente patologiche del conduttore — per es. un malore improvviso, l'ubbriachezza, il sonno, ecc. — ed altre condizioni dell'incidente — per es. l'eccesso colposo di velocità, la inosservanza di alcune elementari norme del traffico, certi comportamenti di criminosa imprudenza ecc. — nelle quali il fattore [redacted] umano ha la radice in presumibili deficienze dello stato psico-fisico del conduttore. Sembra così giustificata la tesi secondo cui la sicurezza della guida costituisce quasi esclu[redacted]te un problema medico, anzi psicologico e psichiatrico.

A parte le condizioni di carattere schiettamente patologico, è necessario considerare le cause dipendenti dall'alterazione dell'emotività e della affettività e, per quest'ultima, una serie di situazioni caratteriali e reattive che non hanno mancato [redacted] interessare la psicoanalisi. In certi soggetti la condotta dell'automezzo esalta l'istinto di potenza; il conduttore si identifica con la sua macchina — specie se è «grossa», potente, mastodontica — [redacted] proietta in essa l'affermazione del proprio io: questo si esalta esaltando la sua macchina. Nei maschi l'esaltazione della macchina equivale tal[redacted] all'esaltazione della propria virilità. In altri soggetti [redacted] condotta della guida esprime l'aggressività umana e, di conseguenza, il [redacted] di colpa che l'accompagna, di guisa che l'incidente sembra risolvere, con un'autopunizione, il complesso aggressione-colpa.

Molta prudenza dovrebbe richiedersi a varie categorie di psicopatici che dimostrano una spiccata deficien[redacted]l dominio della propria impulsività, ed una particolare labilità della propria reattività affettivo-emotiva (gli ipertimici, gli instabili emotivi, gli epilettoidi, gli schizoidi, ecc.). Fra i nevrosici, bisogna ricordare anche gli ansiosi; ma per questi il giudizio deve e[redacted]re del tutto individuale per[redacted] è noto che mentre [redacted] dimostrano una scarsa capacità [redacted] controllo emotivo in varie situazioni-stimolo, inver[redacted] possono dimostrarsi del tutto a loro agio quando [redacted] guida d'un'auto.

Le psicosi conclamate dovrebbero restare fuori dell'interesse [redacted] nostro argomento, per ovvie ragioni; vogliamo però ricordare che certi stati maniacali iniziali, nei quali il comportamento del soggetto [redacted] differenzia ben poco dal lieve eccitamento [redacted] normale mentre si caratterizza per un pericolosissimo ottimismo, una grave labilità attentiva ed una spiccata sottovalutazione dei pericoli [redacted] delle difficoltà, costituiscono delle condizioni [redacted] guida [redacted] estremo pericolo. Ripetutamente inoltre è stata discussa la idoneità alla guida degli epilettici.

Ma sono certo [redacted] cause tossiche quelle capaci [redacted] provocare una condotta di guida oltremodo pericolosa. Vari prodotti medicinali usati nella terapia [redacted] sostanze defaticanti (simpamina, pervitina, altri simpaticomimetici) e gli stessi «tranquillanti» (il cui uso ed abuso è lasciato purtroppo quasi del tutto al giudizio del soggetto), possono provocare notevoli alterazioni delle funzioni percettive e psicosomatiche, [redacted] per alcuni la ben nota [redacted]lenza. Effetti analoghi han[redacted] gli antistaminici che, fra i moltissimi usi, sono [redacted] che impiegati per combattere proprio la nausea [redacted] mal d'auto.

Gli stupefacenti meriterebbero una trattazione particolare; ma ci si limiterà [redacted] ricordare gli stati [redacted] piacevole sonnolenza dei morfinosimili e, all'opposto, negli stati [redacted] astinenza, le pericolose sindromi ansiose con la perdita del controllo delle azioni.

Per ultimo ricorderemo l'intossicazione alcoolica che, fra le tante, [redacted] forse la più frequente insidia per il guidatore. Nei vari paesi del mondo sono stati fissati [redacted] valori alcoolometrici oltre i quali il guidatore è passibile [redacted] sanzioni penali; ma il problema non può essere risolto per questa via. A parte il fatto che le tecniche alcoolometriche non [redacted]no prive di critiche, si tenga presente che l'alcool ingerito non è un indice assoluto degli effetti dell'intossicazione. Infatti l'alcool agisce anche attraverso una azione lenta, che modifica le condizioni di reattività dell'organismo pur senza manifestazioni cliniche evidenti: in questa «tossicosi latente» si possono produrre, anche con tassi alcoolemici bassi, gravi alterazioni nella percezione dei segnali, nella valutazione della distanza, ecc.

Per concludere, fra tutte queste cause [redacted] di prevalente importanza quelle che non si appalesano attraverso [redacted] una evidente modificazione del comportamento, alcune delle quali anzi si rendono efficienti attraverso le prestazioni eccezionali che, nella ben complessa situazione del traffico, [redacted] richiedono al conduttore. Nel complesso si può ritenere per certo che una indagine psicotecnica più accurata nel corso delle prove per l'abilitazione alla guida servirebbe come valido «dépistage» per eliminare i soggetti presumibilmente inadatti a condurre automezzi; [redacted] infatti [redacted] vinti che molti di quei gravi incidenti che avvengono per [redacted] «inspiegabili», [redacted] mezzo meccanico del tutto in ordine, siano dovuti proprio alle improvvise deficienze delle condizioni biofisiche del guidatore, che sono ben differenti dal sonno, l'ubbriachezza o altre condizioni patologiche così grossolane.

Il problema [redacted] certo facile a risolversi, ma anche per questo i 90.000 [redacted]ti all'anno [redacted] Europa per incidenti automobilistici esigono provvedimenti adeguati anche dal punto di vista medico.

prof. Diego de Caro
Dir. Ospedali Psichiatrici [redacted] Torino

«Aria pulita» sul lago [redacted]



Alla frontiera svizzero-tedesca sul Lago di Costanza [redacted] stati eretti, dal lato germanico del confine, tre grossi «depuratori atmosferici». [redacted] tratta [redacted] tre cilindri visibili a destra della foto. Lo scopo è [redacted] combattere la contaminazione dell'aria causata dai gas di scarico delle auto costrette [redacted] arrestarsi per [redacted] al controllo doganale (e spesso il motore [redacted] viene fermato, nell'illusione dell'autista di sbrigarsi in fretta!). I cilindri depurano almeno 100 mila metri cubi d'aria all'ora

La capacità [redacted] lavoro dei malati [redacted]

Perché è difficile una valutazione [redacted] delle possibilità fisiche d'un cardiopatico - Stenosi mitraliche, infarti, soffi al [redacted] - L'inserimento del paziente in una società attiva

Nella società moderna, con il verificarsi di un progressivo aumento della vita media, è indubbio che le infermità che predominano fra tutte le altre sono quelle che interessano l'apparato cardio-vascolare.

Negli Stati Uniti d'America, su una popolazione approssimativa di [redacted] milioni [redacted] abitanti, si era valutato [redacted] una decina di anni or sono che oltre 8 milioni [redacted] portatori di cardiopatie di varia natura.

Nell'ambito di una medicina [redacted] organizzata, ben si comprende quale importanza rivesta per qualsiasi nazione progredita la valutazione delle capacità fisiche di un ammalato di cuore e la possibilità o meno di un suo inserimento fattivo nella società operante. A diffe[redacted] di quanto [redacted] secolare o [redacted] molte persone portatrici di cardiopatie possono essere indirizzate in modo proficuo verso occupazioni appropriate, sopperire alle proprie necessità, crearsi una famiglia e rendere preziosi servigi alla società.

Uno dei maggiori problemi in questo campo è costituito [redacted] possibilità che [redacted] medicina possiede nel valutare le attitudini fisiche e umane [redacted] un cardiopaziente. E ciò, lo sottolineiamo, non è problema facile né da affrontare, né da risolvere [redacted] con sicurezza.

Una madre o un padre [redacted] domandano che cosa è in grado [redacted] fare loro figlio portatore di una cardiopatia per un danno valvolare di origine [redacted] Una giovane sposa, ad esempio, portatrice [redacted] ipertensione arteriosa ci pone questo quesito: se è in grado [redacted] affrontare [redacted] gravi pericoli una gravi[redacted] e di attendere in futuro, senza importanti limitazioni, alla [redacted] vita coniugale e sociale. Un uomo colpito da infarto cardiaco, dopo tre quattro mesi dall'episodio acuto, domanda con apprensione: se è in grado [redacted] riprendere il proprio abituale lavoro o deve cambiare professione. E ancora un cittadino ci interpella amareggiato perché per [redacted]do cardiopatico [redacted] avendo tuttavia le attitudini [redacted] svolgere [redacted] determinato lavoro, [redacted] società (industria, ente statale, parastatale o altra organizzazione) lo respinge con una semplice motivazione fiscale e burocratica, considerandolo genericamente invalido.

E' facile dare sempre [redacted] risposta responsabile e serena a questi e ad altri interrogativi? Talvolta [redacted] possibile, ma sovente la risposta è ardua. Anzi occorre affer[redacted] che nell'ambito delle infermità cardiovascolari, è facile commettere errori [redacted] valutazione della malattia in modo più frequente di quanto in comportino infermità [redacted] altra natura.

La cardiologia intesa in senso moderno è una scienza giovane. Dobbiamo rico[redacted] che i testi di cardiologia pubblicati 30-40 anni or sono hanno subito [redacted] radicale rinnovamento. Grazie, ad esempio, al meraviglioso sviluppo della chirurgia cardiaca e [redacted] osservazioni del cuore eseguite al tavolo operatorio, si sono rinnovati completamente molti concetti che possedevamo su determinate cardiopatie. Oggi che la maggior parte della popolazione conosce genericamente attraverso la stampa di informazione che [redacted] è un infarto cardiaco, parrà strano [redacted] che quarant'anni [redacted] sono la diagnosi di infarto cardiaco [redacted] maggior parte dei medici; ma è la semplice verità.

Attualmente possediamo conoscenze e mezzi di accertamento diagnostico moderni; purtuttavia, quando [redacted] tratta di una visita per assunzioni d'impiego, per motivi assicurativi, la valutazione di un cardiopatico risulta spesso erronea o per [redacted] o per difetto. Nel campo assicurativo e previdenziale può accadere che una lieve cardiopatia sia considerata grave, con le relative conseguenze, perché non ci [redacted] è [redacted] conto che la patologia dominante del soggetto in esame è quella nevrosica e ansiosa; o viceversa si giudica benigna una infermità cardiaca grave di un altro soggetto solo, ad esempio, perché l'elettrocardiogramma è nei limiti della norma.

Al padre che ci domanda quale sarà l'avvenire del figlio con una cardiopatia [redacted] danno valvolare (es. stenosi mitralica) si potrà rispondere che è indispensabile prima di tutto insistere in una terapia anti-reumatica interrotta sempre precocemente, che sarà opportuno indirizzarlo verso [redacted] professione sedentaria, oppure che in futuro sarà necessario prendere in considerazione una terapia anche chirurgica. A molte giovani donne, con le conoscenze attuali, sarà [redacted]sibile rispondere serenamen[redacted] che potranno iniziare e condurre a termine una gravidanza. Sul tema delle cardiopatie e gravidanza è lecito affermare, dopo anni di attente osservazioni cliniche, che si possono evitare molti aborti terapeutici.

Nel 50-80% dei soggetti colpiti [redacted] infarto miocardico [redacted] consiglia dopo un periodo minimo di 3-4 mesi un ritorno al lavoro. Rimane più delicato il [redacted] se quel tal paziente potrà riprendere [redacted] stesso lavoro oppure sarà costretto [redacted] sceglierne [redacted] altro meno impegnativo. Anche su questo argomento quante difficoltà affiorano nel filtrare i sintomi post-infarto, [redacted] dissociare ciò che [redacted] ansia e paura da ciò che rimane come danno miocardico residuo irreversibile.

In questi ultimi tempi molte industrie e molti enti si sono già incamminati sulla via di una più razionale valutazione del cardiopatico. Non si può respingere ogni malato [redacted] cuore solo perché tale. Vi [redacted] soggetti con modeste cardiopatie che rispettando una igiene di vita, sviluppano, [redacted] tutti i livelli sociali, un rendimento [redacted]le e talvolta superiore a quello [redacted] un soggetto normale. [redacted] riconoscono per contro uomini e donne cui accidentalmente venne diagnosticato [redacted] «soffio cardiaco» sprovvisto ai successivi numerosi controlli di qualsiasi lontano significato patologico, che trovano vantaggioso rifugiarsi nella pseudomalattia di [redacted] per sfuggire a responsabilità sociali e talvolta dominare la famiglia intera con tale infermità fantasma.

Ecco perché il compito della medicina moderna risulta difficile: dapprima è necessario valutare con rigore ed obbiettività un cardiopatico, quindi bisogna ridargli fiducia, dimostrargli che la sua vita anche condizionata è sempre degna di essere vissuta con [redacted], [redacted]cuendo anche indiscutibili vantaggi sociali.

prof. P. F. Angelino
Primario Medico
Ospedale Civile di Cuneo

RISPOSTE AI LETTORI

È possibile prevenire la [redacted] il parassita [redacted]

Oltre [redacted] con la terapia diretta sull'uomo potremo attuare una sicura profi[redacted] su [redacted]la contro [redacted] morbo: un [redacted] prodotto permette [redacted] eliminare l'agente [redacted] malattia colpendo l'ospite intermedio [redacted] parassita, un mollusco

[redacted] curioso come certe scoperte [redacted] seguano a ruota abbinandosi ed integrandosi negli effetti al medesimo scopo. E' sorprendente soprattutto quando per decenni e decenni contro [redacted] malattia [redacted] diffusione tutti i periodici ritrovati della scienza, in primo tempo magari incoraggianti, risultano in sostanza deludenti; eppoi quasi alla stessa data balza il farmaco davvero utile per [redacted] soddisfacentemente i sofferenti di quel morbo, e nasce pure un prodotto valido per eradicare la causa originaria dello stesso male, ossia un mezzo profilattico. Un [redacted] indubbiamente singolare [redacted] l'odierno. Si riferisce alla sconfitta di quella bilharziosi, di cui abbiamo parlato qui appena martedì scorso, [redacted] malattia provocata da un minuscolo vermiciattolo [redacted] pochi millimetri, schistosoma o bilharzia che costituisce un vero flagello delle regioni tropicali e subtropicali, e che forse non disdegna neppure qualche lembo di climi temperati.

Ne dicemmo ampiamente per annunciare la scoperta del farmaco idoneo finalmente a guarire le persone colpite. Grande scoperta, affermammo, dovuta a tre scienziati svizzeri, C. Lambert, P. Schmidt e M. Wilhelm.

L'interesse destato da tale informazione [redacted] un largo pubblico anche nostrano ci è stato confermato da innumeri richieste telefoniche [redacted] epistolari pervenuteci, sollecitanti ulteriori ragguagli. Si tratta di gente che per commerci o turismo ebbe occasione di peregrinare in località infestate. Abbiamo risposto singolarmente per i casi personali. Ma dobbiamo ora già riprendere l'argomento già [redacted] una nuova scoperta d'altra indole, sia per rispondere (e quella scoperta [redacted] pertanto tempestiva) ad [redacted] lettore che si è particolarmente soffermato a considerare tutto [redacted] ciclo evolutivo, da noi descritto, del parassita agente del morbo.

Tale ciclo si compie in parte nelle acque infestate (con cui viene a contatto l'uomo) mediante il necessario concorso [redacted] un ospite intermedio, cioè [redacted] un mollusco acquatico; mentre l'altra parte si svolge nell'uomo contagiato dalle larve e che diviene il serbatoio dei parassiti adulti.

Nel citato articolo abbiamo rilevato che [redacted] farmaco, di nuovissimo conio, «ambilhar», agisce interferendo sulla formazione delle uova e successivamente sui parassiti adulti, interrompendo il ciclo evolutivo bilharzioso nel corpo [redacted] Si tratta [redacted] di [redacted] azione terapeutica vera e propria, degna di alto premio. Ma volendo agire in senso profilattico è chiaro che (non disponendo di medicamenti preventivi per l'uomo) si sia profilato anche il problema di escogitare un mezzo idoneo [redacted] disinfestare l'ambiente, cioè le acque, in cui il parassita compie [redacted] parte extraumana del suo ciclo evolutivo. Analogamente, insomma, a quanto è stato realizzato col D.D.T., che colpisce la zanzara, nella lotta contro la malaria. Il lettore, [redacted] cui diciamo, ci ha chiesto appunto qualche informazione in proposito.

Sino ad un ieri non remoto avremmo risposto che i tentativi per arrivare ad una profilassi ambientale del genere sono sempre riusciti deludenti. Oggi, invece, rispondiamo con [redacted] freschissima notizia che ci [redacted] fornita dalla Shell International Chemical Co. Ldt. [redacted] tratta di una nuova scoperta di diverso stampo, che, [redacted] potrà essere utilizzata su vasta scala laddove la bilharziosi impera, consentirà, in alleanza [redacted] l'intervento terapeutico dell'ambilhar [redacted] persone già colpite dalla malattia, di controllare con fuoco incrociato [redacted] gravissimo morbo, il quale nei Paesi tropicali e subtropicali è suscettibile di accrescere vieppiù la sua diffusione a [redacted] dell'estendersi dei sistemi [redacted] irrigazione agricola.

L'informazione [redacted] questa: un prodotto scoperto appunto dalla Shell sarebbe in grado [redacted] distruggere il mollusco (le speciali lumachine che si annidano in corsi di acqua) portatore del parassita in stadio evolutivo fuori dell'uomo. Si assicura che tale preparato è innocuo per l'uomo, le messi e gli animali domestici, e che esperimenti con esso [redacted] stati effettuati già in otto Paesi.

prof. Angelo Viziano

La [redacted] grandi [redacted] è ancora [redacted]

Non c'è settimana, quasi [redacted] c'è giorno senza che sui giornali compaiano articoli [redacted] divulgazione sui progressi ottenuti nei più [redacted] campi della chirurgia e [redacted] la medicina. I titoli colpi[redacted] l'attenzione, la fantasia ed il nostro bisogno di illuderci: interventi arditi e risolutivi, mezzi [redacted] prodigiosi, farmaci che debellano malattie sinora mista[redacted] e così via.

Quello che i giornali scri[redacted] è generalmente vero, ma [redacted] «presentazione» della notizia può trarre in [redacted] Se ogni titolo stampato su un quotidiano corrispondesse davvero a un problema risolto — invece di riflettere soltanto l'entusiasmo redazionale per qualche isolato [redacted] risultato sperimentale o pratico — saremmo già [redacted] molto tempo entrati nell'età dell'oro [redacted] salute. La gente, in questo modo, — nonostante il continuo insegnamento della vita — finisce per abituare la sua mentalità all'idea chimerica che ormai niente è impossibile nella lotta contro i mali: e finisce di scambiare l'interessante notizia di qualche riuscito esperimento per un risultato acquisito, valido per tutti i casi e per tutte le forme [redacted] malattia.

[redacted] più [redacted] pericolo [redacted] questa anticipazione [redacted] suscitare illusioni [redacted] ottimismi, di far dimenticare a molti che la realtà, [redacted] fondo, [redacted] sempre la stessa: l'umana eterna servitù al dolore ed alla [redacted]talità.

Non è possibile abbandonarsi sulle ali della fantasia, fidando nel ritmo prodigioso del progresso tecnico. Il progresso esiste; ed è meraviglioso; e terribil[redacted] accelerato: abbiamo imparato a vincere il dolore, a premunirci e a difenderci contro quasi tutte [redacted] malattie infettive acute; abbiamo imparato a sondare [redacted] nostro organismo [redacted] strumenti diagnostici meravigliosi e tecniche sensibilissime; sappiamo correggere e risolvere [redacted] affezioni che rendevano breve e malferme la vita dei nostri predecessori. Ma siamo ancora alle prese con problemi elementari, con [redacted] malnutrizione e con la fame di due terzi del mondo; siamo di fronte all'incubo dell'esplosione demografica: e, [redacted] forse più importante di tutte, siamo più deboli ed indifesi di prima, avendo perso, per di più, quelle istintive [redacted] di equilibrio interiore che forse avevamo un tempo.

L'uomo moderno — basta guardarsi attorno — è [redacted]pre più un uomo malato. E' [redacted] che [redacted] sua vita è stata prolungata; che [redacted] sono soppresse le grandi epidemie; che [redacted] sono escogitati molti mezzi per aiutarlo contro [redacted] male. Ma [redacted] diminuzione della mortalità non vuol dire salute migliore. Tant'è vero che le malattie acute [redacted] sono trasformate in croniche: il Peckham Institute di Londra, dopo 4 anni [redacted] esami medici su uomini apparentemente normali di meno di 40 anni, ha constatato che il 91% ha bisogno di cure mediche; l'esercito americano, per poter avere due reclute, [redacted] stretto a scartare sette giovani non idonei; il [redacted] dei medicinali in tutto [redacted] mondo civile [redacted] aumentato, dal 1950 ad oggi, del 110%. Il cancro fa i progressi che tutti conosciamo; le malattie mentali, frutto dello squilibrio dal nostro modo di vivere, non [redacted] tare (nel [redacted] negli ospedali americani i malati [redacted] mente occupavano 1 letto su 10; oggi, 1 letto su 2).

Parliamo di miracolosi interventi sull'occhio, ma non sappiamo neppure ancora perché ci si ammali [redacted]taratta «senile». Diamo per vinta la tubercolosi, ma centinaia di migliaia di persone sanno che una piccola lesione [redacted] polmonare significa almeno [redacted] di cure, di pazienza, di delusioni, di speranze. La chirurgia toracica libera il polmone dalle sue parti malate: [redacted] le speranze [redacted] molti malati cronici di asma, di enfisema, di bronchite, di silicosi restano [redacted]cora deluse.

Il ritmo vertiginoso del progresso tecnico è [redacted] realtà confortante ma non ha ancora cambiato i nostri problemi. Una cosa [redacted] aver [redacted]cia e un'altra è illudersi. Non è ancora ora di dimenticare [redacted] nostra antica e moderna debolezza, il nostro destino fragile e mortale e la [redacted] inconsistenza di tanti aspetti della nostra civiltà.

il dottor [redacted]

Borse economia e finanza

[redacted] l'ingresso [redacted] Kennedy alla [redacted]

Il «boom» economico americano è entrato nel suo sesto anno

Nel [redacted] 1961 gli Stati Uniti uscivano [redacted] una fase [redacted] recessione [redacted] iniziavano quello sviluppo che dura tuttora, senza interruzioni - In questo periodo il reddito nazionale è [redacted] 25% e la disoccupazione è [redacted] dal 7,1 al 4,1% - Ora il governo si preoccupa dei pericoli d'inflazione: [redacted] aziende lavorano al [redacted] delle possibilità; i salari tendono ad aumentare più della produttività; i prezzi all'ingrosso, per la prima volta dopo [redacted] guerra, [redacted] rincarati più che in Europa; le spese militari crescono per [redacted] guerra [redacted] Vietnam

(Dal nostro corrispondente) Washington, 7 marzo.

[redacted] del 1961, nemmeno due [redacted] dopo l'ingresso di John Kennedy alla Casa Bianca, negli [redacted] Uniti terminava una recessione economica e [redacted] inizio un periodo di sviluppo [redacted] dura tuttora. Sessanta mesi di espansione ininterrotta, nessuno nel [redacted] avrebbe osato sperare che la «nuova economia» di cui il giovane Presidente era [redacted] vinto assertore, [redacted] ottenuto un tale successo. Il «mi[redacted] americano» è stato infatti spettacoloso. In cinque anni il reddito nazionale è aumentato, a prezzi costanti, [redacted] 25 per cento, la disoccupazione è [redacted] dal 7,1 al 4,1 per cento delle forze [redacted] lavoro, i profitti delle compagnie sono saliti al di là delle più ottimistiche previsioni.

Occorre ricordare che cosa era l'America del [redacted] per capire l'importanza [redacted] queste cifre. [redacted] paese dal 1952 al 1960 aveva progredito in misura in[redacted]te e la cosa aveva finito col [redacted] nascere negli stessi americani dubbi e incertezze sulle basi del loro sistema. Tutti gli altri paesi industrializzati del mondo sembravano in grado di impartire lezioni agli Stati Uniti: l'Europa occidentale, il Giappone, i paesi del blocco comunista avevano tutti un tasso d'accrescimento del reddito nazionale superiore a quello americano.

[redacted] bilancio della prima metà degli «anni sessanta» è invece del tutto diverso. Il divario economico tra gli Stati Uniti e il resto del mondo ha avuto negli ultimi cinque anni tendenza ad aumentare, non a diminuire. E' quindi sullo sfondo di questi risultati che vanno viste le discussioni in corso attualmente in America [redacted] cosa fare per prolungare il «boom» e sul [redacted]ricolo di inflazione.

Vediamo quali sono gli elementi di cui il consiglio economico della Casa Bianca [redacted]ve tener conto in questo periodo per valutare la situazione. Fra il giugno [redacted] 1965 e il febbraio del 1966, per la prima volta dalla fine della guerra in poi, il livello dei prezzi all'ingrosso negli Stati Uniti è salito più rapidamente che in Europa. Il che tuttavia non significa, sempre secondo *Business Week*, che la situazione sia diventata anormale. Resta vero tuttavia che una certa tensione esiste di cui si deve tener conto. Il costo della vita è salito nel '65 dell'1,8 per cento e il livello dei prezzi all'ingrosso del 3,6 per cento.

Su questo stato di [redacted] influiscono vari fattori, tra i quali quello della guerra nel Vietnam non va sottovalutato. Le spese militari che erano di 48 miliardi di dollari l'anno scorso, nel 1968 saliranno a 54 miliardi e l'[redacted] prossimo, secondo studi del Pentagono, dovrebbero giungere a 60 miliardi.

A ciò bisogna aggiungere [redacted] fatto che il paese essendo giunto quasi a una situazione di pieno impiego, il livello dei salari [redacted] tendenza a crescere [redacted] più rapidamente che non la produttività. Il compito del segretario al Lavoro Wirtz, che dovrebbe convincere i sindacati a mantenere le loro richieste entro i limiti fissati dal Consiglio economico della Casa Bianca (un aumento medio del tre e mezzo per cento l'anno), [redacted] presenta quindi facile. Inoltre c'è da tenere presente che le industrie lavorano mediamente al novanta per cento della loro capacità e quindi le po[redacted] immediate di allargamento della produzione sono molto scarse.

Questa situazione ha generato un certo allarme. Martin, il presidente della riserva federale, per combattere l'inflazione, ha nel dicembre scorso alzato il tasso di sconto della riserva federale al 4,5 per cento. Da molte parti si suggerisce al presidente Johnson di chiedere al Congresso l'imposizione di nuove tasse. Finora, comunque, nulla è stato deciso: alla Casa Bianca ci [redacted] mita a seguire con particolare attenzione gli indici dei prezzi [redacted] prodotti più vari per cercare [redacted] capire [redacted] la minaccia d'inflazione è al punto di diventare realtà.

Nicola Caracciolo

La General Motors ha venduto 396.631 veicoli in febbraio

New York, 7 marzo.

(a.) Nel mese di febbraio la General Motors ha venduto 336.569 automobili e 60 mi[redacted] veicoli commerciali per un totale di 396.631 autovei[redacted]. Questa cifra rappresenta un record per un mese [redacted] febbraio, se si eccettua il febbraio 1965, quando [redacted] vendite sono state di 376.082 vetture e 35.449 veicoli industriali.

Primo [redacted] sulle carni

I ministri [redacted] Mec a Bruxelles [redacted] prezzi agricoli

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 7 marzo.

(s. d.) L'on. Franco Restivo, ministro dell'Agricoltura nel nuovo [redacted] Moro, è a Bruxelles, dove rappresenta l'Italia al consiglio dei ministri dell'Agricoltura [redacted] Mec. [redacted] ha iniziato [redacted] i suoi lavori. Sono in discussione i prezzi indicativi per un certo numero [redacted] prodotti agricoli per [redacted] campagna che sta per iniziare. Stasera è stato raggiunto un primo accordo sul prezzo indicativo delle carni di vitello: le tariffe di [redacted] nei vari paesi dovranno essere comprese fra 500 e 542 lire al chilo, bestia viva. Rispetto all'an[redacted] scorso non ci saranno mutazioni di rilievo.

I ministri hanno oggi pre[redacted] conoscenza delle proposte formulate dalla stessa commissione per i prezzi unici — cioè identici in tutti e sei i paesi — che dovrebbero essere adottati a partire dal 1° luglio dell'anno prossimo, data presunta di entrata in vigore del Mercato comune agricolo. Anche in questo [redacted] si tratta [redacted] prezzi indicativi di base (servono cioè per determinare i prezzi di mercato [redacted] guentemente i prezzi al consumo). Un litro di latte dovrebbe costare poco meno di sessanta lire, un chilo di carne bovina 415 lire, un chilo di vitello 560. Per lo zucchero gli esperti propongono che [redacted] tonnellata di bietola con un determinato tenore zuccherino (16,5 per cento) [redacted] costare diecimila lire, mentre per il riso, ai produttori italiani dovrebbe [redacted] assicurato un prezzo minimo di [redacted] lire [redacted] al quintale.

A Wall Street pesanti ribassi

L'indice Dow Jones scende da 932,34 a 917,76, con una perdita [redacted] 14,58 punti, la più forte registrata in [redacted] seduta dal giorno dell'assassinio [redacted] Kennedy

New York, 8 marzo.

Il valore [redacted] complessivo delle azioni quotate a [redacted] Street ha subito oggi una nuova riduzione, valutata in circa 6 miliardi [redacted] dollari, mentre l'indice Dow Jones dei valori industriali ha chiuso in ribasso di 14,58 punti a 917,76, con il più forte declino registrato in [redacted] sola seduta [redacted] quando il presidente Kennedy fu assassinato il 22 novembre 1963. Ciò ha fatto scendere questo indice al livello più basso di circa la metà di settembre dello scorso anno.

[redacted] discesa in mattinata dell'indice [redacted] sotto [redacted] previsto [redacted] di resistenza di 925 punti ha contribuito a stimolare le vendite nel re[redacted] della seduta. Altri fattori [redacted] continuo afflusso di smobilizzi [redacted] la tendenza al rialzo dei tassi di interesse, il [redacted] di possibili [redacted]ti delle tasse e l'eventualità che il governo applichi misu[redacted] di controllo dell'attività economica.

Su 1.413 valori trattati oggi, 1.013 sono ribassati e [redacted] hanno chiuso in rialzo. Sono stati segnati 79 nuovi minimi per il 1965-66 e 18 nuovi massimi.

Medie Dow [redacted] (tra parentesi le medie precedenti): industr. 917,76 (932,34); ferroviari 255,57 (259,90); obbligazioni interne [redacted] (85,85).

Parigi: da 106,5 a 105,3

Parigi, 7 marzo.

Scambi moderati, [redacted] perdite diffuse a tutti i settori. Indice 105,3 (prec. 106,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 29,65 (29,85); Finsider 7,15 (7,16); Fiat 23,50 (23,50); Fiat priv 16,80 (16,90); Pirelli 30,80 (30,80); Snia Viscosa 38,50 (39,10); Montecatini 15,55 (15,90).

Francoforte: 118,80 (119,50)

Francoforte, 7 marzo.

Progressivo indebolimento, con prevalenza di ribassi. Indice 118,80 (prec. 119,50).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Edison 20,20 (20); Fiat 18,45 (18,65); Fiat priv. 13,55 (14); Finsider 5,85 (n. q.); Montecatini 12,80 (12,90); Magneti Marelli 7,70 (7,80); Olivetti 24,45 (24,40); Pirelli 25,70 (n. q.).

Zurigo: [redacted] 211,6 a 209,5

Zurigo, 7 [redacted].

Tendenza riflessiva. Indice [redacted]5 (prec. 211,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 81,55 (85); Rumianca 13,50 (13,60); Italcementi 131,50 (134); Snia Viscosa 35,50 (35,50); Bastogi 17,95 (18,15); Condotte 4,80 (5); Fiat 20,75 (20,75).

Unione Banche Svizzere 2680 ex (2760); Società di Banca Svizzera 2190 (2205); Credito Svizzero 2350 (2385); Electrowatt 1600 (1525); Interhandel 4430 (4430); Italo-Suisse 245 (245); Aare-Tessin 1000 (1010); Adolph Saurer 1350 (1350); Bally 1410 (1410); Ciba 6090 (6175); Fischer 1390 (1390); Lonza 955 (955); Nestlé 2740 (2800).

Londra: da 440,9 a 439

Londra, 7 marzo.

Mercato irregolare. Indice 439 (prec. 440,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 66 3/4 (67); Snia Viscosa priv. [redacted] (51); Montecatini (n. uff.) 27 1/2 (27 1/2).

Per 675 miliardi di lire

La bilancia [redacted] pagamenti attiva in Francia nel 1965

(Nostro servizio particolare) Parigi, 7 marzo.

(l. m.) La Bilancia dei pagamenti 1965 si è chiusa per la Francia con un attivo di 5,39 miliardi di franchi (675 miliardi di lire), con un [redacted]tevole miglioramento rispetto agli anni precedenti, malgrado il disavanzo della Bilancia turistica (che si verifica per la prima volta), l'aumento delle [redacted] trasferite nei loro Paesi [redacted] lavoratori stranieri, la diminuzione degli investimenti esteri e l'aumento nell'esportazione dei capitali.

L'attivo [redacted] dovuto soprattutto all'incremento delle esportazioni [redacted] alla diminuzione [redacted] importazioni, con un saldo commerciale in [redacted] per 2 miliardi e 370 milioni di franchi.

L'indice generale passa da 82,43 a 82,05 (—0,45 %)

Riunione di assestamento per le azioni con scambi limitati su fondo resistente

[redacted] apertura contenuti ribassi, poi l'esaurirsi delle vendite permette al mercato di ricuperare buona parte del regresso - Stazionario il reddito fisso - Dopoborsa sostenuto [redacted] serata

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Redimib. 5%	106 10	— 0 60
» cent.	106 —	— 0 60
Redimibile 3½	100 20	—
» cent.	100 10	—
Ricostruz. 3½	89 05	—
» cent.	88 65	—
Ricostruz. 5%	98 65	— 0 05
» cent.	98 75	— 0 05
Rif. Fond. 5%	98 50	—
Pr. B. 5% T.	98 50	—
» 54	98 45	—
B.T.N. 5% '66	100 75	+ 0 05
» » '68	101 60	—
» » '69	101 50	— 0 10
» » '70	101 57	— 0 25
» » '71	101 62	— 0 05
» » '73	101 62	— 0 05
» » '74	101 60	— 0 10
B.T.N. 5% '80	100 65	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 40	+ 0 10
» Istr 6%	98 90	—
I.R.I. 5½ %	99 50	—
» ('44) 6%	99 80	+ 0 20
» Inst. 6%	99 20	—
» ('46) 6%	99 —	—
» '57 5,5%	99 20	—
» ('60) 6%	98 45	+ 0 15
» ('70) 6%	99 25	—
» '58 5½%	94 10	—
» '60 5½%	94 10	—
» '71 5½%	93 70	—
» '63 5½%	93 40	—
» ('64) 6%	99 70	+ 0 35
» Sid5%sept.	99 75	—
» Elettr6½%	114 —	—
» » 5½%sept	94 50	—
» Sider 5½	96 —	— 0 30
Sider (III) 6%	98 25	—
Sider (IV) 6%	94 20	—
IT. SS. 6½%	96 —	+ 0 20
» » '65	99 40	— 0 20
» » '66	94 65	—
» » '68	95 —	—
» 5% '66	94 20	+ 0 20
» 5% '61	92 50	—
» 6% '65 I	98 35	+ 0 05
» 6% '65 II	96 50	—
F.a.Agr. 5% I	91 35	+ 0 15
» » » 5% II	92 —	—
» » » 5% III	92 —	—
» » » 5%66 I	96 85	+ [redacted]
» » » 5%66 II	96 25	—
» » » 5%66 III	96 80	—
OO.PP. 5%	91 —	—
» » 5½%	93 60	— 0 20
» » 6%	97 20	+ 0 10
» » » 5p.64	97 —	— 0 10
» » » 5p.65	96 95	— 0 25
Cal Petrolio 6%	99 05	—
» » 6% '67	98 —	—
» » 6% '68	98 20	—
» Sp. 6% '68	97 75	—
» Sud 6%	97 75	—
» » 5½%	93 —	—
» » 5½ '61	95 50	—
» 5½ '61	93 50	—
» 5½ '62	96 50	—
» 5½ '62	93 20	+ 0 20
» 5½ '63	99 15	— 0 30

Titoli	7	Variaz.
I. F. 5½ '63	93 30	—
» 6% '64	96 55	— 0 05
» Gala 5½%	93 —	+ 0 20
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliaram. 5%	89 50	—
» 5% '63	90 50	—
» Oltr.5%	90 —	—
C.I.S. Sar. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	98 65	—
» OO.PP. 6%	95 —	—
Cr. F. Sarde 5%	90 —	— 0 10
C.F.S. Agr. 5%	90 60	+ 0 10
Iscomer 5½	99 70	—
» 5% '58	99 90	—
» 5½ '61	95 90	—
» 5½ 62	92 85	+ 0 10
» 5½ 63	92 40	+ 0 20
» 5½ 63	92 40	—
» 5½ 63	92 20	—
» 5½ 63	92 —	—
» 6% 64	96 40	+ 0 20
» 6% 64	96 35	— 0 15
» 6% 65	96 25	+ 0 05
Cassa RPL 5%	94 975	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu cont. 6%	97 225	— 0 025
» » 5½	93 20	+ 0 40
» Cal[redacted]	[redacted]	—
» » 6% '61	98 —	—
» » 6% '58	99 80	—
» Celini 5%	98 80	—
» SI.Mezz.6%	97 30	—
Imi XII 6%	99 90	—
» XV 6%	99 90	—
» XVIII 6%	98 525	+ 0 175
» XIX 6%	99 70	+ 0 20
» XX 6%	99 50	—
» XXI 6%	95 90	—
» XXII 5%	91 20	—
» XXIII 5%	91 30	— 0 40
» XXIV 6%	98 625	+ 0 125
» Spec. '64	99 15	— 0 05
» Cr.NEPA	97 —	—
Torino '57 5%	98 —	—
» '58 6%	99 —	—
» AEM5%60	92 75	+ 0 15
» AEM5%62	93 —	—
Genova 6% '58	97 95	—
» 5½% '61	89 50	—
Fiat 6% '48	99 00	—
Fiat 6% '56	99 80	— 0 05
Fiat 6% '57	100 30	—
Fiat 5½% '60	96 50	— 0 40
RIV 5½%	91 80	— 0 20
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5% '62	91 80	—
Oliv. '46-48 7%	103 —	—
» '52 7%	106 —	—
» '55-23 7%	105 50	— 0 50
» '56 7%	105 —	—
» '60 5½%	101 10	— 0 50
» '62 5½	91 90	— 0 10
» '62 5½	92 —	—
» Bell 5½%	92 —	— 0 75
Magneti 6% 7%	103 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 58 7%	102 70	—
Eternit 7%	104 —	—

Titoli	7	Variaz.
Elettro 6% '58	98 —	—
» 5½ '63	91 50	—
Viberti 7% '56	101 50	— 1 50
» 7% '57	101 50	—
» 7% 58 I	101 90	—
» 7% 58 II	102 —	—
Cart-Gatt. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	105 —	—
SAPE 6%	98 —	—
Ferrero 7%	103 —	—
» 7% '56	108 —	—
Ang.-Fran 6%	97 —	—
Cart.It. 7% '49	102 50	—
» 6½ '62	87 50	—
Cotoni 6%	99 80	—
» 6% '55	98 70	+ 0 05
» 5½% '58	98 55	— 0 10
» 5½% '61	92 50	— 0 25
» 5½% '62	92 50	— [redacted]
Meridionali 6%	98 —	—
Viscosa 6%	98 —	—
» 6% '57	98 —	—
» 6% '64	97 50	— 0 10
Stipel 6%	100 60	—
Timo 6%	98 50	—
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Ense 6%	100 —	—
SIP 6%	100 50	—
Finsider 6½%	98 35	—
Mediobanca 7%	102 —	—
Fergat 6%	109 50	—
C.Pozzi 6,75 58	89 20	—
» 5,50 62	86 —	— 1
Rinascente 5½	98 20	—
» 5,50 62	91 50	—
Lancia 5½%58	89 —	—
» 5½%61	89 —	—
Liquigas 5%58	95 —	—
Ceve-Sav. 5½	98 70	—
Italia 5½	91 60	—
Il. Gas 5½ '61	[redacted] 30	—
Tr.B.S.Ber 5½	93 30	—
Autostrade 5½	92 60	+ 0 40
» 6% 65	97 55	— 0 15
Motta 6%	96 10	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 6½	98 95	—
Ac. F. 5,50%	172 —	—
Cent. Euro 6%	224 —	— 1 50
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	6050	— 10
Ass. Toro priv.	6010	— 202
Ass. Generali	112850	— 250
Piem. Finanz.	1210	—
STET	3100	— 3
Invest	5645	—
Finsider	934	— 1
Finelet[redacted]	1430	—
Mediobanca	80300	— 700
La Centrale	10750	— 40
Merid. Finanz.	2650	— 20
Ferr. Merid.	2530	— 15
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	[redacted]	—
N.A.I.	2950	—
Torino-Nord	24 50	+ 0 50
[redacted]	3732	— 23

Titoli	7	Variaz.
METALMECCANICI		
Fiat	2903	— 32
Fiat priv.	2180	— 27
Necchi	790	— 12
Moncenisio	1297	— 13
Italcantieri	1206	— 14
Westinghouse	1000	—
Fornara	425	— 5
Olivetti	1690	— 20
Olivetti priv.	3025	— 45
Terni	647	— 1
E. Marelli	845	— 35
M. Marelli	1202	+ 3
TESSILI		
Bergamasca	9850	+ 100
Vizzola	4965	— 45
Viscosa priv.	3670	— 40
Chatillon	4060	— 40
Fiore	[redacted]	— 5
CHIMICI		
Italgas	1450	— 25
Pazzagli	[redacted]	—
Schiapparelli	5650	—
Mira Lanza	40800	— 700
SAIFA	6200	— 130
ANIC	2020	— 30
Rumianca	1400	— 11
Montecatini	2010	— 5
Liquigas	232 50	— 1 90
Pibigas	109 75	— 2 75
S.P.E.R.M.	1150	+ 10
Cir	4550	—
MINERARI		
Monteponi	795	— [redacted]
Talc Grafite	21000	+ 200
M. Amiata	15100	—
ALIMENTA[redacted]		
Rom. Zuccheri	250	—
Florio	[redacted]	—
Venchi-Unica	280	— 7
[redacted]	[redacted]	—
Motta	17400	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3640	—
Lisa	[redacted]	—
Risan. (Napoli)	6490	—
Imm. Roma	405	— 12
Gilardini	2110	—
Fenn	135	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	955	—
C. Acqua Roma	440	— 10
Acq.Deferr.G.	1200	—
Cartiere Ital.	1405	+ 3
Cartiere Burgo	10535	+ 525
Fornaci Riun.	13750	—
Eternit	4950	—
Pirelli	4040	— 10
Corpo. Pozzi	266 50	— 14 50
Rinascente	406	— 10
Rinascente pr.	327	— 9
Ind. Ebro	1660	—

Ieri alla Borsa di Torino scambi più moderati su fondo resistente. In apertura il mercato ha confermato la debolezza di venerdì scorso, ma i ribassi erano contenuti. In seguito, dato il progressivo esaurimento delle vendite, l'azione dei compratori ha determinato [redacted] recupero, sufficiente a colmare una buona parte del regresso.

Dopoborsa sostanzialmente ben tenuto con attività limitata. In serata [redacted] è avuta una progressiva attività dei compratori, che hanno fatto leva sui prezzi: Fiat 2915-20, Montecatini 2028-32, Viscosa 4975-4985, Ass. Generali 113.800-500.

Milano, 7 marzo.

Attività più ridotta, con prevalenza di assestamenti. I titoli primari non denunciano in genere, nei confronti di venerdì, variazioni apprezzabili. Scambi più attivi nel reddito fisso, a prezzi abbastanza fermi. L'indice generale azionario de *Il Sole-24 Ore* passa da 82,43 a 82,05, con [redacted] flessione dello 0,45 %.

Titoli trattati: di Stato per 180 milioni di lire, obbligazioni per 727 milioni di lire, azioni n. 2.446.350 per 6 miliardi [redacted] milioni di lire.

Il costo della vita in gennaio è salito in Italia dello 0,3%

Rispetto al gennaio 1965 (cioè in dodici mesi), il rialzo è del 2,7 %, il più basso degli ultimi anni - All'ingrosso, [redacted] aumento medio dei prezzi dello 0,3 %

Variazioni del costo della vita in Italia

MESI		Indice generale 1961=100	Variazioni percentuali su: mese precedente	stesso mese anno prec.
1964	[redacted]	122,8	+ 0,4	+ 6,2
1965	[redacted]io	123,4	+ 0,5	+ 5,7
»	[redacted]	123,6	+ 0,2	+ 5,6
»	Marzo	123,9	+ 0,2	+ 5,4
»	Aprile	124,2	+ 0,2	+ 5,2
»	Maggio	124,6	+ 0,3	+ 5,1
»	Giugno	124,9	+ 0,2	+ 4,3
»	Luglio	125,3	+ 0,3	+ 4,1
»	Agosto	125,4	+ 0,1	+ 4,0
»	Settembre	125,6	+ 0,2	+ 3,7
»	Ottobre	125,7	+ 0,1	+ 3,2
»	Novembre	125,8	+ 0,1	+ 2,9
»	Dicembre	126,3	+ 0,4	+ 2,9
1966	Gennaio	126,7	+ 0,3	+ 2,7

[redacted] servizio particolare) Roma, [redacted] marzo.

L'indice nazionale del costo [redacted] vita, calcolato dall'Istituto centrale di statistica per la famiglia-tipo di operai ed impiegati, è risultato in gennaio (con base 1961=100), pari a 126,7. Rispetto al dicembre si è avuto un aumento dello 0,3 per cento; rispetto al gennaio 1965 l'incremento è del 2,7 per cento.

Se si esamina la tabella, si può constatare come il dato di gennaio costituisca, tutto sommato, un miglioramento. Nel gennaio dello scorso anno l'aumento era [redacted] dello 0,5 per cento, cioè superiore a quello registrato nel dicembre 1964 (+0,4 per cento). Quest'anno, [redacted] è invece avuto un andamento opposto: +0,4 nel dicembre 1965; +0,3 nel gennaio 1966.

Dopo la brusca impennata di dicembre, il processo di stabilizzazione ha così potuto [redacted] riprendere, abbiamo infatti già osservato come lo scarto fra un [redacted] e l'altro sia sceso al 2,7 per cento. E' la variazione più piccola di cui si trovi traccia nelle [redacted] statistiche da quando il nuovo indice, con base 1961, viene pubblicato.

Come il peggioramento di dicembre, così anche il miglioramento di gennaio va attribuito all'andamento dei prezzi all'ingrosso delle derrate agricole. L'indice specifico per questi prodotti è infatti diminuito dello 0,1 per cento, contribuendo a contenere nella misura dello [redacted] per cento l'incremento dell'indice generale dei prezzi ingrosso, comprensivo anche [redacted] prodotti non agricoli (che sono invece cresciuti da un mese all'altro [redacted] 0,4 per cento).

Può essere interessante notare come il ventaglio delle variazioni per i prezzi all'ingrosso delle derrate alimentari sia assai ampio. Si va infatti dall'aumento del 6,4 per cento dei suini, a quelli più contenuti degli ortofrutticoli (+2,9), dei bovini da macello (+1,3), dell'olio d'oliva e dei cereali (+0,9 in entrambi i casi), del vino (+0,3 per cento); ma esistono anche diminuzioni modeste (—1,1 per i prodotti caseari e —1,7 per il pollame) e diminuzioni rilevanti (quella stagionale delle uova [redacted] 23,8 [redacted] cento).

Al minuto variazioni in meno — salvo che per le uova — non [redacted] ne registrano, almeno fra gli alimentari. Le flessioni e i modesti aumenti registrati all'ingrosso sono tuttavia serviti ad attenuare il rincaro dei prezzi al dettaglio. L'indice generale dei prezzi al consumo risulta infatti cresciuto in gennaio dello 0,3 per cento, al pari di quello delle quotazioni ingrosso e del costo della vita. Le variazioni all'insù per i vari settori sono le seguenti: +0,3 per i prodotti alimentari; +0,1 per quelli non alimentari; +0,5 per i servizi (poste, trasporti interni, [redacted]).

ar. bn.

Le quotazioni a Milano

[redacted]

Mediobanca	79.800	Pirelli C.	4710
Gin	5220	Sifar	1377
Centrale *	10.700	Stet*	3119
Invest	3560	Italpi	3500
Bastogi *	2515	Generali*	112.490
Sviluppo	2319	Ras*	45.200
Finmare	435	Incendio	11.100
Finelettr.	1430	Assicur.	90.210
Finsider *	934	Ass. Tor.	7960
Breda	4390	Ass.Tor.pr.	6057
Salep	113	Ass. Mil.	[redacted]
Sme *	2439	Ass.Mil.pr.	20.100
Generalfin	1058	Fond. vita	23.450
COMUNICAZIONI			
N. Milano	[redacted]	Ausiliare	3300
Meltel		Sip*	2722
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	18.300	Lanerossi*	3500
Val Ticino	17.875	Tiberghien	240
Orsola *	890	Finac	313,50
De Angeli*	31*5	Cascami *	6240
Cotonif. *	7490	Bernasconi	1196
Linificio	619	Chatillon *	4075
Rossari	31.700	Snia Visc.*	4950
Bassetti	27.900	Viscosa pr.	3414
Tosi	2700	Pacchetti	589
Unione M.	31.500	Bsotti	209
Zucchi	1850	Marz. pr.	3272
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider*	1201	Sade	8800
Magona	1145	Breggi-La.	1350
Metallur.*	4269	Falck	4490
Amiata *	13.050	Falck pr.	4800
Montec.*	2012	Ferriere	833
Montepomi	810	Isola-Viola	827
Dalmine *	1670	Terni *	642
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2894	Fr. Tosi	900
Fiat priv.	2190	Westingh.	985
Necchi	790	Olivetti	3031
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Carlo *	[redacted]	Magneti	1203
Emiliana	3460	Tecnom.*	1740
Orobia	2639	Alta Ven.	1719
Marelli *	840		
ALIMENTARI			
Bellaldo	3200	Carlsen	2700
Eridania *	5790	Motta *	16.950
Ch. Mele	1575	R. Zucch.	321
CHIMICI			
Anic *	2020	Rumianca *	1890
Saifa *	6150	Serono	1180
Italgas *	1444	C. Erba	11.400
Liquigas	233,25	Erba priv.	7290
Nap. Gas	770	Brioschi	17.190
Bologna	110	Caffaro	246
Lepetit	5180	Ledoga	5000
Mira L.*	40.400	Ledoga pr.	5340
Dalmine	[redacted]	Cogo	8390
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Andes	2375	Milano C.	30.410
Imm.	2550	Sifra	3905
Sage	2480	Bon. Ferr.	785
Beni Stab.	3600	Aura	6530
Con. Imm.*	607		
DIVERSI			
Edison *	3152	Pirelli & C.*	[redacted]
Cinde	42.050	I. Acqua	6000
Burgo *	10.450	Rinasc.*	406
Gianni	681	Rinasc. pr.	[redacted]
Giga	4400	Marzotto pr.	3540
Italcem.*	18.580	C. Acqua	880
Cementir	5700	De Ferrari	1255
Car. Pozzi	254	Snia	8515
Eternit	4904	Sges	1920
Acqua A.	1035	Gianmarchi	5600
Sarnagiola	170		

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano [redacted] generale azionario.

Cinquemila miliardi di lire la produzione agricola 1965

Roma, 1 [redacted].

L'Istituto nazionale di economia agraria (Inea) ha pubblicato *L'annata agraria 1965* che contiene — come di consueto — i dati provvisori e i [redacted]ni giudizi sull'andamento dell'annata agraria recentemente conclusasi.

Secondo le valutazioni dell'Inea, nel 1965 la produzione lorda vendibile dovrebbe avere raggiunto i [redacted] miliardi di lire con un au[redacted]nto, rispetto al 1964, del 3,9 per cento a prezzi costanti e del [redacted] per cento in lire correnti. I prezzi sono saliti in media del 3,5-4 per cento all'ingrosso, [redacted] 5,5-6 per [redacted] al minuto.

[redacted] Francia contro la creazione di [redacted] unità [redacted] riserva

Oggi si conclude a Parigi, senza alcun risultato, la conferenza monetaria del «Club dei Dieci»

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 7 marzo.

Un contrasto, dovuto [redacted] una iniziativa francese, si è manifestato oggi alla riunione del gruppo [redacted] dieci (Italia, Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Germania Occidentale, Belgio, Olanda, [redacted] e Giappone) per esaminare la riforma del sistema monetario internazionale. Presiedeva un tedesco, il dott. Emminger, e l'Italia era rappresentata dal dott. Ossola.

Nel corso della sua ultima riunione, alla fine di gennaio, [redacted] proposte [redacted] state presentate al gruppo: una americana e una tedesca, miranti alla creazione di una nuova unità monetaria di riserva per i pagamenti internazionali. L'una e l'altra sono state però avversate dal governo francese, che rifiuta la creazione [redacted] nuove liquidità non legate all'oro.

In realtà, oltre che un problema finanziario si tratta [redacted] prattutto d'un problema politico, [redacted] riconoscono gli stessi giornali ufficiosi che parlano apertamente di «offensiva francese contro la su[redacted] del dollaro». Sotto questo titolo, infatti, *Paris-presse* scrive: «*Per la Fran[redacted], il sistema attuale, secondo il quale i Paesi conservano nelle loro casse indifferentemente dell'oro, dei dollari e delle sterline, deve essere condannato. Infatti, fa del dollaro una moneta privilegiata*».

In queste condizioni, l'odierna riunione [redacted] Dieci, che si concluderà domattina, non ha avuto nessun risultato.

s. v.

Per la prima volta in ventun anni

La dc in Austria può governare da sola

Ha ottenuto 85 dei 165 seggi alla Camera - Malgrado la maggioranza assoluta, il Cancelliere Klaus sembra favorevole a ricostituire la coalizione con i socialisti - Cauti sondaggi in corso

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 7 marzo.

Si sono iniziati a Vienna, anche se in forma non ufficiale, i primi cauti sondaggi e le conversazioni in vista della formazione del nuovo governo. Il partito popolare, cioè la democrazia cristiana austriaca che detiene la maggioranza parlamentare assoluta (85 seggi su 165) in seguito al risultato della consultazione di ieri, potrebbe costituire un «monocolore» (e non mancano in seno al partito voci autorevoli che si dichiarano apertamente favorevoli a questa formula). Ma pare che il cancelliere Klaus tenterà nuovamente l'accordo con i socialdemocratici (con cui la dc ha governato il paese per 21 anni), ponendo tuttavia talune condizioni e reclamando portafogli supplementari (si parla soprattutto del Ministero della Giustizia e della direzione della tv, finora controllate dai socialisti), in modo da poter uscire dalla situazione di ristagno politico che ha caratterizzato una parte della passata legislatura.

Sembra escluso che alla tradizionale alleanza dc-socialisti, debba succedere una «piccola coalizione» tra i popolari ed i nazionalisti della destra (che hanno ottenuto 6 seggi). La compagine governativa assumerebbe in tale caso una colorazione reazionaria (non è un mistero la nostalgia nazista dei nazional-liberali), che l'uomo della strada austriaco non desidera. Un'altra combinazione non esiste.

I *leaders* dei due maggiori partiti si incontreranno quanto prima per decidere: i socialisti si sono riuniti oggi per tirare le somme e calcolare le conseguenze della sconfitta subita ieri (da 76 seggi che avevano nel precedente Parlamento sono retrocessi a 74). All'insuccesso non è forse estranea la confluenza dei voti comunisti, che hanno presentato candidati propri solo in poche circoscrizioni. I democristiani sono convocati in seduta plenaria per domani.

Negli ambienti vicini alle due segreterie corre voce questa sera che (in caso di accordo) la direzione del dicastero degli Esteri rimarrà affidata anche in futuro al socialista Bruno Kreisky e che a titolare della sottosegreteria verrà chiamato l'attuale capo di Gabinetto del presidente della dc, Franz Karasek, che sostituirebbe Karl Bobleter. Sempre secondo queste voci, al posto dell'attuale ministro della Giustizia Broda verrebbe designato un «tecnico» non legato a nessun partito, ma controllato dai popolari. La formazione del nuovo governo risulterà, a parere unanime di tutti gli osservatori, quanto mai laboriosa e lunga. La sconfitta socialista ha reso la soluzione molto difficile.

b. t.

Il cancelliere Josef Klaus brinda dopo il successo della dc austriaca nelle elezioni politiche (Tel. A. P.)

I risultati definitivi delle elezioni austriache

Vienna, 7 marzo.

Ecco i risultati definitivi delle elezioni in Austria:

Partito popolare (dc), 2 milioni 191.128 voti, pari al 48,35 per cento, 85 seggi (81 nella Camera precedente);

Partito socialista democratico, 1.928.922 voti, pari al 42,56 per cento, 74 seggi (76);

Partito della libertà, 242 mila 599 voti, pari al 5,35 per cento, 6 seggi (8).

Gli altri partiti (il comunista, il democratico progressista, i marxisti-leninisti ed i liberali) non hanno ottenuto seggi. Hanno votato [illegible] elettori su 4.886.534 iscritti; i voti validi sono stati 4.531.864.

Dibattito ai Comuni sull'aereo caduto a Tokio

L'apparecchio è un «Boeing 707» di costruzione inglese

(Nostro servizio particolare) Londra, 7 marzo.

In risposta ad un'interrogazione parlamentare sul disastro aereo di Tokio di venerdì scorso, il ministro dell'Aviazione inglese Fred Mulley, ha oggi dichiarato che le strutture del «Boeing 707» della *British Overseas Airways Corporation* hanno forse ceduto prima che esso precipitasse: «*Dalle prime informazioni pare che l'apparecchio abbia subito un cedimento strutturale e si sia quindi schiantato contro il vulcano Fujiyama. Le cause di questo cedimento sono però ancora sconosciute. Sarebbe prematuro arrivare a qualsiasi conclusione. Sembra comunque da escludere per il momento che la sciagura debba collegarsi alle altre precedenti accadute a Tokio*».

Il ministro ha aggiunto che un esperto d'aviazione inglese parteciperà all'inchiesta ufficiale ordinata dal governo nipponico, i cui risultati saranno resi pubblici al più presto possibile. Egli ha anche precisato che il pilota del «Boeing 707», rinvenuto cadavere nella sua cabina, con le mani ancora aggrappate ai comandi dell'apparecchio, si era spostato leggermente dalla rotta, come consentono i regolamenti internazionali in condizioni di perfetta visibilità, per fare ammirare ai passeggeri il vulcano Fujiyama.

A proposito dei risarcimenti alle famiglie dei passeggeri morti nella sciagura Fred Mulley ha dichiarato che «*la questione è estremamente complicata*». «*La loro entità dipende da molti particolari: persino dalla nazionalità dei passeggeri medesimi, o dal loro volo*», ha detto.

e. c.

All'Istituto Tecnico Industriale

Puniti gli 80 studenti che scioperarono a Parma

Avevano protestato contro i metodi di insegnamento di un loro professore

(Dal nostro corrispondente) Parma, 7 marzo.

(a. c.) Severi provvedimenti sono stati presi a Parma nei confronti di circa 80 allievi di due quinte classi dell'Istituto tecnico industriale i quali in segno di protesta contro i metodi di insegnamento di un professore, si erano astenuti dalle lezioni recandosi dal Provveditore a esporre le loro ragioni. Gli studenti sono stati sospesi da scuola per una settimana, con l'obbligo della frequenza, e avranno il voto di condotta diminuito di tre decimi. Inoltre tutte le classi dell'Istituto saranno ammonite, pena gravi sanzioni, a non dare origine a manifestazioni simili. I provvedimenti, decisi dal consiglio dei professori, sono stati annunciati stamane dal preside, ing. Falchetti, alle classi interessate.

Gli studenti accusano il professore, l'ing. Giuseppe Passante, di Bologna, che insegna elettrotecnica e misure elettriche, di essere «incapace di insegnare, troppo difficile da comprendere. Inoltre, le sue spiegazioni sarebbero costituite da formule matematiche fredde e aride, mentre i voti dei compiti in classe non sono seguiti da alcun commento».

In relazione all'agitazione degli studenti, l'ing. Passante ha dichiarato fra l'altro: «La ragione dell'agitazione degli studenti è certamente l'incertezza di questo periodo finale degli studi presso l'Istituto tecnico industriale, che puntualmente si manifesta in molti di essi, e imputarla all'insegnante è cosa parziale e ingiusta. Ciò equivale a dire che gli argomenti a giustificazione dell'agitazione non sono realmente consistenti».

Sembra che da tempo gli studenti si lamentassero dell'insegnante, praticamente fin dall'inizio dell'anno scolastico. Essi si sarebbero recati più volte dal preside, il quale avrebbe riferito la situazione anche al Provveditore agli studi.

La vicenda segnalata da una maestra a «Specchio dei tempi»

Una brava bimba di dieci anni che merita di poter studiare

Frequenta la 5ª elementare a Beinasco ma i suoi genitori non hanno i mezzi per farle proseguire gli studi - Oggi invieremo alle famiglie un aiuto - La madre, che sta diventando sorda verrà presa in cura dal prof. Brunetti

(Nostro servizio particolare) Beinasco, 7 marzo.

Le 27 bimbe della quinta elementare femminile della scuola «Edmondo De Amicis» di Beinasco hanno raccolto e mandato per l'India 18 mila lire. Ciascuna ha accompagnato l'offerta con una letterina commovente, in cui i sentimenti della solidarietà umana che non conosce confini, né differenze di razza, di religione, sono espressi con semplici parole. Scrive l'insegnante, Giuseppina Genre: «*Non sarebbero state contente, se vi avessi portato solo la nuda realtà delle cifre, senza la poesia dei loro piccoli cuori*».

Questo episodio gentile ha rivelato un caso toccante, di cui «*Specchio dei tempi*» ha subito voluto occuparsi. Racconta la signora Genre: «*Il giorno dopo la colletta, nel diario che faccio fare alle bambine, una di loro ha confidato: "Quando ho sentito che dei bambini muoiono di fame, sono andata ad aprire il mio salvadanaio ed ho preso un'offerta. Ma non ho potuto portare tutto: il resto l'ho dato al mio papà, che è manovale ed in questo periodo ha poco lavoro e non guadagna molto. In famiglia siamo in otto persone e non siamo gente molto ricca". Ho voluto* — conclude la maestra — *segnalarvi questo episodio*».

La bimba è Giuseppina Buontempo, 10 anni, abita a Beinasco in via Leonardo da Vinci 4. «*Ringrazio Dio* — diceva nella sua lettera — *che non soffro la fame, io e la mia famiglia*». Ma la mamma, Angelina di 45 anni, sta a poco a poco diventando sorda per una malattia «*trascurata* — dice la signora Genre — *per mancanza di mezzi e di cure*». Siamo andati a trovarla: una casa pulita, dignitosa.

Il padre, Nicola Buontempo, ha 50 anni ed è manovale edile. Hanno otto figli: il maggiore, Stefano di 27 anni, è sposato ed è rimasto al paese, Pazzano di Reggio Calabria; il secondogenito, Antonio di 25 anni, è emigrato in Australia. Gli altri sono venuti a Torino con i genitori: Dionigi di 17 anni, apprendista saldatore; Laura di 16 anni, apprendista in una fabbrica di spugne; Clara di 14 anni, che aiuta in casa; Giuseppina; Galdino di 7 anni e Carlo di 6, che frequentano entrambi la prima elementare.

«*Giuseppina* — dice la maestra — *è una delle più brave della classe. E' dotata di una intelligenza molto sveglia, di una incredibile tenacia e passione per lo studio. Stringe il cuore pensare che, dopo la quinta, dovrà smettere*». Chiediamo alla madre se non ha nessuna possibilità di farle proseguire gli studi. Si stringe nelle spalle: «*Non soffriamo la fame* — dice — *in tavola c'è da mangiare a sufficienza. Ma siamo in molti, i soldi non bastano mai. E studiare costa*».

Racconta che Giuseppina, quando rincasa dalla scuola, non vuol nemmeno sedersi a tavola, se prima non ha fatto tutti i compiti. Sfogliamo i suoi quaderni: ordinati, una calligrafia nitida, non c'è un errore, né di grammatica né di sintassi, i pensieri e la forma sono insoliti, per una bimba di quinta elementare.

«*Specchio dei tempi*» invierà domani stesso 100 mila lire a questa famiglia. Il primario della clinica otorinolaringologica delle Molinette, prof. Fausto Brunetti, ha voluto collaborare a quest'opera di solidarietà. Prenderà in cura la mamma di Giuseppina, per vedere che cosa si può fare contro la sua sordità. «*Finora nessuno* — dice la donna — *ha saputo dirmi che cosa ho con esattezza. Qualcuno sostiene che non c'è nulla da fare, altri che le cure sono lunghe, superiori ai miei mezzi*».

Il visino serio della piccola Giuseppina si illumina, quando sente che un dottore molto importante aiuterà la sua mamma.

g. m.

Angelina Buontempo con quattro figli nella casa di Beinasco. A destra è Giuseppina, la bambina che ha rivelato alle compagne la commovente vicenda della madre

Processo alla donna di Messina

Uccise il giovane amante con un «bacio» avvelenato

(Dal nostro corrispondente) Messina, 7 marzo.

Una giovane donna di 25 anni, Nina Treviso, è comparsa stamane davanti alla Corte d'Assise di Messina accusata di omicidio premeditato dell'ex amante Vincenzo Basile di 30 anni, muratore, eseguito con mezzo insidioso.

Secondo l'accusa la donna attirò l'ex amante in aperta campagna e dopo essersi a lungo intrattenuta con lui lo uccise. Il delitto avvenne prima che i due amanti si lasciassero. La Treviso offerse all'uomo alcuni «baci» che teneva in borsa; il Basile ne mangiò uno e poi i due si lasciarono come sempre. Mezz'ora dopo l'uomo giunse in un bar dello zio, comprimendosi l'addome e rivelando ai presenti prima di morire di essere stato avvelenato dalla donna.

L'avvelenatrice, secondo l'accusa, pensava di avere architettato «il delitto perfetto», dubitando che l'uomo fosse sopravvissuto fino al suo arrivo a casa. La donna durante gli interrogatori dapprima negò, poi confessò il delitto; oggi in udienza si è proclamata nuovamente innocente.

Nuovo episodio d'una vicenda che dura da dieci anni

Scomparsi da Milano il ricco proprietario e la bella signora accusata di circonvenzione

Mimì Alberini, 39 anni, ed il commendatore Valentino Uglietti, settantaduenne, forse si sono recati in Riviera - La donna è stata denunciata dal figlio del facoltoso amico: avrebbe dissipato sei miliardi - I difensori sostengono che la pratica verrà archiviata

(Dal nostro corrispondente) Milano, 7 marzo.

Mimì Alberini, la bella signora milanese di 39 anni denunciata per circonvenzione d'incapace, violazione degli obblighi di assistenza familiare, molestie e diffamazione dal rag. Giorgio Uglietti di 46 anni, figlio del comm. Valentino Uglietti di 72 anni, amico della donna, dopo essere stata interrogata nei giorni scorsi dal magistrato cui è affidata la complessa pratica, ha lasciato Milano per destinazione ignota. Anche il comm. Valentino Uglietti, facoltoso commerciante e proprietario di numerosi immobili, è irreperibile. Pare che i due si trovino da ieri in Riviera.

A nome della signora ha risposto ai giornalisti il suo legale, il prof. Alberto Dall'Ora: «Siamo all'ennesimo atto di una lotta tra padre e figlio che dura da più di 10 anni: credo però sia l'ultimo. Penso che la pratica verrà presto archiviata e che si possa procedere per calunnia nei confronti del rag. Uglietti che in questi ultimi tempi ha organizzato una vera e propria campagna denigratoria nei confronti del padre. Il comm. Valentino Uglietti è già stato sottoposto a perizia da parte dei professori Caio Mario Cattabeni e Virginio Porta periti del figlio che lo hanno riconosciuto in pieno possesso delle facoltà mentali. Io difendo gli interessi della signora Alberini e di conseguenza ho avuto modo di parlare col comm. Uglietti e posso dire di essermi trovato di fronte ad un uomo eccezionale, preparato a ogni discorso, fisicamente in forma e non gli si danno certo i 72 anni che ha. Ancora oggi è chiamato a far parte di commissioni economiche internazionali dove sono in gioco grossi interessi».

L'altra campana suona ovviamente in modo diverso: «In 15 anni di relazione con la signora Alberini — *ha detto il ragionier Giorgio Uglietti* — mio padre ha alienato il suo patrimonio. Lo si può constatare dagli atti del catasto: ha venduto i palazzi ai numeri 32, 33, 39 di via Gulli, di via Correggio 22, di via Revizza 6, di via Pisanello 19, di via Giorgio Jan 13, di via Martinetti 15, terreni e aziende agricole il cui valore era di oltre 6 miliardi. Ora è senza una lira e si è ridotto a pagare 32 mila lire all'anno di tasse. Del patrimonio di mio padre non è più rimasto nulla».

L'avv. Giancarlo Franceschini, legale di Giorgio Uglietti, a sua volta ha detto: «E' più che evidente che Valentino Uglietti sia ormai nell'incapacità di intendere e volere: alla sua età non può reggere al ritmo di vita che lo costringe a fare la sua amica. E' vero che le perizie sono state sfavorevoli alla nostra causa, ma di questo se ne parlerà in un successivo processo. In quanto abbiamo denunciato per falso il perito d'ufficio prof. Gildo Gastaldi. Il perito negava che agli atti fosse allegata una certa documentazione che invece esiste. Ho presentato anche denuncia al pretore di Cortina per false generalità in quanto la signora si è fatta registrare in alberghi di quella località sotto il nome di contessa Uglietti».

Da quel che si è appreso negli ambienti giudiziari dovrebbe essere questo effettivamente l'ultimo di una serie di atti giudiziari che da dieci anni Giorgio Uglietti intenta contro il padre nella speranza di ottenere l'amministrazione del grosso patrimonio familiare. Finora tutti i tentativi da lui fatti sono naufragati; ha presentato innumerevoli denunce, esposti alla legione dei carabinieri, al Ministero dell'Interno e persino al Consiglio superiore della Magistratura.

Tra gli incartamenti agli atti per il processo di interdizione, attualmente in corso, figura un biglietto d'auguri inviato dal ragioniere al padre per Natale e che il commendatore ha esibito al magistrato. Il biglietto dice pressapoco questo: «Caro paparino. Ti faccio tanti auguri e ti avverto che ho segnalato all'Intendenza di finanza quanto hai frodato al fisco».

In margine alla complessa vicenda, oggi la Procura generale della Repubblica ha fatto sapere ai legali delle parti in causa di aver deciso un'approfondita indagine sulla sorte del patrimonio del comm. Uglietti e per sapere se i suoi beni siano passati eventualmente a società di comodo.

g. m.

La signora milanese Mimì Alberini fotografata alla «Scala» (Telefoto Ansa)

Durante il viaggio di nozze abbandonò il bimbo appena nato

Il piccolo morì in un bosco - La sposa e il marito saranno processati oggi alle Assise di Como

(Dal nostro corrispondente) Como, 7 marzo.

Due sposi ventiduenni, Ettore Fontana e Teresa Conti, accusati di aver provocato la morte del loro bambino nato mentre la coppia era in viaggio di nozze, saranno processati domani dalla Corte d'Assise di Como sotto l'imputazione di omicidio volontario aggravato.

Il Fontana e la Conti si erano sposati a Vercurago (Bergamo), loro paese natale, il 3 settembre 1964. A Genova, dove erano giunti in viaggio di nozze dopo quattro giorni, la giovane doveva essere ricoverata in clinica dove dava alla luce un bambino che veniva regolarmente denunciato e al quale veniva imposto il nome di Aurelio. A questo punto gli sposi si erano chiesti: come presentarsi ai parenti con un bimbo nato subito dopo il matrimonio? cosa avrebbe detto la gente? Così avevano preso una decisione terribile: si sarebbero cioè sbarazzati del piccolo abbandonandolo.

Il 12 settembre, durante il viaggio di ritorno da Genova a Vercurago, giunti in località Boschetto di Barzago (Como), avevano lasciato il neonato tra i cespugli, all'inizio di un bosco. La sera stessa il bimbo veniva trovato da un contadino. Ma decedeva pochi giorni dopo di broncopolmonite per il freddo sopportato per lunghe ore nel bosco.

Gli sposi credevano di averla fatta franca, ma il 1º dicembre 1964 giungeva al comune di Vercurago, inviato dall'ufficio di stato civile di Genova, il certificato di nascita di Aurelio Fontana, figlio di Ettore Fontana e di Teresa Conti. Gli impiegati del Comune caddero dalle nuvole. Quale figlio? Gli sposini non avevano figli, erano ritornati dal viaggio di nozze senza alcun neonato.

Il Comune di Genova parlava di un bimbo nato il 7 settembre e nessuno aveva mai visto questo bambino. I carabinieri interrogarono i due giovani e questi, dopo lungo tergiversare, ammisero che il piccolo era nato a Genova e in un primo tempo asserirono di averlo lasciato in Piemonte presso parenti.

Una telefonata permetteva agli inquirenti di stabilire che tutto il racconto dei Fontana era inventato.

l. p.

Donna strangolata a Trento la polizia ricerca il figlio

Il giovane, diciottenne, è scomparso - La vittima, di 44 anni, legata e strozzata con una corda

(Dal nostro corrispondente) Trento, 7 marzo.

Un feroce delitto è stato scoperto stasera a Campotrentino, piccolo rione popolare a nord di Trento: la vittima è la quarantaquattrenne Costantina Conci in Chini, moglie di un operaio che lavora in una cantina di viticoltori e madre di due figli, Giuliano, di 18 anni e Anna di 10.

La macabra scoperta del cadavere è stata fatta dalla figlia Anna, che, rientrata poco prima delle 17 dalla scuola, ha trovato la madre cadavere sul pavimento della cucina: aveva le mani legate dietro la schiena e una corda stretta al collo, che ne aveva causato la morte per soffocamento.

Alle grida disperate della bimba sono accorsi i vicini di casa, che, visto ormai inutile ogni soccorso, hanno provveduto ad avvertire la polizia. Un medico ha confermato che la donna era deceduta per strangolamento.

Il marito, raggiunto dalla tragica notizia nella cantina dove lavorava, è tornato trafelato a casa ed è stato colto da collasso cardiaco. Il medico gli ha somministrato un cardiotonico ma l'operaio non ha profferito parola e si è chiuso in un disperato mutismo.

La polizia, sulla base delle prime risultanze, avrebbe avanzato sospetti a carico del figlio maggiore della vittima, Giuliano, che, a quanto sembra, si sarebbe allontanato dall'abitazione verso le 15,30 senza più farvi ritorno. Il giovane, un operaio attualmente disoccupato, avrebbe dato in questi ultimi tempi preoccupazioni alla famiglia con il suo comportamento. Malgrado tutte le ricerche fino a stasera a mezzanotte non è stato possibile rintracciarlo.

a. n.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana cielo poco nuvoloso. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna irregolarmente nuvoloso. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo molto nuvoloso con piogge e qualche nevicata oltre i 1500 metri. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli.* Mari: *generalmente poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	13	Ancona	10	14
Bolzano	0	15	Perugia	10	11
Trento	2	16	Pescara	6	12
Verona	4	16	L'Aquila	3	10
Trieste	8	14	Roma	6	17
Venezia	8	15	Campob.	3	15
Milano	4	16	Bari	9	18
Genova	9	17	Napoli	9	13
Bologna	4	14	Potenza	5	6
Firenze	7	18	Catanzaro	7	11
Pisa	7	16	Cagliari	8	15

ULTIME NOTIZIE

IL 31 MARZO SI VOTA IN INGHILTERRA

Wilson ripropone agli elettori la nazionalizzazione dell'acciaio

Il programma laburista dichiara: «Contiamo di presentare il disegno di legge ai Comuni subito dopo le elezioni. Non lo abbiamo fatto prima perché non avevamo una maggioranza sicura» - La Camera sarà sciolta giovedì prossimo

(Dal nostro corrispondente) Londra, 7 marzo.

Ufficialmente, la campagna elettorale comincerà venerdì, dopo lo scioglimento della Camere; ma, in realtà, è già aperta da 48 ore. A darle il via è stata la pubblicazione del programma dei due maggiori partiti. Ieri, veniva diffuso il «manifesto» conservatore; stasera, alle 20 ora italiana, il «premier» Harold Wilson presentava il testo laburista. Come è noto, l'Inghilterra voterà giovedì 31 marzo. I lavori della nuova legislatura cominceranno il 21 aprile.

I due programmi contengono molti punti interessanti ma — com'era prevedibile — pochissime sorprese: una di queste è la ricomparsa fra i propositi laburisti della rinazionalizzazione del ferro e dell'acciaio. Nella primavera dello scorso anno, il governo Wilson ottenne l'approvazione parlamentare di un «libro bianco», in cui s'esponevano i principi generali per il passaggio allo Stato delle 14 maggiori acciaierie britanniche. E' da questi stabilimenti che esce il 90 per cento della produzione nazionale. Al «libro bianco» doveva seguire il disegno di legge vero e proprio, ma non giunse mai. All'inizio della sessione parlamentare '65-'66, il governo — prima con suo silenzio, indi con le sue caute dichiarazioni — fece capire che la drastica riforma era stata per il momento accantonata.

Nell'odierno programma, si legge invece: «E' nostro fermo proposito trasferire il monopolio privato dell'acciaio alla pubblica proprietà, e razionalizzare la struttura dell'industria». Quando? hanno domandato i giornalisti a Wilson durante la conferenza stampa. «Speriamo di presentare il disegno alla Camera poco dopo le elezioni generali. Non l'abbiamo fatto prima perché la nostra oscillante maggioranza, da tre o cinque seggi, era troppo piccola per la difficile battaglia».

A giudizio di molti osservatori politici, Wilson ha commesso un errore. La nazionalizzazione della siderurgia non è una misura «popular», espone il laburismo all'accusa di «socialismo dottrinario». E' possibile, d'altra parte, che Wilson, pur non avendo in realtà intenzione di statizzare ferro e acciaio, abbia reinserito il progetto nel «manifesto elettorale» per non deludere maggiormente la già insoddisfatta sinistra del partito.

Queste elezioni generali saranno combattute sul terreno della politica interna e, in particolare, delle questioni economiche. Ma l'importanza di una adesione al Mec è sottolineata da ambedue gli avversari. I *tories* hanno riconfermato il loro già noto europeismo, e nel programma redatto dal *leader* Edward Heath si legge: «*Un governo conservatore s'impegnerebbe ad operare energicamente per entrare nel Mec alla prima occasione favorevole*». Il documento laburista è più prudente: «*Noi crediamo che l'Inghilterra, in consultazione con i suoi partners dell'Efta, debba essere pronta ad entrare nella "Comunità economica europea", sempreché siano protetti gli interessi essenziali britannici e del Commonwealth*».

Nell'attesa di poter costituire un'unione anglo-continentale — dicono tanto Wilson quanto Heath — occorre accrescere la collaborazione, in ogni settore, fra Londra e i Paesi d'oltremanica. Soprattutto nel campo scientifico e industriale.

Il programma conservatore — intitolato «*Azioni, non parole*» — mostra l'interessante evoluzione avvenuta nel partito sotto la *leadership* di Edward Heath. In poco più di un anno il *conservative party* ha acquistato una fisionomia più «moderna», ha cessato di essere sinonimo di privilegio, di *public school*, di alta finanza, d'*establishment*. Quando parla di «individualismo» non ha più lo sguardo rivolto a un superato *laissez faire*, ma a una economia sul modello americano o tedesco. Il «manifesto *tory*» è stato accolto dalla stampa più con interesse che con entusiasmo, benché tutti i giornali abbiano approvato le proposte per riformare i sindacati (dando tra l'altro valore legale ai loro accordi con gli imprenditori) e lo slancio europeistico. Ma sono criticate le troppe «promesse» e l'assenza di misure per combattere l'inflazione. Il *Times* scrive: «*Il programma tory è un elenco di nobili aspirazioni: ma non spiega come conseguirle o come pagarne il costo*».

Il documento laburista — intitolato «*L'ora delle decisioni*» — è stato innegabilmente più realistico. Ricordate le mete raggiunte in soli cinquecento giorni al potere, il partito ricorda come il governo non abbia esitato ad attuare misure impopolari ma benefiche: l'obiettivo principe era salvare la sterlina e guarire l'economia. Il testo dice: «*La strada che ci sta di fronte è ardua ma sarebbe disonesto nasconderlo. Non potremo allentare i nostri sforzi fino a quando la nazione non avrà pareggiato la bilancia dei pagamenti, pagato i debiti, rinnovato l'economia*».

I punti più nuovi ed importanti sono: 1) sarà rafforzata «*la commissione per i prezzi e per i redditi*», accrescendone i poteri; 2) la meta rimane un'economia in espansione con piena occupazione; 3) nuove misure per «*rammodernare*» la macchina statale nonché le amministrazioni locali; 4) il diritto di voto sarà portato a 18 anni.

Mario Ciriello

Gli arabi mitragliano un peschereccio israeliano nel lago di Tiberiade

Gerusalemme, 7 marzo.

Un portavoce dell'esercito israeliano ha annunciato oggi che una posizione siriana da una riva del lago di Tiberiade (Mar di Galilea), ha aperto il fuoco con una mitragliatrice contro un peschereccio israeliano.

Il portavoce ha aggiunto che un'unità costiera si è recata in aiuto del peschereccio e ha risposto al fuoco. Lo scambio dei colpi è durato 15 minuti: da parte israeliana non si sono avute perdite.

Il portavoce ha dichiarato che il governo israeliano ha protestato, per questo incidente, presso la commissione mista di armistizio siro-israeliana. (Ansa)

Quindici morti in Turchia per un violento terremoto

Colpite le regioni settentrionali: villaggi distrutti, centinaia di feriti - La zona è isolata: si teme che il numero delle vittime salga ancora

(Nostro servizio particolare) Ankara, 7 marzo.

Un violento terremoto ha devastato stamane all'alba le regioni nord-orientali della Turchia. Quindici persone sono rimaste uccise. I danni materiali sono enormi. La regione è tuttora isolata e si teme che il bilancio delle vittime possa ancora salire.

La prima scossa tellurica, avvenuta alle 3,15, è durata dieci secondi ed ha avuto il suo epicentro nella provincia di Errorum, a 250 chilometri dal confine sovietico. Il terremoto ha praticamente raso al suolo alcuni villaggi della zona: centinaia di case sono crollate e le frane hanno interrotto le strade rendendo molto ardui i soccorsi.

Gli abitanti, in preda al panico, sono fuggiti nelle campagne. Molti non sono ancora tornati alle loro case rendendo impossibile un calcolo delle vittime.

Dalle notizie frammentarie che giungono dalla regione devastata sembra che dieci corpi siano stati trovati sotto le macerie nella zona di Errorum e cinque nei villaggi di Mus. Si continua a scavare nella speranza di trovare qualche sepolto vivo. Il numero dei feriti non è stato ancora precisato ma dovrebbe essere superiore al centinaio.

Alla prima scossa ne sono seguite altre, meno violente, durante il mattino. Le scosse sono state avvertite anche sulle sponde del Mar Nero, ma non hanno provocato altri danni.

r. s.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo IAD Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

5-6 marzo 1966

NATI — Dograndi Elena; Ferrugiari Paola; Smergan Roberta; Spinelli Francesca; Benigno Luigi; Miele Beatrice; Galliani Cristina; Pagnacco Elena; Acatia Anna; Chiartano Roberto; Giovando Domenico; Piai Roberto; Proto Silvana; Malagnino Massimo; Carosso Anna; Tuninetti Emma; Vaudano Alessandro; Vindrola Marco; Barbaso Daniela; Mongini Paola; Indovina Luisa; Indovina Marco; Stecco Michele; Valretto Silvia; Santoni Cinzia; Bardese Maurizio.

MORTI - 5 marzo — Montaverde Luigi, di anni 57, nato a Torino, pensionato, abitante in viale XXV Aprile 2; Tarasco Catterina ved. Spadoni, a. 74, Torino, casalinga, c. Vittorio Emanuele 106; Frazzetta Pasquale, a. 69, Caltagirone, pensionato, c. Regina Margherita 121; Falla Domenico, a. 68, Cuorgnè, pensionato, v. Testona 24; Ugliola Lucia in Capagiana, a. 57, S. Severo, pensionata, c. Toscana 95; Rabino Arnaldo, a. 84, Montaldo Scarampi, rappresentante, v. Giacomo 20; Gallina Fortunato, a. 75, Casalborgone, esercente, via Filadelfia 29; Vaccaretti Ricciotti, a. 92, Susa, pensionato, v. Villa Regina 14; Alciati Lionello, a. 40, S. Stefano Belbo, macchinista FF. SS., c. Vittorio Emanuele 91; Martinelli Michelangelo, a. 65, Rolle, operaio, v. G. Volante 132; Cemi Ercole, a. 58, Omegna, autista, strada Revigliasco 900.

Deceduti in ospedale: Zanella Roberto, giorni 1, Torino; Caracciolo Vincenzo, a. 58, Palizzi, ferroviere; Pema Elisa, a. 61, Caprie, pensionata; Tagnoni Alfredo, a. 55, Torino, operaio; Guidi Franca in Giovanelli, a. 28, Torino, casalinga; Bonicatto Alessandro, a. 64, S. Francesco al Campo, pensionato; Brazzale Giustina in Saintin, a. 36, Villar Perosa, casalinga; Bertoldo Maria ved. Righettini, a. 49, Lanzo, casalinga; Bressan Mario, a. 55, Torino, meccanico; Pastore Edgardo, a. 68, Torino, industriale; Busio Mario, a. 57, Ottiglio, operaio; Marini Mario, a. 38, Leno, pensionato; Ferina Margherita, a. 72, Rivoli; Pema Fulvio, giorni 17, Torino.

Nati 8 - Morti 25

MORTI - 6 marzo — Lorensoni Imogene in Dal Fior, di anni 60, nata a Bussoleno, casalinga, abitante in corso Giulio Cesare 78; Macario Mario, a. 67, Torino, pensionato, via Marco Polo 7; Scriani Lorenzo, a. 62, Vittorio Veneto, pensionato, v. R. Wuillermin 1.

Deceduti in ospedale: Sibilla Lucia ved. Ponti, a. 74, Mondovì, pensionata; Prela Letizia in Bertone, a. 58, Bussoleno, pensionata; Granella Emma ved. Serra, a. 92, Borgo S. Dalmazzo, casalinga; Tateo Timandra in Greni, a. 66, Torino, casalinga; Costa Primo, a. 78, Torino, pensionato; Bracco Mario, a. 78, Torino, pensionato; Treuse Anna ved. Ella, a. 78, Giffoni Sei Casali, pensionata; Beccardi Giulio, a. 72, Savigliano, pensionato; Columbu Luca, giorni 2, Torino; Acquaviva Angiola, a. 83, Andria, casalinga; Zito Michele, a. 77, Bari, pensionato; Ferenge Maria Vittoria ved. Longo, a. 74, Pianezza, pensionata; Gossaghi Luigia, a. 83, Senago, religiosa; Rey Sebastiana, a. 74, Chambéry, casalinga; Ferrero Rosa, a. 63, Torino, pensionata; Vittone Giovanni Battista, a. 61, Castiglione Torinese, pensionato.

Nati 18 - Morti 19

La Cina nel '68 potrà colpire i suoi vicini asiatici con atomiche

Dichiarazioni del ministro americano McNamara - Pechino sarà in grado di bombardare India, Giappone, Pakistan e parte dell'Urss - Per minacciare gli S. U. occorreranno ancora dieci anni

(Dal nostro corrispondente) Washington, 7 marzo.

Il segretario alla Difesa Robert McNamara ha detto oggi, parlando davanti alla Commissione unica della Camera e del Senato per l'energia atomica, che la potenza nucleare della Cina rappresenta una minaccia più grave di quanto finora si sia pensato. Pechino, secondo McNamara, sarà in grado, fra due o tre anni, di usare armi nucleari contro i suoi vicini asiatici: avrà cioè la possibilità di costruire testate atomiche e di portarle su obbiettivi lontani dai mille ai millecinquecento chilometri dalle sue frontiere.

Questo significa che minaccerà il Pakistan, l'India, la Birmania, la Cambogia, la Thailandia, il Laos, il Sud Vietnam, Formosa, la Corea del Sud e il Giappone, oltre che, l'Unione Sovietica, tutte le regioni asiatiche. Occorreranno tuttavia, ha continuato McNamara, almeno dieci anni prima che Pechino costruisca un tipo di missile intercontinentale capace di colpire gli Stati Uniti.

Secondo McNamara, sarebbe assai utile che la Cina accettasse di firmare il trattato, attualmente in discussione a Ginevra, sulla non diffusione delle armi atomiche. Tuttavia, dati i suoi atteggiamenti bellicosi, è assai improbabile che per ora si decida ad un simile passo.

Sarà quindi necessario dare ai vicini della Cina, per convincerli a non costruirsi, ognuno per conto proprio, un arsenale nucleare per difendersi dalla Cina, una garanzia che non verranno sottoposti a ricatti nucleari da parte di Pechino.

Il capo della Commissione agli Esteri del Senato, Fulbright, sta continuando la sua campagna per evitare il pericolo, a suo avviso assai minaccioso, di una guerra tra gli Stati Uniti e la Cina. Oggi in un discorso ha annunciato che la sua Commissione interrogherà nei prossimi giorni alcuni esperti di cose cinesi, tra cui il prof. Barnett della «Columbia University» ed il prof. Fairbank, di Harvard.

n. c.

Raggiunto a Berlino l'accordo sui lasciapassare per il «muro»

Berlino, 7 marzo.

E' stata firmata stamani a Berlino Est una nuova convenzione per permettere agli abitanti di Berlino Ovest di visitare i loro parenti nel settore orientale. L'accordo prevede due periodi di visite: per le feste di Pasqua, dal 7 al 20 aprile, e per la Pentecoste, dal 23 maggio al 5 giugno. La convenzione è stata firmata da Horst Korber, funzionario di Berlino Ovest, e dal segretario di Stato della Germania Orientale Michael Kohl.

Si tratta del settimo accordo del genere concluso dal 1963 ad oggi. Esso è stato raggiunto dopo che Pankow ha rinunciato ad alcune sue richieste, e soprattutto a quella che fosse abolita la clausola del non riconoscimento dei rispettivi Stati, e l'abituale constatazione della divergenza tra il punto di vista politico e giuridico delle due parti, a cui Berlino Ovest annette una grande importanza. (Ansa)

Morti tre fratelli in Francia nell'aeroplano che precipita durante il «battesimo dell'aria»

Parigi, 7 marzo.

Tragico battesimo dell'aria all'Aeroclub di Thouars: tre ragazzi, Patrick, Joelle e Didier Daumin, rispettivamente di 19, 16 e 11 anni, hanno trovato la morte assieme al pilota, il quale, probabilmente accecato dal sole al momento dell'atterraggio, non ha potuto evitare che il suo piccolo «Rallye-Commodore» urtasse un cavo ad alta tensione e precipitasse al suolo.

Figli di un medico di Saint-Varent, i tre ragazzi avevano chiesto ieri ad un pilota dell'Aeroclub, il signor Manoukian, di 43 anni, con al suo attivo varie migliaia di ore di volo, di far loro sorvolare la villa paterna.

Il volo, banale per il pilota, appassionante per i ragazzi, si era svolto normalmente.

La sciagura è avvenuta allorché l'aereo sorvolava a bassissima quota la campagna circostante l'aeroporto, apprestandosi all'atterraggio. Improvvisamente, varie persone che seguivano le evoluzioni del velivolo lo hanno visto impennarsi, precipitare e disintegrarsi. Per i quattro occupanti non c'è stato purtroppo nulla da fare. (A. P.)

Bonn «non è sorpresa» dell'annuncio che la Francia si ritira dalla Nato

Un portavoce del governo tedesco dichiara: «Lo sapevamo da tempo» Aspro attacco di Adenauer ad Erhard: «Parla troppo e non capisce nulla»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 7 marzo.

Un portavoce del cancelliere Erhard ha dichiarato oggi di non essere sorpreso dalle notizie secondo cui il presidente De Gaulle intende «espellere» le truppe straniere dalla Francia e ritirare dal comando atlantico integrato le forze francesi, comprese quelle di stanza nella Germania Occidentale, se la Nato non sarà riformata secondo i suoi progetti.

Il funzionario ha detto che il governo è al corrente delle intenzioni francesi già da qualche tempo, ma non vede il motivo di fare una dichiarazione ufficiale fino a che Parigi non avrà preso iniziative concrete.

Sulla «riforma» della Nato chiesta da De Gaulle, si è riaccesa la polemica tra Adenauer (favorevole alle idee del generale) ed Erhard, contrario. Ieri a Coblenza, parlando ad un convegno democratico, l'ex Cancelliere ha attaccato Erhard con inaudita violenza. Ecco alcune sue frasi: «*Il governo Erhard ha mandato quasi in rovina la simpatia conquistata dalla Germania nel dopoguerra*», «*la situazione della nostra politica estera è la peggiore dal 1945*». Di Erhard personalmente ha detto: «*Non parlare delle cose delle quali non si capisce nulla è un'arte. Se i chiacchieroni si rendessero conto di ciò, le cose andrebbero meglio*», e accennando al ministro Schroeder: «*Non ha il monopolio della saggezza*».

Negli ambienti del governo di Bonn è stato detto stasera che le critiche di Adenauer sono «*un'azione scorretta*» e che l'ex Cancelliere «*ha superato ogni limite*». Egli non si è mai espresso così causticamente nelle riunioni del direttivo democristiano, quando Erhard e Schroeder erano presenti, ma li ha attaccati in pubblico, dinanzi a un'assemblea di democristiani della Renania-Palatinato. I seicento convenuti hanno applaudito Adenauer «*freneticamente*», come riferiscono le agenzie. Segno che il disagio nella democrazia cristiana è più profondo di quanto non si creda e che Adenauer, il quale si dimetterà tra due settimane da presidente del partito, ha ancora qualcosa da dire. Giovedì si recherà a Parigi per incontrare De Gaulle. Si ritiene a Bonn che egli abbia pronunciato la filippica contro il governo per crearsi una piattaforma prima dell'incontro con il presidente francese.

Irritatissimo, il cancelliere Erhard, che si trova ad Amburgo, si è rifiutato di rispondere nei dettagli alle critiche di Adenauer. Ha detto soltanto: «*Dal 1949 sento sempre dire che la situazione non è mai stata seria come oggi*». Ha poi aggiunto, con tono di voluta sicurezza: «*Alla fine del mese verrò eletto presidente del partito, al posto di Adenauer, allora regnerà più ordine nella CDU*».

t. s.

I tedeschi riprendono i rapporti con gli arabi?

Il Cairo afferma di avere ricevuto una «importante nota» di Erhard; smentita di Bonn

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 7 marzo

Tre giorni dopo l'interruzione dei negoziati economici tra la Germania Federale e Israele, il governo di Bonn ha fatto un passo diplomatico per riavvicinare i Paesi della Lega Araba che l'anno scorso ruppero le relazioni diplomatiche con Bonn. La notizia è venuta dal Cairo dove l'incaricato d'Affari di Bonn, Schwartze, avrebbe consegnato una nota del governo tedesco a un rappresentante della Lega Araba, in vista del «vertice arabo» del 14 marzo.

La consegna della nota è stata smentita questa sera a Bonn. Da parte egiziana è stata invece confermata ed è stato precisato che Bonn si rivolge ai paesi arabi mettendo in rilievo l'«insoddisfacente» situazione creatasi con la rottura delle relazioni diplomatiche e suggerisce il riesame dei rapporti tra mondo arabo e Germania Federale. «*Si tratta* — è stato detto al Cairo — *della più importante nota che abbiamo ricevuto dopo la rottura diplomatica*».

A Bonn la consegna della nota ha provocato sorpresa, tanto più grande in quanto dieci giorni fa, durante la sua conferenza stampa, il cancelliere Erhard aveva assicurato che la Germania non avrebbe mai fatto il primo passo per riallacciare i contatti con il mondo arabo. «*Sono stati i Paesi arabi a rompere con noi, non noi con loro* — aveva detto Erhard — *Dovranno perciò essere loro a fare il primo passo. Se lo faranno, come ci auguriamo, noi tenderemo la mano soccorritrice*».

L'odierna smentita non è riuscita a convincere. L'imbarazzo degli ambienti ufficiali per la contraddizione tra gli impegni presi dal cancelliere e la realtà non è stato dissipato. La smentita — si fa notare — è stata fatta per non deludere maggiormente Israele, già insoddisfatta per l'interruzione delle trattative economiche. Si fa notare, d'altro canto, che l'iniziativa diplomatica nel mondo arabo è stata intrapresa per convincere i Paesi della «Lega» che, nonostante le trattative con Israele, la politica di Bonn non è diretta contro gli arabi. La operazione non è riuscita: nel tentativo di rassicurare contemporaneamente arabi e israeliani, Bonn è riuscita, come già l'anno scorso, a dispiacere a entrambi.

t. s.

Un francese presidente del Parlamento d'Europa

Strasburgo, 7 marzo.

Il senatore francese della dc Alain Poher è stato eletto oggi presidente del Parlamento europeo con 73 voti favorevoli su 119 votanti. Al suo competitore, il socialista francese Francis Vals, l'Assemblea ha accordato 41 suffragi. Vi sono state cinque astensioni. (Ansa)

ULTIME DI CRONACA

Portinaio balza dal letto e arresta due svaligiatori

Ieri alle 11 due giovani hanno suonato alla porta della signora Maria Fabrizi, 25 anni, abitante in corso Regina Margherita 2.. all'ottavo piano: «Cerchiamo l'avvocato Salvatore» hanno detto. «Ma qui non abita nessuna famiglia con questo nome». Gli sconosciuti hanno borbottato qualche parola e si sono avviati in fretta per le scale. Poco convinta la signora Fabrizi ha lasciato passare qualche minuto e si è riaffacciata sul pianerottolo: dall'alloggio sottostante, dove abita Irma Sartori, in questi giorni fuori Torino, venivano colpi sordi, scricchiolii. I due giovani stavano forzando la porta d'ingresso servendosi di un piede di porco.

La signora Fabrizi ha informato col citofono il portinaio, Luigi Bisoglio, che era a letto per un attacco di artrosi. L'uomo si è vestito in gran furia e zoppicando si è avviato per le scale. I ladri hanno cercato di fuggire ma il Bisoglio li ha afferrati per il colletto e li ha chiusi in portineria, poi ha telefonato alla Volante. Mentre gli agenti arrivavano uno dei giovani è riuscito a scappare dalla finestra. Il complice è stato arrestato. Si chiama Santo Santoro, 19 anni, da Catania, a Torino senza fissa dimora. In tasca aveva una fotografia che lo ritrae mentre impugna una grossa pistola da guerra.

Tre feriti per due auto che si scontrano in curva

Sulla strada Torino-Lombardore, in una curva nei pressi del ponte sul Malone, ieri alle 11, una «1100» ha sbandato e si è scontrata con una «500» che procedeva in senso contrario. Entrambe le auto si sono rovesciate su un lato e i tre occupanti della utilitaria sono rimasti feriti. Sono Stefano Giordanengo di 37 anni, abitante a Bosconero in via Gatti 7, sua madre Carolina Cucchetti di 66 anni e la cugina Maria Giordanengo in Busafreddo di 91 anni, pure di Bosconero, via Piave 30. Sono stati ricoverati all'astanteria Martini: il Giordanengo con prognosi riservata, sua madre guarirà in 5 giorni e sua cugina in 15. Il conducente della «1100», Antonio Boccaccio, è rimasto quasi incolume.

Presso la Casa di Carità Arti e Mestieri verrà celebrata mercoledì 9 marzo alle ore 8,30 una S. Messa a suffragio dell'

Ing. Roberto Daubrée

che per tanti anni fu insigne benefattore dell'opera di cui compresse e sostenne con fattiva e silenziosa solidarietà le idealità sociali ed educative.
— Torino, 8 marzo 1966.

Nel 5° anniversario della scomparsa di

Giovanni Toja

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. S. Messa Corpus Domini mercoledì ore 9, piazzetta Palazzo di Città.
— Torino, 8 marzo 1966.

1965 1966

Alberto Marchetti

sempre vive nel cuore dei suoi cari. S. Messa ore 9 dell'11 corrente, Parrocchia Madonna degli Angeli.
— Torino, 8 marzo 1966.

1965 1966

Roma Libera De Maria

Primo triste anniversario. S. Messa mercoledì 9 marzo ore 9, S. Massimo.
— Torino, 8 marzo 1966.

Giacomo Silva e famigliari commossi per la dimostrazione di affetto tributata al compianto papà

Bernardo Silva

esprimono profonda riconoscenza a tutti coloro che parteciparono al loro dolore.
— Mastri di Bosconero, 8-3-1966.

I Genitori e i Parenti tutti comunicano con immenso dolore la morte di

Maria Battistina Cambosu

spirata all'età di 22 anni.
— Sassari, 7 marzo 1966.

Gli Allievi, Prof. Giancarlo Vanini, Dott. Ferdinando Battistini e Dott. Silvio Moro sono vicini al loro Maestro, Prof. Giovanni Cambosu e Signora nel momento del loro immenso dolore per la perdita dell'adorata Figlia

Titti Cambosu

— Torino, 7 marzo 1966.

L'Aiuto, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Igiene dell'Università di Torino partecipano con profondo dolore al lutto del loro Direttore, Prof. Giovanni Cambosu per l'immatura perdita della figlia MARIA BATTISTINA.
— Torino, 7 marzo 1966.

Riccardo, Nanda e Pier Enrico Gallenga partecipano al grande dolore degli amici Cambosu per la perdita della loro TITTI.

Il Direttore Prof. Riccardo Gallenga, gli Aiuti, gli Assistenti e il Personale della Clinica Oculistica dell'Università di Torino partecipano al grave lutto del Prof. Cambosu per la perdita della sua TITTI.

Il Direttore Prof. Michele Torre e gli Assistenti della Clinica Psichiatrica dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del Prof. Giovanni Cambosu per la perdita della FIGLIA.

Professori, Assistenti e Personale degli Istituti della Facoltà di Farmacia dell'Università di Torino partecipano al lutto del Prof. Giovanni Cambosu per la scomparsa della figlia

Maria Battistina Cambosu

— Torino, 8 marzo 1966.

Il Direttore, Prof. E. Ciocatto, e gli Assistenti dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università di Torino, partecipano al grave lutto che ha colpito il Prof. Cambosu.
— Torino, 8 marzo 1966.

Il Direttore, gli Assistenti e il Personale tutto dell'Istituto di Patologia Generale dell'Università di Torino partecipano al dolore del professor Giovanni Cambosu direttore Istituto di Igiene, per la prematura perdita della sua cara

Titti Cambosu

— Torino, 8 marzo 1966.

Il Direttore, gli Assistenti, il Personale dell'Istituto di Microbiologia dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del prof. Giovanni Cambosu per la perdita della sua cara

Titti Cambosu

— Torino, 8 marzo 1966.

Federico e Savina Moro, Pino Feira e Maria e Nini Donagemma affranti per tanta disgrazia piangono con Gino e Gilda Cambosu la perdita dell'indimenticabile

Titti Cambosu

— Torino, 8 marzo 1966.

Il Preside e i Professori della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Torino, partecipano al dolore del Collega prof. Giovanni Cambosu e Famiglia, per la immatura scomparsa della figlia MARIA BATTISTINA.
— Torino, 7 marzo 1966.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti ed il Personale tutto dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Sassari partecipano con profondo cordoglio all'immenso dolore dei genitori per la crudele scomparsa di

Titti Cambosu

— Torino, 7 marzo 1966.

Il Direttore dell'Istituto di Anatomia Umana della Università di Torino, Prof. Francesco Loreti, l'Aiuto, gli Assistenti, il personale tutto, partecipano al grave lutto che ha colpito la Famiglia del Prof. Giovanni Cambosu, per la morte della Figlia

Maria Battistina Cambosu

— Torino, 8 marzo 1966.

Il Direttore, Prof. Guido Filogamo, e gli Assistenti dell'Istituto di Istologia dell'Università partecipano costernati al lutto del Prof. Giovanni Cambosu e Famiglia per la scomparsa della figlia TITTI.

Il Direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino, Prof. Alberto Midana, gli Aiuti e gli Assistenti, partecipano al grande dolore del Prof. Giovanni Cambosu per la perdita della FIGLIA.

Il Direttore Prof. Dino Bolsi, gli Aiuti, gli Assistenti della Clinica Malattie Nervose e Mentali dell'Università partecipano vivamente al gravissimo lutto che ha colpito il Prof. Giovanni Cambosu per la scomparsa della FIGLIA.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Farmacologia prendono vivissima parte al lutto dell'amico prof. Giovanni Cambosu per la scomparsa della sua cara TITTI.

Amelia e Stefano Battistini profondamente commossi partecipano con caldo affetto all'immenso dolore della famiglia Cambosu.

Giovanni Battista Lostia partecipa commosso al dolore del maestro, prof. Giovanni Cambosu, per l'immatura perdita, avvenuta a Sassari, della adorata figlia TITTI.
— Torino, 8 marzo 1966.

Il Direttore, Prof. Enrico Benassi, l'Aiuto, gli Assistenti e il Personale tutto dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Torino partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa della signorina

Titti Cambosu

— Torino, 7 marzo 1966.

Enrico Benassi prende affettuosa parte al lutto dell'amico e collega Prof. Cambosu per la scomparsa della FIGLIA.

Il Presidente dell'Ospedale Maria Vittoria, il Consiglio di amministrazione, il Corpo Sanitario e Amministrativo, partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il Prof. Giovanni Cambosu, direttore del Giornale dell'Ospedale, per l'immatura perdita dell'amatissima figlia

Maria Battistina Cambosu

— Torino, 8 marzo 1966.

Giorgetto e Luisa Negro Ponzi sono affettuosamente vicini e partecipano all'immenso dolore del Prof. Giovanni Cambosu per la scomparsa della sua adorata FIGLIOLA.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Medica dell'Università prendono viva parte al lutto del Prof. Cambosu per la perdita della figlia TITTI.

Giulio, Thea Dogliotti e figli si uniscono al dolore degli amici Cambosu per l'immatura morte della diletta figlia TITTI.

Il Primario, l'Aiuto, gli Assistenti, il Personale del Laboratorio Baldi - Riberi partecipano al grave lutto del Prof. Giovanni Cambosu per la scomparsa della figlia TITTI.

Camillo e Angiola Rosso, Nicola e Angelo Riccardino prendono viva parte al dolore del Prof. Giovanni Cambosu per la scomparsa della figlia TITTI.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Chimica biologica dell'Università di Torino partecipano al dolore del professore Cambosu per la immatura scomparsa della FIGLIA.

Il Prof. F. Brunetti, Direttore della Clinica Otorinolaringologica dell'Università di Torino, con gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto partecipa al lutto della Famiglia del Prof. Giovanni Cambosu per la dolorosa scomparsa della Figlia TITTI.

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Torino prendono sincera parte al dolore del prof. Giovanni Cambosu per la scomparsa della figlia MARIA.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Torino partecipano in quest'ora di dolore al lutto del prof. Giovanni Cambosu e della Consorte, per la scomparsa della figlia TITTI.

Mario e Betin Portigliatti si uniscono in silenzio all'infinita pena dei prof. Giovanni e Gilda Cambosu.

Il Direttore Prof. A. M. Dogliotti, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Torino prendono viva parte con profondo cordoglio al dolore del Prof. Giovanni Cambosu per la scomparsa della figlia MARIA.

Il Direttore Prof. G. Dellepiane, gli Aiuti, gli Assistenti e il Personale della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino partecipano al dolore del Prof. Giovanni Cambosu e familiari per la perdita della figlia

Maria Battistina Cambosu

— Torino, 8 marzo 1966.

Il Direttore Prof. Boccia e gli Assistenti della Clinica Odontostomatologica dell'Università di Torino prendono viva parte al grande dolore del Prof. Cambosu per la immatura perdita della cara figlia

Titti Cambosu

— Torino, 8 marzo 1966.

Il Direttore ed il Personale dell'Istituto di Antropologia Criminale dell'Università di Torino, manifestano di cuore il sincero cordoglio per la dolorosa scomparsa di

Titti Cambosu

— Torino, 7 marzo 1966.

Renzo e Franca Gilli sono affettuosamente vicini agli amici prof. Giovanni e Gilda Cambosu per la scomparsa della adorata TITTI.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Peppino Giampiccolo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli: Giorgio con la moglie Fioriana Andreis, Sandro, Gianni, Corrado, i fratelli Francesco e Vincenzo, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 9 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena. La presente è per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 marzo 1966.

Le Famiglie Andreis e Barbero prendono viva parte al dolore della Famiglia Giampiccolo.

I Dirigenti e gli Impiegati della Carrara & Matta S.p.A. partecipano al lutto del signor Gianni Giampiccolo per la perdita del PADRE.

Orven s.a.s. è partecipe del lutto che ha colpito il signor Gianni Giampiccolo.

I Colleghi della SPA Stabilimenti di Brandizzo prendono fraternamente parte, nella luttuosa circostanza, al dolore di Sandro e della sua famiglia.

Si associano al dolore:
dr. Cornelio Valetto e signora
dr. Enrico Fiocchi
Maria Teresa Berardo
Elio Chiabbi e famiglia.
Lino Gairino
Renato Lassi
rag. Aurelio Bertoldo
Franco Coda e famiglia
Ivo Musso e famiglia
Giulio Pioletti e signora.

Partecipano al dolore di Sandro e famiglia gli amici: Vittorio, Franco Carli, Paolo, Franco Scioveroni, Domingo, Maurilio, Angelo, Ermanno, Tonino, Renzo, Mario.

Gli Amici dell'Amp Italia partecipano al dolore di Giorgio per la dipartita del padre

Francesco Giampiccolo

— Torino, 8 marzo 1966.

Gli Amici dello Sci Club Borgata partecipano lutto Gianni e Sandro.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Marrazzo

anni 51

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Vittoria Perino, l'adorata figlia Rinanna col marito Franco Rocca, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 8 corr. ore 14,30 da via Toggia 59, indi la cara Salma verrà trasportata a Borgiallo.
— Torino, 7 marzo 1966.

Antonio ed Eugenia Perino colle rispettive famiglie si uniscono al grande dolore per la scomparsa del cognato ANTONIO.
— Torino, 7 marzo 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Chianter «Dino»

anni 37

Angosciati l'annunciano: la moglie Angiolina Rosso, i bimbi Giuseppe e Luciano, suocero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 Strada delle Campagne 116, indi la cara salma sarà tumulata nel Cimitero Abbadia di Stura. Servizio pullman.
— Torino, 7 marzo 1966.

Famiglia Francesco Varetto commossa partecipa al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Salvini (Masino)

commerciante

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Jolanda, il figlio Adriano con la moglie Ida Gagliardi; parenti tutti. Funerali mercoledì 9 alle ore 16 da piazza Borromini, 78. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1966.

Giovanni e Luciana Peter partecipano al dolore di Adriano.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Croppetti

Anziano FIAT

Addolorati ne danno partecipazione: la moglie Giuseppina; sorella, zia, nipoti, cognati, parenti e amici. Funerali mercoledì 9 alle ore 14,30 da via Vittoria 45; indi la cara salma proseguirà per Romentino. Servizio autobus. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1966.

Virginia Ciacone ved. De Benedetti

ha lasciato i suoi cari. A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio il figlio Renato, la nuora Mariangela Barbieri, le nipotine Roberta e Susanna. La Salma riposa nel Cimitero di Giaveno (Torino) presso quella del marito.
— Milano, 5 marzo 1966.

E' mancata

Ciselda Enrico nata Berta

Angosciati la piangono il marito Tonio, figlia, genero, nipotina e mamma, parenti tutti. Il funerale oggi 8 corr. alle 14,30 da piazza Bottesini 1. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1966.

E' mancato ai suoi cari

Cleto Olmo

Lo piangono: moglie, figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Silipo per le cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 da via Adda 14; indi la cara Salma sarà tumulata in San Secondo.
— Torino, 8 marzo 1966.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del ragioniere Gerolamo Rasetti per la scomparsa del padre

Giovanni Rasetti

— Torino, 7 marzo 1966.

In memoria eterna nel cinquantesimo anniversario della scomparsa tragica, a Parigi 8 marzo 1916, del

MAGGIORE D'ARTIGLIERIA

Cav. Giovanni Fabbri

ricordando anche la sua diletta madre

Celfira Fabbri-Simoncini

1914
— North Court, 8 marzo 1966.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Maria Colongo n. Jura

il marito, la figlia e famigliari tutti La ricordano con affetto.
— Torino, 8 marzo 1966.

1963 1966

Prof. Dott. Carlo Bruzzone

con immutato affetto vive nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 8 marzo 1966.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Ernesto Neirotti

commossa, sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo immenso dolore.
— Ferriere di Buttigliera Alta, 8 marzo 1966.

Le Famiglie Zoccola - Gianneri, commosse, sentitamente ringraziano quanti hanno voluto essere loro vicini nel grande dolore.

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti Religiosi e della Speciale Benedizione del Santo Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari, l'anima buona e generosa di

Vittorio Chiabotto

Straziati da tanto dolore, lo annunciano la moglie Nina Bogiato, i figli: Vittorio colla moglie Melina Pergolizzi e bimbi Mario e Maria Grazia; Francesco colla moglie Franca Beriotto e bimba Monica, le sorelle Paolina ved. Camoletto e Maria ved. Dedonatis, il suocero Francesco Bogiato, le cognate Teresa Mazzucchetti ved. Chiabotto e Domenica col marito Gino Deiro, nipoti e parenti tutti. Si ringrazia il prof. Antonio Brusca e con particolare riconoscenza il Medico curante Franco Linari per le amorevoli cure prodigategli. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 16 partendo da Strada del Lauro 2. La presente per ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1966.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dello zio

Vittorio Chiabotto

i nipoti:
Balsamo e Nesi
Ballotto e famiglia
Paola Camoletto e famiglia
Lina Chiabotto ved. Faccaro e famiglia
Enrico Chiabotto e famiglia
Mossetto e famiglia.
— Torino, 7 marzo 1966.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Vittorio Chiabotto

i Cugini e loro famiglie:
Giuseppe Chiabotto
Alessandro Chiabotto
Severino Chiabotto
Dino Chiabotto
Fratelli Verderone
Costantino Chiabotto.
— Torino, 7 marzo 1966.

Partecipano al lutto di

Vittorio Chiabotto

gli amici:
Franca e Cesare Villa
Guido Villa
Domenico Pastore e famiglia
Famiglia Miassio
Comm. Monasterolo
Geom. Pigino
Biagio Sacchi
Enrico Casiraghi
Domenico Crosasenino
Vincenzo Rosso
Piero Angela
Geom. Silvio Pavia
Roberto Alma.
— Torino, 7 marzo 1966.

La famiglia Tosco partecipa al dolore per la scomparsa di

Vittorio Chiabotto

— Torino, 7 marzo 1966.

Geometra Giovanni Pecchiotti e famiglia prendono viva parte al cordoglio della famiglia Chiabotto per la dolorosa ed immatura perdita del carissimo

Vittorio Chiabotto

— Torino, 7 marzo 1966.

La Vetreria Riunite Lodi Gav s.p.a. si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura perdita del signor

Vittorio Chiabotto

— Torino, 7 marzo 1966.

I Dipendenti dell'Impresa Geom. Vittorio Chiabotto partecipano al grave lutto per il decesso del PADRE del loro Titolare.

Impiegati e Operai della Ditta Geom. Francesco Chiabotto si uniscono al grave lutto per la scomparsa del PADRE del loro Titolare.

Gina Ernesta Della Torre prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Vittorio Chiabotto

— Torino, 7 marzo 1966.

Il Notaio Carlo Fasio partecipa al lutto della famiglia Chiabotto.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari, in età di anni settantanove

Tersilla Motta ved. Botta

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Jose con la moglie Margherita Gerli, Maria con il marito Celestino Carretto, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 9,30 partendo da via Filippo Corridoni 31 A, indi la cara salma proseguirà per Ternengo Biellese, ove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinta, non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e di ringraziamento.
— Asti, 6 marzo 1966.

I nipoti Masserio partecipano con profondo dolore la dipartita della loro cara ZIA.

Riposa vicino ai suoi cari che l'hanno preceduta nella pace eterna

Beatrice Peyrani Vela

Lo annunciano le nuore Beatrice Dagna ved. Peyrani ed i nipoti Franca e Piero Chiodini.
— San Raffaele Cimena, 8 marzo '66.

Le Famiglie Zanola e Viano partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Beatrice Peyrani Vela

— Torino, 8 marzo 1966.

Improvvisamente è mancata

Lucia Canavesio in Dutto

Anziana FIAT

Addolorati l'annunciano il marito Guglielmo, la sorella Caterina, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giuseppe Ballardo. Funerali martedì ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1966.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Genova

ex dirigente industriale

Ne danno annuncio i figli: Piero con la moglie Bianca e figli Marialuisa e Giancarlo; Dino con la moglie Florisa e figli Dino e Wilma; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 9 ore 10,30 da via Casalborgone 28. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 7 marzo 1966.

E' mancata serenamente ai suoi cari, l'anima eletta di

Allegra De Benedetti ved. Jachia

d'anni 95

Partecipano angosciati i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle 10,30 via Messene 15. Non fiori né visite. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1966.

La S.r.l. Autoberca, Commissionaria FIAT Novara, partecipa al profondo dolore per la scomparsa del proprio affezionatissimo collaboratore Signor

Gino Leone

— Novara, 7 marzo 1966.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del Socio a riposo

Domenico Perino

— Torino, 7 marzo 1966.

8-3-1965 8-3-1966

Margherita Regge ved. Ovio

nella tristezza del primo anniversario vive sempre con accorato rimpianto nel cuore dei suoi cari. La S. Messa verrà celebrata nel Santuario S. Antonio da Padova il giorno 10 corr. alle ore 9.
— Torino, 8 marzo 1966.

8-3-1965 8-3-1966

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Anna Chiesso Cuppa

la famiglia con immutato affetto La ricorda alle persone che La conobbero e stimarono.
— Bussoleno, 8 marzo 1966.

RINGRAZIAMENTO

Mirella e Giovanni Songia coi famigliari tutti ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro immenso dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Carolina Viberti ved. Songia

— Torino, 8 marzo 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

VENDONSI dissionando affittanti locali laboratorio 400-850 mq. corso Francia. Telefonare 724-533.

VIA [illegible] 69 [illegible] Peyron [illegible] vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere servizi rivolgersi in cantiere. Telefonare 760-214 pomeriggio.

VIA Rosolo 22 vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere servizi rivolgersi cantiere telefono 760-214 pomeriggio. [illegible]

VIA Sospello 121, via Coppino 122 e 138 (a 7 minuti da piazza Statuto) Società industriale vende direttamente con garanzia assoluta per il compratore, alloggi ottimamente rifiniti: bivani 4.900.000, trivani 6.800.000, quadrivani 9.000.000, mutuo ventennale e rateazioni. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 290-101

VILLA salone 3 camere cucina garage giardino km 7 Torino vendesi 18.000.000. Cubito, tel. 758.949.

VILLAGGIO «Gemma» in Settimo Torinese vendonsi ville tre-cinque camere servizi garage giardino mq. 500, mutuo e rateizzazioni. Tel. 561-780, 890-240 O962

ZONA NIZZA VENDONSI NEGOZI ALLOGGI MAGAZZINI LUMINOSISSIMI MQ. 150, 700, 1400. TELEFONARE 674-517. A23097

4.000.000 facilitando (Lingotto) alloggetto libero, camera, tinello, servizi, Torinese 541-419. O626

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato. Telef. 546-687.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-535. O516

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato Fiat piemontese), Telefonare 688-735, 397-001. O920

ABBISOGNA affittare due camere servizi, referenziatissimi sposi impiegati. Telefonare 751-826. O918

AFFITTANSI comprensi metri 1500 terreno locale zona industriale Mirafiori. Telefonare 631-394.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

AMMOBILIATO-vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O665

CONIUGI piemontesi referenziati cercano libero giugno luglio tre camere, salone, servizi, zone centralissima, Scrivere: «Pubblicità Stampa 3685 — Torino». A23619

PORTINAI cercano alloggio cambio pulizia scala. Telefonare [illegible].

TUTTOFARE referenziata offresi 5 ore giornaliere cambio alloggetto. Telefonare 398-740.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTASI grande negozio (mq. 300) angolo via S. Teresa S. Tommaso con sottostanti magazzini accessibili automezzi. Telefonare 541-433. A22526

A. COMMISSIONARIA affittasi autorimessa negozi esposizione, Piazzale Romolo Remo. Telefonare 39[illegible]-205.

A. S. RITA alloggetto moderno 21 mila; camera sola 12.000. Telefonare 688-755. O920

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 26, telef. 538-594.

ABBIAMO adiacenze via Garibaldi camera indipendente con mobili. Telefonare 546-104. A23732

ABBIAMO piazza Statuto 1-2-3 camere, servizi. Telefonare 546-439.

ABBIAMO Porta Palazzo negozio laboratorio ufficio studio. Telefonare ufficio 510-264. A22499

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, [illegible] 14. Telefonare 538-539. O516

AFFITTANSI cinque locali centrali uso ufficio; facile posteggio. Telefonare 547-543. A25901

AFFITTANSI signorili alloggi due-quattro camere tinello servizi et negozi spaziosi zona residenziale Fiat Mirafiori. Telefonare [illegible].

AFFITTANSI vendonsi dilazionando locali laboratorio 400-850 mq. corso Francia. Telefonare 724-633.

AFFITTASI e prossimi sposi alloggetto confortevole. Telef. 366-995, negozio De Martino. A9674

AFFITTASI alloggio nuova costruzione tre vani servizi garage giardino collina Albesi. Tel. 583-231.

AFFITTASI Beretti 17 Portanuova 3 locali magazzino laboratorio terrano cortile passaggio carraio auto comodità carico 25.000. Telefon, 60-480, 654-432. A23722

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 3 piani fuori terra dalla superficie complessiva di mq. [illegible]. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI locale mq. 200 con abitazione termo forza. Tel. 500-539.

AFFITTASI negozio e magazzino via Nicola Fabrizi angolo Rosolo, Telefonare 760-214 pomeriggio.

AFFITTASI Nichelino via Galvani 31-33, confine Torino, 3 camere grandissime cucinotto 2 ripostigli bagno 24.000. Telef. 60-480, 654-422.

AFFITTASI [illegible] mq. 100 e 2 garages cortile adatto officina-magazzino con alloggio 3 camere. Telefonare 726-680, 799-017. A23621

AFFITTASI vendesi locale pianoterreno mq. 800 circa adatto esposizione vendita adiacente grande supermercato alimentari avviato, zona piazza Sofia, Telefonare 539-352.

AFFITTASI villa precollinare 8 camere, 3 servizi; garage, giardino. Telefonare 885-683.

AFFITTASI 2 cucina servizi terrazzo S. Rita urgente, Telef. 588-238.

AFFITTIAMO in Beinasco alloggetti 2 camere tinello cucinino bagno e negozi. Telefonare 838.821.

ALLOGGETTO moderno camera cucina servizi affittasi Duchessa Jolanda 23. Ore 10-11, 14-18.

ALLOGGETTO panoramico via Cigna, 3 camere servizi, 35.000 mensili. Telefonare 751-214.

ALLOGGIO affittasi uso ufficio 5 vani mq 177, impianto intercomunicante. Via [illegible] 18 angolo via Beretti. A23252

ALLOGGIO tre camere cucina piano rialzato presso Fiat Mirafiori affitto. Telefonare 326-414. A23876

APPARTAMENTINO lussuosamente arredato pied-à-terre (Crocetta) affittasi. Telefonare 751-214.

AUTORIMESSA nuova buone posizione affittasi. Telefonare 773-612.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telef. 372-558 Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, convenienze, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663, Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi, Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi richiesta. Serra, telefono 680-360. O7

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenze. Interpellateci telefonando 884-931 (ditta Caretta). O519

AUTOTRASLOCHI lavori accurati, personale specializzato, Ditta Delsale, telef. 681-334, 650-628.

AUTOTRASLOCHI Torino [illegible] per camera con garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 60-787.

AUTOTRASLOCHI [illegible] per camera autofurgoni attrezzati, garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

CAMERA soggiorno servizi garage tranquillità villetta collina Rivoli affittasi. Telefonare 957-131.

CENTRALISSIMI locali piano cortile mq. 280 divisibili, adatti magazzini esposizione, casa signorile e locali uffici piani superiori affittansi. Telefonare 796-403. O62

CORSO Francia, Cascina Vica, affittasi 3 camere servizi, fermata filobus, 25.000. Telefonare 783-928.

CORSO Sommeiller 17: affittasi alloggio 3 camere cucina bagno accessori piano 8°. Telefonare 769-845.

DA 46.000 a 51.000 mensili, riscaldamento e spese comprese affittansi Moncalieri, zona Italia 61, appartamenti 3 camere, tinello, cucinino e servizi. Telefonare 511-356, 518-426.

LABORATORIO ufficio mq 180 libero subito passaggio carraio indipendente, zona Aeronautica. Telefonare 763.593. A23027

LOCALE centrale mq. 300 salone negozio vetrine su corso affittasi. Telefonare 773-757, 60-508.

LOCALE mq. 1300 salone unico luminosissimo adatto commercio industria su importante via zona Francia affittasi, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 527 — Torino».

LOCALE uso deposito o industrie mq 1000 oppure 2000 presso autostrade affittasi. Telefonare 544-456.

MAGAZZINO zona Nizza mq. 480 affittasi 1° aprile. Telefonare IFIT 535-000, 535-848. O27

MONCALIERI affittasi negozio ampio con 6 vetrine, piazza Bengasi. Telefonare 773-029. A23212

NICHELINO alloggi 2 camere tinello servizi affittansi. Telefonare 535-948, 535-000. O27

PINO, affittasi attico panoramico in palazzina, garage, giardino. Telefonare 501.547. A23318

PRECOLLINARE signorilissimo salone 4 camere doppi servizi altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5290 — Torino». A23094

VIA Filadelfia angolo corso Agnelli affittasi signorili 2 camere tinello servizi con o senza terrazzo liberi 1° aprile. Telefonare 510.675.

VIA Manzoni 4: affittasi alloggio 5 camere, salone, cucina, camera donna, doppi servizi. Telef. 769.845.

VIA San Quintino 30: affittasi locale con retro uso laboratorio, negozio, magazzino. Telefonare 769.845.

ZONA NIZZA AFFITTASI GRANDIOSO NEGOZIO MAGAZZINI LABORATORIO MQ. 150-1400, TELEFONARE 674-517. A23097

VIA San Quintino 30: affittasi alloggio 4 camere, cucina, bagno, terrazzo, accessori, piano 1°, visite ore 11-12, 15-16. Telefonare 540-938, 769-845. A23186

37.000 mensili, riscaldamento e spese comprese affittansi Moncalieri, zona Italia 61, appartamenti 2 camere, tinello, cucinino e servizi. Telefonare 511-356, 518-426. O773

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

FINALE Ligure affittasi alloggetto arredato aprile et successivi. Telefonare 535-096 Torino.

OSPEDALETTI libero subito affitto alloggio ammobiliato sul mare, Telefonare 885-556. A23748

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA, villa Braietta, telefono 21-726, cucina rinomata, anche diete speciali obesi, ipertesi, diabetici. Interpellateci. 21733

LOANO, Pensione Isabella, telefono 69-863, vicinissima mare trattamento familiare 1700 marzo aprile.

VARAZZE, Hotel Derby, tel. 97-670. Centralissimo. Confortevole. 2300 tutto incluso. 21644

VARAZZE, Pensione Iride centrale ottimo trattamento facilitazioni per lunghi periodi. 21733

VARAZZE, Piccolo Hotel, tel. 96-327 ogni comfort, prezzi modici, interpellateci. A16066

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettrondulazione autorizzazione consorziale Via Nizza 9. O26

A. GRATUITAMENTE corso estetica frequentando corso acconciature Scuola Italiana. Telefonare 547-332.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22 inizio corsi diurni-serali paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

PETTINATRICE diventerete abilissima, scuola gratuita. Delmondo, via Parini 10, telefono 540-346.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA ballo Gemma insegnamento rapido massima serietà. Tel. 60-220, Nizza 3. O405

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata centrale. Telefonare 513-557.

CENTRALE affittasi camera ammobiliata uso cucina indipendenti single matrimoniale. Tel. [illegible].

CENTRALISSIMA ammobiliata 2-3 letti, uso cucina, [illegible]. Telefonare 513-567. A25838

CENTRALISSIMA pensione rinnovata camere 2-3 letti buon vitto. Telefonare 60-842. A22728

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. VENTISETTENNE velocissima stenodattilografa pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Telefonare [illegible].

ABILE commessa abbigliamento offresi scopo miglioramento. Telefonare ore pasti 237-760.

ASSISTENTE EDILE OFFRESI A IMPRESA EDILE O STRADALE CON REFERENZE CONTROLLABILI. TELEFONARE 942-113.

ATTIVO, colto, 35enne pratico settore automobilistico, trattazione clientela qualsiasi livello, offresi serissima azienda, Disposto trasferirsi, Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5443 — Torino».

ATTIVO 26enne referenziato, quadriennale esperienza ufficio amministrativo, paghe, magazzino, occuperebbesi stabilmente. Telef. [illegible].

ATTUALE impiegato 38enne, mansioni direttive piccola azienda, esperto programmazione produzione movimento magazzini, trattative clienti, fornitori alto livello, libero 15 aprile offresi adeguatamente, Scrivere: «Pubblicità Stampa 3175 — Torino».

DATTILOGRAFA ventiduenne esperienza quinquennale pratica ufficio vendite fatturazioni carico scarico magazzino rapporto produzione contatto clienti statistiche paghe libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 614 — Torino». 1001

DATTILOGRAFA 17enne pratica ufficio libera subito offresi. Telefonare al [illegible].

DICIANNOVENNE stenodattilo volenterosa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3167 — Torino».

DICIANNOVENNE 1° impiego perforatrice IBM offresi subito. Telefonare [illegible]-645. A25747

DICIASSETTENNE paghe contributi, pratica ufficio, offresi subito, Telefonare 491-617. A25676

DICIOTTENNE 1° impiego offresi dattilografa, Telefonare 758-635.

DIPLOMATO offresi impiego ufficio, Telefonare in giornata n. 669-156.

ESPORTAZIONE caposervizio, decennale esperienza, perfetto inglese francese, nozioni tedesco, offresi anche commerciale industria desiderosa riorganizzare servizio, aumentare vendite estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3140 — Torino».

ESTETISTA diplomata 22enne offresi a profumeria, parrucchiere, istituto. Telefonare 586-341.

FARMACISTA collaboratore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5436 — Torino». A25724

GEOMETRA militesente, pluriennale esperienza disegnatore, serio, dinamico, forza volontà, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5434 — Torino». A24988

GEOMETRA 29enne esperienza settennale direzione cantieri pratico lavoro ufficio offresi. Tel. 298-861.

GEOMETRA 38enne praticissimo qualsiasi lavoro cantiere e ufficio offresi. Referenziato, Telef. 553-630.

GIOVANE 25enne diplomato [illegible] qualsiasi impiego. Tel. n. 328-721.

INGEGNERE industriale chimico quadriennale esperienza ufficio tecnico esaminerebbe proposte Torino vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5488 — Torino».

INTERPRETE-corrispondente inglese, francese, pratica import-export. Telefonare 394-768 ore pasti.

MAESTRA venticinquenne offresi impiego presso istituto privato oppure presso serio ufficio. Telefonare 630-666 ore pasti.

MAGAZZINIERE esperienza trentennale offresi seria ditta. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3176 — Torino». A25620

MARESCIALLO pensionato giovanile attivo solerte dinamico, referenze superlative controllabili, pratico lavori ufficio, ottimo dattilografo, archivista, contabile ecc., impiegherebbesi mansioni ufficio, fiducia, cassiere, segretario, varie, eventualmente cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5504 — Torino». A25764

MILITESENTE auto propria volenteroso bisognoso pratico lavori esportazione impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 384-740.

MILITESENTE cultura media patente B esaminerebbe offerte impiego. Telefonare 851-563.

MILITESENTE diciannovenne già pratico scuola offresi aiuto disegnatore. Telefonare 376-068.

MILITESENTE pratico ufficio ed esazioni offresi anche fattorino patente A. Telefonare 350-715.

OFFRESI 16enne 2° impiego stenodattilografa contabilità pratica lavori ufficio. Telefonare 721-417.

PERITO chimico biennale esperienza offresi qualsiasi mansione. Telefonare 375-404. A25884

PAGHE contributi tutti settori ragioniere offresi. Telef. 726-717.

PERITO ELETTROTECNICO 25ENNE ESPERIENZA STUDIO, PROGETTO COSTRUZIONI A.T. E B.T., CAPACITA' TRATTATIVE TECNICO COMMERCIALI, IMPOSTAZIONE SVILUPPO COMMESSE ESAMINEREBBE PROPOSTE ADEGUATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3168 — TORINO».

PERITO industriale 21enne militesente offresi serie ditte. Telef. 725-542.

PRATICA paghe contributi segretaria volenterosa esperienza presenza referenze offresi. Telefon. 756-323.

PRATICO tutti lavori ufficio, referenziato, offresi subito, Scrivere: «Pubblicità Stampa 3166 — Torino».

PREVENTIVISTA attrezzature e stampi, esperienza d'officina, offresi per ufficio tecnico o mansioni capo reparto, Scrivere: «Pubblicità Stampa 5493 — Torino». A25689

RAGAZZA 16enne 1° ragioneria buona conoscenza francese e dattilografia 2° impiego offresi a seria ditta. Telefonare 669-392.

RAGIONIERA 24enne pratica contabilità, clienti e fornitori, corrispondenza e lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3078 — Torino».

RAGIONIERA 26 anni esperienza pluriennale tutti lavori ufficio, trattative clienti, contabilità, [illegible] offresi. Telefonare [illegible].

RAGIONIERE militesente pratico tributaria, buona conoscenza inglese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3169 — Torino». A25584

RAGIONIERE, operatore contabile, dattilografo, militesente offresi. Telefonare 270-538. A25751

RAGIONIERE 22enne militassolto, biennale esperienza contabile amministrativa, ottima conoscenza contabilità meccanizzata, offresi. Telefonare 634-765 A25242

RAGIONIERE 24enne praticissimo contabilità industriale, commerciale, meccanizzata e ricalco, bilanci, conduzione personale, relazione fornitori e clienti, operazioni bancarie, corrispondenze, offresi, Tel. 323-644.

RAGIONIERE 26enne triennale esperienza costi di produzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 539 — Torino». 21644

SCHEDARISTA meccanografica signora 20enne brevetto I offresi condizioni adeguate capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3158 — Torino».

RAGIONIERE 35enne, pluriennale esperienza amministrativa, pratico contabilità clienti e generale, abile corrispondente anche francese, referenziato, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3163 — Torino». A25564

REFERENZIATA esperienza quinquennale ufficio commerciale pratica trattative clientela occuperebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5499 — Torino».

REFERENZIATO dinamico 28enne, studi superiori, lunga esperienza incarichi amministrativi, contatti clienti, fornitori, buon eloquio, scopo miglioramento occuperebbesi stabilmente. Telefonare 641-228.

SEDICENNE dattilografa referenziata 2° impiego [illegible] impiegherebbesi serietà. Telefonare 539-703.

SEDICENNE referenziato volenteroso dinamico pratico commesso magazziniere offresi. Telefonare 695-443.

SEDICENNE dattilo-comptometer, 1° impiego offresi. Telefon. 734-232.

SEDICENNE stenodattilografa paghe e contributi comptometer offresi. Telefonare 365-126. A25671

SEGRETARIA cassiera, capace, volenterosa, dinamica, bella presenza, referenziata, lingue, disposta collaborare e [illegible], patentauto, offresi. Tel. 358-476. Scrivere: Cravero, Scarsellini 12, Torino. A25779

SEGRETARIA di direzione conoscenza francese inglese spagnolo, maturità classica, buona esperienza. Telefonare 731-678 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SIGNORA, [illegible] serietà, bella presenza, diplomata, patente auto, esaminerebbe serie proposte impiego [illegible] miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3185 — Torino».

SIGNORA 24enne pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta, Telefonare 799-850 dalle 9 alle 13. A25830

SIGNORINA 1° impiego, perito agrario, dattilo, pretese mitissime, occuperebbesi comunque. Tel. 630-659 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3194 — Torino».

SIGNORINA 22enne presenza offresi commessa cassiera o altri lavori. Telefonare 852-627.

SIGNORINA 24enne buona conoscenza inglese patente auto lunga pratica amministrazione farmacia occuperebbesi adeguatamente, Scrivere: «Pubblicità Stampa 3156 — Torino».

SIGNORINA 18enne offresi stenodattilografa. Tel. 762-702.

SIGNORINA 23enne per boutique od studio medico offresi, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3181 — Torino». A25561

STENODATTILOGRAFA 20 anni esperienza pluriennale tutti lavori ufficio, trattative clienti offresi. Telefonare 688-063.

STUDENTE danese 19enne inglese tedesco italiano, parlato scritto, occuperebbesi subito o mesi estivi. Interprete o altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3172 — Torino».

TECNICO vernici diplomato 33enne lunga esperienza esaminerebbe interessanti offerte livello dirigenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5456 — Torino». A25418

TORINESE referenziatissimo, colto, dinamico, praticissimo trattazione affari, patente, offresi. Tel. 991-002.

TECNICO meccanico pluriennale esperienza officina, lavorazioni non di serie con macchine asportazione di truciolo, in grado progettare macchinario offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5455 — Torino». A25377

TRENTASETTENNE 3° liceo tecnico 2°, esperto magazzini (grezzo semilavorato finito spedizioni contabilità ecc.), acquisti et [illegible] materiali ferrosi et non, disegno, [illegible] (interno estero) avanzamento lavori, officina, controllo produzione, offresi qualsiasi impiego. Telefon. 423-102.

TRENTENNE indipendente occuperebbesi studio medico dentista ore pomeridiane. Telefonare 379-301.

TRENTENNE praticissimo ufficio vendite magazzino paghe disposta viaggiare occuperebbesi. Telef. 286-066.

UNIVERSITARIO, automezzo, libero pomeriggio offresi qualsiasi impiego. Telefonare 60-973.

VELOCE dattilografa praticissima lavori ufficio, fatturazione, offresi libera subito. Tel. 284-634.

VENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio, conoscenze paghe, impiegherebbesi. Telef. 362-459.

VENTENNE militesente volenteroso dinamico licenza media calcolo meccanico dattilografia offresi subito qualsiasi lavoro. Telef. 868-706.

VENTENNE pratica lavori ufficio, perforatrice Audit, dattilografa impiegherebbesi. Telefonare 631-942.

VENTENNE 2° impiego stenodattilografa comptometer paghe contributi, offresi presso seria ditta. Telefonare 768-525. A25022

VENTITREENNE licenza tecnica patentauto, militassolto, offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3179 — Torino». A25638

VENTITREENNE perfetto tedesco parlato e scritto pratica ufficio offresi. Telef. 885-154. A25613

VENTITREENNE, steno-dattilografa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 332-578.

VENTUNENNE computista commerciale stenodattilo pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3177 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AMBOSESSI guadagnerete bene vendendo ore libere prodotti facile vendita. Tel. 663-362.

A.A.A. ASSUMO per incarico nota società alcuni elementi età 25-40. Trattasi di attività acquisizione affari ed esazione con successivi sviluppi carriera. Necessita ottima presenza cultura referenze. Gli interessati saranno preparati da apposito personale. Presentarsi Rag. Mazzeri via Stampatori 4, martedì 10-12, 16-18. O698

AFFERMATA industria articoli tecnici gomma cerca capo reparto veramente esperto. Inviare curriculum e pretese: «Pubblicità Stampa 2666 — Torino». A23544

AGENZIA F.lli Fabbri editori cerca ambosessi media cultura presenza per lavoro organizzato possibilità ottimo guadagno. Presentarsi ADE, corso Vittorio 197.

BAMBINI cantanti cercansi concorso nazionale Fiori in Passerella. Iscrizioni Piazza Castello, 9 piano III.

CERCASI abile disegnatore e consulente pratico macchine grafiche litografiche [illegible] e ore anche serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A25862

CINEMATOGRAFIA. Allestendo film spettacolare sportivo «Destini sul quadrato» cerchiamo aspiranti attori attrici fotogeniche. Unofilm Lidorama.

IMPIEGATA pratica corrispondenza tedesco inglese cercasi. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Presentarsi Molinar, via Goldoni 4, ore 10-12 16-18. A25740

COMPAGNIA internazionale offre ottima sistemazione giovani ambosessi cultura media o superiore, età minima anni 21, militesenti. Dopo breve periodo istruzione, inquadramento contratto nazionale, stipendio più interessenze e previdenze legge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 608 — Torino». O756

ENTE Stato assume elementi ambosessi per facile lavoro organizzato previo corso addestramento. Indispensabili: età minima anni 21, presenza, media cultura, facilità parola, residenza Torino. Presentarsi mercoledì 9, ore 16-18, I.N.A., via Roma 101, II piano.

FARMACEUTICI ricerca neochimici farmacisti. Inviare certificato laurea pretese a: «Pubblicità Stampa 3193 — Torino». A25673

IMPIEGATA contabile pomeriggio cerca impresa costruzioni. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A25544

IMPIEGATA pratica paghe contributi [illegible] lavori ufficio cercasi. Inutile presentarsi [illegible] requisiti richiesti. Presentarsi Molinar, via Goldoni 14, ore 10-12, 16-18.

IMPORTANTE Società assume personale ambosessi per trattative clientela, interviste, sondaggi, organizzazione generale e conduzione di personale. Richiedonsi titolo studio medio, immediata disponibilità, referenze. Assunzione subordinata a selezione attitudini attraverso corsi preparatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 607 — Torino».

INDUSTRIA ARTICOLI GOMMA VICINANZE TORINO, ASSUME DISEGNATORE MECCANICO, ESPERIENZA ALMENO BIENNALE, MILITESENTE. SCRIVERE REFERENZIANDO: «PUBBLICITA' STAMPA 3007 — TORINO». [illegible]

MEDIA industria cerca impiegato 30-40enne pratico ufficio mano d'opera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5497 — Torino». A25728

MONDADORI offre ottime possibilità guadagno ed ambosessi, Rivolgersi via XX Settembre, 5. Cuneo.

MONDADORI Saggiatore Editori assumono ambosessi anche mezza giornata, cultura media superiore per lavoro organizzato vendite. Assicurasi premio fisso mensile et provvigioni. Presentarsi Mondadori, via Peyron 33, ore 10-12, 15-18.

RAGIONIERE massimo 30enne esperto contabilità meccanizzata paghe contributi corrispondenza serietà referenze ineccepibili assume industria possibilità carriera. Manoscrivere dettagliando curriculum: «Pubblicità Stampa 610 — Torino».

SCRITTORI: editrice Fraternitas, via Massa 297, Sanremo, esamina pubblica lancia opere letterarie [illegible] sociologiche. 2001

SEDICI-DICIOTTENNE dattilografa o stenodattilografa cercasi lavori ufficio. Telefonare 783-926.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA con 'o [illegible] multiple aggiustatore pratico, necessita occupazione. Telef. 839-257, 697-732.

ABILE aiutante panettiere offresi subito. Tel. 850-740.

ADDETTO macchine, addetto banco 27enne offresi. Telef. 256-582.

AGGIUSTATORE stampi lamiera manutenzione 57enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5505 — Torino». A25765

AIUTO magazziniere, fattorino o altro 27enne offresi. Tel. 256-362.

APPRENDISTA pratico radio tv offresi. Telefonare 870-359.

AUTISTA B referenziato praticissimo città e provincia offresi. Telefonare 331-733. A25726

AUTISTA C pensionato praticissimo città offresi anche mezza giornata. Telefonare 793-861. A25661

AUTISTA collaudatore meccanico magazziniere offresi subito. Patente D E. Telefonare 381-672.

AUTISTA con patente E esperto lunga pratica offresi. Tel. 326-518.

AUTISTA con Tigrotto ql. 40 offresi seria Ditta o privato per trasporti generici consegna città e dintorni. Telefonare 329-610 ore pasti.

AUTISTA D E pubblica torinese offresi qualsiasi lavoro. Tel. 682-463.

AUTISTA D E 38 anni lunghissima esperienza offresi ditta seria. Telefonare 485-045. AO25691

AUTISTA fattorino pat. D mezza giornata offresi. Telef. 675-731.

AUTISTA magazziniere 40enne pratico patente B offresi. Tel. [illegible].

AUTISTA patente B 57enne lunghissima pratica conoscenza lavori domestici, referenze ottime. Telefonare 381-616. A25879

AUTISTA patente C pratico Torino Italia libero offresi. Tel. [illegible].

AUTISTA patente E pratico città accettasi anche servizio di linea offresi subito. Telef. 687-518.

AUTISTA patente C D pubblico offresi qualsiasi lavoro. Tel. 375-182.

AUTISTA quarantenne libero mattino 8-12 offresi Ditte pratico città. Telefono 320-387. A25848

AUTISTA veneto patente D-E libero 40enne offresi ditte o privato. Telefono 793-648. A25855

BARISTA referenziato 20enne offresi. Tel. [illegible]. A25912

CAMERIERA piani albergo, 38 anni, piemontese offresi. Telefonare dalle 13 alle 18: [illegible].

CAMERIERE barista disposto trasferirsi offresi. Spina, via Pescarolo 13, ore 8-12. A25878

CINQUANTACINQUENNE volenteroso tuttofare referenze cauzione, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3201 — Torino».

CINQUANTASETTENNE torinese scapolo, ottime referenze et garanzie, patente, occuperebbesi mansioni ufficio od esterne. Telefonare 365-320.

COMMESSA (cassiera), generi alimentari, lunga esperienza, oppure aiuto magazzino, bella presenza offresi. Telefonare 286-392.

COMMESSA praticissima commestibile panetteria, libera subito, offresi. Tel. 797-786. A25839

CONIUGI [illegible] 28enni offronsi per custodia villa giardinaggio possibilmente vicinanze mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3060 — Torino».

CONIUGI torinesi con bimba cercano portineria, pratici, referenze. Telefonare 584-324. A25553

CUOCA referenziata offresi a casa signorile. Telefonare 516-159 dopo ore 9. A25673

CUOCO referenziato offresi subito. Telefonare 511-753.

CUOCO 29enne offresi. Tel. 730-538.

DECORATORE finito, abilissimo tappezziere alloggi verniciatore spruzzo cera, attrezzatissimo, con auto, offresi ditte decorazione o impresario anche lavori cottimo. Tel. 238-995.

DICIANNOVENNE apprendista commessa con diploma dattilografia offresi. Telefonare 252-690.

DICIANNOVENNE volenteroso licenza avviamento pratico tornio parallelo offresi officine meccaniche attrezzatura. Telefonare 371-717.

DICIASSETTENNE apprendista commesso offresi. Telefonare 336-198.

DICIASSETTENNE piemontese volenteroso offresi apprendista elettromeccanico. Tel. 255-487.

DICIOTTENNE offresi officina riparazione lavatrici. Telefon. 210-106.

DICIOTTENNE scuole superiori offresi magazziniere e simili. Telefonare 235-287. A25590

DISPORREI mezze giornate per lavori leggeri. Tel. mattino 471-295.

DISTINTA signora offresi assistenza bambini lavori ufficio altro pomeriggio o saltuariamente. Telefonare 327-285. A25892

ELETTRICISTA provetto impianti civili industriali citofonia offresi. Telefonare 387-582.

ELETTRICISTA ottima preparazione teorico pratica anche campo elettronico lettura schemi cerca lavoro referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 615 — Torino».

ELETTRICISTA 28enne offresi seria ditta. Telefonare 735-302.

ELETTROMECCANICO [illegible] pratico riparazione macchine utensili, offresi. Telefonare 680-791.

FATTORINO disponendo furgone Ape offresi ditte per consegne. Telefonare 874-196. A25687

FOTOGRAFO, particolarmente buon operatore, cerca lavoro. Tel. 539-257, 697-732. A25533

GIARDINIERE specializzato offresi pomeriggio pratico orto fiori-viticultore. Telefonare 795-378.

GIOVANE operaio serio attivo, addetto presse, macchine, lavori officina offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3195 — Torino».

MECCANICO auto con patente offresi subito. Telefonare 689-867.

MECCANICO riparazioni autovetture offresi seria ditta. Telefon. [illegible].

MURATORE finito offresi lavori civili stradali e mosaico, Scrivere: Scalise, c. [illegible] 221, Torino.

OFFRESI barista o cameriere 19enne volenteroso. Tel. 834-533.

OFFRESI commessa 27enne perfetta conoscenza francese. Tel. 367-761.

OFFRESI con mezzo proprio [illegible] Multipla per commissioni. Telefonare 883-378. A25712

OFFRESI giovane lattoniere idraulico. Telefonare 392-100.

OFFRESI ore mattino zona Lingotto borgo S. Pietro. Telef. 657-482.

OFFRESI tuttofare referenziata dalle ore 8 alle ore 20. Tel. 522-521.

OFFRESI 27enne referenziato serio, macchina propria, commesso magazziniere o posta Fiducia. Telefonare 657-191. A25731

OPERAIO ventisettenne settentrionale pratico torni frese limatrici offresi. Telefonare 736-785.

QUATTORDICENNE volenteroso cerca posto apprendista bar, macelleria, officina meccanica. Palardi, via Belli 1, La Loggia. 1001

SIGNORA [illegible] in custodia bimbo/a in casa collinare, giardino. Tel. [illegible]. A25837

SIGNORA custodisce bambini mare alloggio proprio vitto sano. Telefonare 510-988. A25847

SIGNORA referenziata offresi bimbi casa, cucito stiro, 3 mattine pomeriggi. Crocetta, S. Rita, Telefonare 598-973 dopo ore 13.

SIGNORINA estetista pettinatrica offresi subito. Telefonare 539-064.

SIGNORINA mezzetà seria distinta cerca sistemazione decorosa escluso tuttofare. Tel. [illegible] ore 13-17.

SPRUZZATORE in [illegible] categoria 2ª offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5499 — Torino».

TAPPEZZIERE stoffe provetto offresi. Telef. 758-684.

TORNITORE qualificato 18enne offresi. Telef. 360-437.

TORNITORE 2ª categoria militesente offresi. Telefonare 376-068.

TUTTOFARE, camere, ottime referenze, offresi giornate, Rivolgersi: Gilio, [illegible] 9. O913

TUTTOFARE fissa per persona sola [illegible] libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3198 — Torino». A25914

TUTTOFARE referenziata offresi 4 ore mattino oppure 3-4 ore pomeridiane. Tel. 398-740.

VENTICINQUENNE offresi fattorino et magazziniere, referenziato. Telefonare 526-467. [illegible]

VENTINOVENNE referenziata tuttofare offresi dalle ore 8 alle 12, o dalle 8,30 alle 15,30. Vegelli Filomena, via Viterbo 93.

VENTISEIENNE ottima istruzione, esperienza, disposto trasferirsi offresi cameriere. Telefonare 310-154.

VENTITREENNE volenteroso dinamico militesente parla francese decoratore tappezziere tessile offresi subito. Telefonare 695-443.

VENTUNENNE militesente conoscenze francese, patente Ape, pratico officina ed altro occuperebbesi. Telefonare 685-752. A25632

VERNICIATORE a spruzzo finito offresi a serie carrozzerie oppure autoriparazioni. Telefonare 856-441 ore pasti. A25563

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. CERCANSI personale femminile ottimo stipendio. Tel. 643-846.

ABILISSIMA aiutante sarta cercasi. Monique, Cavour 5, tel. 517-277.

AIUTANTE apprendista sarta cercasi. Cantamessa, Pietro Micca 9.

APPRENDISTI per lavorazione lamiera e carpenteria metallica assumiamo. Presentarsi via Gandino 35.

CARROZZERIA in Svizzera cerca verniciatore per subito. M. H. Bezzola AG, CH 2500 Bienne (Svizzera).

CERCANSI abilissima macchinista confezione seria signora, zona Madonna di Campagna. Telefonare 210-584.

CERCANSI personale femminile facile lavoro. Gusca, Bernardino Galliari 14. A25787

CERCASI aiutante di sartoria. Telefonare [illegible].

CERCASI apprendista barista 15-16enne. Via [illegible] 18. Telefonare 510-512. A25603

CERCASI apprendista tornitore 16-18 anni licenza tecnica. Telefonare 785-386 Laumann.

CERCASI apprendisti battilastra e saldatori, Tel. 390-482.

CERCASI cameriera per albergo. Telef. 693-284. 1001

CERCASI cameriera pratica sala ristorante, Piazza Solferino 3. 21716

CERCASI carpentiere e calderaio 1ª categoria conoscenza disegno. Telefonare 667.127. A23469

CERCASI fresatore II categoria. Telefonare 310.323. A23278

CERCASI lavorante aiutante sarta donna. Tel. 760-821.

CERCASI operai cottimisti provata capacità impianti termici sanitari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3174 — Torino». A22271

CERCASI pettinatrice, manicure, callista, massaggiatrice, apprendista. Delmondo, via Parini 10, telefonare 540-346. A25944

CERCASI ragazzo 15-17enne pizzeria vitto e alloggio. Telefonare pomeriggio 760-394. A25293

CERCASI ragazzo 16-18enne aiuto magazzino. Presentarsi Marino, corso Moncalieri 203. A25679

CERCASI spruzzatore veramente pratico per industria mobili legno. Telefonare 733-023. A25946

CERCASI tuttofare fissa o giornata, Domenica libera. Telefon. 593-016.

CERCHIAMO fresatore veramente capace. Telefonare 280-759.

CERCO abile tuttofare referenziata dalle 8 alle 16. Telef. 522-063.

COLORISTA applicatore pitture smalti ricercasi da laboratorio importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2647 — Torino». A23244

CONIUGI media età marito autista referenziati cercansi per piccola portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 593 — Torino». 2001

COPPIA con bimba di 10 mesi cerca domestica ore 13-19,30. Telefonare 761-541. A25586

CRISTALLI molatori, tagliatori, pulitori e manovali volenterosi per lavorazione macchina assumonsi. Telefonare [illegible]. A25604

DONNE per collaudo produzione cercansi. Ughetto, via Caraglio 132/8.

FABBRO aggiustatore veramente capace assume industria. Tel. 561-189.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare, referenziata, fissa. Tel. [illegible].

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

GUARDIA [illegible] carabiniere, finanziere o pensionato valido cerca industria zona Santa Rita. Scrivere referenze controllabili a: Juvenilia, Casella postale 391 ferrovia, Torino.

IMPORTANTE industria elettronica cerca riparatore esperienza transistori e operaia esperienza saldature circuiti stampati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5508 — Torino».

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operaio 16-19enni lavoro a turni. Presentarsi v. Della Pronda 135/17.

INDUSTRIA [illegible] legno [illegible] abile segantino e provetti [illegible]chinisti. Telefonare 572-087.

INDUSTRIA meccanica cerca operatori torni automatici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2611 — Torino».

MAESTRA MAGLIERIA PRATICISSIMA LAVORAZIONE ESTERNA ESPERTA COMANDO ENERGICA DINAMICA CERCA SUBITO MAGLIFICIO CENTRO CITTA'. TELEFONARE 546-926. A22463

MEDIA industria ricerca personale 25-30 anni con preparazione tecnica da inserire come capisquadra di produzione dopo opportuno addestramento con qualifica operaia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3102 — Torino».

OFFICINA [illegible] zona Parella cerca tornitori rettificatori. Dettagliare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

OFFICINA meccanica assume apprendisti tornitori già pratici torni revolver. Telefonare 330-590.

OPERAI specializzati funzionamento presse stampaggio lamiere cercasi. Telefonare 661-750.

OPERATORE torni paralleli, frese per piccola officina cercasi. Dettagliare referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 584 — Torino».

PARRUCCHIERE per signora cerca aiutantina e apprendista. Telefonare 890-950. A25877

PENSIONATA cercasi per studio medico intera giornata. Tel. 321-784.

RETTIFICATORI cercansi. Telefonare 330-284. 1001

SARTA finita e apprendista cerco. Urgente. Telefonare 652-785.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4, cortile. 0129

TUTTOFARE cercasi zona Francia. Telefonare 793-926. A23269

TUTTOFARE fissa anche 1° servizio cerca famiglia Cavoretto centro. Buona retribuzione. Telefonare 670-270.

TUTTOFARE fissa, [illegible], coniugi, bambino (asilo), ottimo trattamento. Tel. 541-628. A25844

TUTTOFARE fissa escluso [illegible] cerca famiglia tre persone anche primo servizio. Tel. 682-482.

TUTTOFARE fissa referenziata cerca coppia sposi. Telef. 682-705 ore 10-12. A22269

TUTTOFARE giornata 8,30-20,30 capace, referenziata, senza impegni familiari, 25-40enne cercano coniugi soli corso Marconi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 591 — Torino».

TUTTOFARE 20-40enne fissa, abile, referenziata 65.000 mensili cercasi da famiglia signorile con tre bambini. Disporrà di aiuto. Telefonare 590-250. A25680

VERAMENTE [illegible] addetto distributore benzina cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 819 — Torino». 2001

65.000 [illegible] offre a tuttofare fissa referenziata amante bambini. Telefonare 482-388.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ASSUMIAMO agenti vendita olio oliva privati consumatori faute provvigione. Fratelli Ciccione, Casella Postale 451, Oneglia Imperia.

IMPORTANTE azienda termotecnica offre rappresentanza vendita apparecchi riscaldamento condizionamento, province Asti, Alessandria, Cuneo Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2529 — Torino». A22088

FABBRICA apparecchi illuminazione assume per filiale di Torino venditore fortemente introdotto edilizia, progettisti, aziende, enti. Offresi inquadramento sindacale, stipendio, provvigione, rimborso spese. Dettagliare attività svolta a: «Pubblicità Stampa 130 — Milano».

GUANTIFICIO medio-fine [illegible] te Cuneo Asti Alessandria introdotto dettaglio abbigliamento mercerie o pelletterie articoli sportivi. Affidasi vasta clientela. Provvigioni concorso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 561 — Torino». 2001

INDUSTRIA milanese articoli regalo limitata concorrenza cerca Agente in esclusiva massimo cinquantenne introdottissimo profumerie Piemonte con auto capace per voluminoso campionario. Eccellente trattamento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 206 — Milano». 21664

INGROSSO tendaggi tessili cerca dinamico viaggiatore già introdotto zona Piemonte. Cassetta Pubblimen 696/L, Bologna. 21664

PASTIFICIO cerca grossista concessione esclusività pasta all'uovo Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2593 — Torino».

PAVIMENTI rivestimenti cerca rappresentante introdotto edilizia. Telefonare 537-318. A23392

PER vendita interessante [illegible] prodotto senza concorrenza cerchiamo grossisti introdotti drogherie alimentari zone Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SERIO ventottenne introdottissimo maglierie cotone cerca rappresentanze o mansioni impiegatizie in maglificio, referenziatissimo eventualmente cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3008 — Torino».

TORINESE giovane referenziatissimo, ottimo venditore, volenterosissimo, patente, offresi. Telefon. 991-002.

VENDITA calendari cerchiamo agenti esperti in articoli pubblicitari e lavori grafici per Cuneo, Asti, Vercelli, Pavia. Scrivere curriculum e referenze: Calendari Persico, corso XXII Marzo 4, Milano.

VENDITORI con auto, Torino provincia, cerco vendita prodotti ricambi auto grande consumo; ottime provvigioni. Indicare telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 558 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

CANE [illegible] piccolo collare verde trovato piazza Sancarlo domenica sera restituiscesi telefonando 540-252

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA [illegible] Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Troler controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. 0495

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni. Via Vittorio Amedeo 21, tel. 544-176, 538-051. 0245

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini, controlli, infedeltà. Santa Teresa 10. Telefono 511-024. 21580

MAIORPOL. Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, informazioni, ricerche.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DEPILAZIONE definitiva indolore. Telefonare 544-546. A23155

ESTETISTA diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, abbronzatura, depilazione, viso. Telefon. 877-576.

RIEDUCAZIONE arti, evita l'obesità, cyclette, vogatori, vendita noleggio: Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. 0972

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 compra vende cambia rateizza. 0568

A.A.A.A.A.A. NSU, NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. 0546

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia A/1 due anni. Pagate comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Atauto, via Barletta 133 (S. Rita) autobus F.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME: Giulia super, Giulia TI, Flavia coupé 1800, Fulvia 2 C, Appia III serie, Giulietta TI, Giulietta spider, 1500, 1300, 1300 familiare, 1100 special, 1100 lusso, 850, 600, 500; permuta, garanzia, aperto festivi, corso G. Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A.A. SUPEROCCASIONE Vignale 750 coupé, 1100 familiare, R8, Opel vasto assortimento Giulie TI, permute garanzia, Corso G. Agnelli 22, telefono 322-493. [illegible]

A.A.A. ACQUISTIAMO [illegible] massimo prezzo, pagamento immediato, Autodestefani, telefono 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. 0756

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti urgentemente autovetture. Corso Moncalieri 19. 0103

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Telefonare 322-493. 20560

A.A.A. CORSO Francia 343 e via [illegible] 37 angolo Chiesa della Salute, minimo anticipo, lunghe rateazioni, garantite 500, 600, 750, 1100 tutti i tipi da 130.000 a 540.000 inoltre Appia II, III, 1300, Dauphine, Herald, spider, sprint, permutiamo. 0595

A.A.A. RATEALMENTE garantite corso Agnelli 98 500 giardiniere, 600, 750, 1100, Giuliette. (Aperto domenica). [illegible]

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, telefono 501-051. A23774

A.A. OCCASIONISSIME trovarete via Vigone 44, Flavia, Fulvia, Appia, tutti i tipi garanzia. 0546

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6.

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 19 vantaggiosamente acquisterete venderete permuterete, anche festivi. 0103

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider. Vigone 44. 0546

A. ARCIOCCASIONISSIME: 1500 7 mesi, Giulietta sprint '63, Fulvia coupé, 1100 special, altri tipi, Flavia '62, 600, 500. Furgoni T2, Romeo, autocarro Leoncino lungo; garanzia, permute. Malta 36/10 bis, telefono 386-847. 0367

A. AUTOGIACOSA comperiamo vendiamo permutiamo rateizziamo qualsiasi tipo vettura. Giacosa 20.

A. AUTONOLEGGI vetture [illegible] giornaliere, Corso Dante 46. Telefonare 694-714. [illegible]

A. COUPE' Flavia 1800, Flaminia Touring, Maserati, Giulia sprint, coupé 850, 500 D, 600 D, 850, 1100 D, 1500. Madama Cristina 93.

A. OCCASIONISSIME Giulia GT, Flavia 1800, 1200 spider, 4 L, furgoni Volkswagen 9 posti finestrato, chiuso, [illegible] giardiniera, multipla, 600 T, permute, garanzia corso G. Agnelli 22. Tel. 322-493.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati, Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A. SIMCA 1000 fine 1963 da 450 mila, 1100 D 1963 [illegible], 600 1959-1960-1961 ogni prezzo, rateazioni. Telefonare 694-713, 694-714.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sano una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo 0546

A. 80.000, 100.000, 120.000, 140.000, 160.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appia, Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giuliette, Corso Ferrucci 80. 056

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500, garanzia. Vigone 44. 0546

A prezzi aggiornati vendiamo 1M3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. 0546

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici, giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44.

A privato vendo 1500 recentissima come nuova, Madama Cristina 93.

A - 1 SUPERMERCATO autoveicoli occasione tutti tipi come nuovi garantiti 2 anni. Comode rateazioni. Italcar, corso F. Turati 63. corso G. Cesare 202. 0737

ABBIAMO rateazioni Lancia Flavia coupé, 1500 L, Giulietta TI, Fiat 1300, camion 1100 I, furgone 500. Saluzzo 52. Tel. 60-622.

ABBIAMO vastissimo assortimento autocarri, camioncini, furgoni. Raffaello 18, tel. 683-070 0796

ACQUISTATE senza anticipo, ratealmente, autovetture perfette, ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13.

ACQUISTIAMO autovetture supervalutando, vendiamo, permutiamo. Via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute. 0745

ALL'AUTOSALONE Assola, 5. Maurizio 69, telef. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault. Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44. [illegible]

AUTONOLEGGIO «Moderno»: Nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0767

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi) Grosseto 55, vicino corso Vercelli.

AUTOSALONE corso Siracusa 158, telefono 351-496, compra vende cambia rateizza. 0568

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, telefono 233-992. Jaguar 38 berlina, Giulia SS, Flaminia Zagato, 2300 coupé S e berlina, Mercedes 190 D, Fulvia, Giulietta sprint, Mini Couper, Consul 315. Vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa.

AUTOVEICOLI TUTTI TIPI ASSOLUTAMENTE SEMINUOVI VERE OCCASIONI PREZZI CONVENIENTI, PAGAMENTO SINO A 30 MESI. GARANZIA COME VETTURE NUOVE. VIA BOTTA ANGOLO CORSO PRINCIPE EUGENIO, ANCHE MATTINATE FESTIVE. 0832

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, cambia, rateizza con garanzia, Madama Cristina 66, telefono 60-819. 0962

BUICH Skylark quadriporte bianca sera occasione garanzia trasferendomi vendo. Telefono 888-936.

CAMIONCINI Pasino nuovi modelli 1966, più spazio, più confort. Tassoni 47, Corsica 9, telef. 760-459. 693-695. A23899

COMPRO pagando contanti recentissimo Leoncino Lupetto lungo, normale o ribaltabile. Tel. 683.070.

COMPRO permuto vendo vetture d'ogni tipo. Via Rubiana 10. Telefonare 753-566. A19913

COMPRO, vendo, cambio automobili corso Rosselli 11 angolo Re Umberto.

CORSO [illegible] 158 angolo corso Orbassano 244 compra valide autoveicoli. 0104

CORSO Siracusa 158, tel. [illegible], acquista autoveicoli, vende cambia facilita. 0104

CORSO Siracusa 158 vende spider 1200, 1600, 1500 coupé facilitazioni. 0104

CORSO Siracusa 158 vastissimo assortimento Fiat, BMW, NSU, Innocenti, Simca. 0104

CORSO Siracusa 158, tel. 351-496, acquista camioncini furgoni autocarri 650, 642 N, 682 N2.

DA 70.000 a 500.000 autoveicoli occasioni tutti i tipi, rate vostra scelta. Garanzia A-1. Italcar, corso Turati 63, telef. 500-835. 0737

DARIO Vico vende permuto rateizza Ford Taunus 12 M '64 come nuova Flaminia coupé 61 perfetta, Giulia 1600 TI. Filadelfia 51.

FULVIA 1963, km. 45.000, ottima, servofreno, antifurto, privato vende 730.000. Telefonare 546.477 ore 15,30-18,30. A23434

La qualifica di:

PROGRAMMATORE SU ELABORATORE ELETTRONICO 360/20

si consegue in Torino - Piazza Vittorio Veneto 13 - Tel. 889.968

istituto Vittoria

Il corso prevede delle esercitazioni pratiche sull'elaboratore

SEDE D'ESAME

1° Centro Elettrocontabile fondato in Torino per lo studio delle discipline meccanografiche

APPIA I-II-III serie guida destra, altre II e III guida sinistra in ordine vende Commissionaria Lancia Frassati, Corso Turati 12, telefono 593-182. 0917

APPIA II, Giulietta TI, Volkswagen, 600 multipla. Corso Moncalieri 19. 0103

ASSICURIAMO rate mensili: 500, 3500; 600, 3900; 1100, 5000. Telefonare 655-087. A23869

ASSORTIMENTO Volkswagen, 1500, 1100 D, Triumph TR 3, Anglia, Dauphine, Giuliette, Simca, Panhard, 600 D, 500 D, furgoni 600, 1100 E. Saluzzo 29. 0889

ASSUMETE al vostro servizio una insostituibile Citroen 2 CV: cilindrata 420, bollo annuo 5110, quattro comodissimi posti, tutto apribile, frizione centrifuga, 770.000 Ige compresa. Citroen, corso Vittorio Emanuele 208. 0783

AUDI la nuova autovettura nata dalla collaborazione di tre grandi case Mercedes, Volkswagen, Auto Union; prenotazioni, prova su strada presso nuovo Concessionario esclusivo Torino provincia: Monticone, p.za Adriano 1, telefono 383-772 042

AUTONOLEGGI da L. 1800 con 50 km. compresi oppure 60 ore più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI nuove 500 L. 1000 e tutti tipi Fiat. Duchessa Jolanda 32.

CAMIONCINO Volkswagen perfettissimo vendesi. Autogaravini, corso Regina Margherita 168. 08

CARAVAN Kadett B lusso motore super nuovissima vendo via Susa 25.

CISAL, Andrea Doria 13, senza anticipo, comoda rata, 500, 600, 850, 1100, Volkswagen. 020

CITROEN controllo 66, Citroen vetture, furgoncini, visitate esposizione, Citroen, corso Vittorio Emanuele 208.

COMPERIAMO contanti [illegible] permutiamo autovetture anche festivi. Corso Moncalieri 19.

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodestefani, tel. 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. 0756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPERO vetture sinistrate pagando massimo Telefonare 687-218

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 usate, Cisal, Andrea Doria 13. 020

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO. GARANZIA. VIGONE 44.

COMPRO contanti pagando [illegible] qualunque automobile. Corso F. Turati 82. 01002

DIPENDENTI [illegible] **AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT. CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.** 0546

FAMILIARE 1500 8 mesi come nuovo vendo permuto. Calvo, Turati 38.

FIAT SAVA, COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 81. VASTO ASSORTIMENTO USATO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. 0159

FLAVIA 1500 1964 metallizzata come nuova vendo permuto. Calvo, Turati 38. 0925

FUORISTRADA DKW Munga come nuova occasionissima vendesi. Autogaravini, corso Regina Margherita 169

FURGONE Fiat 600 T 1964 perfettissimo vendesi. Autogaravini, corso Regina Margherita 168. 08

GAS auto risparmio, garanzia installando impianti Tartarini. Concessionaria Gaido, Peschiera 201, telefono 330-620. 0589

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 650-853. 0679

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukra. Chieti 16 tel. 888-990

IM 3 1965 bleu con radio ottime condizioni vendo. Calvo, Turati 38.

INTERAMENTE a rate, senza anticipo, vetture usate ogni tipo, Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

ISABELLA Autosalone, Dante 131, compra supervalutando qualsiasi vettura, vende facilitando, permuta.

KADETT 1964, Cortina 1963, Dauphine 1964, BMW sport, vendo. Corso Palestro 4 bis 0732

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1957, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 857-134. 0883

MONZEGLIO, Servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, telef. 547-485, Appia III, berline, coupé Farina, Vignale, Zagato, Fulvia, Flavia, Flaminia, berline, coupé, Giulietta, Volkswagen, Ferrari, Lamborghini. 0795

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni. Cisal, Andrea Doria 13.

NSU - NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci, Vigone 44 vendita 30 mesi senza cambiali. 0546

NUOVISSIMA coupé 850 rossa, privato vende. Telefonare 696-848.

OCCASIONE: trattore Esadelta B con semirimorchio Piacenza mt. 10,50 portata ql. 173 anno 1965, in perfetto ordine, con rateazione a 24 mesi in corso, vende per conto cliente Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Torino. Tel. 593-182.

OCCASIONI 500 1965, altre 1962 1960; 1100 familiare; vendo, cambio, [illegible], corso Corsica 6.

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia, Coupé, Spider, Sprint. Visitateci, Vigone 44 0546

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Tigre cabinato, Leoncini lunghi e ribaltabili, Lupetti normali e allungati mt. 4,60, 615 furgone lungo, furgone Volkswagen promiscuo, 650 ribaltabile Tigrotto, carrello elevatore OM 12 ql., 650 ribaltabile con gru. 0784

OPEL nuovi modelli 1966. Capello, corso Traiano 14, assortimento usato.

PANHARD 24 CT nuova, sportiva, elegante, veloce, economica. Citroen, corso Vittorio Emanuele 208.

PERMUTATE vostra vettura con 500 600, 1100, 1300, 1500, perfette. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

PRIVATI! Acquistate, vendete, permutate negli autosaloni: corso Francia 343 e via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute, troverete serietà e sarete soddisfatti.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione! ultima casa vicino corso Vercelli. 0756

PRIVATI, visitateci anche festivi. Autosalone Isabella, Dante 131.

PRIVATO urge vendere Fiat 1500 coupé Pininfarina 1961, 600.000 trattabili. Telef. ore pasti 678.243, ore ufficio 634.195. A23279

PRIVATO vende nuova 500 anno '60 145.000. Telef. 531-826.

PRIVATO vende urgente 600 '57 perfette condizioni 130.000 trattabili. Grugliasco, via Galto 11.

PRIVATO vende 600 carrozzata Bertone. Telefonare 755-753.

PRIVATO vende 600 D 295.000; 500 130.000; 850 620.000. Telefonare 212-278. 2001

PRIVATO vende 850 mesi 12 lire 600.000 trattabili. Telef. 320-356.

PRIVATO vende 850 8 mesi. Telefonare 732-080. A23399

R 8 1 anno come nuovo privato vende. Tel. 691-336.

RENAULT R 8 e giardinetta R 4 L 1963-64 perfette con garanzia vende rateizza Commissionaria Renault, corso Turati 74, telef. 594-675.

RITIRO scooter per ottima Taunus 12 M 1200 cc [illegible] rateizzo 18 mesi. Tel. 237-779. 0737

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

ROULOTTES acquistate ora per le passeggiate di primavera. Assortimento usato. Permute, dilazioni. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076. 024

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 080

SICA commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SIMCA tutti tipi, prenotazioni, permute, rateazioni. Via S. Donato 58, tel. 471-736; officina, ricambi: via Monginevro 233, tel. 339-179.

SPIDER 1500 1964 bleu km. 29.000 vendo. Calvo, Turati 38.

STRAOCCASIONI 1100 ricondizionate: 120.000, 150.000, 160.000, 200 mila. Corso Moncalieri 19. 0567

VENDO rateizzando 600 furgone 1500 Volkswagen familiare. Corso Rosselli 11. 0112

VISITATECI anche festivi. Autosalone corso Siracusa 158, compra vende cambia. 0568

VOLKSWAGEN nuove tutti tipi, assistenza, ricambi, facilitazioni, massima serietà. Concessionaria Grassi, Saluzzo 29. 0889

VOLKSWAGEN Pastorino il vostro Concessionario di fiducia. Prenotazioni, assistenza, ricambi, carrozzeria. Sebastopoli 227. 943

VOLKSWAGEN sinistrate [illegible] ritiro permuto con nuovo od usato pagando [illegible]. Sebastopoli 227.

VOLKSWAGEN 1200, 1500, Dauphine, Consul, Taunus, senza anticipo, ratealmente. Cisal, Andrea Doria 13. 020

VOLKSWAGEN 1963 unico proprietario, 1200 gran luce, 500 1965, ottime occasioni agevolando. Telefonare 323-913. 0780

VOLTURIAMO: 500, 9.200; 600, 12.700. Cavour 7. Telefono 541-419 [illegible]

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna Autoguaraldi, San Francesco d'Assisi 23. Telef. 537-970.

500 fine 6 mesi vendesi. Telefonare [illegible]. A23750

500, 500, 500 tutti prezzi rateando altre occasioni. Galliari 11.

500, 500, 850, 1100 vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

500 1963 260.000; 1300 450.000 Fulvia '64, rateazioni. Tel. 273-021.

600 '60 unico proprietario 245.000, 500 D perfetta 210.000. Telefonare 720-885. A25785

850 coupé azzurrina, semestrale, impeccabile; rodaggio accuratissimo. Telefonare 650-503, 865-061.

1100 D 1964 ottime condizioni vendo facilitando a privato. Telefonare 774-929. 011

1500 lungo 1964 fumo Londra come nuovo vendo. Calvo, Turati 38.

2300 Fiat 1962 gas liquido perfettissimo occasione vendesi. Autogaravini, corso Regina Margherita 168.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CICLOMOTORI da L. 47.000 oltre delle migliori marche assistenza ricambi rateazioni. Borgarello, corso Vittorio 57, Camerana 2. 0916

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli, rateazioni, permute, occasionissime, regaliamo patente. Ronco piazza Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743, Torino. A24736

NOVITA' motofurgoni Piaggio per conducenti sedicenni. Ricambi. Occasioni. Toss corso Regina Margherita 61 0838

PRIVATO cede motofurgone Innocenti 175 landone 90.000. Telefonare 480-583 pasti.

VESPE motofurgoncini Ape cambi rateazioni occasioni. [illegible]. Unione Sovietica 169. 0635

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

AMMINISTRAZIONI immobili assume studio geom. Martini, via Garibaldi 23, Torino. Telef. 519-148.

OFFRESI amministratore case. Telefonare ore ufficio n. 690-155.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. 0427

AFFARONE avendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396, 878-753.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento, Cirevegna, corso Racconigi 124 bis. Tel. 331-737. [illegible]

ARCIOCCASIONE stufe kerosene con senza canna fumaria 15.000, riparazione bene stufe, elettrodomestici. Bricco, corso Vittorio 88 (monumento). 067

ARMADI guardaroba laccati e normali camere letto Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 tel. 531-918. 0983

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni, via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE; matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CAMERA letto acapola mai usata armadio tek vendesi. Tel. 728-723.

CHITARRA 1950, elettrica 9800, batteria, amplificatori, Cipriani, Lagrange 47. A21481

COSTRUIAMO gabbie per l'allevamento razionale del coniglio, robustissime igieniche nessun spreco alimenti, pochissima manodopera. Fazo, Sant'Anselmo 13, Torino.

FABBRICA mobili, nuova esposizione ambientazioni lusso comuni, Garibaldi 13 (pagamenti comodi).

IL Supermec del mobile ritira vostri vecchi mobili. Chiedeteci una valutazione. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705. 0836

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 0183

MAGLIERISTE, troverete da Nervo, via Consolata 5, macchine super Copiat, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite. 0564

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. E730

MOBILI lavorazione di Cantù, lunghe rateazioni. Visitate esposizione Sant'Anselmo 1. 0674

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1. Matrimoniali 130.000, sale 115 mila, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000. C859

MOBILIFICIO ritiro commercio avendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra arredamenti camere signorili, cucine, salotti. Francia 280. Issiglio 74, Regio Parco 161. 01000

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. 049

OCCASIONISSIME corredi lenzuola tovagliato camicie sottabiti seta nylon ricamati mano svendonsi. Telefonare [illegible]. A25576

PIANOFORTI Blüthner altre migliori marche mondiali. Capitani, via Po 25.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compero. Comoglio, Po 20, telef. 882-798. 25747

REPARTO liquidazione (sgombero locali 15 marzo) mobile cinquecentesco anticamere, tavoli stipido rinascimento, consolli, specchiere, cornici, arazzi angoliere, toilette, lampadari stilizzati, sedioame. Convenientissimi. Garibaldi 13. 059

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza Tel. 572-218.

SALA DELLE OCCASIONI DE «L'ELETTRICA»: APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15. TELEFONO 553-979. 0683

SINGER, Borletti, Pfaff, Necchi, altre marche nuove d'occasione da L. 38 mila, usate da 12.000. Granelo, via Torino 65, tel. 634-450, Nichelino.

T. TELEVISORI Telefar i più garantiti del mondo! Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97. Torino.

TENDE verticali divisori scorrevoli per finestre, cucinini L. 6000 mq. Fabbrica, via Galliari 2 bis. Telefonare 688-079 2001

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina. Cavalcavia corso Francia. Tel. 794-975. Salotti primadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 0404